6
4-e
32
M

BIBLIOTECA NAZIONALE VITTORIO EMANUELE
6
3 B
52

6-4.e.32

VIII D 46 g 2

Hieronymi CAPHARI SALERNITANI GRAMMATICE, SIMVL ET EPITOME.

VNA CVM METRO, ORTOGRAPHIA, deq́; MVLTIPLICI ratione variandæ orationis, atq; CONFICIENDARVM Epiſtolarum, & de STRVCTVRA Orationis carmine Exametro.

CVM LOCVPLETISSIMO INDICE, atque nonnullis nuper adiectis.



VENETIIS,

Apud Dominicum de Imbertis. 1591.

BIBLIOTECA NAZ. VITTORIO EMANUELE ROMA
Pertinet ad Biblioth. S. fran. de Vrbe

HIERONYMVS CAPHARVS.

PAVLO MANVTIO. S. P. D.

CVM eorum conſilium uehementer improbarem, qui ſunt libros plerunque viris nullius eruditionis, licet eos ampliſsimæ dignitatis dicare ſoliti ſunt. Te noſtra hac tempeſtate ſingularis eruditionis virum, & ampliſsimo quoque honore digniſsimum delegi; in cuius nomine mea hæc opuſcula ap-

parerent, quæ cupio non modo emendes, ſed ſingulari tua doctrina augeas, auctoritate munitas, & Illuſtres, atque à detratoribus, & Zoilis, veritatis clypeo defendas: non enim facilè eſt inuenire, qui hoc æque, ac tu præſtare queat. Quantus enim ſis hac ætate in omnium fere genitum opinione, ij iudicent, qui & tua & è tuis deprompta typis vbique gentium opera legunt, in quibus quantum ingenio, & eruditione vales, omnibus facilè (abſit adulatio) patet. Si igitur hoc amoris, & obſeruantiæ in te meæ non obſcurum argumentum. Tu me, meaque ſuſcipies: & teſtimonio tuo, quod apud omnes grauiſſimum eſt, ſi videbitur, ornabis. Venetijs Idibus Octobris.

HIE-

HIERONYMVS CAPHARVS.

LECTORIS.

SAEPE vſu euenire ſolet, Candidiſſime Lector, vt gratiora ſint ea, atque iucundiora, quæ a fidei ſinceritate, longoque rerum periculo, atque ab animo, iuuentutis breui, facilique ratione diſcendi cupidę, ſtudioſiſſimo proficiſcuntur quam quæ ab vberrimo ſcientiarum flumine, per quod tuto cuiq; uadare non licet, exhauriuntur. Interdum enim ab irriguis aquarum riuulis ſitim

adimere non minus eſt iucundum, quam labentibus fluuij; omnino totum immergere caput. Ab hoc itaq; per exiguo grammaticarum inſtitutionum fonte, illud tibi haurire liceat, quod non minus ad breuiter, quàm facile diſcendum ſatis eſſe videatur: omiſſis tricis omnibus, & Scyllæ, atque Carybdis ambiguo curſu, & æſtuantibus ſuperſtitioſorum grammaticorum fluctibus, qui dum arduos, & obſcuros grammaticæ locos ſenſusque difficiles enodare, atque aperire ſatagunt, adoleſcentium plerunque animos implicant, & ancipites reddunt. Accipies igitur hoc Grammatices opus, eo animi candore, quo nimirum ad vtilitatem vſumque ſtudentium humanioribus his artibus caſtè & emaculatè prælio expreſſum in publicum prodijſſe intelligis. Vale. Venetijs.

INCO-

INCOMINCIA LA TAVOLA DELL'OPERA.

ABadare.ca.62
Abbandonare. 49
Abbaterſi 58
Abbaſſarſi 49
Abbeuerare 60
Abondantemente 32.35
Abondare 54.61
Abōdare alcuno 54.52.57
Abbracciare 50.66.70
Abruſciare. 46.68
Abbruciarſi 68
A buona parte 31
A buon tempo 32
A burla 33
Accadere 59
Accadere per ſorte 76
Accapare 49 b
Accarezzare 63
Accennare ad altri 59
Accénare con gli occhi 62
Accettare 49
Accommodare 52.b
Accommodatamente 32
Accompagnare 50.67
Acconciare 49
Acconſentire 62.b
Accordare. 76.82
Accorgerſi 48.& 49
Accoſtare 52.53
Accoſtarſi 61.b.62
Accreſcere 52.62
Accumutare 52
Accuſare 50.52.67
Accuſar falſamente 66
A che effetto 36
A che fine 36
A che propoſito 36
A chi ne può più 32
Accioche 39
Accioche nò 38
Acquiſtare 62.66.49
Acquiſtare con fatica 66
Acuire 49
Adacquare 65
Adagiatamente 32
Adagio 34
Adattare 52.b
Adeſſo 34.35
Adeſſo adeſſo 33.34
Adirarſi 63.69
Adiratamente 34
Adunque 33.38
Adoprare 61.72
Adoperare al riuerſcio 61
A doppio 32

Adorare 70
Adulare 63
Ad vn certo modo 36
Ad vn tempo 35
A faccia a faccia 30
A fatica 32
Affaticare 50
Affaticarſi 59.58
Affaticarſi con ſudore 58
Affermare 52
Affligere 51
Affondar 49
a forza 38
a gara 32
ageuolmente eo.
Agghiacciarſi 68
aggiugnere 66.51
aggiuntare 32.6
a goccia a goccia 33
agomitolare 65
agrancarſi 68
agrarlatamente 34
agrauare 53
agguzzare & acuire 49.63
aiutare in giudicio 63
al 30
alcuna volta 31.36
alcuno 97
alienare 55
all'incorſa 32
all infretta 33.36
all'inuerſa 34
all'incontro 30
alla buon'hora 31
alla naſcoſta 32
allatto 30
alla reale 34
alla ſprouiſta 23.34
alla non penſata 34
allacciare 53
allegerire eo.
allegrarſi 63.68
allettare 54
allattare eo.
allegrare 52.71
alleuare 54. allo 30
allhora 37
al manco eo.
almeno eo.38
al piu 31
al preſente 34
altramente 31
altretanto 37
al tutto 35
all'ultimo 33
ammalarſi del corpo 68
amare 48
amar troppo impatiente-
mente 58
ammazzare 48
a membro a membro 34
amicarſi 52
amicheuolmente 33
ammonire 53
a monitoni 31
a mucchio 31.eo.
anaſare 69
anaſpare 65
ancho 33
anchorche eo.
anchora eo.38
andare 57

andar a chiamare 52
andar al fondo eo.
andar a doſſo 54
andar a ſpaſſo 59
andar a pericolo eo.
andar a meretrice eo.
andar a voglia d'altri 63.
andar a verſo eo.
andar appreſſo 66
andar del corpo 64
andar drieto con effetto 66
andar incontro 62
andar in fatto d'arme 60
andar intorno pregãdo 58
andar in peregrinaggio 60
andar per il mondo eo.
andar vagabondo 59.eo.
a niun modo 34
annegrirſi 68
anteceſſori 66
anteporre 51
antiuedere 49
annullare eo.
annuntiare 52.62
annuntiar male nouelle 62
anzi 38
appartenerſi 60.75.77
a paſſo a paſſo 33
a pena 37
a pezzi 32
a pezzo a pezzo 36
apertamente 34
a poſta 32.37
apparecchiare 50
appendere 49.eo.
appicar l'uua eo.
appò 30
appogiare 72
appogiarſi 61.63.72
appontellare 54
appreſſo 30.33
appropriare 57
appreſentare 50
aprire 52
aprirſi 59
apuntare 64
apunto 59
a poco a poco 35.37
arare 64
arditamente 32
arder d'amore 68
arderſi eo.
arriſcato 32
arrenderſi 33
arizzarſi a far honore 65
arroſſirſi 45
arroſtire 52.65
arotare 64
a rouerſciare 65
artificioſamente 32.35
aſſaſſinare 55
aſcenare 64
aſciugarſi 68
aſcoltare 55
aſcoſamente 54
a ſommo ſtudio 37
a ſolo a ſolo 38
aſpettare 49.67.70
aſpettare a poſta 63.67
aſpramente 34
a ſquadra 32
a ſquadroni eo.

Aſſeggiare 64
Aſſaltare 59.62
Aſſai 35.37
Aſſentare 63
Aſſettare 52
Aſſettarſi 65
Aſſignare luogo, occaſione, e tempo 49
Aſſoluere 50
Aſſomigliare 51
Aſſuefarſi 62
Aſtenere 49
Aſtenerſi 51.55
Aſtregnere 53
Aſtuto 39
Aſtutamente 32
A tal modo 33
A tardo 39
A tegnere 50
A tempo 35
Attendere 61
Attendere diligẽtemẽte 62
Atteſo che 35.37
Attribuere 52
Attribuirſi 60
Attribuirſi quel che non è ſuo 59
Attriſtare 71
Attriſtarſi 68.71
Attriſtarſi molto 77
Auantarſi 52.72
Auanti 30.31.32
Auanzare 62.74
Auederſi 62.48.53
Auuertire 53
Auezzare 61
Auicenda 43
Auuilupare 65
Auuiſare 50.51.52
Aumentare 54.72
A vn batter d'occhi 32
A un tratto 32.34
Azuffarſi 60

B.

Badar in uano 59
Balenare 60
Bagnarſi 68
Ballare 58
Bandire 52
Barattare 55
Baſciare 69.70
Baſtare 53.76
Battere 48.64
Battere all'aia 64
Beato 4
Beffare 59.67
Bellamente 32.33
Benche 38
Ben conſiderare 49
Bene 31
Ben mattino 32
Ben per tempo 60
Ben ſapere 68
Benignamente 32
Bere 64
Ben aſſaggiare 63
Beſtialmente 34
Biancheggiare 64
Bianco mangiare 40
Bianco, adiet. 4
Biaſimare 50.61.67.60.71
Bisbigliare 58

Biſognare 78
Bollire 50.68
Breuemente 32.37
Bruttamente 37
Burlare 59
Buttar dentro 55
Buttar diſcoſto eo.
Buttar fuora eo.

C

Cattiuamente 35
Caſualmente 33
Cauatone 30
Calzare 53
Caſſare 49
Caricare 53
Cacciare con fiſchi 55.69
Cacciar con ſonito con le mani 55
Caſcare 54
Caſcare un tratto 59
Calarſi eo.
Caualcare eo.
Cacciare fiere 67.59
Cacare 64
Cauare 65
Calumniare 67
Certamente 33.32.36.38.40.
Certo 32
Celare 33
Cercar 55
Cedere 62
Cenare 64
Cernere 65
Cercar con diligenza 67
Cellare 67
Chiaramente 33.34
Che 38
Che più? 56
Che non ſi faccia eo.
Chiamare 48
Chiamare in teſtimonio 67
Cignere 53
Clanciare 59
Contra 30
Con fatica 31
Come fratello eo.
Con maggior ſpeſa 32
Con piu apparecchio eo.
Con gran deſio eo.
Con grand'amore eo.
Come 32.37
Continuamente 32.36
Copioſamente 32
Con patto eo.
Conſtantemente eo.
Con dimora eo.
Conuenientemente 33
Con dolore eo.
Con ſicurtà eo.
Coſi 33.36
Con pianti 34
Con minacci eo.
Conſideratamente 36
Con preghi 35.eo.
Con honore 36
Con vittoria eo.
Con che modo eo.
Con che patto eo.
Come ſi ſia 36
Con arte 37
Con dottrina eo.

Coſa per coſa 36
Con gran patientia 37
Comprare 60.67
Compiacere 72.62.63
Condannare 50
Congiungere 54
Compartire 51
Commettere 53
Concedere 53
Comandare. 52.51
Confortare a fare 52
Compire 49
Conoſcere 49
Cominciar da capo eo.
Conſiderare 67
Couare 50
Condurre eo.
Conſtregnere eo.
Coronare 54
Combattere 54
Confortare 54
Coprire 54
Coglier co i denti 55
Coglier coll'ungie 55
Confinare eo.
Contenerſi eo.
Correre 58
Combattere inſieme 58
conſtare 58.60
conuitare 59
Contendere 60
conuerſare 60
contentare 61
Confeſſare 60
confidarſi 61
Conuenire 62
compiacere 63.72
conſentire 62
contraporſi 62
contrariare 62
contraſtare con faſtidio 63
corocciarſi 63
confeſſarſi da ſe eo.
confeſſarſi conſtretto 63
contraſtare 62.63
contentare ſecondo l'appetito 63
condire 64
copiare 64
conſumare 64.65
conſumar per la gola 64
comporre 64.67
conſolare 66
correggiare 66
conſeguire 66
coltiuare 64
cominciare 66.77
conſiderare 49
contra 30
contemplare 67
contrafare 67
contaminare eo.
commentare eo.
conteſto 28
contriſtarſi 69
confarſi 70
conuenirſi 76
coſa 4
como 4
contentarſi 77
credere 52.65
creſcere 58

criuellare 64.65
cucina 40
cuocere 64
curſiuamente 32
cuſcire 65
cultiuare 64

D

DA 30
Dal eo.
Da là 30.34
Dall'altra banda 33
Da fratello 31
Da ogni banda 32
Da qua auanti 33
Da lontano 35.33.34
Da lungi eo.
Dalli fondamenti 33
Da burla eo.
Da nemico 33
Da groſſolano 34 eo.
Da huomo da bene. eo.
Da giouane eo.
Da bruno 35
Da nulla parte eo.
Da città in città eo.
Dà terra in terra eo.
Da paſſo in paſſo 36
Dalle radici 36
Dapoi 30.33
Da poiche 37
D. uicino 36
D'appreſſo eo.
Da douero eo
dà per ſe 37
Dà ſe ſteſſo 37.38
Dopò molto tempo, 37
Dall'una, & l'altra parte 38
Dannare 30
Dare ad affitto eo.
Dar faſtidio 65
Dar allegrezza 71
Dar cordoglio eo.
Dare a pigione 50
Dare uettura eo.
Dar fauore 61
Dare 51
Dare in tutto eo.
Darſi in poteſtà eo.
Darſi in tutto eo.
Dare a honore eo.
Dare in parte eo.
Dare in credenza eo.
Dar della fune 49
Dar licentia 49
Dar delle ſcoreggiate eo.
Dar la ſpenta eo.
Dar con la fruſta 54
Dar la battaglia eo.
Darſi 50
Dar opera 62.58
Dar noue 61
Dar luogo 62
Dar conſiglio eo.
Dar la uoce in fauore eo.
Dar la uoce contra eo.
dar la gratia 63
dar il guaſto 95
dar da bere eo.
dar della ſaetta eo.
dar la ſentenia 66
dirimpetto 40

Del 30
Dentro eo.
Deſideroſamente 31
De banda 33
Delicatamente 35
Di là, e di qua 38
Deportante 37
Dechiarare 49.50
Dedicare 51
Denontiare 52
Demoſtrare eo.
Deſtinare eo.
Deſiderare 59.49
Definire 49
Deliberare 64
Defrodare 49
Deſcacciare 54
Deleggiar ridendo 58
Delegiare 59.62
Deſinare 64
Deuorare per goloſità eo.
Deuorare eo.
Depignere 54.65
Degnarſi 66
Delettarſi 69
Defendere 70
Delettare 48.76
Di 31
D'intorno 30
Di naſcoſto eo.
Di corto 36
Di ſotto 30
Di gratia 32
Di taglio. 32
Di là 32.37
Di qua eo.
Di proprio giudicio. 32
Diſobedientemente eo.
Diece volte. 31
Di nuouo 33.36
Di ſubito eo.
Di fuora 33
Diligentemente 34.35.37
Di continuo 34
Di buona uoglia eo.
Diſcoſto 36
Diſcoſtamente 37
Di propria volontà eo.
Dire 48.51
Diſtribuire 51
Diuolgato 52
Diſcacciare 53.55
Diſſuadere 52
Dir bene 48.74
Diſpregiare 49.67
Diſlacciare 52
Diſcegnere 53
Diſtorre 55
Diſfidare
Diſtendere 54
Diſponere eo.
Diſcoſtare 55
Diſlegare eo.
Diſmenticare eo.
Dimoſtrare buon odore 58
Dimenarſi 59
Dir fraſcarie 59
Dir ciancie eo.
Dimenticarſi 61
Diminuir in parte 62
Dir male eo.
Diminuire 62.64

Diſpiacere 62.76
Diſputare 60
Diſfauorire 63
Dir uilania eo.
Dir ſopra douere eo.
Digeſtire 64
Diſcuſire 65
Diuidere 67.65
Dir bugie 66
Disfar edificij 67
Dilettarſi 70
Diſconfortare eo.
Diſdire 76
Dipoi 33
Dolce 31
Doi 4
Dopò 34.36
Doue 37
Dodo tempo aſſai 38
Donare 51.54.70
Douer dare 52
Domandar conſiglio 53
Domandare 53.70
Dormire 58
Diuentar matto 59
Douentar eo.
Domandar con iſtanza 66
Donar largamente eo.
Douentar freddo 68
Dolerſi 68.69.77
Douentar magro 68
Douentar roſſo eo.
Douentar pegro eo.
Douere 77
Dubitare 5.67

E

Echi? 28
Eccetto 30
Eccetto che 38
Ecco 33
Edificare 64.65.67
Egualmente 31
Elegantemente 32.33
Elegere 49
Elegger luogo atto 67
E molto tempo 34
Entrare 62
Eſſere honorato 56
Eſſere innamorato 48.49
Eſtimare 49.52
Eſſer battuto 56.69
Eſſer tenuto 52.62
Eſſer obligato 52.62.77
Eſſercitare 49
Eſaminare eo.
Eſaudire 55
Eſſerne ſeruito 57.72
Eſſer tradito 56
Eſſer amato eo.
Eſſer diſpregiato eo.
Eſſer battegiato 56
Eſſer auertito, amonito, & arecordato 57
Eſſer lodato 56
Eſſer bandito da una perſona 56
Eſſer calzato 55
Eſſer in alcun luogo eo.
Eſſer conſtante 58
Eſſer ferito 56
Eſſer comprato eo.

Eſſer manifeſto 58
Eſſer ſi naſcoſto 58
Eſſer ſciocco 59
Eſſer fatto cōto o ſtima 55
Eſſer venduto 56.69
Eſſer matto 58.59
Eſſer accuſato 56
Eſſer fatto 60 69
Eſſer facendato 60
Eſſer de ſenza 60
Eſſerne priuo eo
Eſſer diligente eo.
Eſſer curioſo eo.
Eſſercitarſi per prezzo eo.
Eſſer veſtito 57
Eſſere utile 60.76
Eſſer lecito 76
Eſſer mezo 62
Eſſer naſcoſto eo.
Eſſer propoſto eo.
Eſſer debitore eo.
Eſſer moſtrato 56
Eſſer dato eo.
Eſſer priuato eo.
Eſſer contrario 63
Eſſer ſauio 65
Eſperimentare 66.70
Eſſercitare 67
Eſſer caldo 68.71
Eſſer freddo eo.
Eſſer palido 68
Eſſer ſecco eo.
Eſſer uerde eo.
Eſſer tepido eo.
Eſſer bianco eo.
Eſſer nero eo.
Eſſer fiorito eo.
Eſſer adolorato eo.
Eſſer gonfio 70
Eſſer bandito 58.69
Eſſer maritata 69
Eſſer inſegnato 57
Eſſer votato eo.
Eſſer carcato eo.
Eſſer abondante 71
Eſtimarſi 69
Eſſer nato 70
Eſſer renato 70
Eſporre eo.
Eſſer chiaro 76
Eſſer d'accordo eo.
Eſſer meglio eo.
Eſſer a ſofficienza 76
Eſſer honeſto eo.
Eſſer dibiſogno eo.
Eſſer neceſſario eo.
Eſſer ſenza di qualche coſa 72.
Eſſer ſolito 77
Eſſo 28.38
Euidentemente 36

F

Famigliarmente 33
Farſi conto 48.50
Farſi ſtima eo.
Far partecipe 51.52
Far da più 51
Far pace 52
Far piacere eo.
Far a ſapere eo.
Fare 49

Far intendere	50	far feſta	63
Far parte	52	far piacere	62.63
Far diſpetto	52	far ſtar diſcoſto	55
Farſi beffe	48	far la credenza	64
Faſtidire	71	far la reſegna	64
Far contento	49	fallire	64
Far beato	49	far il pane	65
Far diſpiacere	50	farſi di	66
Far ſonito	50.64	far peti	65
Far paura	48	farſi ſereno	65
Far a cozzi	51	farſi ſera	66
Far queſtione	58	farſi ſieme intorno	64
far ſicuri	58	farſi notte	66
far alle bracie	58	farſi profeſſione	66
far alla lotta	56	Far degno	66
far paſti	59	far patti	67
far alle coltellate	54	falſare	66
far facende	60	far teſtamento	67
far inſulto	60	farſi humido	68
far rumore	60	far'l callo	68
far mentione	60	farſi	69
far bene	61	fabricare	70
far male	61	farſi bene	77
far impeto	59	farſi male	77
far vendetta	71	felice	3
fauorite	61	felicemente	31
far a modo	61	Fermamente	34
far profitto	61	fegato	44
far frutto	61	ferire	48
far forza	61	fermarſi	58
farſegli incontro	61	Fendere	65
far maſſaritia	61	finalmente	30.39
far di no, e di ſi	61	fidarſi	58
far cenno di no	63	finire	49.58
fauorire con la voce	63	ficcare	54
far a concorrenza	63	fiſchiare	65

Filare 65
Fioccare 60.
Fingere 65
Fiorire 68
Fortemente 33
Forſi 33
Forſi che 35
Fortificare 54
Forare 63
Fra 30
Frequentemente 32
Frodolentemente 60.
Fruſtare 49.54
Fuora 30
Fuorche 30.38
Furioſamente 32
Fuor di propoſito 35
Fuor di terra 60.
Fuor di paeſe 60.
Furare 66

G

Gagliardamente 35
Gaſtigare 51
Gentilmente 36
Generare 49
Giuſtamente 31
Già 33
Già lungo tempo 60.
Gittare 55
Giocare 59
Gittar odore 58
Giudicare 59
Giurare 64
Gioire 67
Giouare 49
gloriarſi 69
Gouernare 49.62
Gonfiare 71
Confiarſi 68.71
Grandiſſimamente 32
gratioſamente 33
gran merce 33
Grandemente 33.35
Graſſatamente 33
Gracchiare 58
Guai a te 38
Guardarſi 62
Guidare 48.49
Guſtare 65
Guſtar inanzi 65
Guardare 67
Guardar diſcoſto 67
guardare cō marauiglia 67
guadagnare 48.67.73

H

Hauer inuidia 53
hauer ī faſtidio 48.71
hauer per male 48
hauer rinſcreſcimentoo 48
hauer uoglia 49
hauer paura 48
hauer biſogno 60
haner in uſo 59
hauer in odio 48
hauer à chifo 48.71
hauer 55
hauer miſericodia 60.77
hauer compaſione 60.77
hauer per ſcuſo 61

hauer

Hauer ſapore 62
habitare 65
hauer ſete 65
hauer buon ſapore 65
hauer opinione 66
hauer à ſdegno 66
hauer nel conſpetto 67
hauer per ſorte 67
hauer horrore 68
hauer tempo,& agio 76
hauer commodità 76
hauer riſcreſcimento 48.76
hauer pentimento 77
hieri 33
horſu 31.32
hor'hora 33.34
hor l'uno hor l'altro 37
hoggi 33
hora 35
honorare 49.66.70
humilmente 36
huomo da bene 3
huomo per huomo 38

I

IMpallidirſi 68
Impire 51.54
Impire a perfettione 54
imputare 51
Imporre 52
Imporre coſa noioſa 52
Imbrattare 54
Imparare alla mente 53
Impazzare 58
Imbottare 64
Impaſtare 65
Impalar le vigne 65
Imitare 67
Imparare 55
Imbianchirſe 68
Impigrirſi 68
impirſi di cibi 69
imbriacarſi 69
imperio 2
importare 75
inanzi 31
in caſa 30
in verſo 30
intorno 30
in preſenza 30
in fauore 30
in mezzo 30
in poteſtà 30
in potere 30
inſino 30
in altro luogo 31
in altro tempo 31
inanzi 30
inanzi che 31.30
in concluſione 31
in altro modo 32
in due dì 32
in ſpatio di due dì 32
in due modi 32
in tre dì 37
inſin ad uno 31
inſinche 33.38
in circuito 30
in vano 33
in frotta 31
inſin là 33
in darno 33
inſin adeſſo 33

Inſin qua 33
Incontinente 34.35.37
In queſto mezzo 34
Inconſideratamente 34.38
Indubitatamente 34
Infallantemente 34
In niſſun modo 34
In niſſun tempo 34
In traſcorſo 34
Incidentemente 34
in tutto e per tutto 34
incontro 34
inſieme 34.37
in molti e piu modi. 35
in quattro dì 35
in quattro notti 35
in un tratto 36
inſtantemente 37
ingegnoſamente 37
in alcun tempo 37
in tanto 38
incolpare 69
inſalata 40
interdire 52
indurre a fare 52
incarcare 52
inſegnare 53
incominciare 48
intendere 55
inalzare 50
ingannare 49.50
intropicare 49
inciampare 49
inſaccare 54
ingraſſare 74
indurre 54.54
intercedere 62
inchiappare 55
indouinare 60.67
indouinar uoci, e uolati 60.
indouinar per congiettura. 60.
ingegnarſi 61
incontrarſi 62
inuidare 63
inneſtare 64
inſitare 63
interpretare 70
ingollare 64
inghiottire 60.
inuerſare 65
incantare 67
ingraſſare 68
inuerdirſi 68
intepidirſi 68
inſuperbirſi 68
intiſichirſi 68
interizarſi 68
intiſichirſi di freddo 68
infermarſi 68
infuriarſi 68
inſaſtidirſi 69
interuenire 78
io 25

L

LAſſando il motteggiar da banda 33
Largamente 32
Laidamente 33
L'altr'hieri. 34

Lauta

Lautamente 33
Laſſar in teſtamento 60
Lacerare 54
Lacrimare 67.68
Lauorare 64
Lampeggiare 65
Lauciare 67
Lamentarſi con voce querula 69
Laſſar ſtare 77
Leggiermente 34
Leggere 51
Leuarſi ſu 58
Leuar via 55
Leuarſi a far honore 61
Leuar via in tutto 26
Liberamente 32
Liberare 52.54
Licentiare 49
Lodarſi 53.52
Lodarſi di alcuno 72
Lodarſi di alcũ ad altri eo.
Lodare 48
Loſengare 63
Lottare 60
Logiare 65
L'un ſopra l'altro 31
Luſingeuolmente 31
Lungo tempo 33.37
Luſſuriare 60

M

MA certamente 36
Manſuetamente. 37 38.32
Malamente 35
Maa 36
Manifeſtamente 35
Maſſimamente 36
Maſi 38
Mandare 51
Mandar a dire 51.62
Mandar a donare 52
Manifeſtare 52
Mandar in galera 52
Mantenere 52
Macchiare 54
Mancare ad alcuno 71.73
Mancarſi 58
mancarli 71
mangiare 60.64
mandar fuori 64
mangiar guſtando 64
maſticare 64
martellare 64
macinare 65
marauigliarſi 67
machinare 67.65
mentre che 38
meriteuolmente 35
menare 48.49
medicare 63
meſcolare 64
merendare 64
mentire 66
metterſi a fare 66
meglio 36
meno che 38
mettere a facco 66
meritare 67
metter le foglie 68
mettere 64
minutamente 23

Mille volte 35
Mirabilmente 35
Mitigare 49
Minacciar fortemente 63
Mio 29
Miſurare 64
Mo 34
Molto 34.37
Modeſtamente 31
Molto grandemente 32
Mo fa vno, dua, o tre anni
Mo mo 33
Mottegiando 34
Molto agratiato 34
Molto uolentieri 34
Molto piu 34
Molto manco 34
Molto poco 34
Mo fa tre dì 35
Mo fa quattro dì 35
Molto preſto 31.36
Molto bene 36
Molto poco tempo 36
Moderatamente 34
Molto piu preſto 36
Molto tempo auanti 36
Molto crudelmente 35
Moleſtamente 51
Moleſtare 49.51
Mordere 50
Mouere 55
Morire 58.59
Morire con l'anima e col corpo 58
Motteggiare 59
Moderare 65
Mozzare 65

N

Naſcoſaméte 32.33.72
Naſcondere 53
Nauigare 65
Naſconderſi 58.62.72
Naſcere 70 ne 33
Ne alcuno 27
Negar con iſtanza 52
Negar con giuramento 52
Negare 62.67
Ne trar al vento 65
Neuigare 65
Niente 54
Nientedimeno 38
No 33.35
Notte e giorno 35
Nome per nome 35
Non da burla 37
Notificare 52
Non degnarſi 49.66
Nominare 49
Nocere 49
Non ſapere 49.55
Notrire 54
Non volere 64
Non degnare 65
Non confarſi 76
Non ſtar bene 76
Nuotare 65

O

Obedire 61.65
Occultamente 30
Ordinare 48
Odire 55.59.67
Odora-

Odorare 64.66.74
Ogn'hor più 34
Ogni dì 36
Ogni uolta che 36
Ogn'anno 36
Oltra 30
Oltra di queſto 37.38
Oimè. 38
Olezzare 64
Onde 35.39 opera 5
Opporſi 65
Oprare 67
Ornatamente 31.33
Orare 53
Ornare 54
Ordinare 65
Orinare 70
Ordire 66
Ordinarſi a meſſa 69
O ſi, o no 31
Ottenere 66
Ottener coſe deſiderate 60
Ouero 38

P

PAleſamente 30.36
Parcamente 33.35
Patientemente. 36
Pazzeſcamente. 34.37
Pacificare 52
Pagare 52
Patire 48.70
Paſcere 54
Paſcolare 54
Pagar il debito 62
Parlare, nome 3
Paſſare il tempo 60
Parlare 16
Parlare elegantemente 66
Parlar inſieme 66
Parlar da l'altra parte 66
Partorire 49
Patir fino al fine. 70
Per 30
Per cauſa 30
Per amore 30
Per auanti 30
Per cagione 30
Per amor mio 32
Per ben che mi vuoi eo.
Per i cantoni eo.
Per cantone eo.
Penſatamente eo.
Perche 35.38
Per ordine 33
Per l'auuenire 33.35
Per uanagloria 34
Per quanto ſo, e poſſo 33
Per Dio Hercole 34
Per niun modo 35
Per niente 34
Per ſorte 33
Per auentura 33
Per condotto 33
Per gratia eo.
Per queſto 33. però 35.36
Per molti modi 34
Per molte ſorti 34
Per il paſſato 35.36
per tutto 36
per ciò 35.38
per che coſa? 36
per la qual coſa 36

Per onde 35
Per alcun tempo 37.37
Perche no? 36.38
Per benche 38
Per tre dì 37
Per tal cauſa 38
Per tanto 38.64
Percuotete 48.65
Penſare 49.66
Pericolare 58
Perſeuerare 66.91
Perdonare 52.73.62
Peſtare 65
Perſeguitate 66
Peſcare al fondo 67
Pendere 51
Piu caro prezzo 32
Piu preſto 31.36.38
Piaceuolmente 36
Piu caramente 33
Piu apertamente 60.
Piu eſpedito 33
piu toſto 36.37
piu ageuolmente 36
pian piano 35.37
piu attentamente 34
piu 34.38
piu humilmente 37
piu tardo 36
pigliar a piſcione 50
pigliar a vettura 50
picchiare 50.73
pigliar ad affitto 51
pigliare 55
pigliar con fuga 54
piacer ad altri 58
pigliar fiato 39
piacere 62.76
pigliar ad uſura 62
pigliar in preſto 63.51
piantare 64
piſciare 64
diallare 65
piagnere 65.68
piouere 65
pigliar peſci 67
piagner battendoſi 98
piagner vlulando 68
pigliarſi piacere 69
poeta 2
poco auanti 33.34.35
poco ci volſe 33
poco o piu meno 30
poco fa 34
poco 33.34
poſtdomani 35
poi che 37.35
poco tempo auanti 35
poi ſopra 52
portare 47
portar odio 49
portar in ſpalla 49
portar coſe di peſo 49
portar di male noue 49
portar affettione 48
portar da un luogo a vno altro 49
portarſi in vn gouerno 46
portare per acqua, o beſtie o con carez 49
porre 49
porre in punto 49

por paura 50
portar giu 50
porre in sbaraglio 54
poſare a tauola 58
porre aguati 63
poſſedere 58
porre inſidie 63
porgere aiuto 63
porgere da bere 65
portare 48
proſperamente 31
preſontuoſamente 36
preſto 31.36
prudentemente 33
principalmente 36
priuatamente 73
preſtare 72.55
predicare 52
prohibire 52.55
pregar con pianto 68
pregare 53.67
produrre 48
promettere 52
prouocare 49
priuare 61
prouedere 62.59
precipitare 48
participare 60
promettere ſpontaneamente. 63
propaginare 65
prouare 66
publicamente 30.36
purche 33.34
paramente 37
punire 51
punir in danari 51
publicare 52
pugnare 62

Q

Qvale 27
Qualunche 28
Qua 33
Quaſi 33.3.34
Quando 36.5.38
Quanto tempo 36
Quanto poſſibil ſarà 36
Quantunque 38
Quattro 4
Queſta mattina 33
Queſta ſera 33
Queſto 27
Quietamente 36

R

Ragioneuolmente 34
Raramente 36
Raccontare 51
Raccontar ad altri 52
Raccomandare 51
Ragguagliare 51
Ramentar ad altri 52
Raddoppiare 62
Raffreddar 48.71
Radunare 48
Rappreſentare 50
Rapire 54
Raccommandarſi 68
Rappezzare 65
Ragionar inſieme 67
Rallegrarſi 68
Raffreddarſi 68.65
Realmente 33

retta-

Rettamente 31.36
Regularmente 31
Reuendere 50
Reprendere 50
Referire 51
Rendere 51
Reſtituire 51
Remeritare 52
Redurre in memoria 52
Reſpondere 52
Reggere 49
Recreare 54
Rendere buono odore 58
Remediare 62
Reſplender piu 61
Repugnare 62
Recompenſare 65
Remiſurare 66
Renaſcere 70
Reputar degno 70
Ricompenſare 52
Rimettere 52
Rinfacciare 52
Ricordare 55.72
Riuolgere 48
Richiedere 55
Riſguardare 75.48
Ritare 47
Riceuere 49.55
Riſcontrarſi 49
Riuerſciare 54
Riſcuotere debiti 55
Rimouere 55
Ritrouarſi in alcun luogo 58
Riposarſe 58
Rizzarſi 58
Ridere 58
Ridere deleggiando 55
Rimbambire 59
Rimettere l'offeſa 61
Riſplendere 68
Rinſanire 59
Riſoluerſi 59
Rider molto 59
Ritardare 59
Ricordarſi 72.60
Rinchiare 60
Rimbombare 64
Riſonare 64
Rinouare 65
Riponere 64
Riputar altri indegni 64
Riuerire 66
Rincreſcergli 76
Rompere 62.64.65
Ruineuolmente 36
Ruinare 59
Rubbare 66

S

SAnguineuolmente 32
Saggiamente 33
Satiare 51.54
Satiar infin a gliocchi 51
Sapere 55.65
Sattollare 41
Saper di buono 58
Saltare 58
Saltare fuora 58
Saltare giu 58

Saltar in diuerſe parti	59	Sdegnarſi	66.69
Saltar dentro	59	Sdrucciolare	60
Saltar oltra	59	Se alcuno	27
Saluare	52	Secundo	30
Saper male	76	Secundo l'int.	30
Sarchiare	64	Senza	32
Sbardelatamente	37	Senza diſagio	32
Sbarbare	55.65	Senza ſperanza	34
Sbandire	72.55	Separatamente	33.37
Sbar dagliare	58	Senza penſare	33.34
Sbandirſi	69	Senza premio	33
Sbudellare	65	Senza merce	33
Scientemente	32	Senza vergogna	34.41
Scioccamente	35	Senza pena	34
Scriuere	64.51.67	Senza dubio	35
Sconciare	52	Sempre	34
Scaldare	58.71	Sempremai	35.37
Scoltare	65	Senza fallo	35
Scannare	58	Secondo il tempo	36
Scancellare	54.68	Separare	67
Scaramucciare	50	Se pur	34
Scegliere	49	Seminare	64
Scorticare	65	Senza intermiſſione	37
Scaricare	53	ſeruirne	72
Scoprire	54	ſedere	73
Scarpire	55	ſedere a lato	58
Sciorre	55	ſeder con pigritia	59
Scambiare	49.55	ſeruirſe	61
Scampare	64.59	ſeruir da ſeruo	63
Scendere al baſſo	59	ſeruir con amore	61
Scherzare	59	ſeruire grandemente	62
Scordarſi	61	ſeruire	56
Scagliare	67	ſeruir freddamente	62
Scaldar la lana	64	ſegare	65
Scaldarſi	68.71	ſeguire coſa incominciata	
Schernire	59.64.67		69

Seguire frequentemente 66
Seguitar con malignità 66
Seccarſi 68
Seguitare 66
Sfiorirſe 68
Sforzarſi 59.66
ſgrauare 55
ſgombrare 64.74
ſimilmente 34.35.38
ſi no,ſi ono 35
ſi come 37.35
ſi alcun tempo 37
ſi altramente 37
ſimplicemente 57
ſicuramente 37
ſicurare 58
ſignore 2
ſignoreggiare 62
ſinagrirſi 68
ſinaltire 64
ſinenticare 59
ſolamente 33
ſottilmente 37.33
ſotto 30
ſottoſopra 34
ſommamente 34
ſolo per ſpleo 34
ſolo 35
ſopra 30.31
ſopra ogn'altra coſa 36
ſollecitare 62.63.72
ſottomettere 53
ſottocegnere 53
ſopportare 48
ſonar la trombetta 50
ſopragiugnére 55
ſopraſtare 62
ſogghignare 58
ſoffiare 59
ſoſpirare 50
ſoccorrere 59.61
ſodisfare 61
ſoſtenere 58.62
ſolcare 62
ſonare 64.73
ſoffiarſi il naſo 64
ſoſpettare 67
ſodisfarſi 77
ſolere 77
ſpeſſo 37.32
ſpeſſe volte 37.56
ſpecialmente 36
ſparſamente 36
ſpezzatamente 36
ſplendidamente 37
ſpontaneamente 37.38
ſplendere 50.51
ſpumare 50
ſpauentare 50
ſpogliare 62
ſpiare 58
ſpianarſi 55
ſpargere 64.55
ſpartire 63.65
ſpandere 55
ſpendolare 58
ſpurgarſi 66
ſpirare 59
ſparagnare 61
ſputare 64
ſpezzare 65
ſparare 65

ſplendere 65
ſpecolare 67
ſpegnere 68
ſpronare 70
ſpergiurare 64
ſquarciare 53
ſtrettamente 32.37
ſtar ſoſpeſo 50
ſtar in uilla 59
ſtomacarſi 66
ſtraccare 54
ſtimolare 54
ſtar a giacere 58
ſtar a ſedere 58
ſtar ritto 58
ſtar con altri 63.70
ſtar col uolto in giù 58
ſtar in piedi eo.
ſtar ſù la perſona eo.
ſtruncare 59
ſtar chieto 58
ſtar in ſilentio 59
ſtar per caſcare 59
ſtudiar 60
ſtar inchinato 59
ſtar uicino 62
ſtar appogiato 62
ſtimare 66
ſtracciare 67
ſtar mal contento 68
ſtupirſi 68
ſtancarſi 69
ſtar al parer d'altri 62
ſtar bene 76
ſubito 32.34.37
ſubito che 36.37
ſuppliceuolmente 37
ſuauemente 37
ſuperbamente 52
ſoggiogare 52
ſailupare 53.65
ſuadere 52
ſuergognare 54
ſudare 59
ſuperare 63
ſuſtituire 63
ſupplire 63
ſupplicare 64
ſucchiellare 65
ſuiarſi 68
ſuo 29
ſuſurrare 58

T

Tagliare a pezzi 48
Tagliato minuto 33
Tanto tempo 36.37
Tanto 47
Tantoſto 36
Tardo 37
Tanto lungo tempo 36
Tante uolte 37
Tagliar la teſta 54
Tacere 58
Tagliar 65
Temperatamente 33
Tenere 40
Temere 49.66
Tentare 49
Tegnore 54
Tener ſecreto 55
Teſtimoniare. 67.67
Temperare 69.teſſere 65

Tendere 65
Tempeſtare 64
Tirar con loſenghe 54
Tirar fuora 54
Tirar in dietro. 35
Tirar per forza 49
Totalmente 35
Tormentare 48.51
Toccare 49
Toccare piaceuolmenta 52
Torre in ſua comodità 54
Toccare cō man brutte 54
Togliere 53
Tor per forza 55
Tonare 64
Tra tanto 38
Tre 4
Tradire 52.63
Truffare 52
Trouare 49.90
Trar fuora 55
Trionfare 55
Trafcorrere 60
Tremando 37
Traficare 60
Tramettere 64
Tritare 64
Trouar penſando 49
Trouar a caſo 66
Trouar con aſtutia 67
Trattar con la mente 67

V

Valoroſamente 35
Valore 60
Verſo 30
Veramente 35
Vendere 50
Aeſtire 53
Vedere 49 67
Venir a gallo 49
Venirſi meno 58
Vegghiare 58
Venir in mente 91.76
Venir per ſorte 63.76
Vendemiare 64
Verdezzare 68
Venir meno 57
Vendicarſi 66
Vergognarſi 68.78
Venir apetito 66
Vgualmente 31
Vicino 30.31.32
Vigliaccamente 36
Vien qui da me 33
Vietare 52.55
Vituperare 54.67
Vincer per forza 54
Viuere 58
Villegiare 59
Vltimamente 36.37
Vno 29
Vn ſopra l'altro 30
Vn'altra volta 31.34.36
Vn poi l'altro 32
Vn pezzo fa 34
Vn dì auanti 35
Vn dì dopoi. 35
Vn per vno 37
Vna uolta 37
Volontieri 34
Voleſſe Dio 37
Votare 50.54

Vomitare 64
Volgere 65
Volere 77
Voſtro 64
Vrlare 68
Vrtare 54
Vſar ſpeſſo vna coſa 48
Voler bene 48
Vſcir a galla 48
Vſcir traſcuratamente di memoria 59
Vſare 61
Vſar male 61
Vſar con diletto 61
Vſar officio 61
Vſar cibi 61
Vſcir in luogo 62
Vſcir della via 68

Z

Zappare 63

IL FINE.



DE PARTIBVS ORATIONIS.

PARTES orationis ſunt octo: Nomẽ, Verbum, Participium, Pronomen, Præpoſitio, Aduerbium, Interiectio, & Coniunctio. Harum quatuor declinantur, ſcilicet Nomẽ, Verbum, Participium, & Pronomen. Quatuor uero ſunt indeclinabiles, ſcilicet ꝑpoſitio, Aduerbiũ, Interiectio, & Coniũctio.

DE NOMINE.

POeta quæ pars eſt nomen? eſt, quia ſignificat ſubſtantiam, & qualitatem propriam, vel communem cum caſu.

Nomen eſt duplex, ſubſtantiuum, & adiectiuum.

Subſtantiuum, quod vnum habet articulum, vel duos ad ſummum, vt hic magiſter, & hic & hæc homo.

Adiectiuum, quod uariatur per tres diuerſas voces, vt doctus, docta, doctum, vel per tres articulos, vt hic & hęc omnis, & hoc omne.

Articuli nominum ſunt tres.

Hic quod eſt ſignum generis maſculini, vt hic magiſter.
Hęc fęminini, vt hęc lectio.
Hoc neutri, vt hoc Imperium.

Doctus eſt generis maſculini, quia eſt prima uox adiectiui trium vocum diuerſarum.

Docta fœminini, quia eſt ſecunda.

Doctum neutri quia eſt tertia.

Subſtantiuum eſt duplex.

Proprium quod conuenit vni ſoli, vt Hieronymus & Salernum.

Appellatiuum quod eſt commune multorum, vt magiſter, & homo.

Nomini attribuuntur quinque, ſpecies, genus, numerus, figura, & caſus.

Species nominum ſunt duæ.

Primitiua vt mons.
Deriuatiua ut montanus, quæ deriuatur a monte.

Genera nominum ſunt ſeptem.

Maſculinum, vt hic magiſter.
Femininum, vt hęc Maria.
Neutrum, vt hoc Imperium.
Commune, vt hic & hæc homo.
Omne, vt hic & hæc & hoc fælix.
Dubium vel incertum, vt hic uel hęc dies.
Promiſcuũ ſiue epicęnum, ut hic paſſer, & hæc Aquila.

Numeri nominum ſunt duo.

Singularis vt hic magiſter, quia ſingulariter profertur.
Pluralis vt hi magiſtri, quia pluraliter profertur.

Figuræ nominum ſunt due.

Simplex vt iuſtus, quia non põt diuidi in duas partes intelligibiles prioris ſenſus capaces.
Compoſita vt iniuſtus, quod componitur ex in, & iuſtus.

Caſus nominum ſunt ſex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accuſatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.
Rectus eſt vnus, ſcilicet nominatiuus.
Obliqui quatuor, ſcilicet, Genitiuus, Datiuus, Accuſatiuus, & Ablatiuus.
Vocatiuus eſt per ſe vocandi caſu.

Declinationes nominum ſunt quinque.

Ae dat prima, vt muſa muſæ.
Ique ſecunda, vt dominus domini.
Tertia dat is, vt pater patris.
Vs, vel vt dat quarta, vt viſus, & cornu.
Sed ei tu dabis quintæ, vt res rei.
Poeta quota declinationis? prima; quia eius genitiuus ſingularis terminatur in æ, diphthongon.

De prima declinatione.

PRima declinatio quatuor habet terminationes gręcas ſcilicet, & latinas.
In a, vt Poeta.

In as, vt Aeneas.
In e, vt Penelope.
In es, ut Anchiſes.

Poeta.

Nominatiuo hic poeta il poeta. Genitiuo huius Poetæ del poeta. Datiuo huic poetæ al poeta. Accuſatiuo hunc poetam il poeta. Vocatiuo ò poeta, ò poeta. Ablatiuo ab hoc poeta dal poeta. Et pluraliter nominatiuo hi poetæ li poeti. Genitiuo horum poetarum delli Poeti. Datiuo his poetis alli poeti. Accuſatiuo hos poetas li poeti. Vocatiuo ò poetę ò poeti. Ablatiuo, ab his poetis dalli poeti.

Aeneas.

Nominatiuo hic Aeneas Enea. Genitiuo Aeneę. Datiuo Aeneę. Actō. Aeneam. Vocatiuo ò Aenea. Ablatiuo Aenea, ſic Andreas, & Thomas: Pluraliter vt poeta.

Anchiſes.

Nominatiuo hic Anchiſes. Genitiuo Anchiſę. Datiuo Anchiſę. Accuſatiuo Anchiſem. Vocatiuo ò Anchiſes. Ablatiuo ab Anchiſe. Pluraliter vt ſupra.

Penelope.

Nominatiuo hæc Penelope. Genitiuo Penelopes. Datiuo Penelope. Accuſatiuo Penelopem. Vocatiuo ò Penelope. Ablatiuo à Penelope. ſic grammatice, rhetorice.

Dea.

Nominatiuo hæc Dea la Dea. Genitiuo Deæ. Datiuo deæ. Accuſatiuo deam. Vocatiuo o dea. Ablatiuo à dea. Et pluraliter nominatiuo, hę deæ. Genitiuo dearum. Datiuo deabus. Accuſatiuo deas. Vocatiuo o deę. Ablatiuo à deabus.

Et ita declinanť hęc nomina, quorũ datiuus, & ablatiuus pluralis terminantur in abus, vt his uerſibus conſtat.

Abus equa, & liberta dabunt ambęque duæq;
Sic aſina, & mula, & filia, nata, dea. Ex his Valla adimit aliquã.

De ſecunda declinatione.

SEcunda declinatio eſt ea, cuius genitiuus ſingularis terminatur in i, vt dominus domini. Hęc habet ſex terminationes.

In vs,vt dominus.
In ir,vt vir.
In er,vt aper.
In vm,vt ſcamnum.
In vr,vt ſatur.
In eus diphiptongo,vt Teſeus.

Dominus.

Nominatiuo hic dominus, il Signore. Genitiuo huius domini del Signore. Datiuo huic Domino, al Signore. Accuſatiuo hunc dominum, il ſignore. Vocatiuo o domine o ſignore. Ablatiuo ab hoc domino dal ſignore. Et pluraliter nominatiuo hi domini li ſignori. Genitiuo horum dominorum delli ſignori. Datiuo his dominis alli ſignori. Accuſatiuo hos dominos li ſignori. Vocatiuo o domini o ſignori. Ablatiuo ab his dominis dalli ſignori.

Et nota quòd omnia nomina propria ſecundæ inflexionis, quorum genitiuus ſingularis terminatur in ij vocatiuus ſingularis deſinit in i, ſimplex, vt Mutius Mutij, o Muti: ſecus vero de appellatiuis, quæ in e, vocatiuos ſingulares emittunt, vt lanius lanij, o lanie præter filium, o filij.

Aper.

Nominatiuo hic aper il porco cingiale. Genitiuo apri. Datiuo apro. Accuſatiuo aprum. Vocatiuo aper. Ablatiuo ab apro. Et pluraliter nominatiuo apri. Genitiuo aprorum. Datiuo apris. Accuſatiuo apros. Vocatiuo ò apri. Ablatiuo ab apris.

Imperium.

Nominatiuo hoc Imperium l'imperio. Genitiuo Imperij. Datiuo imperio. Accuſatiuo hoc Imperium. Vocatiuo o Imperium. Ablatiuo ab Imperio. Et pluraliter nominatiuo hæc Imperia. Genitiuo Imperiorum. Datiuo Imperijs. Accuſatiuo hæc Imperia. Vocatiuo o Imperia. Ablatiuo ab Imperijs.

Et nota, quòd omnia nomina neutra habent tres caſus ſimiles tam in ſingulari, quam in plurali, ſcilicet Nomina-

minatiuũ Accuſatiuũ,& Vocatiuũ,quorũ. Nominatiuus, Accuſatiuus, & Vocatiuus pluralis tã ſubſtãtiuorũ,quam adiectiuorũ vt plurimum in a, terminãtur.

Vir probus.

Nominatiuo hic vir probus l huomo da bene. Genitiuo viri probi. Datiuo viro probo. Accuſatiuo virum probum. Vocatiuo o vir probe. Ablatiuo à viro probo. Et pluraliter nominatiuo viri probi. Genitiuo virorum proborum. Datiuo viris probis. Accuſatiuo viros probos. Vocatiuo viri probi. Ablatiuo a viris probis.

Orpheus.

Nominatiuo hic Orpheus Orfeo. Genitiuo Orphei. Datiuo Orpheo. Accuſatiuo Orpheum. Vocatiuo o Orphei. Ablatiuo ab Orpheo. Pluralis vt dominus.

De tertia declinatione.

Tertia declinatio nominis eſt ea, cuius genitiuus ſingularis terminatur in is, vt pater patris. Hęc habet circiter ſexaginta terminationes.

Pater.

Nominatiuo hic pater il padre. Genitiuo huius patris del padre. Datiuo huic patri al padre. Accuſatiuo hũc patrem il padre. Vacatiuo o pater, o padre. Ablatiuo ab hoc patre dal padre. Et pluraliter nominatiuo hi patres li padri. Genitiuo horum patrum delli padri. Datiuo his patribus alli padri. Accuſatiuo hos patres li padri. Vocatiuo o patres o padri. Ablatiuo ab his patribus dalli padri ſic mater, orator, lectio.

Oratio

Nominatiuo hæc oratio il parlare. Genitiuo orationis. Datiuo orationi. Accuſatiuo orationem. Vocatiuo o oratio. Ablatiuo ab oratione. Et pluraliter nominatiuo hæc orationes. Genitiuo orationum. Datiuo orationibus. Accuſatiuo orationes. Vocatiuo o orationes. Ablatiuo ab orationibus.

Opus.

Nominatiuo hoc opus l'opera. Genitiuo operi. Datiuo operi. Accuſatiuo hoc op⁹. Vocatiuo o opus. Ablatiuo

ab opere. Et pluraliter nominatiuo hæc opera, Genitiuo operum, Datiuo operibus, Accuſatiuo hæc opera, Vocatiuo o opera, Ablatiuo ab operibus, ſic tempus, thema, vulnus, fulmen.

Dulcis.

Nominatiuo hic & hæc dulcis & hoc dulce, huomo, dōna, & coſa dolce, Genitiuo huius dulcis, Datiuo huic dulci, Accuſatiuo hunc & hanc dulcem, & hoc dulce. Vocatiuo ò dulcis, & o dulce, Ablatiuo ab hoc & ab hac & ab hoc dulci. Et pluraliter nominatiuo hi & hæ dulces & hęc dulcia, Genitiuo horum & harum & horum dulcium, Datiuo his dulcibus. Accuſatiuo hos & has dulces uel dulceis & hæc dulcia. Vocatiuo ò dulces & o dulcia. Ablatiuo ab his dulcibus, ſic omnis, fortis, illuſtris, pedeſtris, & huiuſmodi.

Fælix.

Nominatiuo hic & hæc & hoc fęlix, huomo, donna, coſa felice, e beata. Genitiuo felicis. Datiuo fælici. Accuſatiuo hunc & hanc felicem, & hoc fęlix. Vocatiuo ò fælix. Ablatiuo ab hoc & ab hac & ab hoc fælice, vel fælici. Et pluraliter nominatiuo hi & hæ fælices & hæc felicia, Genitiuo feliciū, Datiuo felicibus, Accuſatiuo hos & has fælices, & hec fælicia. Vocatiuo ò felices & ò fælicia. Ablatiuo ab his fælicibus, ſic audax, & ferox.

Gręca declinatio Paris.

Nominatiuo hic Paris Paride. Genitiuo Paridos, latinè Paridis. Datiuo Paridi. Accuſatiuo Parida, latinè Paridē Vocatiuo ò Paris. Ablatiuo à Paride. Plu. vt pater. ſic Pallas.

De quarta declinatione.

QVarta declinatio nominis eſt ea, cuius genitiuus terminatur in vs, vel in v, vt viſus viſus & cornu cornu. Hæc habet duas terminationes, ſcilicet ī vs, & in u.

Spiritus.

Nominatiuo hic ſpiritus lo ſpirito. Genitiuo huius ſpiritu, dello ſpirito. Datiuo huic ſpiritu, allo Spirito. Accuſatiuo hunc ſpiritum, lo ſpirito. Vocatiuo ò ſpiritus, ò ſpirito. Ablatiuo ab hoc ſpiritu, dallo ſpirito. Et

 pluraliter

pluraliter nominatiuo hi ſpiritus, li ſpiriti. Genitiuo horum ſpirituum, delli ſpiriti. Datiuo his ſpiriti. Vocatiuo ò ſpiritus ò ſpiriti. Ablatiuo ab his ſpiritibus, dalli ſpiriti. ſic uiſus, currus, fructus, & ſimilia.

Cornu.

Nominatiuo hoc cornu, il corno. Genitiuo cornu. Datiuo cornu. Accuſatiuo hoc cornu. Vocatiuo ò cornu. Ablatiuo à cornu. Et pluraliter nominatiuo hęc cornua. Genitiu o cornuum. Datiuo cornibus. Accuſatiuo hęc cornua. Vocatiuo ò cornua. Ablatiuo à cornibus. ſic ueru, gelu, genu.

De quinta declinatione.

QVinta declinatio nominis eſt ea, cuius genitiuus terminatur in ei diuiſas ſyllabas, vt res rei. Hęc unam habet terminationem in es ſcilicet.

Res.

Nominatiuo hęc res la coſa. Genitiuo huius rei della coſa. Datiuo huic rei alla coſa. Accuſatiuo hanc rem la coſa. Vocatiuo ò res ò coſa. Ablatiuo ab hac re dalla coſa. Et pluraliter nominatiuo hę res le coſe. Genitiuo harum rerum delle coſe. Datiuo his rebus alle coſe. Accuſatiuo has res le coſe. Vocatiuo ò res ò coſe. Ablatiuo ab his rebus dalle coſe. ſic ſpes, dies, fides.

Album.

Nominatiuo albus alba album, huomo, donna, & coſa bianca. Genitiuo albi albę albi, di huomo, di donna, di coſa biãca. Datiuo albo albæ albo, ad huomo, a dõna a coſa bianca. Accuſatiuo album albam album, huomo, dõna, e coſa bianca. Vocatiuo o albe o alba o album, ò huomo o dõna, o coſa bianca. Ablatiuo ab albo alba albo, da huomo da dõnna, da coſa biãca. Et pluraliter nominatiuo albi albę alba, huomini, dõne, & coſe bianche. Genitiuo alborum albarum alborũ, di huomini, donne, & coſe bianche. Datiuo albis, a huomini, donne, e coſe bianche. Accuſatiuo albos albas alba, huomini, dõne, e coſe bianche. Vocatiuo o albi albę al ba, o huomini, dõne, e coſe biãche. Abltõ

ab albis, da huomini, donne, e cose biãche. ſic Bonus, a, um. Iuſtus, Iuſta, iuſtum. Sericus, ſerica, ſericum.

Pulcher.

Nominatiuo pulcher pulchra pulchrum, huomo, dõna, e coſa bella Genitiuo pulchri pulchrę pulchri. Datiuo pulchro pulchrę pulchro. Accuſatiuo pulchrum pulchram pulchrum. Vocatiuo ò pulcher ò pulchra ò pulchrum. Ablatiuo à pulchro pulchra pulchro.

Et pluraliter nominatiuo pulchri, pulchrę pulchra. Genitiuo pulchrorum, pulchrarum pulchrorum. Datiuo pulchris. Accuſatiuo pulchros pulchras pulchra. Vocatiuo ò pulchri pulchræ pulchra. Ablatiuo à pulchris.

Pulcher, & albus alba album quotæ declinationis? primę & ſecundæ, quia ex parte maſculini & neutri eſt declinationis ſecundę, vt albus albi, & albũ albi, ex parte fęminini tantum eſt declinationis primę, vt alba albę.

Duo.

Pluraliter nominatiuo hi duo, hę duę, & hæc duo, dui huomini, due donne, e due coſe. Genitiuo duorum duarum duorum, de doi. Datiuo duobus duabus duobus, a doi. Accuſatiuo duos duas duo, doi. Vocatiuo ò duo o, duę, ò doi. Ablatiuo à duobus duabus duobus, da doi. ſic ambo.

Tres.

Pluraliter nominatiuo hi & hę tres, & hęc tria, tre huomini, tre donne, tre coſe. Genitiuo horum, & harum, & horum, trium di tre. Datiuo his tribus, a tre. Accuſatiuo, hos has tres vel treis, & hęc tria tre. Vocatiuo ò tres & ò tria, o tre. Alatiuo ab his tribus, da tre.

Quatuor.

Pluraliter nominatiuo hi & hę, & hæc quatuor, quattro. Genitiuo horum, & harum, & horum, quatuor, di quattro. Datiuo his quatuor, à quattro. Accuſatiuo hos, & has, & hos quatuor, quattro. Vocatiuo ò quatuor, ò quattro. ſic per omnes caſus; quia à quatuor uſque ad centũ ſunt indeclinabilis, & omnis generis.

DE

DE VERBO.

AMo, Quę pars orationis eſt? Verbum, quia cum modis, & temporibus eſt ſignificatiuum agendi uel patiendi.

Verbo attribuuntur octo, Genus, tempus, modus, ſpecies, figura, coniugatio, perſona, & numerus.

Genera uerborum ſunt duo.

Perſonale, & imperſonale.

Genera uerborum perſonalium ſunt quinque.

Actiuum eſt, quod deſinens in o, format ex ſe paſſiuum in or, vt amo, unde amor.

Paſſiuũ, quod in or deſinens, ab actiuo deſcẽdit, ut amor.

Neutrũ, quod in o deſinẽs, nõ format ex ſe paſſiuũ in or.

Commune quod in or deſinens, vtramque retinet ſignificationem, ſcilicet, actiuam & paſſiuam.

Deponens, quod in or deſinens, unam deponit ſignificationem, & alteram per ſe retinet, deponit in aliquot actionem, & retinet paſſionem. ſic cõtra.

Tempora uerborum ſunt quinque.

Præſens, ut amo.
Preteritum imperfectum, ut amabam.
Præteritum perfectum, ut amaui.
Preteritum pluſquam perfectum, ut amaueram.
Futurum, ut amabo.

Modi uerborum ſunt quinque.

Indicatiuus, ut amo.
Imperatiuus, ut ama.
Optatiuus, ut utinam amarem.
Subiunctiuus, ut cum amem.
Infinitiuus, ut amare.

Indicatiuus, quia indicat rẽ eſſe, uel fuiſſe, uel futurã eſſe.
Imperatiuus, quia imperat rem eſſe, uel futuram eſſe.
Optatiuus, quia eget aduerbio optandi, ut perfectum ſignificet ſenſum.
Subiunctiuus, quia ſubiungit ſibi aliud uerbum, uel ſub

iungitur

iungitur alteri verbo, vt perfectum ſignificet ſenſum.
Infinitiuus, quia nec numeros, nec perſonas definit.

Species verborum ſunt duæ.

Primitiua vt lego, quia à nullo deriuatur.
Deriuatiua, vt legor, quia deriuatur à lego.

Figuræ verborum ſunt duæ.

Simplex vt amo, quia ſimpliciter profertur.
Compoſita vt adamo, quia componitur ex ad, & amo.

Coniugationes verborum ſunt quatuor.

Prima eſt, quæ facit in ſecunda perſona preſentis indicatiui in as, aut in aris, vt amo amas, & amor amaris.
Secunda in es, aut in eris longum, vt doceo doces, & doceor doceris.
Tertia in is, aut in eris breue, vt lego legis, & legor legeris.
Quarta in is, aut in iris lungum, vt audio audis, & audior audiris.
Sum, Volo, Fero, & Edo cum compoſitis ſunt anomala & nullius coniugationis.

Perſona verborum ſunt tres.

Prima vt amo, quia eſt prima vox verbi habentis tres perſonas.
Secunda vt amas, qui eſt ſecunda vox verbi.
Tertia vt amat, quia eſt tertia vox verbi, & ſic in plurali.
Amare eſt nullius perſonæ, & numeri, quia omnia impersonalia, infinita, gerundia, & ſupina numeris, & perſonis deficiunt, & genera non diſcernunt.

Numeri verborum ſunt duo.

Singularis, vt amo amas amat.
Pluralis, vt amamus, amatis amant.

De prima coniugatione actiuorum.

Tempo preſente, che è allhora.

INdicatiuo modo tẽpore præſenti amo, io amo, amas tu ami, amet quello ama. Pluraliter amamus noi amamo, amatis, voi amate, amant quelli amano.

Tempo paſſato, e non finito.

Præterito imperfecto amabã io amaua, amabas tu amaui.

ui, amabar quello amaua. Pluraliter amabamus noi amauamo, amabatis voi amauate, amabant quelli amauano.

Tempo paſſato, e finito.

Præterito perfecto amaui io amai, & ho amato, amauiſti tu amaſti & hai amato, amauit q̃llo amò & ha amato. Pluraliter amauimus noi amammo & hauemo amato, amauiſti voi amaſte, & hauete amato, amauerunt vel amauere quelli amarono, & hanno amato.

Tempo paſſato, e piu che finito.

Præterito piuſquam perfecto amaueram io haueua amato, amaueras tu haueui amato, amauerat quello haueua amato. Pluraliter amaueramus noi haueuamo amato, amaueratis voi haueuate amato, amauerant quelli haueuano amato.

Tempo d'auenire.

Futuro amabo io amarò, amabis tu amarai, amabit quello amerà. Pluraliter amabimus noi amaremo, amabitis voi amarete, amabunt quelli ameranno.

IMPERATIVO modo tempore preſenti ad ſecundam & tertiam perſonam, ama tu, ama tu, amet ille ami quello. Pluraliter amemus nos, amiamo noi, amate vos, amate uoi, ament illi, amino quelli.

Futuro amato tu amerai tu, o debbi amar tu, amato ille, amarà quello, o debbia amar quello. Pluraliter amemus nos, amaremo noi, o debbiamo amar noi, amatote vos amarete voi, o debbiate amar voi, amato illi, ameranno quelli, ò debbiano amar quelli.

OPTATIVO modo tempore præſenti, & præterito imperfecto vtinam amarem Dio voleſſe, che io amaſſi, amares tu amaſſi, amaret quello amaſſe. Pluraliter vtinam amaremus Dio voleſſe che noi amaſſimo, amaretis voi amaſte, amarent quelli amaſſino.

Præterito perfecto. & pluſquam perfecto vtinam amauiſſem Dio haueſſe voluto che io haueſſi amato, amauiſſes tu haueſſi amato, amauiſſet q̃llo haueſſe amato. Pluraliter amauiſſemus noi haueſſimo amato, amauiſſetis voi haueſte amato, amauiſſet q̃lli haueſſino amato.

Futuro vtinā, amē, Dio voglia ch'io ami, ames tu ami, amet q̃llo ami. Pluraliter vtinā amemus, Dio voglia che noi amiamo, ametis voi amiate, amēt q̃lli amino.

SVBIVNCTIVO modo tempore præſenti cum amem amando io, ames amando tu, amet amando quello. Pluraliter cum amemus amando noi, ametis amando voi, ament amando quelli.

Præterito imperfecto cum amarem amando io, o conciofia coſa che io amaſſi, & amerei, amares tu amaſſi, & amareſti, amaret quello amaſſe, & amarebbe. Pluraliter cum amaremus amando noi, o conciofia coſa che noi amaſſimo, & amareſſimo, amaretis voi amaſte, & amareſte, amarent quelli amaſſino, & amarebbono.

Præterito perfecto cum amauerim hauendo amato io, amaueris hauendo amato tu, amauerit hauendo amato quello. Pluraliter cum amauerimus hauendo amato noi, amaueritis hauendo amato voi, amauerint hauendo amato quelli.

Præterito plusquam perfecto cum amauiſſem hauendo io amato, o concioſia coſa ch'io haueſſi, & harei amato, amauiſſes tu haueſſi, & hareſti amato, amauiſſet quello haueſſe, & haurebbe amato. Pluraliter cum amauiſſemus hauendo noi amato, o concioſia coſa che noi haueſſimo & haureſſimo amato, amauiſſetis voi haueſte, & hareſte amato, amauiſſent quelli haueſſino, & harebbono amato.

Futuro cum amauero quando io amarò, & harò amato, amaueris tu amerai, & harai amato, amauerit quello amerà, & hauerà amato. Pluraliter cum amauerimus quando noi amaremo, & hauremo amato, amaueritis uoi amarete, & harete amato, amauerint quelli ameranno, & haranno amato.

INFINITIVO modo tempore preſenti, & preterito imperfecto ſine numeris, & perſonis amare, amare, che ami, & amaua.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto amauiſſe hauer amato, che ha, o che habbia amato.

Futuro amaturum eſſe p douer amare, che amarà, ò che habbia, ò harà d'amare.

De prima coniugatione paſſiuorum.

INdicatiuo modo tempore preſẽti, amor io ſono amato, amaris vel amare tu ſei amato, amatur quello è amato, & ſe ama. Pluraliter amatur noi ſiamo amati, amamini, voi ſiate amati, amãtur quelli ſono amati & ſe amano

Præterito imperfecto amabar, io era amato, amabaris, vel amabare tu eri amato, amabatur quello era amatò e ſe amaua. Pluraliter amabamur noi erauamo amati, amabamini voi erauate amati, amabantur quelli erano amati, & ſe amauano.

Preterito perfecto amatus ſum vel fui, io fui e ſon ſtato amato, amatus es vel fuiſti, tu fuſti e ſei ſtato amato, amatus eſt vel fuit, quel fu, & è ſtato amato, & s'amò. Pluraliter amati ſumus vel fuimus noi ſummo, & ſiamo ſtati amati, amati eſtis uel fuiſtis voi fuſte, e ſete ſtati amati, ſunt fuerunt vel fuere, quelli furono, & ſono ſtati amati, & ſe amarono.

Preterito pluſquam perfecto amatus eram vel fueram, io era ſtato amato, amatus eras vel fueras tu eri ſtato amato, amatus erat vel fuerat quello era ſtato amato, e ſe haueua amato. Pluraliter amati eramus vel fueramus noi erauamo ſtati amati, amati eratis vel fueratis voi erauate ſtati amati, amati erant vel fuerant quelli erano ſtati amati, & ſe haueuano amati.

Futuro amabor io ſarò amato, amaberis vel amabere, tu ſarai amato, amabitur quello ſarà amato, e ſe amerà. Pluraliter amabimur noi ſaremo amati, amabimini voi ſarete amati, amabuntur quelli ſaranno amati, & ſe amaranno.

IMperatiuo modo tempore præſenti ad ſecundam, & tertiam perſonam, amare tu ſij amato tu, ametur ille ſia amato quello, & amiſi. Pluraliter amemur nos, ſiamo amati noi, amamini vos, ſiate amati voi, amentur illi ſiano amati quelli, o aminſi.

Futuro amator tu ſarai amato tu, ò debbi & fa che ſij amato tu, amator ille ſarà amato quello, ò debbi; ò fa che ſia amato quello. Pluraliter amemur nos ſaremo amati noi, ò debbiamo eſſer amati, & fa che ſiamo amati noi, amaminor vos ſarete amati voi, ò debbiate eſſer amati voi, e fa che ſiate amati voi, amātor illi ſaranno amati quelli, ò debbiano eſſer amati quelli, & fa che ſiano amati quelli.

OPtatiuo modo tēpore preſenti, & preterito imperfecto utinam amarer Dio voleſſe ch'io foſſi amato, amareris uel amarere tu foſſi amato, amaret quello fuſſe amato, e ſi amaſſe. Pluraliter vtinā amaremur Dio uoleſſe che noi foſſimo amati, amaremini uoi foſte amati, amarent quelli foſſero amati, e ſi amaſſero.

Præterito perfecto & pluſquam perfecto vtinam amatus eſſem vel fuiſſem, Dio haueſſe uoluto che io foſſi ſtato amato, amatus eſſes vel fuiſſes tu foſſi ſtato amato, amatus eſſet vel fuiſſet quello foſſe ſtato amato e ſi haueſſe amato. Pluraliter utinam amati eſſemus vel fuiſſemus Dio haueſſe voluto che noi foſſimo ſtati amati, amati eſſetis uel fuiſſetis, voi foſte ſtati amati. amati eſſent vel fuiſſent, quelli foſſero ſtati amati, e ſi haueſſero amati.

Futuro vtinam amer; Dio voglia che io ſia amato, ameris vel amere tu ſij amato, ametur quello ſia amato, e ſi ami. Pluraliter vtinam amemur, Dio voglia che noi ſiamo amati, amemini voi ſiate amati, amentur quelli ſiano amati, e ſi amino.

SVBIVNCTIVO modo tempore præſenti cum amer eſſendo amato io, ameris, vel amere eſſendo amato tu, ametur eſſendo amato quello, o amandoſi quello. Pluraliter cum amemur eſſendo amati noi, amemini eſſendo amati voi, amentur eſſendo amati quelli, ò amandoſi quelli.

Præterito imperfecto cum amarer eſſendo amato io, o conciofia coſa che io foſſi, e farei amato, amareris uel amarere tu foſſi, e fareſti amato, amaret quello foſ-

ſe e ſarebbe amato, e ſi amerebbe. Pluraliter cum amaremur eſſendo amati noi, o conciosia coſa che noi foſſimo e ſareſſimo amati, amaremini voi foſte e ſareſte amati, amarentur, quelli foſſero, e ſarebbono amati, e ſi amarebbono.

Præterito perfecto cum amatus ſim, vel fuerim, eſſendo ſtato amato io, amatus ſis vel fueris, eſſendo ſtato amato tu, amatus ſit vel fuerit, eſſendo ſtato amato quello, ò hauendoſi, & eſſendoſi amato quello. Pluraliter cũ amati ſimus vel fuerimus, eſſendo ſtati amati noi, amati ſitis uel fueritis eſſẽdo ſtati amati uoi, amati ſint, vel fuerint, eſſendo ſtati amati quelli, o hauendoſi, & eſſendoſi amati quelli.

Præterito plusquam perfecto cum amatus eſſem, vel fuiſſem eſſendo ſtato amato io, ò cõciosia coſa che io foſſi e ſarei ſtato amato; amatus eſſes vel fuiſſes tu foſſi e ſareſti ſtato amato, amatus eſſet vel fuiſſet, quello foſſe e ſarebbe ſtato amato, o ſi haueſſe amato. Pluraliter cum amati eſſemus vel fuiſſemus eſſendo ſtati amati noi, ò conciosia coſa che noi foſſimo, o ſareſſimo ſtati amati, amati eſſetis, vel fuiſſetis, voi foſte & ſareſte ſtati amati, amati eſſent, vel fuiſſent quelli foſſero e ſarebbono ſtati amati, ò ſi haueſſero amati.

Futuro cum vel vbi amatus ero, vel fuero quando io ſarò amato, o ſarò ſtato amato, amatus eris, vel fueris tu ſarai o ſarai ſtato amato, amatus erit vel fuerit quello ſarà amato, o ſarà ſtato amato, e ſi harà amato. Pluraliter cum amati erimus, vel fuerimus quando noi ſaremo amati, o ſaremo ſtati amati, amati eritis vel fueritis voi ſarete amati, o ſarete ſtati amati, amati erunt vel fuerint quelli ſaranno amati, ò ſaranno ſtati amati, & ameranſi, o ſi haranno amati.

INFINITIVO modo tempore preſenti, & præterito imperfecto amari eſſer amato, amarſi, che ſi ama, & amaua, che è, & era amato.

Præt. perfecto & plusquam perfecto amatum eſſe uel fuiſſe eſſer ſtato amato, heuerſi amato, che è, & era

ſtato amato, che ſe ha, & haueua amato.
Futuro amatum iri, vel amandum eſſe, per douerſi amare, che ſe amarà, che ſe ha da amare, & che è p. amarſi.

De ſecunda coniugatione Actiuorum.

Indicatiuo

Præſ. Doceo io inſegno, doces tu inſegni, docet quello inſegna. Pluraliter, docemus noi inſegnamo, docetis voi inſegnate, docent quelli inſegnano.
Præt. imperfecto docebam io inſegnaua, docebas tu inſegnaui, docebat quello inſegnaua. Pluraliter docebamus noi inſegnauamo, docebatis voi inſegnauate, docebant quelli inſegnauano.
Præt. perfecto docui io inſegnai, & ho inſegnato, docuiſti tu inſegnaſti, & hai inſegnato, docuit quello inſegnò, & ha inſegnato. Pluraliter docuimus noi inſegnamo, & habbiamo inſegnato, docuiſtis voi inſegnaſte, & hauete inſegnato, docuerunt, vel docuere quelli inſegnarono, & hanno inſegnato.
Præt. plusquamperfecto docueram io haueua inſegnato, docueras tu haueſti inſegnato docuerat, quello haueua inſegnato. Pluraliter docueramus noi haueuamo inſegnato, docueratis voi haueuate inſegnato, docuerant quelli haueuano inſegnato.
Futuro docebo io inſegnarò, docebis tu inſegnarai, docebit quello inſegnarà, Pluraliter docebimus noi inſegnaremo, docebitis voi inſegnarete, docebunt quelli inſegnaranno.

Imperatiuo.

Preſ. doce tu inſegna tu, doceat ille inſegni quello. Pluraliter doceamus nos inſeghamo noi, docete vos inſegnate voi, doceant alli inſeghino quelli.
Futuro doceto tu, inſegnarai tu, o debbi inſegnare tu, doceto ille, inſegnarà quello, o debbia inſegnar quello. Pluraliter doceamus nos inſegnaremo noi, ò dobbiamo inſegnar noi, docetote vos inſegnarete voi, o debbiate inſegnar voi, docento illi inſegnaranno, ò debbiano inſegnar quelli.

Optatiuo

Optatiuo.

Præſ. & pręt. imperf. vtinam docerem, Dio voleſse che io inſegnaſſi, doceres tu inſegnaſſi, docerer quello inſegnalse. Pluraliter vtinam doceremus Dio voleſse che noi inſegnaſſimo, docereris voi inſegnaſte, docerent quelli inſegnaſſeno:

Pręt. pluſquam perf. vtinā docuiſsem Dio haueſse voluto ch'io haueſſi inſegnato, docuiſses tu haueſſi inſegnato, docuiſset quello haueſse inſegnato. pluraliter utinam docuiſsemus Dio haueſse voluto che noi haueſſimo inſegnato, docuiſsetis voi haueſte inſegnato, docuiſsent quelli haueſſino inſegnato.

Fut. vtinam doceam, Dio voglia che io inſegni, doceas tu inſegni, doceat quello inſegni, pluraliter utinam doceamus, Dio voglia che noi inſegnamo, docearis voi inſegnate, doceant quelli inſegnino.

Subiunctiuo.

Præſ. cum doceam inſegnando io, doceas inſegnando tu, doceat inſegnando quello. pluraliter cum doceamus inſegnando noi, doceatis inſegnando voi, doceant inſegnando quelli.

Præt. imperf. cum docerem inſegnando io, o conciosia coſa ch'io inſegnaſſi, o inſegnarei, doceres tu inſegnaſſi, e inſegnareſti, doceret quello inſegnaſse, & inſegnarebbe. Pluraliter cum doceremus inſegnando noi, o cōcioſia coſa che noi inſegnaſſimo, e inſegnareſſimo, doceretis voi inſegnaſte, & inſegnareſte, docerent quelli inſegnaſſino, e inſegnarebbono.

Præt. perf. cum docuerim hauendo inſegnato io, docueris hauendo inſegnato tu, docuerit hauendo inſegnato quello. pluraliter cum docuerimus hauendo inſegnato noi, docueritis hauendo inſegnato voi, docuerint hauendo inſegnato quelli.

Præter. pluſquam perf. cum docuiſſem hauendo inſegnato io, o concioſia coſa ch'io haueſſi, & harei inſegnato, docuiſses tu haueſſi, & hareſti inſegnato, docuiſset q̄llo haueſse, & haurebbe inſegnato. Pluraliter cum

ter cum docuiſſemus haueudo inſegnato noi, o cõcio ſia coſa che noi haueſſimo,& haremmo inſegnato, docuiſſetis uoi haueſte, & hareſte inſegnato, docuiſſent quelli haueſſino, & harebbono inſegnato.

Fut. cum vel vbi docuero quando io inſegnarò, o harò inſegnato, docueris tu inſegnarai, o harai inſegnato, docuerit quello inſegnerà, o hauerà inſegnato. Pluraliter cum vel vbi docuerimus quando noi inſegnaremo, o haremo inſegnato, docueritis uoi inſegnarete, o hauerete inſegnato, docuerint quelli inſegnaranno, o haranno inſegnato.

Infinitiuo.

Præſ. docere inſegnare, che inſegna, & inſegnaua.

Præt. perf. & pluſquam perf. docuiſſe hauer inſegnato che hà, & haueua, o che habbia inſegnato.

Fut. doctur um eſſe per douer inſegnare, che inſegnarà, e s'habbi, o harà da inſegnare.

De ſecunda coniugatione Paſſiuorum.

Indicatiuo.

PRęſ. Doceor io ſono inſegnato, doceris, uel docere tu ſei inſegnato, docetur, quello è inſegnato & s'inſegna. Pluraliter docemur noi ſiamo inſegnati, docemini uoi ſiate inſegnati, docentur quelli ſono inſegnati; e s'inſegnano.

Præt. imperf. docebar io era inſegnato, docebaris, vel docebare tu eri inſegnato, docebatur quello era inſegnato, e s'inſegnaua. Pluraliter docebamur noi erauamo inſegnati, docebamini voi erauate inſegnati, docebantur quelli erano inſegnati, e s'inſegnauano.

Præt. perf. doctus ſum, vel fui, io fui, e ſon ſtato inſegnato, doctus es, vel fuiſti tu foſti, e ſei ſtato inſegnato, doctus eſt uel fuit, quel fu, & è ſtato inſegnato, e s'inſegnò. Pluraliter docti ſumus uel fuimus noi fummo, o ſiamo ſtati inſegnati, docti eſtis uel fuiſtis, voi foſte, o ſete ſtati inſegnati, docti ſunt fuerunt uel fuere quelli furono, o ſono ſtati inſegnati, e ſi inſegnorono.

Præt.

Præt. pluſquam perf. doctus eram vel fueram, io era ſtato inſegnato, doctus eras vel fueras, tu eri ſtato inſegnato, doctus erat vel fuerat, quello era ſtato inſegnato, e ſi haueua inſegnato. Pluraliter docti eramus uel fueramus, noi erauamo ſtati inſegnati, docti eratis, uel fueratis, uoi erauate ſtati inſegnati, docti erant vel fuerāt, quelli erano ſtati īſegnati, e s haueuano inſegnati.

Fut. docebor io ſarò inſegnato, doceberis vel docebere tu ſarai īnſegnato, docebitur, quel ſarà inſegnato, o s'inſegnarà. Pluraliter docebimur noi ſaremo inſegnati, docebimini vos, ſarete inſegnati, docebuntur illi, ſaranno inſegnati, o s'inſegnaranno.

Imperatiuo.

Præſ. docere tu, ſij inſegnato tu, doceatur ille, ſia inſegnato quello, o inſegniſi. Pluraliter doceamur nos, ſiamo inſegnati noi, docemini vos, ſiate inſegnati voi, doceātur illi, ſiano inſegnati quelli, o inſegninſi.

Fut. docetor tu, ſarai inſegnato tu, o debbi, e fa che ſij inſegnato tu, docetor ille, ſarà inſegnato quello, o debba, e fa che ſia inſegnato quello. Pluraliter doceamur vos, ſaremo inſegnati noi, o dobbiamo eſſer inſegnati noi, e fa che ſiamo inſegnati noi, doceminor vos, ſarete inſegnati voi, o debbiate eſſer inſegnati voi, o fa che ſiate inſegnati voi, docentor illi, ſaranno inſegnati quelli, o debbiano eſſer inſegnati quelli, & fa che ſiano inſegnati quelli.

Optatiuo.

Preſ. & pret. imperf. utinam docerer, Dio uoleſſe ch'io foſſi inſegnato, docereris vel docerere, tu foſſi inſegnato, doceretur, quello foſſe inſegnato, e ſe inſegnaſſe. Pluraliter utinam nos doceremur, Dio voleſſe che noi foſſimo inſegnati, doceremini, voi foſte inſegnati, docerentur, quelli foſſeno inſegnati, e s'inſegnaſſero.

Præt. perf. & pluſquam perf. utinam doctus eſſem uel fuiſſem, Dio haueſſe uoluto ch'io fuſſi ſtato inſegnato, doctus eſſes vel fuiſſes, tu foſſi ſtato inſegnato, doctus eſſet uel fuiſſet, quel foſſe ſtato inſegnato, e ſi haueſſe inſegna-

ſegnato. Pluraliter vtinam docti eſſemus vel fuiſſem⁹, Dio voleſſe che noi fuſſimo ſtati inſegnati, docti eſſetis vel fuiſſetis, voi foſte ſtati inſegnati, docti eſſent vel fuiſſent, quelli foſſero ſtati inſegnati, e s haueſſero inſegnati.

Futuro vtinam docear, Dio uoglia ch'io ſia inſegnaro: docearis vel doceare, tu ſij inſegnato, doceatur, quel ſia inſegnato, & ſi inſegni. Pluraliter vtinam doceamur, Dio voglia che noi ſiamo inſegnati. doceamini, voi ſiate inſegnati, doceantur, quelli ſiano inſegnati, e ſi inſegnino.

Subiunctiuo.

Præſ. cum docear, eſſendo inſegnato io, docearis vel doceare eſſendo inſegnato tu, doceatur eſſendo inſegnato quello, o inſegnandoſi quello. Pluraliter cum doceamur, eſſendo inſegnati noi, doceamini eſſendo inſegnati voi, doceantur, eſſendo inſegnati quelli; o inſegnandoſi quelli.

Præt. imperf. cùm docerer, eſsendo inſegnato io, concio ſia coſa che io foſſi, e ſarei inſegnato, docereris vel docerere, tu foſſi, & ſareſti inſegnato, doceretur, quel foſſe, e ſarebbe inſegnato, e s'inſegnarebbe.

Pluraliter cùm doceremur, eſsēdo inſegnati noi, o cōcio ſia coſa che noi foſſimo, e ſarémo inſegnati. doceremini, voi foſte, e ſareſte inſegnati, docerentur, quelli foſſero, & ſarebbono inſegnati, & s'inſegnarebbono.

Præt perf. cùm doctus ſim vel fuerim, eſſendo ſtato inſegnato io, doctus ſis vel fueris, eſſendo ſtato inſegnato tu, doctus ſit vel fuerit, eſsendo ſtato inſegnato quello, o hauendoſi, & eſsēdoſi inſegnato quello. plur. cùm docti ſimus vel fuerimus, eſsendo ſtati inſegnati noi, docti ſitis uel fueritis, eſsendo ſtati inſegnati voi, docti ſint, vel fuerint, eſsendo ſtati inſegnati quelli, o hauendoſi, & eſsendoſi inſegnati quelli.

Præt. pluſquam perf. cùm doctus eſsem, uel fuiſsem, eſsēdo ſtato inſegnato io, o conciosia coſa ch'io foſſi, e ſarei ſtato inſegnato, doctus eſsés uel fuiſses, tu foſſi, & ſare-

& ſareſti ſtato inſegnato, doctus eſſet uel fuiſſet, quello foſſe, & ſarebbe ſtato inſegnato, o ſi haueſſe inſegnato. pluraliter cum docti eſſemus, vel fuiſſemus, eſſendo ſtati inſegnati noi, o cócioſiacoſa che noi foſſimo, & ſaremmo ſtati inſegnati, docti eſſetis uel fuiſſetis, uoi foſte, & ſareſte ſtati inſegnati, docti eſſent uel fuiſſent, quelli foſſero, & ſarebbono ſtati inſegnati, o ſi haurebbono inſegnati.

Fut cum uel ubi doctus ero uel fuero, quando io ſarò inſegnato, o ſarò ſtato inſegnato, doctus eris uel fueris, tu ſarai ſtato inſegnato, doctus erit uel fuerit, quel ſarà ſtato inſegnato, ò s'harà inſegnato. Pluraliter cum docti erimus uel fuerimus, quando noi ſaremo inſegnati, o ſaremo ſtati inſegnati, docti eritis uel fueritis, uoi ſarete ſtati inſegnati, docti erunt uel fuerint, quelli ſaranno ſtati inſegnati, o s haranno inſegnati.

Infinitiuo.

Præſ. & preterito imperfecto doceri, eſſere inſegnato, inſegnarſi, o che s'inſegua, & s'inſegnaua, che è & era inſegnato.

Pret. perf. & pluſquam perf. doctum eſſe uel fuiſſe, eſſere ſtato inſegnato, o hauerſi inſegnato, che è, & era ſtato inſegnato, che ſi ha, & haueua inſegnato.

Futuro doctum iri, uel docendum eſſe, per douerſi inſegnare, che s inſegnerà, che ſi ha d'inſegnare, e che è per inſegnarſi.

De tertia coniugatione actiuorum

Indicatiuo

PRæſ. Lego, io leggo, legis tu leggi, legit quello legge. Pluraliter legimus, noi leggemo, legitis, uoi leggete, legunt, quelli leggono.

Preterito imperfecto legebam, io leggeua, legebas, tu leggeui, legebat, quello leggeua. pluraliter legebamus, noi leggeuamo. legebatis, uoi leggeuate, legebant, quelli leggeuano.

Præterito perfecto legi, io leſſi, & ho letto, legiſti tu leggeſti, & hai letto, legit, quello leſſe & ha letto.

Pluraliter legimus, noi leggemmo, & hauemo letto, legiſtis, voi leggeſte, & hauete letto, legerunt vel legere, quelli leſſero, & hanno letto.

Pret. pluſquam perſ. legeram, io haueua letto, legeras, tu haueui letto, legerat, quello haueua letto. Pluraliter legeramus, noi haueuamo letto, legeratis, voi haueuate letto, legerant, quelli haueuano letto.

Futuro legam, io leggerò, leges, tu leggerai, leget, quello leggerà. Pluraliter legemus, noi leggeremo, legetis, uoi leggerete, legent, quelli leggeranno.

Imperatiuo.

Preſ. lege tu, leggi tu, legat ille, legghi quello. Pluraliter legamus nos, leggiamo noi, legite vos, leggete voi, legant illi, legghino quelli.

Fut. legito tu, leggerai tu, ò debbi legger tu, legito ille, leggerà quello, o debbi legger quello. Pluraliter legamus nos, leggeremo noi, ò dobbiamo legger noi, legitote vos, leggerete voi ò debiate leggere voi, legunto illi, leggeranno quelli. ò debbiano legger quelli.

Optatiuo.

Preſ. & pret. imperſ. utinam legerem, Dio uoleſſe ch'io leggeſſi, legeres, tu leggeſſi, legeret, quel leggeſſe. Pluraliter vtinã legeremus, Dio voleſſe che noi leggeſſimo, legeretis, uoi leggeſte, legerent, quelli leggeſſino.

Pret. perf. & pluſquam perſ. vtinam legiſſem, Dio haueſſe uoluto ch'io haueſſi letto, legiſſes tu haueſſi letto, legiſſet quello haueſſe letto. Pluraliter utinam legiſſemus, Dio haueſſe uoluto che noi haueſſimo letto, legiſſetis, uoi haueſte letto, legiſſet, qlli haueſſino letto.

Fut. utinam legam, Dio voglia ch'io legghi, legas tu legghi, legat quello legga. Pluraliter utinam legamus, Dio voglia che noi leggiamo, legatis, voi leggiate, legant, quelli legghino.

Subiunctiuo.

Preſ. cum legam, leggendo io, legas, leggendo tu, legat leggendo quello. Pluraliter cum legamus, leggendo noi, legatis, leggendo uoi, legant, leggendo quelli.

Præt.imperf.cum legerem,leggendo io, o conciofia coſa chi'io leggeſſi,& leggeria, legeres tu leggeſſi e leggereſti,legeret, quel leggeſſe, o leggeria. Pluraliter cum legeremus, leggendo noi, o conciofia coſa che noi leggeſſimo,e leggeriſſimo,legeretis,uoi leggeſte e leggereſte,legerent,quelli leggeſſino,e leggeriano.

Præt.perf.cum legerim,hauendo letto io, legeris,hauendo letto tu,legerit, hauendo letto quello. Pluraliter cum legerimus,hauendo letto noi, legeritis, hauendo letto voi,legerint,hauendo letto quelli.

Præt. pluſquam perf.cum legiſſem, hauendo letto io, ò conciofia coſa ch'io haueſſi,& harei letto, legiſſes, tu haueſſi,& hareſti letto,legiſſet,quel haueſſe, & harebbe letto.Pluraliter cum legiſſemus,hauendo letto noi, ò conciofia coſa che noi haueſſimo, & hareſſimo letto,legiſſetis voi haueſte,& hareſte letto,legiſſent,quelli haueſſino, & harebbono letto.

Fut.cum legero,quando io leggerò,ò harò letto,legeris, tu leggerai,o harai letto,legerit, quel leggerà, ò harà letto. Pluraliter cum legerimus,quando noi leggeremo, o haremo letto, legeritis,uoi leggerete, o harete letto,legerint,quelli leggeranno,ò haranno letto.

Infinitiuo.

Preſ.& preter.imperf.legere,leggere, che legga, ò leggerà.

Præt.perf.& pluſquam perf.legiſſe,hauer letto,che haueua,ò che habbia letto.

Futuro lecturum eſſe, per douer leggere, che leggerà, ò che habbia,o harà da leggere.

De tertia coniungatione Paſſiuorum.

PReſ.Legor, io ſon letto,legeris,vel legere,tu ſei letto, legitur,quel è letto,& ſi legge.pluraliter legimus,noi ſiamo letti,legimini,uoi ſiate letti,leguntur,quelli ſono letti,e ſi leggono.

Pret.imperf.legebar,io era letto,legebaris,uel legebare, tu eri letto,legebatur, quel era letto, e ſi leggeua.

Pluraliter legebamur, noi erauamo letti, legebamini, voi erauate letti, legebantur, quelli erano letti, e ſi leggeuano.

Præt.perſ. lectus ſum uel fui, io fui, e ſon ſtato letto, lectus es vel fuiſti, tu fuſti e ſei ſtato letto, lectus eſt vel fuit, quel fu, & è ſtato letto, e ſi leſſe. pluraliter lecti ſumus vel fuimus, noi fummo, e ſiamo ſtati letti, lecti eſtis vel fuiſtis, uoi foſte e ſete ſtati letti, lectis ſũt uel fuetũt vel fuere, q̃lli furono, e ſono ſtati letti, & ſi leſſero.

Pret. pluſquam perſ. lectus eram, uel fueram, io era ſtato letto, lectus eras uel fueras, tu eri ſtato letto, lectus erat uel fuerat, quello era ſtato letto, & s'haueua letto. pluraliter lecti eramus uel fueramus noi erauamo ſtati letti, lecti eratis uel fueratis, uoi erauate ſtati letti, lecti erant, uel fuerant, quelli erano ſtati letti, & s'haueuano letti.

Fut. legar, io ſarò letto, legeris uel legere, tu ſarai letto, legetur, quel ſarà letto, o ſi leggerà. pluraliter legemur noi ſaremo letti, legemini uoi ſarete letti, legentur, quelli ſaranno letti, e ſi leggeranno.

Imperatiuo.

Preſ. legere tu, ſii letto tu, legatur ille, ſia letto quello, ò leggaſi. Pluraliter legamur nos, ſiamo letti noi, legimini uos, ſiate letti uoi, leganrur illi, ſiano letti quelli, o legganſi.

Futuro legitor tu, ſarai letto tu, o debbi, e fa che ſij letto tu, legitor ille, ſarà letto quello, o debbi, e fa che ſia letto quello. Pluraliter legamur nos, ſaremo letti noi, o debbiamo, e fa che ſiamo letti noi, legiminor uos, ſarete letti uoi, o debbiati, e fa che ſiate letti uoi, leguntor illi, ſaranno letti, o debbiano, & fa che ſiano letti quelli.

Optatiuo.

Præſ. & præt. imperſ. utinam legerer, Dio uoleſſe che io foſſi letto, legereris uel legerere, tu foſſi letto, legeretur, quel foſſe letto, o ſi leggeſſe. Pluraliter utinam legeremur, Dio uoleſſe che noi foſſimo letti,

legere-

legeremini, voi foſte letti, legerentur, quelli foſſero letti, ò ſi leggeſſero.

Præt. perf. & pluſquam perf. vtinam lectus eſſem vel fuiſſem, Dio haueſſe voluto che io foſſi ſtato letto, lectus eſſes vel fuiſſes, tu foſſi ſtato letto, lectus eſſet vel fuiſſet, quel foſſe ſtato letto, o s'haueſſe letto. Pluraliter vtinam lecti eſſemus vel fuiſſemus, Dio haueſſe voluto che noi foſſimo ſtati letti, lecti eſſetis vel fuiſſetis, uoi foſte ſtati letti, lecti eſſent vel fuiſſent, quelli fuſſero ſtati letti, o s haueſſero letti.

Futuro utinam legar, Dio voglia ch'io ſia letto, legaris uel legare, tu ſij letto, legatur, quel ſia letto, & ſi legghi. Pluraliter utinam legamur, Dio uoglia che noi ſiamo letti, legamini, uoi ſiate letti, legantur, quelli ſiano letti, & ſi leggano.

Subiunctiuo.

Præſ. cum legar, eſſendo letto io, legaris uel legare, eſſendo letto tu, legatur eſſendo letto quello, ò leggendoſi quello. pluraliter cùm legamur, eſſendo letti noi, legamini, eſſendo letti uoi, legantur, eſſendo letti quelli, ò leggendoſi quelli.

Præt. imperf. cum legerer, eſſendo letto io, ò conciosia coſa che io foſſi, & ſarei letto, legereris uel legerere, tu foſſi, & ſareſti letto, legeretur quel foſſe, e ſarebbe letto, e ſi leggerebbe. pluraliter cùm legeremur eſſendo letti noi, ò conciosiacoſa che noi foſſimo, e ſaremmo letti, legeremini voi foſte, e ſareſte letti, legerētur, quelli foſſero, e ſarebbono letti, & ſi leggerebbono.

Præt. perf. cum lectus ſim uel fuerim, eſſendo ſtato letto io, lectus ſis vel fueris, eſſendo ſtato letto tu, lectus ſit vel fuerit, eſſendo ſtato letto quello, o hauendoſi, & eſſendoſi letto quello. pluraliter cùm lecti ſimus vel fuerimus, eſſendo ſtati letti noi, lecti ſitis, uel fueritis eſſēdo ſtati letti uoi, lecti ſint uel fuerint, eſſendo ſtati letti quelli, ò hauendoſi, & eſſendoſi letti quelli.

Præt. pluſquam perfecto cum lectus eſſem uel fuiſſem, eſſendo ſtato letto io, ò conciosia coſa ch'io foſſi, e ſa-

rei ſtato letto, lectus eſſes, vel fuiſſes, tu foſſi, e fareſti ſtato letto, lectus eſſet, vel fuiſſet, quel foſſe, e ſarebbe ſtato letto, e' ſi haueſſe letto. pluraliter cùm lecti eſſemus, vel fuiſſemus, eſſendo ſtati letti noi, ò conciosia coſa che foſſimo, & ſarémo ſtati letti, lecti eſſetis, uel fuiſſetis, voi foſte, e ſareſte ſtati letti, lecti eſſent, vel fuiſſent, quelli foſſero, e ſarebbono ſtati letti, o ſi hauerebbono letti.

Fut. cùm uel ubi lectus ero, vel fuero, quādo io ſarò, o ſarò ſtato letto: lectus eris vel fueris, tu ſarai, o ſarai ſtato letto, lectus erit vel fuerit quello ſarà letto, o ſarà ſtato letto, o ſe harà letto. pluraliter cum lecti erimus vel fuerimus, quando noi ſaremo, o ſaremo ſtati letti: lecti eritis, vel furitis, voi ſarete, ò ſarete ſtati letti. lecti erunt uel fuerint, quelli ſaranno, o ſaranno ſtati letti, o ſe haranno letti.

Infinitiuo.

Præſ. & pręt. imperf. legi eſſer letto, leggerſe, che ſe legga, o leggeua, che è, & era letto.

Præt. perf. & pluſquam perf. lectum eſſe vel fuiſſe, eſſerſi letto, eſſer ſtato letto, hauerſi letto, che è, & era ſtato letto, che s'ha, & haueua letto.

Futuro lectum iri, vel legendum eſſe, per douerſi leggere, che ſi leggerà, che s'habbia da leggere, & che è per leggerſi.

De quarta coniugatione Actiuorum

Indicatiuo.

PRæſ. audio io odo, audis tu odi, audit quel ode. pluraliter audimus noi udimo, auditis voi udite, audiunt quelli odino.

Pręt. imperf. audiebam io udiua, audiebas tu udiui, audiebat quello udiua. pluraliter audiebamus noi udiuamo, audiebatis voi udiuate, audiebant quelli udiuano.

Præt. perf. audiui io udi, & ho udito, audiuiſti tu udiſti, & hai udito, audiuit quel udi, & ha udito. pluraliter audiuimus noi udimmo, & hauemo udito, audiui-

ſtis

ſtis voi udiſti,& hauete udito, audiuerunt, vel audiue re quel li udirno,& hanuo udito.

Præt. pluſquam perf. audiueram io hauea udito, audiueras tu haueui udito, audiuerat quello haueua udito. pluraliter audiueramus noi haueuamo udito, audiueratis voi haueuate udito, audiuerant quelli haueuano udito.

Futuro audiam io udirò, audies tu udirai, audiet quel udirà. Pluraliter audiemus noi udiremo, audietis, voi udirete, audient quelli udiranno.

Imperatiuo.

Præſ. audi tu, odi tu, audiat ille oda quello. Pluraliter audimus nos udiamo noi, audite vos udite voi, audiant ille odino quelli.

Fut. audito tu, udirai tu, o debbi udir tu, audito ille udirà quello, o debbi udir quello. pluraliter audiamus nos udiremo noi, o dobbiamo udir noi, auditote vos udirete voi, o dobbiate udir voi, audiunto illi udiranno quelli, o che debbano udir quelli.

Optatiuo.

Præſ. & præt. imperf. vtinam audirem, voleſſe Dio ch'io udiſſi, audires tu udiſſi, audiret quello udiſſe. plurali ter utinam audiremus, Dio voleſſe che noi udiſſimo, audiretis voi udiſte, audirent quelli odeſſino.

Præt. pluſquã perf. vtinã audiuiſſem, Dio haueſſe voluto ch'io haueſſi udito, audiuiſſes tu haueſſi udito, audiuiſſet quello haueſſe udito. plur. vtinã audiuiſſemus, Dio haueſſe voluto che noi haueſſimo udito, audiuiſſetis voi haueſte udito, audiuiſſent q̃lli haueſſino udito.

Futuro vtinam audiam, Dio voglia ch io oda, audias tu odi, audiat quello oda. pluralitér vtinam audiamus Dio voglia che noi udiamo, audiatis voi udiate, audiant quelli odano.

Subiunctiuo.

Præſ. cum audiam udendo io; audias udendo tu, audiat udendo quello. pluraliter cum audiamus udendo noi, audiatis udendo voi, audiant udendo quelli.

Præſ.

Preterito imperfecto, cum audirem vdendo, o concioſia coſa ch'io vdiſſi, e vdirei, audires tu vdiſſi, & vdireſti, audiret quello vdiſſe, & vdirebbe pluraliter cum audiremus vdendo noi, o conciofia coſa che noi vdiſſemo, & vdiremmo, audiretis voi vdiſte, & vdireſte, audirent quelli vdiſſeno, & vdirebbono.

Præt. perf. cum adiuerim hauendo vdito io, audiueris hauendo vdito tu, audiuerit hauendo vdito quello. Plur. cum audiuerimus hauendo vdito noi, audiueritis hauendo vdito voi, audiuerint, hauendo vdito quelli

Pret. plusquam perf. cum audiuiſſem hauendo vdito io o concioſia coſa ch'io haueſſi, & harei vdito, audiuiſſes tu haueſſi, & hareſti vdito, audiuiſſet quello haueſſe, & harebbe vdito. Pluraliter cum audiuiſſemus hauendo vdito noi, o concioſia coſa che noi haueſſimo, & hareſſimo vdito, audiuiſſetis voi haueſte, & hareſte vdito, audiuiſſent quelli haueſſino, & harebbono udito.

Fut. cũ vel ubi audiuero quãdo io vdirò, o harò vdito, audiueris tu udirai, o harai udito, audiuerit quello udirà, & harà udito. pluraliter cum audiuerimus quando noi udiremo, o haremo udito, audiueritis, uoi udirete, & harete udito, audiuerint quelli udiranno, & haranno udito.

Infinitiuo.

Preſ. & præt. imperf. audire, che ode & udiua.

Præt. perf. & pluſquam perf. audiuiſſe hauere udito, che ha, & hauea, o che habbia udito.

Fut. auditurum eſſe per douer udire, che udirà, che habbia, o harà da udire.

De quarta coniugatione Paſſiuorum

Indicatiuo.

PRæſ. audior io ſon udito, audiris, uel audire tu ſei udito, auditur quel è udito e s'ode. pluraliter audimur noi ſiamo uditi, audimini uoi ſiate uditi, audiuntur quelli ſono uditi, & ſi odono.

Præt. imperf. audiebar io era udito, audiebaris vel au-

diebare tu eri udito, audiebatur q̃llo era udito, e s'udiua. Plur audiebamur noi erauamo uditi, audiebamini uoi erauate uditi, audiebãt q̃li eran uditi & s'udiuano.

Præt.perſ. auditus ſum vel fui, io fui, e ſon ſtato udito, auditus es, uel fuiſti, tu foſti, e ſei ſtato udito, auditus eſt uel fuit quello fu, & è ſtato udito, & s'odì. pluraliter auditi ſumus uel fuimus noi fummo e ſiamo ſtati uditi, auditi eſtis uel fuiſtis uoi foſte, e ſiate ſtati oditi, auditi ſunt fuerunt uel fuere quelli furono & ſono ſtati uditi, & s'udiranno.

Præt. pluſquam perſ. auditus eram uel fueram io era ſtato udito, auditus eras uel fueras tu eri ſtato udito, auditus erat uel fuerat quello era ſtato udito, & s'haueua udito. Pluraliter auditi eramus uel fueramus noi erauamo ſtati uditi, auditi eratis uel fueratis uoi erauate ſtati uditi, auditi erant uel fuerant quelli erano ſtati uditi, & s'haueuano uditi.

Fut. audiar io ſarò udito, audieris uel audiere tu ſarai udito, audietur quel ſarà udito, e s'odirà. Pluraliter audiemur noi ſaremo uditi, audiemini uoi ſarete uditi, audientur, quelli ſaranno uditi, & s'udiranno.

Imperatiuo.

Præſ. audire tu ſij udito tu, audiatur ille ſia udito quello & odaſi. pluraliter audiamus nos ſiamo uditi noi, audimini uos ſiate uditi uoi, audiantur illi, ſiano uditi quelli, & odanſi.

Fut. auditor tu ſarai udito tu, auditor ille ſarà udito quello, o debbi e fa che ſia udito quello. pluraliter audiamur nos ſaremo uditi noi, o debbiamo, & fa che ſiamo uditi noi, audiminor uos ſarete uditi uoi, o debbiate, e fa che ſiatè uditi uoi, audiuntor illi ſaranno uditi quelli, o debbiano e fa che ſiano uditi quelli.

Optatiuo.

Præſ. & præt. imp utinam audirer Dio uoleſse ch'io foſſi udito, audireris, uel audirere, tu foſſi udito, audiretur quello foſſe udito, e s'udiſſe. Pluraliter utinam audiremur Dio uoleſſe che noi foſſimo uditi, audiremini

mini voi foſte vditi, audirentur quelli foſſeno vditi, & s'udiſſero.

Præt.perf.& pluſquam perfe. vtinam auditus eſſem, vel fuiſſé Dio haueſſe uoluto ch'io foſſi ſtato vdito, audit eſſes vel fuiſſes tu foſſi ſtato udito, audit' eſſet vel fuiſſet quello foſſe ſtato vdito, e s'haueſſe vdito. Pluraliter vtinã auditi eſſemus vel fuiſſemus Dio haueſſe voto che nói foſſimo ſtati vditi, auditi eſſetis vel fuiſſetis voi foſti ſtati vditi, auditi eſſent vel fuiſſent quelli foſſero ſtati vditi, & s'haueſſero vditi.

Fut. vtinam audiar, Dio uoglia ch'io ſia vdito, audiaris vel audiare tu ſij vdito, audiatur quel ſia vdito, & s'òda. Pluraliter vtinam audiamur, Dio voglia che noi ſiamo vditi, audiamini voi ſiate uditi, audiantur quelli ſiano vditi, & s'odino.

Subiunctiuo.

Præſ. cum audiar eſſendo vdito io, audiaris vel audiare eſſendo vdito tu, audiatur eſſendo vdito quello, o vdendoſi quello. Pluraliter cum audiamur eſſendo vditi noi, audiamini eſſendo vditi voi, audiantur eſſendo vditi quelli o udendoſi quelli.

Præt. imperf. cum audirer eſſendo vdito io, o concioſia coſa ch'io foſſi, e ſarei vdito, audireris vel audirere tu foſſi, e ſareſti vdito, audiretur quel foſſe, e ſarebbe vdito, ò s'udirebbe. Pluraliter cum audiremur eſſendo vditi noi, o cõcioſia coſa che noi foſſimo, e ſareſſimo vditi, audiremini voi foſte, e ſareſte vditi, audirétur q̃lli foſſero e ſarebbono vditi, e s'udirebbono.

Pret. perf. cum auditús ſim vel fuerim eſſendo ſtato vdito io, auditus ſis vel fueris eſſendo ſtato vdito tu, auditus ſit vel fuerit eſſendo ſtato vdito quello o hauendoſi, & eſſendoſi vdito, quello. Pluraliter cum auditi ſimus vel fuerimus eſſendo ſtati vditi noi, auditi ſitis vel fueritis eſſendo ſtati vditi voi, auditi ſint vel fuerint eſſendo ſtati vditi q̃lli o hauẽdoſi, & eſſendoſi vditi quelli.

Præt. pluſquam perf. cum auditus eſſem uel fuiſſem eſſẽdo ſtato vdito io, o concioſia coſa che io foſſi, & ſarei

rei ſtato udito, auditus eſſes, vel fuiſſes, tu foſſi, & ſareſti ſtato udito, auditus eſſet vel fuiſſet quello foſſe, & ſarebbe ſtato udito, & s'hauerebbe udito. Pluraliter cum auditi eſſemus, vel fuiſſemus eſſendo ſtato uditi noi, o cŏcioſia coſa che noi foſſimo, & ſaremmo ſtati uditi, eſſetis vel fuiſſetis, voi foſte, & ſareſte ſtati uditi, auditi eſſent vel fuiſſent quelli foſſeno, e ſarebbono ſtati uditi, e s'harebbono uditi.

Fu-.cum auditus ero vel fuero quando io ſarò, o ſarò ſtato udito, auditus eris vel fueris tu ſarai, o ſarai ſtato udito, auditus erit vel fuerit quello ſarà, o ſarà ſtato udito, o s'harà udito. Pluraliter cum auditi erimus vel fuerimus, quando noi ſaremo, ouer ſaremo ſtati uditi, auditi, eritis vel fueritis voi ſarete, ouer ſarete ſtati uditi, auditi erunt vel fuerint quelli ſaranno, o ſaranno ſtati uditi, o s'haranno uditi.

Infinitiuo

Præſ.& præt.imperf. audiri eſſer udito, udirſi, che ſi ode, & udiua, che è, & era udito.

Præt.perf. & pluſquam perf. auditum eſſe vel fuiſſe, eſſerſi udito, eſſere ſtato udito, hauerſi udito, che è, & era ſtato udito, che s'ha, & haueua udito.

Fut. auditum iri vel audiendum eſſe, per douerſi udire che s'udirà, che s'ha da udire, & che è per udirſi.

DE VERBIS ANOMALIS.

Indicatiuo.

PRAES. Sum io ſono, es tu ſei, eſt quell'è. pluraliter ſumus noi ſiamo, eſtis voi ſete, ſunt quelli ſono.

Præt. imperf. eram io era, eras tu eri, erat quel era. plur. eramꝰ noi erauamo, eratis voi erauate, erăt qlli erano.

Præt.perf. fui io fui, & ſon ſtato; fuiſti tu foſti, e ſei ſtato, fuit quel fu, & è ſtato. Pluraliter fuimus noi fummo, e ſiamo ſtati, fuiſtis voi foſte, e ſete ſtati, fuerunt, vel fuere quelli furono, e ſono ſtati.

fuerimus'eſſendo ſtati noi,fueritis eſſendo ſtati voi,fuerint eſſendo ſtati quelli.

Præt.pluſquam perf.cum fuiſſem eſſendo ſtato io,conciosia coſa ch'io foſſi, e ſarei ſtato,fuiſſes tu foſſi,ſe ſareſti ſtato, fuiſſet quel foſſe e ſarebbe ſtato. Pluraliter cum fuiſſemus eſſendo ſtati noi, o conciosia coſa, che noi foſſimo,e ſaremmo ſtati,fuiſſetis voi foſte, e ſareſte ſtati,fuiſſent quelli foſſero,e ſarebbono ſtati.

Fut.cum vel vbi fuero quando io ſarò o ſarò ſtato,fueris tu ſarai, o ſarai ſtato, fuerit quello ſarà, o ſarà ſtato. Pluraliter cum fuerimus quando noi ſaremo, o ſaremo ſtati, fueritis voi ſarete ſtati, fuerint quelli ſaranno, o ſaranno ſtati.

Infinitiuo.

Præſ.& præt.imperf.eſſe, eſſer, che è,che era.

Præt.perf.& pluſquam perf.fuiſſe eſſere ſtato,che è ſtato, che era ſtato,che ſia,o foſſe ſtato.

Fut.futurũ eſſe per douer eſſere, hauer da eſſere, che ſarà

VOLO.

Indicatiuo modo.

Præſ. Volo io voglio,vis tu vuoi, uult quel vuole. Pluraliter volumus noi volemo, vultis voi volete, volunt quelli vogliono.

Præt.imperf.volebam io voleua,volebas tu voleui,volebat quel voleua.Plur.volebamus noi voleuamo,volebatis voi uoleuate,uolebant quelli uoleuano.

Præt.perf uolui io uolſi, & ho uoluto,uoluiſti tu uoleſti, & hai uoluto,uoluit quel uolſe,& ha uoluto. Plur.uoluimus noi uolſimo, & hauemo voluto, uoluiſtis uoi uoleſte,& hauete uoluto, voluerunt uel uoluere quelli volſero,& hanno uoluto.

Præt.pluſquã perf.volueram io haueua uoluto, uolueras tu haueui uoluto,uoluerat quel haueua uoluto.Pluraliter uolueramus noi haueuamo uoluto,uolueratis uoi haueuate uoluto,uoluerant quelli haueuano uoluto.

Futu.uolam io uorrò, uoles tu uorrai, uolet quel uorrà. Pluraliter uolemus noi uorrmo, uoletis uoi uorre-

te uolent quelli uorranno.

Imperatiuo caret.

Optatiuo.

Præſ.& præt.imperf.vtinam vellem,Dio uoglia ch'io uoleſſi,uelles tu uoleſſi,uellet quel voleſſe.pluraliter vtinam vellemus Dio uoleſſe che noi uoleſſimo,uelletis, uoi uoleſte,uellent quelli uoleſſero.

Præt.perf.&pluſquā pſ.utinā uoluiſſemDio haueſſe uoluto ch'io haueſſi uoluto,uoluiſſes tu haueſſi uoluto, uoluiſſet quel haueſſe uoluto. plur. utinam uoluiſſemus Dio haueſſe uoluto che noi haueſſimo uoluto,uoluiſſetis uoi haueſte uoluto,uoluiſsēt q̄lli haueſſer uoluto

Fut.utinam.uelim Dio uoglia ch'io uogli, uelis tu uogli, uelit quel uoglia. pluraliter utinam uelimus Dio uoglia che noi uogliamo,uelitis uoi uogliate,uelint quelli uoglino.

Subiunctiuo.

Præſ.cum uelim uolendo io,uelis uolendo tu,uelit uolendo quello. pluraliter cum uelimus uolendo noi, uelitis uolendo uoi,uelint uolendo quelli.

Præter. imperf.cum vellem uolendo io, o conciosia coſa ch'io uoleſſi,e uorria,uelles tu uoleſſi,e uorreſti,vellet quel uoleſſe, e uorrebbe. pluraliter cum uellemus uolendo noi,o conciosia coſa che noi uoleſſemo,e uorremo,uelletis uoi uoleſti,& uorreſte,uellent quelli uoleſſino,e uorrebbono.

Præt.perf.cum uoluerim hauendo uoluto io, uolueris hauendo uoluto tu,uoluerit hauendo uoluto quello.plural.cum uoluerimus hauendo uoluto noi, uolueritis hauēdo uoluto uoi,uoluerint hauendo uoluto quelli.

Præt. pluſquam perf.cum uoluiſſem hauendo uoluto io, ò conciosiacoſa ch'io haueſſi,& haria uoluto, uoluiſſes tu haueſſi,& hareſti uoluto,uoluiſſet quel haueſſe, & haria uoluto.plural.cum uoluiſſemus hauendo uoluto noi,o conciosiacoſa che noi haueſſimo,& hariamo uoluto, uoluiſſetis uoi haueſte, & hareſte uoluto, uoluiſſent,quelli haueſſino,& harebbono uoluto.

Fut.

Fut.cũ uel ubi voluero, quãdo io vorrò, o harò voluto, volueris tu vorrai, o harai voluto, voluerit, q̃llo uorrà o harà voluto. pluralit.cũ voluerimus, quãdo noi vorremo, o haremo voluto volueritis, voi vorrete, o harete voluto, voluerint, quelli vorãno, & harãno voluto.

Infinitiuo.

Præſ.& præt.imperf.velle volere, che vuole, che uoleua.

Præt. perf. & pluſquam perf.voluiſſe, hauer voluto, che ha, & hauerà voluto, & che habbia voluto, ſic Malo, Nolo, & compoſita.

FERO

Indicatiuo modo.

PRæſ.Ferro, io porto, fers tu porti, fert quel porta. pluraliter ferimus noi portamo, feritis voi portate, ferunt quelli portano.

Præt.imperf.ferebã io portaua, ferebas tu portaui, ferebat quel portaua. pluraliter ferebamus noi portauamo, ferebatis voi portauate, ferebãt quelli portauano

Præt.perf.tuli, io portai, & ho portato, tuliſti tu portaſti, & hai portato, tulit, quel portò, & ha portato. pluraliter tulimus, noi portammo, & hauemo portato, tuliſti, voi portaſte, & hauete portato, tulerunt vel tulere, quelli portorno, & hanno portato.

Præt.pluſquam perf.tuleram io haueua portato, tuleras tu haueui portato, tulerat, quello haueua portato, plura. tuleramus noi haueuamo portato, tuleratis, uoi haueuate portato, tulerãt, quelli haueuano portato.

Fut.feram io portarò, feres tu porterai, feret quel portarà. pluraliter feremus noi portaremo, feretis voi portarete, ferent quelli portaranno.

Imperatiuo.

Præſ.fer tu, porta tu, ferat ille, porti quello. pluraliter feramus nos, portiamo noi, ferte vos portate voi, ferant illi, portino quelli.

Fut. ferto tu, portarai tu, o debbi, & fa che porti tu, ferto ille, portarà quello, o debbi, e fa che porti quel

Io.plur.feramus nos portaremo noi,fertote vos,portarete voi, o debbiate, e fa che portate voi, ferunto illi portaranno quelli,o debbiano,o fa che portino quelli.

Optatiuo.

Præſ. & præt. imper. vtinam ferem Dio voleſſe ch'io portaſſi,feres,tu portaſſi,feret,quel portaſſe.Pluraliter vtinam feremus,Dio voleſſe che noi portaſſimo, feretis, voi portaſte,ferent quelli portaſſino.

Præt.perf.& pluſquam perf. vtinam tuliſſem Dio haueſſe voluto ch'io haueſſi portato, tuliſſes tu haueſſi portato, tuliſſet quel haueſſe portato. Pluraliter vtinam tuliſſemus,Dio haueſſe voluto che noi haueſſimo portato, tuliſſetis, voi haueſte portato, tuliſſent quelli haueſſino portato.

Fut. vtinam feram,Dio voglia ch'io porti,feras tu porti, ferat quel porti. Plu. vtinam feramus Dio voglia che noi portiamo. feratis voi portate,ferāt quelli portino.

Subiunctiuo.

Prẹſ. cùm feram portando io,feras portando tu.ferat portando quello.Pluraliter cum feramus portando noi, feratis portando voi,ferant portando quelli.

Præterito imper. cum ferem portando io, concioſia coſa ch'io portaſſi,& portarei,feres tu portaſſi,e portareſti, feret quel portaſſe,e portaria.Pluraliter cum feremus, portando noi,o concioſia coſa che noi portasſimo,& portariamo,feretis voi portaſte,e portareſte,ferēt,quelli portasſino,& portarebbono.

Præt.perf. cum tulerim hauendo portato io,tuleris hauēdo portato tu,tulerit hauendo portato quello.Pl. cum tulerimus hauendo portato noi,tuleritis hauendo portato voi,tulerint hauendo portato quelli.

Præt.pluſquam perf. cum tuliſſem hauendo portato io, o concioſia coſa ch'io hauesſi, & haria portato, tulisſes tu hauesſi & hareſti portato, tulisſet quello hauesſe, & haria portato. Plur. cum tulisſemus hauendo portato noi,o concioſia coſa che noi hauesſimo,& haríamo portati, tuliſſetis voi haueſte, & hareſte portato,

to, tuliſſent quelli haueſſino,& harebbono portat o.

Fut.cum vel vbi tulero quando io portarò, o harò portato, tuleris tu portarai, o harai portato, tulerit quel portarà,& harà portato. pluraliter cũ tulerimus, quando noi portaremo, o haremo portato, tuleritis voi portarete, & harete portato, tulerint quelli porteranno, & haranno portato.

Infinitiuo.

Præſ.& præt.imperf.ferre, portare, che porta, e portaua.

Præt.perf.& pluſquam perf tuliſſe hauer portato, che ha, & haueua portato, o che habbia portato.

Futuro laturũ eſſe per douer portare, che porterà, o che habbia, o harà da portare.

F E R O R Paſſiuum.

Indicatiuo.

PRæſ.Feror, io ſon portato, feris, vel fere, tu ſei portato, fertur quell'è portato, o ſi porta. plural. ferimur noi ſemo portati, ferimini voi ſete portati, feruntur quelli ſono portati,& ſi portano.

Præt.imperf.ferebar io era portato, ferebaris, vel ferebare tu eri portato, ferebatur quel l'era portato, e ſi portaua. pluralit. ferebamur noi erauamo portati, ferebamini voi erauate portati, ferebantur quelli erano portati, e ſi portauano.

Præt.perfec.latus ſum vel fui, io fui, e ſon ſtato portato, latus es vel fuiſti, tu foſti, e ſei ſtato portato, latus eſt vel fuit, quel fu,& è ſtato portato & ſi portò. pluraliter lati ſumus vel fuimus, noi fummo, e ſemo ſtati portati, lati eſtis vel fuiſtis, voi foſte, e ſete ſtati portati, lati ſunt, fuerunt, vel fuere, quelli furono, & ſon ſtati portati,& ſi portorno.

Præt.pluſquam perfec.latus eram vel fueram, io era ſtato portato, latus eras vel fueras, tu eri ſtato portato, latus erat vel fuerat, quell'era ſtato portato, & ſi haueua portato. pluraliter lati eramus vel fueramus, noi erauamo ſtati portati, lati eratis vel fueratis

ratis uoi erauate ſtati portati,lati erãt,uel fuerant,quel
li erano ſtati portati,& ſi haueuano portati.

Futuro ferar io ſarò portato,fereris,vel ferere tu ſarai por
tato, feretur quello ſarà portato,e ſi portarà.pluraliter
feremur noi ſaremo portati,feremini voi ſarete porta-
ti,ferentur,quelli ſaranno portati, e ſe portaranno.

Imperatiuo.

Præſ. ferre tu,ſij portato tu, feratur ille,ſia portato quel-
lo;e portiſi. pluraliter feramur nos ſiamo portati noi,
ferimini uos,ſiate portati voi , ferantur illi,ſiano por-
tati quelli,& portinſi.

Fut.fertor tu,ſarai portato tu,o debbi,e fa che ſij portato
tu.fertor ille,ſarà portato quello,o debba, & fa che ſia
portato quello.Plu.feremur nos ſaremo portati,o deb
biam),& fa che ſiamo portati noi, feriminor vos,ſare
te portati voi,o dobbiate, & fa che ſiate portati voi,fe
rantur illi,ſaranno portati quelli,o debbiano,& fa che
ſiano portati quelli. *Optatiuo.*

Præſ.& præterito imperfecto vtinam ferrer, Dio voleſſe
ch'io foſſi portato,ferreris vel ferrere, tu foſſi portato ,
ferretur,quel foſſe portato, e ſi portaſſe pluraliter uti-
nam ferremur,Dio uoleſſe che noi foſſimo portati, fer
remini, voi foſte portati,ferrentur ,quelli foſſero porta
ti,& ſi portaſſero.

Præt perf.& pluſquam perf.vtinam latus eſſem vel fuiſsé,
Dio haueſſe uoluto ch'io foſſi ſtato portato,latus eſses
vel fuiſses, tu foſſi ſtato portato,latus eſſet vel fuiſset,
quello foſse ſtato portato,& ſi haueſse portato.plurali
ter vtinam lati eſsemus,vel fuiſsemus, Dio haueſse vo
luto che noi foſſimo ſtati portati, lati eſsetis uel fuiſse
tis,voi foſte ſtati portati,lati eſsent uel fuiſsent, quelli
foſſero ſtati portati, & s'haueſsero portati .

Fut.utinam ferar, Dio uoglia che io ſia portato, feraris ,
uel ferare, tu ſij portato,feratur, quel ſia portato , e ſi
porti . pluraliter utinam feramur , Dio uoglia che noi
ſiamo portati feramini,uoi ſiate portati,ferantur, quel
li ſiano portati,& ſi portino.

Subiunctiuo.

Præſ.cùm ferar,eſsendo portato io, feraris uel ferare, eſſendo portato tu,feratur,eſsẽdo portato quello,o portandoſi quello. pluraliter cùm feramur, eſsendo portati noi, feramini eſsendo portati uoi, ferantur, eſſendo portati quelli,o portandoſi quelli.

Præt.imper. cùm ferrer eſsendo portato io,ò conciofia coſa ch'io foſſi,e ſarei portato,ferreris uel ferrere,tu foſſi, e fareſti portato,ferretur,quel foſse, e ſarebbe portato, e'ſi portarebbe. pluraliter,cùm ferremur, eſsendo portati noi,o cõcioſiacoſa che noi foſsimo,e ſaremmo portati,ferremini,uoi foſte,e ſareſte portati, ferrentur,quelli foſsino,e ſarebbono portati,& ſi portarebbono.

Præterito perfecto cùm latus ſim uel fuerim, eſsendo ſtato portato io, latus ſis uel fueris, eſsendo ſtato portato tu, latus ſit uel fuerit eſsendo ſtato portato quello, ò hauendoſi, & eſsendoſi portato quello. pluraliter cum lati ſimus uel fuerimus, eſsendo ſtati portati noi, lati ſitis uel fueritis, eſsendo ſtati portati uoi, lati ſint uel fuerint,eſsendo ſtati portati quelli, ò hauendoſi,& eſsendoſi portati quelli.

Præt.pluſquam perf.cùm latus eſsem uel fuiſsem eſsendo ſtato portato io, o conciofia coſa ch'io foſsi,e ſaria ſtato portato, latus eſſes uel fuiſses,tu foſſi, e ſareſti ſtato portato,latus eſset uel fuiſset, quel foſſe, e ſaria ſtato portato, ò ſi haueſse portato. pluraliter cum lati eſsemus uel fuiſsemus,eſsendo ſtati portati noi, ò concioſia coſa che noi foſſimo, & ſaremmo ſtati portati, lati eſsetis uel fuiſsetis, uoi foſte,e ſareſte ſtati portati, lati eſsent vel fuiſsent, quelli foſsero,ò ſarebbono ſtati portati, ò ſi haueſsero portati.

Fut.cũ uel ubi lat⁹ ero uel fuero,quãdo io ſarò, ò ſarò ſtato portato,latus eris uel fueris,tu ſarai,ò ſarai ſtato portato, latus erit uel fuerit, quel ſarà,ò ſarà ſtato portato,ò ſe portarà.plur.cũ lati erimus uel fuerimus, quãdo noi ſaremo,ò ſaremo ſtati portati,lati eritis uel fueritis

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

voi ſarete, o ſarete ſtati portati, lati erunt vel fuerũt, quelli ſaranno,o ſaranno ſtati portati, o ſi potarãno.

Infinitiuo.

Præſ.& præt.imperf.feri,eſſer portato, o portarſi, che ſi porti, ſi portaua, & che portaſſe,che è,& era portato.

Præt.perf.& pluſquam perf.latum eſſe vel fuiſſe, eſſer ſtato portato,eſſer portato, che è, & era ſtato portato, che ſi ha,& haueua portato.

Fut.latum iri,vel ferendũ eſſe,per douerſi portare, che ſi portarà, che s'habbi da portare, & che è per portarſi.

EDO.

Indicatiuo.

PRæſ.Edo, io mangio,es,tu mangi, eſt, quel mangia. Plur.edimus,noi mangiamo,editis,voi mangiate, edunt,quelli mangiano.

Præt.imperf.edebam io mangiaua, edebas tu mangiaui, edebat quel mangiaua. Pluraliter edebamus noi mangiauamo, edebatis voi mangiauate, edebant quelli mangiauano.

Præt.perf.edi,io mangiai,& ho mangiato,ediſti tu mangiaſti, & hai mangiato,edit,quel mangiò,& ha mangiato. Plura.edimus, noi mangiamo, & hauemo mãgiato,ediſtis voi mangiaſte,& hauete mangiato, ederunt vel edere,quelli mangiorno,& hanno mangiato.

Præt.pluſquam perf.ederam io haueua mangiato, ederas tu haueui mangiato, ederat quello haueua mangiato. Pluraliter ederamus, noi haueuamo mangiato,ederatis voi haueuate mangiato, ederant quelli haueuano mangiato.

Fut.edam io mangiarò, edes tu mangiarai, edet quello mangiarà. Plur.edemus noi mangiaremo,edetis uoi mangiarete,edent quelli mangiaranno.

Imperatiuo.

Præſ.ede,vel es tu mangi tu, edat ille mangi quelli. Pluraliter edamus & nos,mãgiamo noi, edit uel eſſe uos, mangiate uoi,edant illi mangino quelli.

Fut.

Futuro, eſto tu mangiarai tu, eſto ille mangiarà quello. Plur. edamus nos, mangiaremo noi, eſtote vos mangiarete voi. edunto illi mangiaranno quelli.

Optatiuo

Præſ. & præt. imperf. utinam eſſem, Dio uoleſſe ch'io mãgiaſſi, eſſes, tu mangiaſſi, eſſet, quel mangiaſſe. Pluraliter utinam eſſemus, Dio uoleſſe che noi mangaſſimo eſſetis, voi mangiaſte, eſſent, quelli mangiaſſino.

Præt. perf. & pluſquã perf. utinã ediſſem, Dio haueſse voluto ch io haueſſi mangiato, ediſſes tu haueſſi mangiato, ediſſet quello haueſſe mãgiato. Pluraliter vtinam ediſsemus, Dio haueſse voluto che noi haueſſimo mãgiato, ediſsetis voi haueſte mangiato, ediſsent quelli hauſſino mangiato.

Fut. utinam edam, Dio voglia che io mangi, edas tu mãgi, edat quel mangi. Pluraliter vtinam edamus, Dio voglia che noi mangiamo, edatis voi mangiate, edãt quelli mangino.

Subiunctiuo.

Præſ. cum edam mangiando io, edas mangiando tu, edat mangiando quello. Pluraliter cum edamus mangiando noi, edatis mãgiando voi, edant mãgiando quelli.

Preterito imperf. cum eſsem, mangiando io, o conciosia coſa che io mangiaſſi, e mangierei, eſses tu mangiaſſi, e mangiareſti, eſset quel mãgiaſse, e mangierebbe. Pluraliter cum eſsemus mangiando noi, o conciosia coſa che noi mangiaſſimo, e mangieremo, eſsetis uoi mangiaſſi, & mangiareſte, eſsent quelli mangiaſſino, e mangierebbono.

Præt. perfecto cum ederim hauendo mangiato io, ederis hauendo mangiato tu, ederit hauẽdo mangiato quello. Pluraliter cum ederimus hauendo mangiato noi, ederitis hauendo mangiato uoi, ederint hauẽdo mãgiato quelli.

Præt. pluſquam perf. cum ediſsem hauẽdo mangiato io, o conciosia coſa ch'io haueſſi, & haueria mangiato, ediſ-

ediſſes tu haueſſi, & hareſti mangiato, ediſſet quel h ueſſe, & harebbe mangiato. pluraliter cum ediſſemus hauendo mãgiato noi,o cõcioſia coſa che noi haueſſi mo,& haueriamo mangiato,ediſsetis, voi haueſte, & haureſte mangiato, ediſsent quei haueſsero, & hauerebbono mangiato.

Fut.cum vel vbi edero,quãdo io mangiarò,o harò mangiato, ederis,tu mangiarai, o harai mangiato,ederit, quel mangiarà, ò harà mangiato.pluraliter cum ederimus,quando noi mangiaremo,o haremo mangiato, ederitis,voi mangiarete, o harete mangiato, ederint, quelli mangiaranno,o haranno mangiato.

Infinitiuo.

Præſ.& præt. imperfecto eſse mangiare, che mangi, & che mangiaua.

Præt.perf.& pluſquam perf.ediſse, hauer mangiato, che ha,& haueua, e che habbia mangiato.

Fut.eſurum eſse,per douer mãgiare, che mangierà,ò che habbia,ò harà da mangiare.

E O.

Indicatiuo modo.

PRæſ.Eo io uò,is tu vai,it quel và.plur.imus noi andiamo,itis voi andiate, eunt quelli vanno.

Præt.imperf.ibam io andaua,ibas tu andaui,ibat quel andaua.pluraliter ibamus noi andauamo, ibatis voi andauate,ibant quelli andauano.

Præt.perf.iui,io andai,e ſon andato,iuiſti tu andaſti, e ſei andato, iuit quel andò, & è andato. plur.iuimus noi andãmo,e ſiamo andati,iuiſtis voi andaſte,e ſete andati,iuerunt uel iuère, quelli andorono,e ſono andati

Præt.pluſquam perf.iueram io era andato,iueras tu eri andato, iuerat quel era andato. plura. iueramus noi erauamo andati,iueratis uoi erauate andati, iuerant quelli erano andati.

Fut.ibo io andarò, ibis tu andarai,ibit quel andarà. pluraliter ibimus noi andaremo,ibitis voi andarete,ibunt quelli andaranno.

Imperatiuo.

Præſ.i tu,va tu,eat ille,vada quello. plu.eamus nos,andia mo noi, ite vos andate voi, eant illi vadano quelli.

Fut.ito tu andarai tu,o debbi, e ſa che vadi tu, ito ille andarà quello,o debba,e ſa che vadi quello.plural.eamus nos,andaremo noi,o dobbiamo,e ſa che andiamo noi, itote vos, andarete uoi,o dobbiate, & ſa che andiate voi,eunto vel euntote illi andaranno quelli, e debbano,& ſa che vadano quelli.

Optatiuo.

Præſ.& præt.imper.vtinam irem,Dio voleſſe ch'io andaſſi,ires tu andaſſi, iret quel andaſse.plural. utinam iremus Dio uoleſse che noi andaſſimo,iretis voi andaſte, irent quelli andaſsino.

Præt.perf.& pluſquã perf.vtinã iuiſsẽ Dio haueſse voluto ch'io foſsi andato, iuiſses tu foſsi andato, iuiſset quel foſse andato plur.vtinã iuiſsemus Dio haueſse voluto che noi foſſimo andati,iuiſſetis voi foſte andati,iuiſsẽt quelli foſsero andati.

Fut. vtinam eam, Dio voglia ch'io vadi,eas tu uadi, eat quel vadi. plural. vtinam eamus Dio voglia che noi andiamo,eatis voi andiate,eant quelli uadino.

Subiunctiuo.

Præſ.cum eam andando io, eas andando tu,eat andando quello.plur.cum eamus, andando noi, eatis andando voi,eant andando quelli.

Præt.imp.cũ irẽ,andando io,o conciofia coſa ch'io andaſſi,e andarei,ires, tu andaſsi,e andareſti,iret quel andaſſe, e andarebbe.plur.cũ iremus,andãdo uoi,o cõcioſia coſa che noi andaſsimo,& andarẽmo,iretis uoi andaſte,& andareſte,irẽt quelli andaſsino,& andarebbono.

Pręt. perf. cum iuerim eſsendo andato io. iueris eſsendo andato tu,iuerit, eſsendo andato quello. plur. cum iuerimus, eſsendo andati noi,iueritis eſendo andato voi, iuerint,eſsendo andati quelli.

Præt.pluſquam perf.cum iuiſsem,eſsẽdo andato io, o cõcioſia coſa ch'io foſsi, e ſarei andato, iuiſset tu foſsi, e ſareſti

e ſareſti andato, iuiſſet quel foſſe, e ſarebbe andato. plu raliter cum iuiſſemus eſſendo andati noi, o conciosia coſa che noi foſſimo, e ſaremmo andati, iuiſſetis voi foſte, e ſareſti andati, iuiſſent quelli foſſero, & ſarebbero andati.

Fut. cũ uel ubi iuero quãdo io andarò, o ſarò andato, iueris tu andarai, o ſerai andato, iuerit quel andarà, e ſarà andato. plur. cũ iuerimus quando noi andaremo, o ſaremo andati. iueritis quando uoi andarete, o ſarete andati, iuerint, quando quelli andaranno, ò ſaranno andati.

Infinitiuo.

Præſ. ire andare, che va, & che andaua.

Pret. perf. & pluſquam perfecto iuiſſe eſſer andato, che è & era andato.

Futu. iturum eſſe hauer d'andare, per douer andare, che andarà.

GAVDEO.

Indicatiuo.

PRæſ. Gaudeo io mi rallegro, gaudes tu ti rallegri, gaudet quel ſi rallegra. pluraliter gaudeamus, noi ci rallegramo, gaudeatis voi vi rallegrate, gaudent quelli ſi rallegrano.

Præt. perf. gaudebam, io mi rallegraua, gaudebas, tu ti rallegraui, gaudebat quel ſi rallegrana. Plu gaudebamus, noi ci rallegrauamo, gaudebatis voi vi rallegrauate, gaudebant quelli ſi rallegrauano.

Præt. perfecto gauiſus ſum vel fui, io mi rallegrai, e mi ſon rallegrato, gauiſus es vel fuiſti, tu ti rallegraſti, e ti ſei rallegrato, gauiſus eſt vel fuit, quello s'allegrò, & s'è allegrato. pluraliter gauiſi ſumus vel fuimus, noi ci rallegramo, & ci ſiamo rallegrati, gauiſi eſtis vel fuſtis voi vi rallegraſte, & ui ſiate rallegrati, gauiſi ſunt, fuerunt, vel fuere, quelli ſi rallegrarono, & ſi ſono rallegrati.

Præt pluſquam perf. gauiſus eram vel fueram, io mi era rallegrato, gauiſus eras vel fueras, tu t'eri rallegrato.

gauiſus erat, vel fuerat, quello s'era rallegrato. Pluraliter gauiſi eramus vel fueramus, noi c'erauamo rallegrati, gauiſi eratis vel fueratis voi v'erauate rallegrati, gauiſi erant vel fuerant quelli s'erano rallegrati.

Fut. gaudebo io mi rallegrarò, gaudebis tu ti rallegrarai, gaudebit quello ſi rallegrarà. Pluraliter gaudebimus noi ci rallegraremo, gaudebitis voi vi rallegrarete, gaudebunt, quelli ſi rallegraranno.

Imperatiuo.

Præſ. Gaude tu, rallegráti tu, gaudeat ille, rallegriſi quello. Plur. gaudeamus nos rallegramoci noi. gaudete vos rallegrateui voi. gaudeant illi rallegirnſi quelli.

Fut. gaudeto tu rallegrati tu, o debbiti rallegrar tu, gaudeto ille, rallegraraſſi quello, o debbaſi rallegrarquello: Pluraliter gaudeamus nos, rallegraremoci noi, o dobbiamoci rallegrar noi, gaudetote vos, rallegrareteui voi, o dobbiatiue rallegrar voi, gaudento illi. rallegraranſi quelli, o debbianſi rallegrar quelli.

Optatiuo.

Præſ. & præt. imper. vtinam gauderem Dio volesſe ch'io mi rallegraſſi, gauderes tu ti rallegrasſi, gauderet quel ſi rallegraſſe. Pluraliter vtinam gauderemus, Dio voleſſe che noi ci rallegrasſimo, gauderetis voi vi rallegraſte, gauderent quelli ſi rallegrasſino.

Præt. perſ. & pluſquam perſ. vtinam gauiſus eſsem, vel fuiſsé, Dio haueſsi voluto che io mi haueſſi rallegrato, o mi foſſi rallegrato, gauiſus eſſes vel fuiſses, tu ti foſſi rallegrato, gauiſus eſset vel fuiſſet quel ſi foſse rallegrato. Pluraliter vtinā gauiſi eſſemus vel fuiſsemus, Dio haueſſe voluto che noi ci foſsimo rallegrati, gauiſi eſsetis vel fuiſsetis voi vi foſte rallegrati, gauiſi eſſent vel fuiſsent quelli ſi foſsero rallegrati.

Futuro vtinam gaudeam, Dio voglia ch'io mi rallegri: gaudeas tu te rallegri, gaudeat q̃llo ſe rallegri Pluraliter vtinā gaudeamus, Dio voglia che noi ci rallegriamo, gaudeatis voi vi rallegriate, gaudeant quelli ſi rallegrino.

Subiun-

Subiunctiuo.

Præſ.cum gaudeam rallegrandomi io, gaudeas rallegrādoti tu, gaudeat rallegrandoſi quello. pluraliter cum gaudeamus rallegrandoci noi, gaudeatis rallegrando ui voi, gaudeant rallegrandoſi quelli.

Præt. imperf. cum gauderem rallegrādomi io, o cōcioſia coſa ch'io mi rallegraſſi, e rallegrerei, gauderes, tu ti rallegraſsi, & rallegrareſti, gauderet quello ſi rallegraſſe, e rallegrarebbe. plur. cum gauderemus rallegrādoci noi o cōcioſia coſa che noi ci rallegraſſimo, e rallegrarémo, gauderetis, voi vi rallegraſte & rallegrareſte, gauderēt quelli ſi rallegraſſino, e rallegrarebbono.

Præt.perf.cum gauiſus ſim vel fuerim, & eſſendomi rallegrato io, o hauendomi rallegrato io, gauiſus ſis vel fueris, hauendoti rallegrato tu, gauiſus ſit vel fuerit hauendoſi rallegrato quello. pluraliter cum gauiſi ſimus vel fuerimus, hauendoci rallegrato noi, o eſſendoci rallegrati noi, gauiſi ſitis vel fueritis, hauendoui rallegrato voi, gauiſi ſint vel fuerint hauendoſi rallegrato quelli.

Præterito pluſquam perfecto cum gauiſus eſſem, uel fuiſſem, hauendomi rallegrato io, o conciofia coſa ch'io mi foſſi, e ſarei rallegrato, gauiſus eſſes vel fuiſſes, tu ti foſſi, e ſareſti rallegrato, gauiſus eſſet vel fuiſſet quel ſi foſſe, e ſarebbe rallegrato. pluraliter cum gauiſi eſſemus vel fuiſſemus, hauendoci rallegrato noi, o cōcioſia coſa che noi ci foſſimo, o ſaremmo rallegrati, gauiſi eſſetis vel fuiſſetis voi vi foſte, e ſareſte rallegrati, gauiſi eſſent vel fuiſſent, quelli ſi foſſeno e ſarebbono rallegrati.

Fut.cū uel ubi gauiſus ero vel fuero quādo io m'harò, o ſarò rallegrato, gauiſus eris vel fueris, tu ti ſarai rallegrato, gauiſus erit, vel fuerit quel ſarà rallegrato. Pluraliter cum gauiſi erimus, vel fuerimus quando ci ſaremo rallegrati, gauiſi eritis vel fueritis voi vi ſarete rallegrati, gauiſi erunt vel fuerint quelli ſi ſaranno rallegrati.

Infinitiuo.

Præſ.& præt.imperf. gaudere rallegrarſi,che ſi rallegri, e ſi rallegraua.

Præt.perf.& pluſquam perf. gauiſum eſſe uel fuiſſe,eſſerſi rallegrato, ò hauerſi rallegrato,che ſi ha, ò ſi haueua rallegrato.

Fut. gauiſurum eſſe, per douerſi rallegrare, che ſi rallegrarà.

FIO

Indicatiuo modo.

PRAES. Fio,io ſon fatto, fis tu ſei fatto,fit quel è fatto,e ſi fa.pluraliter fimus noi ſiamo fatti,fitis voi ſiate fatti,fiunt,quelli ſono fatti, & ſe fanno.

Præt.imperf.fiebam io era fatto,fiebas,tu eri fatto,fiebat quello era fatto, & ſi faceua. pluraliter fiebamus noi erauamo fatti,fiebatis uoi erauate fatti, fiebant quelli erano fatti,& ſi faceuano.

Præt.perf.factus ſum uel fui,io fui e ſon ſtato fatto,factus es uel fuiſti tu foſti,e ſei ſtato,factus eſt uel fuit quel fu & è ſtato fatto,& ſi fece.pluraliter facti ſumus uel fuimus noi fummo,e ſiamo ſtati fatti,facti eſtis uel fuiſtis uoi foſte,& ſete ſtati fatti, facti ſunt, fuerunt uel fuere quelli furono,e ſono ſtati fatti, & ſi fecero.

Præt.pluſquam perf.factus eram vel fueram, io era ſtato fatto,factus eras uel fueras,tu eri ſtato fatto,factus erat uel fuerat,quel era ſtato fatto,& ſi haueua fatto. pluraliter facti eramus uel fueramus, noi erauamo ſtati fatti,facti eratis uel fueratis, uoi erauate ſtati fatti, & s'haueuano fatti.

Fut. fiam io ſarò fatto, fies tu ſarai fatto, fiet quel ſarà fatto,e ſi farà.pluraliter fiemus noi ſaremo fatti,fietis uoi ſarete fatti, fient quelli ſaranno fatti, e ſi faranno.

Imperatiuo.

Præſ fi tu,ſij fatto tu,fiat ille, ſia fatto quello. pluraliter fiamus nos,ſiamo fatti noi,fite uos,ſiate fatti uoi,fiãt illi,ſiano fatti quelli.

Futu-

Fut. fito tu, ſarai fatto tu, o debbi eſſer fatto tu, fito ille ſarà fatto quello, o debbi eſſer fatto quello. plural. fiamus nos ſaremo fatti noi, o dobbiamo eſſer fatti noi, fitcte uos ſarete fatti voi, o debbiate eſſer fatti voi, fiũto illi, ſarãno fatti quelli, ò debbiano eſſer fatti quelli.

Optatiuo.

Præſ. & præ. imper. vtinam fierem, Dio voleſſe ch'io foſſi fatto, fieres tu foſſi fatto, fieret quel foſſe fatto, e ſi faceſſe. Pluraliter vtinam fieremus, Dio voleſſe che noi foſſimo fatti, fieretis voi foſte fatti, fierent quelli foſſero fatti, & ſi faceſſero.

Præt. perf. & plusquã perf. vtinã factus eſsẽ vel fuiſsẽ, Dio haueſſe voluto che io foſſi ſtato fatto, factus eſſes vel fuiſſes, tu foſſi ſtato fatto, factus eſſet vel fuiſſet quel foſſe ſtato fatto, e ſi haueſſe fatto. plur. vtinã facti eſſemus, vel fuiſſemus, Dio haueſſe voluto che noi fuſſimo ſtati fatti, facti eſſetis vel fuiſſetis, uoi foſte ſtati fatti, facti eſſent uel fuiſſent, quelli foſſero ſtati fatti, & s'haueſsero fatti.

Fut. utinam fiam, Dio voglia ch'io ſia fatto, fias tu ſij fatto, fiat quel ſia fatto, & ſi faccia. pluraliter vtinam fiamus, Dio voglia che noi ſiamo fatti, fiatis uoi ſiate fatti, fiant quelli ſiano fatti, & ſi faccino.

Subiunctiuo.

Præſ. cum fiam eſſendo fatto io, fias eſſendo fatto tu, fiat eſſendo fatto quello, & facendoſi. pluraliter cum fiamus eſſendo fatti noi, fiatis eſſendo fatti uoi, fiant eſſendo fatti quelli, & facendoſi.

Præt. imper. cum fierem eſſendo fatto io, o conciofia coſa ch'io foſſi, e ſaria fatto, fieres, tu foſſi, e ſareſti fatto, fieres quello foſſe, e ſarebbe fatto, ò ſe faria. pluraliter cum fieremus eſſendo fatti noi, ò conciofia coſa che noi foſſemo, e ſarémo fatti, fieretis uoi foſte, e ſareſte fatti, fierẽt, q̃li foſſero, e ſarebbono fatti, & ſi fariano.

Præt. perf. cum factus ſim uel fuerim, eſſendo ſtato fatto io, factus ſis uel fueris, eſſendo ſtato fatto tu, factus ſit uel fuerit, eſſendo ſtato fatto quello, ò hauendoſi

& eſſen-

& eſſendoſi fatto. Plur. cùm facti ſimus vel fuerimus, eſſendo ſtati fatti noi, facti ſitis vel fueritis, eſſendo ſtati fatti uoi, facti ſint vel fuerint, eſſendoſi ſtati fatti quelli, o hauendoſi, & eſſendoſi fatti quelli.

Præterito pluſquam perfetto cum factus eſſem vel fuiſſem eſſendo ſtato fatto io, o concioſia coſa ch io foſſi e ſarei ſtato fatto, factus eſſes vel fuiſſes tu foſſi, e ſareſti ſtato fatto, factus eſſet vel fuiſſet, quello foſſe e ſarebbe ſtato fatto, & ſi haurebbe fatto. Plural. cum facti eſsemus vel fuiſsemus, eſſendo ſtati fatti noi, o concioſia coſa che noi foſſimo, o ſaremmo ſtati fatti facti eſſetis uel fuiſsetis, voi foſte, e ſareſte ſtati fatti, facti eſsent uel fuiſsent, quelli foſsero, e ſarebbono ſtati fatti, & ſi haurebbono fatti.

Futuro cũ vel vbi factus ero vel fuero, quãdo io ſarò o ſarò ſtato fatto, factus eris vel fueris tu ſarai ſtato fatto, factus erit vel fuerit, quel ſarà ſtato fatto, & ſi farà. Plural. cũ facti erimus vel fuerimus, quãdo noi ſaremo ſtati fatti, facti eritis vel fueritis, voi ſarete ſtati fatti, facti erunt vel fuerint, quelli ſaranno ſtati fatti & ſi faráno.

Infinitiuo.

Præſ. & præt. imperf. fieri eſſer fatto, farſi, che ſi fa, e faceua, che è, & era fatto.

Præt. perf. & pluſquam perf. factum eſſe uel fuiſſe, eſſer ſtato fatto, hauerſi fatto, che è, & era ſtato fatto, & che hà, & haueua fatto.

Fut. factum iri, uel faciendum eſſe, per douerſi fare, che ſi farà, che s hà da fare, ch'è per farſi.

MEMINI.

Indicatiuo.

PRES præt. imperf. & præt. perf. Memini, io mi ricordo, mi ricordaua & mi ſõ ricordato, meminiſti tu ti ricordi, ti ricordaui & ti ſei ricordato, meminit quello ſi ricorda ricordoſſi, e ſi è ricordato. Pluraliter, meminimus noi ci ricordiamo, ci ricordauamo & ci ſiamo

ricordati, meminiſtis, voi vi ricordate, vi ricordauate, vi ſete ricordati, meminerunt vel meminere, quelli ſi ricordano, ſi ricordauano, e ſi ſono ricordati.
Præt. pluſquam perf. memineram io m'era ricordato, memineras tu t'eri ricordato, meminerat quello ſi era ricordato. Pluraliter memineramus noi ci erauamo ricordati, memineratis voi vi erauate ricordati meminerant quelli s'erano ricordati.

Imperatiuo caret.

Futu. memento tu, ti ricorderai tu, o debiti ricordar tu. Pluraliter mementote vos ricordateui voi, o dobbiate ui ricordar voi.

Optatiuo.

Præſ. pręt. imperf. & pluſquam perf. vtinam meminiſſem, Dio voleſſe ch'io mi foſſi ricordato, meminiſſes tu ti foſſi ricordato, meminiſſet quel ſi foſſe ricordato. Pluraliter vtinam meminiſſemus, Dio voleſſe che noi ci foſſimo ricordati, meminiſſetis voi vi foſte ricordati, meminiſſent quelli ſi foſſero ricordati.

Subiunctiuo.

Præſ & præt. perf. cum meminerim eſſendomi ricordato io, memineris eſſendoti ricordato tu, meminerit eſſendoſi ricordato quello. Plural. cum meminerimus eſſendoci ricordati noi, memineritis eſſendoue ricordati voi, meminerint eſſendoſi ricordati quelli.
Præt. pluſquam perf. cũ meminiſſem cócioſia coſa ch'io mi foſſi ricordato, & mi ſarei ricordato, meminiſſes, tu ti foſſi, & ſareſti ricordato, meminiſſet quel ſi foſſe, e ſarebbe ricordato. Pluraliter cùm meminiſſemus cócioſia coſa che noi ci foſſimo, e ſaremmo ricordati, meminiſſetis voi vi foſte, e ſareſte ricordati, meminiſſent quelli ſi foſſero, e ſarebbero ricordati.
Fut. cũ uel ubi meminero quãdo io mi ricordarò, e mi ſarò ricordato, memineris tu ti ricordarai, e ſarati ricordato meminerit quel ſi ricordarà, o ſi ſarà ricordato. Plural. cum meminerimus quando noi ci ricordaremo o ci ſaremo ricordati, memineritis voi vi ricordarete,

& vi

& vi ſarete ricordati meminerint,quelli ſi ricorderanno,e ſi ſaranno ricordati.

Infinitiuo.

Præſ. præt. imperf. & præt. perf. & pluſquam perf. meminiſſe ricordarſi eſſerſi ricordato,o hauerſi ricordato.

ITVR *Imperſonale.*

Indicatiuo modo.

PRAES. Itur,ſi và.
Præt,imperf ibatur,s'andaua.
Præt.perf.itum eſt vel fuit,s andò,o s'è andato.
Præt.pluſquam perf.itum erat vel fuerat,s era andato.
Futuro ibitur, s'andarà.

Imperatiuo.

Præſ. eatur, ſi vada, o vadaſi.

Optatiuo.

Preſ.& pret.imperf.vtinã iretur,Dio voleſſe che s'andaſſe.
Præt.perf.& pluſquam perf.vtinam itum eſſet vel fuiſſet, Dio haueſſe voluto che ſi foſſe andato.
Futuro vtinam eatur.Dio voglia che ſi vadi.

Subiunctiuo.

Præſ.cum eatur,andandoſi.
Præt.imperf. cum iretur,andandoſi,o concioſia coſa che ſi andaſſe,& andaria.
Præt.perf.cum itũ ſit uel fuerit,eſſendoſi andato,o hauendoſi andato.
Pręt. pluſquam perf.cum itum eſſet vel fuiſſet,eſſendoſi andato, o hauendoſi andato, o concioſia che ſi foſſe, e ſarebbe andato.
Futuro cùm itum erit vel fuerit,quando ſi andarà,o ſi ſarà andato.

Infinitiuo.

Præſ.& præt.imperfec.iri, andarſi,che ſi vada, & che andaua.
Præt. perf. & pluſquam perf. itum eſſe, vel fuiſſe, eſſerſi andato,che ſi è, & era andato.
Futuro ieundum eſſe,per douerſi andare,& che s'andarà, & che è, per andarſi.

POENITET *Imperſonale.*
Indicatiuo modo.

PRAES, Pænitet, ſi pente.
Præt.imperf.pænitebat, ſi pentiua.
Prçt.perf.pænituit, ſi penti, o ſi è pentito.
Præt. pluſquã perf.pænituerat, ſi era pentito, o ſi haueuà pentito.
Futuro pœnitebit, ſi pentirà.

Imperatiuo.

Præſ.pœniteat, ſi penti, o pentaſi.
Futuro caret.

Optatiuo.

Præſ.& præt.imperf.vtinam pæniteret, Dio voleſſe che ſi pentiſſe.
Præt.perf. & pluſquam perf.utinã pænituiſſet, Dio haueſſe uoluto che ſi foſſe pentito, o s'haueſſe pentito.
Futuro vtinam pæniteat, Dio voglia che ſi penta.

Subiunctiuo.

Præſ.cùm peniteat, pentendoſi.
Præt.imperf.cùm peniteret, potendoſi, o conocioſia coſa che ſi pentiſſe, o pentiua.
Præt. perf.cùm pœnituerit, eſſendoſi pentito.
Prçt.pluſquam perf.cùm pœnituiſſet, eſſendoſi pentito, o che ſi haueſſe, & haueria pentito.
Fut.cùm pænituerit, quando ſi pentirà, o s'haurà pentito,

Indicatiuo.

Prçſ.& prçt.imperf.pænitere, pentirſi.
Præt.perf. & pluſquam perf.pænituiſſe, eſſerſi pentito, & hauerſi pentito.
Futuro caret.
De participio dicetur infra, vbi de eo tractabitur.

DE PRONOMINE.

EGO, quæ pars eſt? Pronomen, quia ponitur loco proprij nominis, & certam ſignificat perſonam.

Pronomini accidunt ſex

Species, Genus, Numerus, Figura, Perſona, & Caſus.

Species ſunt duæ.

Primitiua, vt ego, quia à nullo deriuatur.

Deriuatiua, quæ deriuatur ab aliquo, vt meus, mea, meũ, Genitiuo mei.

Genera ſunt quinque.

Maſculinum, vt meus, qui eſt prima vox pronominis adiectiui.

Fœmininum, vt mea, quia eſt ſecunda vox.

Neutrum, vt meum, quia eſt tertia vox.

Commune trium articulorum, vt noſtras, & veſtras.

Omne, vt ego, & tu, quia ſic ſunt, vt ea quibus adhærent.

Numeri ſunt duo.

Singularis, vt ego, quia ſingulariter profertur.

Pluralis, vt nos, quia pluraliter profertur.

Figuræ ſunt duæ.

Simplex,, vt is, quia ſimpliciter profertur.

Compoſita, vt idem, quia componitur ab is, & demum.

Perſonæ pronominum ſunt tres.

Prima, ut ego.

Secunda, ut Tu.

Tertia, ut ille.

Ego quotæ perſonæ? Primæ: quia omnia nomina, & pronomina ſunt tertiarum perſonarum, acceptis Ego, quò eſt primę perſonæ, & Tu, ſecundę, & uocatiuis caſibus aliorum, qui ſunt perſonæ ſecundæ, vt o Philippe, o Heliſee.

Caſus ſunt ſex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accuſatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

Nodi pronominum ſunt quatuor.

Primus terminatur in I, vel in Is, in genitiuo, vt ego, mei vel mis. Tu, tui, vel tis, Sui.

Secundus in Ius, ut is, ille, hic, iſte, & ipſe.

Tertius in I, & Ae, diphtongum, vt meus, tuus, ſuus, noſter, & veſter.

Quartus in Tis, vt noſtras, & veſtras.

Pronomina primi modi.

Ego.

Nomnatiuo ego, io Genitiuo mei vel mis, di me. Datiuo mihi, a me. Accuſatiuo me, me. Ablatiuo a me, da me. Pluraliter nominatiuo nos, noi. Genitiuo noſtrum, & noſtri, di noi. Datiuo nobis, a noi. Accuſatiuo nos, noi. Ablatiuo a nobis, da noi.

Tu.

Nominatiuo Tu, tu. Genitiuo tui, uel tis, di te. Datiuo tibi, a te. Accuſatiuo te, te. Vocatiuo o tu, o tu. Ablatiuo a te, da te. Pluraliter nominatiuo vos, voi. Genitiuo veſtrum & veſtri, di voi. Datiuo vobis, a voi. Accuſatiuo vos, voi. Vocatiuo o vos, o voi. Ablatiuo a vobis, da voi.

Sui.

Genitiuo Sui, di ſe. Dat. ſibi a ſe. Accuſatiuo ſe, ſe. Ablatiuo a ſe, da ſe. Plualiter genitiuo ſui di ſe. Datiuo ſibi a ſe. Accuſatiuo ſe, ſe. Ablatiuo a ſe, da ſe.

Pronomina ſecundi modi.

Ille.

Nominatiuo ille illa illud, quell'huomo, quella donna, quella coſa. Genitiuo illius, di quell'huomo, di quella donna, di quella coſa. Datiuo illi, a quell'huomo, a quella donna, a quella coſa. Accuſatiuo illum illam illud, quell'huomo, quella donna, quella coſa. Ablatiuo ab illo ab illa ab illo, da quell'huomo, da quella donna, da quella coſa. Pluraliter nominatiuo illi ille illa, quelli huomini, quelle donne, quelle coſe Genitiuo illorum illarum illorum, di quelli huomini, di quelle donne, di quelle coſe. Datiuo illis, a quelli huomini,

huomini, a quelle donne, a quelle coſe. Accuſatiuo illos illas illa, quelli huomini, quelle dõne, quelle coſe. Ablatiuo ab illis, da quelli huomini, da quelle donne, da quelle coſe.

Ipſe,

Nominatiuo ipſe ipſa ipſum, eſſo Genetiuo ipſius, di eſſo Datiuo ipſi, a eſſo. Accuſatiuo ipſum ipsã ipſum, eſſo Ablatiuo ab ipſo ab ipſa ab ipſo, da eſſo. Plural. nominatiuo ipſi ipſæ ipſa, eſſi. Genitiuo ipſorũ ipſarum ipſorum, di eſſi. Datiuo ipſis, a eſſi. Accuſatiuo ipſos ipſas ipſa, eſſi. Ablatiuo ab ipſis da eſſi.

Iſte.

Nominatiuo iſte iſta, iſtud, coteſto. Genitiuo iſtius, di coteſto. Datiuo iſti, a coteſto. Accuſatiuo iſtum iſtam iſtud, coteſto. Ablatiuo ab iſto ab iſta ab iſto, da coteſto. pluraliter nominatiuo iſti iſtæ iſta, coteſti. Genitiuo iſtorum iſtarum iſtorum, di coteſti. Datiuo iſtis, a coteſti. Accuſatiuo iſtos iſtas iſta, coteſti. Ablatiuo ab iſtis, da coteſti.

Hic.

Nominatiuo hic hæc hoc, queſto. Genitiuo huius, di queſto. Datiuo huic, a queſto. Accuſatiuo hunc hanc hoc, queſto. Ablatiuo ab hoc ab hac ab hoc, da queſto. pluraliter nominatiuo hi hæ hæc, queſti. Genitiuo horum harum horum, di queſti. Datiuo his, a queſti. Accuſatiuo hos has hæc, queſti. Ablatiuo ab his, da queſti.

Is.

Nominatiuo is ea id eſſo. Genitiuo eius, di eſſo. Datiuo ei, a eſſo. Accuſatiuo eum eam id, eſſo. Ablatiuo ab eo ab ea ab eo, da eſſo. Plural. nominatiuo ij eę, ea, eſſi. Genitiuo eorum earum eorum, di eſſi. Datiuo ijs, & eis, a eſſi. Accuſatiuo eos eas ea, eſſi. Ablatiuo ab ijs & eis, da eſſi.

Vnus

Nominatiuo Vnus vna vnum, vno. Genitiuo vnius, di vno. Datiuo vni, a vno, Accuſatiuo vnum, vnam vnũ,

vno. Ablatiuo ab vno ab vna ab vno, da vno. plur. uni vnæ, una, ut ipſe ipſa ipſum.

Totus.

Nominatiuo. Totus tota totum, tutto. Genitiuo totius di tutto. Datiuo toti, à tutto. Accuſatiuo totum totá, totum tutto. Ablatiuo, à toto, à tota, a toto, da tutto. Pluraliter toti totæ tota, &c.

Solus.

Nominatiuo Solus ſola ſolum, ſolo. Genitiuo ſolius di ſolo. Datiuo ſoli à ſolo. Accuſatiuo ſolum ſolam ſolum, ſolo. Ablatiuo, à ſolo, à ſola, a ſolo da ſolo. pluraliter ſoli ſolæ ſola, &c.

Sic etiam flectuntur Nullus, nulla, nullum, Vter utrá vtrum, Alter altera alterum, Neuter neutra neutrum, & ab his compoſita.

Quis.

Nominatiuo. Quis uel qui, quæ, quod uel quid, il quale. Genitiuo cuius, del quale. Datiuo cui al quale. Accuſatiuo quem, quam, quod uel quid quale. Ablatiuo, à quo, à qua, à, quo, dal quale. Pluraliter nominatiuo qui, quæ, qua, li quali, Genitiuo quorum, quarum, quorum, delli quali,, Datiuo quibus, alli quali. Accuſatiuo quos, quas, quæ, li quali. Ablat. à quibus dalli quali.

Et ſic ab eo compoſita.

Aliquis, aliqua, aliquod uel aliquid, Alcuno.
Ecquis, ecqua, ecquod, vel ecquid, E chi.
Si quis, ſiqua, ſiquod, vel ſiquid. Se alcuno.
Quiſq. quæq; quodque vel quidque.) Ciaſcuno.
Quilibet, quelibet, quodlibet, uel quidlibet.)
Quiſnam, quænam, quodnam, uel quidnam. Quale, ò chi.
Ne quis, nequa, nequod, uel nequid. Ne alcuno.
Quiſpiam, quæpiam quodpiam uel quidpiam. Alcuno.
Quicumque quecumque, quodcumque, uel quidcunque, Qualunque.
Quiddam, quædam, quodam, uel quidam, Vn certo.
Nominatiuo idem eadem idem, il medeſimo huomo, la

medeſima donna,la medeſima coſa Genitiuo eiuſdẽ. del medeſimo.'Datiuo eidem,al medeſimo Accuſatiuo eundem eandem idem: il medeſimo. Ablatiuo ab eodem eadem eodem: dal medeſimo.Pluraliter nominatiuo ijdem eędem eadem : i medeſimi.Genitiuo eorundem earundem eorundem: de i medeſimi. Datiuo eiſdem,vel ijſdem: a i medeſimi. Accuſatiuo eoſdem eaſdem eadem :'li medeſimi. Ablatiuo ab eiſdem uel ijſdem:da i medeſimi.

Pronomina tertij modi.
Meus.

Nominatiuo meus mea, meum, il mio. Genitiuo mei meæ mei, del mio Datiuo meo meæ meo:al mio.Accuſatiuo meum meã meum: il mio.Vocatiuo, ò mi o mea o meũ ò mio.Ablatiuo,a meo,a mea,a meo: dal mio. Pluraliter nominatiuo mei meæ mea, i miei. Genitiuo meorum mearum meorum: de i miei : Datiuo meis:à i miei. Accuſatiuo meos meas mea:i miei.Vocatiuo ò mei,ò meæ,ò mea,ò miei. Ablatiuo,à meis, da i miei.

Sic Tuus tua tuum il tuo. Suus ſua ſuum;il ſuo. Noſter noſtra noſtrũ:il noſtro. Veſter veſtra veſtrũ: il uoſtro.

Hæ ſunt quæ tantum habent vocatiuum.

Tu,meus,& Noſter,Noſtras, pronomina quintum:Quatuor admittunt,cætera cuncta carent.

Pronomina quarti modi.
Noſtras.

Nominatiuo hic,& hæc,& hoc noſtras huomo, donna, coſa della noſtra patria, gente,paeſe,e ſetta.Genitiuo noſtratis, & ceteri caſus declinantur ut hic & hæc & hoc ferox.ſic Veſtras flectitur.

DE

DE PRAEPOSITIONE.

AD, quæ pars eſt? Præpoſitio quia præponi tur alijs partibus orationis per Appoſitionem, ideſt per regimen caſus, ut eo ad templum, & per compoſitionem, ideſt quando componitur, ut adamo.

Præpoſitioni unum accidit ſcilicet caſus.

Quot caſus? Duo: ſcilicet Accuſatiuus, & Ablatiuus.

Hæ ſunt præpoſitiones ſeruientes Accuſatiuo.

Ad, Apud, Ante, Aduerſum, uel Aduerſus Cis Citer, Citra, circum, circa, contra, erga, extra, inter, infra, intra, iuſta, ob, pone, per, prope, propter, ſecundũ, poſt, trãs, ultra, præter, ſupra, circiter, uſque, ſecus, penes.

Hæ ſeruiunt Ablatiuo.

A, Ab, Abs, Cum, Coram, Clam, De, E, Ex, Pro, Præ, Palam, Sine, Abſque, tenus.

Hæ ſeruiunt utrique caſui, ſcilicet, Accuſatiuo, & Ablatiuo.

In, Sub, Super, Subter.

Hæ ſunt in compoſitione.

Di, Dis, Re, Se, An, Con.

Quibus ſtudeant pueri.

Significationes prępoſitionum.

A.)
Abs,) Da, ut A Philippo, Abs Titio, Ab Antonio.
Ab,)

Et nota quod A, iungitur cum dictionibus incipientibus à conſonantibus, ut a Philippo.

Ab,

Ab, cum incipientibus a vocalibus, vt ab Antonio.
Abs, cum incipientibus a T, uel Q, iunguntur, ut abs, quouis, abs Titio.
Apud Vicino appreſſo in caſa appò allato, & ſopra, vt Cenaui apud Franciſcum, io ho mangiato in caſa de Franceſco, Sis apud te. Sta ſopra di te.
Ad Allo, al, appreſſo, vt Eo ad templum, Vò alla chieſa.
Aduerſus, vel aduerſum, Contra, Inuerſo, appreſſo, vt aduerſum te, contra di te.
Ante Auanti, Inanzi.
Circa Vicino, Intorno, D'intorno.
Circiter Circa, o poco più, ò meno.
Circom Intorno, o in circuito.
Cis, Citra Di quà, vt citra flumen, & Oltra, o fuora, vt Citra tuas literas. Fuora le tue lettere.
Contra Contra, All'incontro, Dirimpetto, Dall'altra banda.
Coram A faccia a faccia, Publicamẽte, In preſenza.
Clàm Occultamente, Naſcoſamẽte, Di naſcoſto.
De Da, per cauſa, Di, Del.
E Da, Dal.
Ex Da, Secõdo, vt ex Platone, ſecõdo Platone
Erga Verſo, in Verſo. ſi prende ſempre in bene.
Extra Fuora, Eccetto, vt extra Filippum, Fuor che Filippo.
In In fauore, Contra, Verſo.
Intra Dentro.
Inter Fra, In mezzo.
Infra Sotto, Di Sotto.
Iuxta Vicino, appreſſo, Egualmente, Secondo.
Ob Per cauſa per amore.
Palàm Publicamente, paleſamente, auanti.
Penes In poteſtà, in potere, appreſſo, vt penes te.
Poſt Dapoi.
Præ Per auanti, Sopra, ut præ cæteris amaris, Sopra gli altri ſei amato.

Præter

Præter	Eccetto, Cauatone, Fuorche, Oltra,
Pro	Per in fauore.
Propè	Vicino, Appreſſo.
Propter	Per cagione, per cauſa. Per amore.
Secus	Vicino, Appreſſo, ut Secus uiam.
Secundum.	Secondo, Vicino.
Sine	Senza.
Sub	Et Subter, Sotto.
Super	Sopra.
Supra	Sopra, Oltra, ut annum Supra.
Tenus.	Secondo, ut meſſe tenus, ſecondo l'intrata.
Trans	Da là.
Vſque.	Inſino.

DE ADVERBIIS.

ADVERBIVM eſt pars orationis indeclinabilis, quod ſtat iuxta verbum, & ferè ſemper nititur verbo.

Aduerbio accidunt tria.

Species, ſignificatio, & Figura.

Significationes temporis ſunt.

HODIE. Heri, Cras, nunc, Nuper, Perendie, Pridie, Poſtidie, Nudius tertius, Nudius quartus, Aliquãdo. Olim, Hinc, Quondam, Iam, Semper, Mane, Veſperi, Diu, Noctu, modò, Dum.

Da Loci.

Hic, Illic, Ibi, Vbi, Huc, Hac, Hinc, Intus, Intrò. Foris, Foras.

Da Qualitatis.

Benè, Malè, Doctè, Pulchrè, Fortiter, Sapienter.

Da Quantitatis.

Multum, Parum, Modicum, Minimum, Maxime, Magnopere, Sat, Satis.

Da Negandi.

Non, Nihil, Nec, Neque, Haud, Minime, Nequaquam.

Da Confirmandi.

Profectò, Quippe, Nempe, Videlicet, Scilicet, Quidem, Certe, Ne, Plane.

Da Iurandi.

Adeƥol, Caſtor, Hercle, Medius fidius.

Da Prohibendi.

Ne.

Da Optandi.

Vtinam, O ſi.

Da Euentus.

Forte. Caſu, Forte Fortuna.

Da Hortandi.

Eia, Age, Agite,

Da Remittendi.

Vix, Paulatim, Senſim, Pedetentim ferè, & ferme

Da Congregandi.

Simul, Vnà, pariter.

Da Intentiui.

Valde, Nimiò prorſus, Penitus, Omnino.

Da Numeri.

Semel, Bis, Ter, Quater, Quinquies, Sexies, Septies, Decies, Quinquagies, Octuagies, Cẽties, Millies, Toties, Quoties, &c.

Da Similitudinis.

Quaſi, Ceu, ſic, Sicut, Sicuti, Velut, Veluti, tãquã, vt Vti. (Ita.

Da Dubitandi.

Forſitan, Forſan, Fortaſſe, vel Fortaſſis, Fors, Fortè.

Da Superlatiui.

Maximè, Minimè, Doctiſſimè.

Da Vocandi.

Heus, O.

Da Demonſtrandi.

En, Ecce.

Da Eligendi.

Potius, Quinimo.

Da Diminutiui.

Clanculum, Belle.

Da Perſonalis.

Meatim, Tuatim, Suatim, Noſtratim, Veſtratim.

Da Interrogandi

Cur, Quare, Nunquid, Quamobrem.

Da ordinandi.

Deinde, deinceps, Dehinc, Poſtea, Obiter, interim, Interea, Protinus, Præterea.

Da diſcretiui.

Deorſum, Surſum, Secretò, Separatim, Sigillatim. Bifariam, Omnifariam, Plurifariam, Multifariam.

Da comparatiui.

Magis, Minus, Plus, Validius, Ocyus, Celebrius.

De accelerandi.

Statim, Illico, Propè, Ex templo, Ex tempore.

De relatiui.

Quoniám, Demum. Denique, Tandem.

SIGNIFICATIONES VVLGARES *Aduerbiorum, quibus ſtudeant Pueri.*

DE LITERA A.

AGE Horſu

Alias. In altro luogo, In altro tempo, Altramente Vn'altra volta.

Aliquando, Alcuna volta.

An O ſi, ò no, Ouero, interrogando.

Ante, & Antea, Anante, Inanzi che.

Auſpicatò, Alla buon hora, Proſperamente, e Felicemente.

Aceruatim A montoni, L'uno ſopra l'altro, A mucchio.

Actutum Subito, Preſto.

Adeque Egualmente, Giuſtamente.

Adamuſſim Ornatamente, & Egualmente, & Rettamente, Regolarmente.

Admodum Troppo, o Molto.

Ad ſummum In concluſione. Finalmente, Al piu, Breuemente.

Ad vnguem eſt homo. E huomo da bene, huomo d'aſſai, huomo di tutta perfettione.

Ad vnum idem dixere, Tutti inſino ad vno han detto il medeſimo.

Aegrè Moleſtamente, A fatica, Con fatica, a pena.
Aequi, bonique conſulo. Io piglio tutto a buona parte.
Aeque ac fratrem te diligo. Io t'amo come, da fratello.
Afabre Artificioſamente, bellamente, ſcientemente
Affatim Abondantemente, Largamente.
Agminatim A ſquadroni, o a ſquadra.
Alioqui Altrimenti, in altro modo.
Amabò Di gratia, per amor mio, pel ben che mi vuoi.
Angulatim per i cantoni, per cantone.
Apparatius Con maggior ſpeſa, con piu apparecchio.
Appetenter Deſideroſamente, con gran deſio.
Apprime Molto, grandemente, vt apprime eſt vtile, Molto è vtile Teren In And.
Ardenter Grandiſſimamente, con grande amore, & affettione.
Arctiſſimè Strettamente.
Atqui Certamente, Certo.
Abhinc annum, vel Biennium, vel Triennium. Mo fa vno dua, o tre anni.
Audacter Arditamente, Liberamente.

DE LITERA B.

BENE Bene, accommodatamente, rettamente, adagiatamente.
Bene mane Ben per tempo, Ben mattino
Blande Luſingheuolmente.
Biduo In dua dì, in ſpatio di dua dì
Breui, vel Breuiter, Breuemente.
Bifariam In due modi, Maniere, o Sorti
Bacchatim Furioſamente.

DE LITERA C.

CERTE Certamente.
Ceu Come, Quaſi.
Cęſim Di taglio, a pezzi.
Cominus Vicino, appreſſo.

Continuo

Continuo, vel Confeſtim	Subito, à un tratto, à un batter d'occhio.
Circum circa	D'ogni banda.
Continue	Continuamente, Frequentemente.
Conſulto	à poſta, penſatamente.
Crebrò	Speſſo.
Cæterum	Ma.
Callide, vel Callenter	Aſtutamente.
Captioſe	Frodolentemente.
Carius	Piu caro prezzo.
Certatim	A regatta, à chi ne può più, à gara.
Citius	più preſto.
Citrò, & vltro	Di qua e di là.
Clam Clanculo, vel Clanculum	Alla naſcoſta, Naſcoſamente.
Clementer	piaceuolmente.
Comiter	Benignamente, Manſuetamente.
Commodè	à buon tẽpo; Sẽza diſagio, ageuolmẽte.
Copioſè	copioſamente, Abondantemente.
Compoſitò	à poſta, à ſommo ſtudio, con patto.
Compoſitè	Elegantemente.
Conſtanter	Conſtantemente, & di proprio giudicio.
Contumaciter	Diſobedientemente, Superbamente.
Cruenter	Sanguinolentemente.
Cumulatè	Abondantemente, a doppio.
Cunctanter	Con dimora.
Cuncatim	Tutti in frotta.
Cur?	Perche?
Curſim	All'incorſa, à l'impreſſa. Curſiuamente.

DE LITERA D.

DEINCEPS, Da qua auanti, Dopoi, per ordine, Vno poi l'altro.

Deinde.	Dipoi, da l'altra banda, per l'auenire.

Demum

Demum	All vltimo, Finalmente.
Denique	All'ultimo, Finalmente.
Diuiſim	Separatamente.
Docte	Dottamente.
Duntaxat	Purche, Solamente.
Dudum	Poco auanti, adeſſo adeſſo, Hora hora.
Decenter	Conuenientemente, Ornatamente.
Decies	Diece uolte.
Deformiter	Laidamente, Bruttamente.
Deintegrò, vel	Denuò, Di nuouo, Vn'altra volta.
Dilucidè	Chiaramente.
Diu	Lungo tempo.
Dolenter	Con dolore.
Dum vel) Donec)	Inſinche, Mentreche.

DE LITERA E.

EHO ad me?	Vieni, ò vien quà:
Eia	Horſu.
Eminus	Da lontano, Da lungi.
En	Ecco.
Etiam	Anchora, Ancho.
Etiam atque etiam	Per quanto ſo, e poſſo.
Eatenus	A tal modo, Inſin là.
Enimuero	Ma.
Etiamſi, vel etiam ut,	Anchorche.
Enodatius	Più chiaramente, Più apertamente.
Ergo	Adunque.
Exiguè	Parcamente, poco.
Expeditius	Piu eſpedito, Più ageuolmente.
Ex tempore	Alla ſprouiſta, Senza penſare.
Extemplò	Di ſubito.
Extrinſecus	Di ſuora.
Extra [illegible]	[illegible]ando [illegible] motteggiar da banda.

DE LITERA F.

FERE	Quaſi, poco ci volſe.
Fermè	Certamente, quaſi
Fortiter	Fortemente
Forte, Fortuito	Caſualmente, Perauentura, Per ſorte.
Forſan, Forſitá	Fortaſſis, Fortaſſe, Forſi.
Familiariter	Amicheuolmente, Famigliarmente.
Fartim conciſú	Tagliato minuto minuto minutaméte.
Feſtinanter	Al'improuiſa, all'infretta.
Fidenter	Con ſicurtà.
Fiſtulatim	Per condotto
Frugaliter	Temperatamente.
Fruſtra	Indarno, in uano.
Funditus	Dalli fondamenti.
Furtim	Naſcoſamente.

DE LITERA G.

GRatuito, Gratis	Gratioſamente, Per gratia, Senza premio, ò ſenza mercede, Grã mercede, Di bando.
Grauiter	Prudentemente, Saggiamente,
Gradatim	A paſſo à paſſo, Pian piano, a poco à poco.
Graphicè.	A ponto, artificioſamente, bellamente, elegantemente.
Guſtatim	A goccia à goccia.
Graciliter	Sottilmente.

DE LITERA H.

HAud	No.
Heri	Hieri.
Hercle	Per Dio Hercole.
Heus	O.
Hodie veſperi	Queſta ſera.
Hic	Qua.
Hodie	Hoggi.
Hodie mane	Queſta mattina.
Hactenus	Infino adeſſo, ò Infinqui.

Hoſtiliter Da inimico.
Haud quaquam Per niun modo, Per niente.

DE LITERA I.

Iam Già, mò, adeſſo, hora.
Iam Adeſſo adeſſo. Mo mò, Hor hora.
Iamdudum Poco auanti, Vn pezzo fa.
Iamdiu Già lungo tempo.
Illico Subito, Incontinente, à un tratto.
Inde Di là, Dopo.
Interea, interim, In queſto mezo, ò tempo.
Interdum Alcuna volta.
Ita Si, Coſi.
Item, Itidem Similmente.
Iterum Vn'altra volta, Vn'altra fiata.
Inſcitè Beſtialmente.
Iactanter Per vanagloria.
Iampridem Vn pezzo fa. Già lungo tempo, ò è molto tempo.
Idcircò, Ideo Per queſto, Però.
Impenſius Più attentamente.
Impreſentiarum Vel In preſentia, al preſente.
Imprudenter Inconſideratamente.
Impudenter Sfacciatamente, Senza vergogna.
Impunè Senza pena.
Inclementer adiratamente, aſpramente.
Incunctanter Subito, ſenza, indugio.
Indaganter Diligentemente.
Ingenuè Alla reale, Realmēte, da huomo da bene
Inheſitanter Indubitatamente, Fermamente.
Inopinanter Alla non penſata.
Imparato alla ſprouiſta, all'impenſata.
Inſigniter Sommamente, apertamente, Ornatamente.
Inſolenter preſontuoſamente, pazzeſcamente.
Inſperatò Senza ſperanza, Senza penſare.

Inſulſe	Beſtialméte, Groſſaméte, Da groſſolano.
Inuerſum	Sotto ſopra, all'inuerſa.
Inuicem	A vicenda.
Iocò	A burla, Motteggiando.
Iugiter	Di continuo, Semper.
Iuueniliter	Da giouane.

DE LITERA L.

LOngè	Di lontano, da lungi, Grandemen e.
Latenter	Aſcoſemente.
Lautè	Groſſamente, abondantemente.
Leniter	Piaceuolmente.
Lentò	Adagio
Lepidè	Agratiatamente, Molto agratiato.
Leuiter	Leggiermente.
Libenter	Di buona uoglia, Volontieri.
Libentiſſimè	Molto volontieri
Liquido	Chiaramente.
Liratim	Solco per ſolco.
Lugubriter	Con pianti, & da bruno.

DE LITERA M.

MAgis	Più.
Maxime	Molto più.
Male	Malamente, Scioccamente.
Magis, atq; Magis,	Ogni hor più.
Minimè	Molto manco, A niun modo, no.
Millies	Mille uolte.
Minimum	Molto poco.
Modicum	Poco.
Modo	Purche, Hora, Similmente, Solo.
Multifariam	Per molti modi, Per molte ſorti & maniere.
Mature	Preſto, Moderatamente.
Membratim	A membro, à membro.

Merito	Meriteuolmente, Ragioneuolmente.
Minaciter	Con minacci.
Mirabiliter	Mirabilmente.
Molliter	Declinatamente.
Mox	Subito, incontinente.

DE LITERA N.

NAe	Certamente, Grandemente, molto.
Ne	No, Acciò, no, Si no.
Nempe	Certamente.
Nauiter	Valoroſamente, diligentemente.
Nec, neque	No, ne.
Nequaquam	No, Per niſſun modo, ò uia.
Nihil	Niente.
Neutique	No, per niun modo.
Nimirum	Certaméte, Séza dubio, Infallãteméte
Nimium	Troppo, Aſſai.
Non	No
Nullatenus	In neſſun modo, Da nulla parte.
Nudius tertius	Mo fa tre dì, L'altr'hieri.
Num	Si, o no, Forſiche
Nudiuſquartus	Mo fa quattro dì.
Nunc	Mo, adeſſo, hora.
Nunquam	Mai, In niſſun tempo.
Nonnunquam	Alcuna uolta, Alcuna fiata.
Nunquid	Si, o no, Forſeche.
Nuper	Poco auanti, poco fa.
Nequiter	Catiuamente, vigliaccamente.
Neutique	Per niſſun modo.
Niſi	Si no.
Noctesq; Dieſque	Notte, e giorno, Sempre mai.
Nominatim	Nome per nome.
Nouiter	Nouamente, di nouo.

DE LITERA O.

OBiter	Fuor di propoſito, caſualmente, In tra ſcorſo, Incidentemente.

Olim	Per il paſſato.
Omnino	Totalmente, Grandemente. In tutto, e per tutto.
Obuiam	incontro.
Ocyſſime	Molto preſto.
Opipare, vel	
Opulenter	Abondantemente, Lautamente.
Oppidatim	Da città in città, Da terra in terra.
Optatò, uel	
Opportunè	A tempo,

DE LITERA P.

PAulatim	A poco a poco.
Pariter.	Vgualmente, inſieme, Ad un tempo
Pedetentim	Pian piano, A poco à poco.
Penè	Quaſi.
Penitus	Al tutto, Grãdemente, In tutto e per tutto
Peregrè	Fuor di terra, Fuor di paeſe.
Perendie.	Poſdomane. Non doman l'altro.
Perinde ac	Si come.
Perperam	Malamente, Cattiuamente.
Planè	Certamente, Manifeſtamente.
Porrò	Certamente, Finalmente.
Poſtquam	Poiche, Atteſoche, ſic Poſteaquam
Poſtea	Dapoi
Præterea	Oltra di queſto.
Precario	Con preghi, Con preghieri.
Pridem	Poco tempo auanti.
Pridie	Vn dì auanti.
Poſtridie	Vn dì dopo.
Properè	A l'impreſſa, A l'infretta.
Procul	Da lungo, Da lontano, diſcoſto.
Profectò	Certamente, Senza fallo.
Proinde	Perciò, Però.
Prorſus	Finalmente, Totalmente, Veramente.
Protinus	Da lungo, Da lontano, Da poi, Subito,

Continua

	Continuamente.
Pacatè	Quetamente.
Palam	Publicamente, paleſemente.
Paſſim	Da paſſo in paſſo, Per tutto, Sparſamente.
Patienter	Patientemente.
Pauliſper	Molto poco tempo.
Peculiariter	Specialmente.
Penſiculatè	Conſideratamente.
Perniciter	Ruineuolmente.
Perpulchrè	Molto bene, Gentilmente.
Perſpicuè	Euidentemente.
Plerunque	Speſſe uolte.
Plurifariam	In molti e piu modi.
Poſt hac	Per l'auenire.
Poſtmodum	Dopo, vltimamente.
Potius	Piu toſto, & eſt de duobus.
Potiſſimum	Molto piu preſto, ò piu preſto, de pluribus Sopra ogni altra coſa.
Preciſè.	A pezzo à pezzo, Spezzatamente, Preciſamente.
Præſertim.	Maſſimamente, Specialmente, principalmente.
Præſſim	Strettamente.
Priuatim	priuatamente.
Pro tempore	Secondo il tempo.
Proximè	Da uicino, D'appreſſo.
Pulcherrimè	Con honor, e con vittoria.
Propediem	Di corto preſto.
Protinus	Subito, Di lontano.

DE LITERA Q.

Quaſi	Quaſi, come
Quatriduò	In quattro dì
Quattrinoctiò	In quattro notti.
Quamobrem Quapropter,	Perche coſa, Per laqual coſa.

Quare, Perche perlaqual coſa. Onde.
Quando. Quando, per alcun tempo, Atteſoche,
Quâdoquidem Atteſoche, Perche, poiche, Se pur.
Quamadmodû Si come,
Quid? Perche?
Quodammodo Ad un certo modo di dire.
Quid uero con che modo, o patto.
Quidem Certamente, perciò.
Quippe Certamente.
Quondam Per il paſſato.
Quandiu Molto tempo auanti, & Quam pridem.
Quam primum Subito che, Tantoſto.
Quammox Molto preſto, preſto.
Quandoque Alcuna uolta.
Quantiſper Quanto tempo.
Tantiſper Tanto tempo.
Quid tum? Che più?
Quid ni? Perche nò?
Quoad eius fieri poterit, quanto poſſibil ſarà.
Quotidie Ogni dì.
Quo circa Per la qual coſa.
Quominus fiat, Che non ſi faccia.
Quomodo Come ſi ſia, In qualunque modo ſi ſia:
Quoties: Ogni uolta che quante uolte.
Quotannis Ogni anno.
Quorſum A che effetto, A che propoſito, à che fine.

DE L'ITERA R.

Rurſus vel Rurſum, un'altra uolta. Di nuouo.
Radicitus Dalle radici,
Raptim A l'impreſſa, a l'infretta.
Rarenter Raramente.
Ramiſſe Humilmente.
Rapente Di ſubito. In un tratto.
Ritè. Rettamente.

DE

DE LITERA S.

SEnſim	Pian piano, A poco a poco
Seorſum	Separatamente, Diſcoſtamente.
Sic	Coſi.
Sicut, & Sicuti,	Come.
Simul	Inſieme.
Sigillatim	Vn peruno.
Si quando	Se per alcun tempo.
Statim	Subito incontinente.
Suauiter	Soauemente.
Subinde.	Dapoi, Subito, Incontinente. Speſſo.
Submiſſius	Più humilmente.
Sepè	Speſſe uolte, Speſſe fiate.
Seuiſſimè	Molto crudelmente.
Saltem	Almeno, Almanco.
Sanè	Certamente.
Sat, & Satis	Aſſai.
Satius	Più toſto, o meglio.
Scienter	A sómo ſtudio, A poſta, con arte e dottrina
Serò	Tardi, Al tardo.
Serius	Più tardi.
Si ſecus	Se altramente.
Sedulò	Diligentemente, Inſtantemente.
Semel	Vna uolta.
Separatim	Da per ſe, Separatamente.
Serio, non iocò	da douero, e Non da burla.
Simpliciter	Simplicemente, Puramente.
Sicquè	Atteſoche.
Solerter	Diligétemẽte, Sottilmẽte. Ingenioſamẽte.
Splendidè	Splendidamente.
Spontè	Da ſe ſteſſo, Di propria uoluntà Spontaneamente.
Strictim	Coſa per coſa.
Strictè.	Strettamente.
Simul ac, uel	Simul atque, ſubito che, Poi che.
Subtiliter	Sottilmente.

Suc-

Succinctè Breuemente.
Suppliciter Supplicheuolmente, Con preghiere.

DE LITERA T.

TAM Tanto.
Tandem Finalmente, Vltimamente, Dapoi molto tempo.
Tanquam, Come, Si come.
Triduò In tre dì, Per tre dì.
Tum All'hora, Oltra di queſto.
Tandiu Tanto tempo.
Tantopere Tanto gran tempo.
Tantiſper Tanto lungo tempo.
Tantundem Altretanto.
Temere Pazzeſcamente, Sbardellatamente, inconſideratamente.
Titubanter Tremando.
Tolleranter Con gran patientia.
Tollutim Di portante.
Tractim Lungo tempo, Senza intermiſſione.
Trans Da la, Citra, Da qui
Tunc Allhora.
Tutò Securamente.
Toties. Tante uolte.

DE LITERA V.

VAlde. Molto.
Vbi Doue, Dapoiche:
Velut, & veluti, ſi come.
Videlicet Certamente, uerbi gratia
Vix A pena.
Vix tandem Dopo molto tempo.
Vnà inſieme.
Vnquam Per alcun tempo, in alcun tempo.
Vt Voleſſe Iddio, Dapoiche, Subito, in continente, Accioche.
Vtique Come, certamente, ſempremai.

Vehementer	Grandemente.
Viciſſim	Hor l'uno hor l'altro, un poco per uno
Vſque adeo	In tanto, Tra tanto.
Violenter	A forza.
Viritim	Huomo per huomo, à ſolo, à ſolo.
Vltro	Da ſe ſteſſo, Spontaneamente.
Vltro citroque	De là, e de quà. Da l'una, & l'altra parte
Vix, tandem.	Doppo tempo aſſai.

DE CONIVNCTIONE.

CONIVNCTIONES POTESTATIS copulatiuæ ſunt.

ET Q;, Atq;, Ac, Quidem, quoque, Etiã Item, At, Aſt, Sed, Autem, Vero, copulãt enim tam ſenſum, quàm uerba.

Continuatiuę.

Si, Sin, Siue, Seu.

Subcontinuatiuæ.

Quando, Quoniam, Quandoquidem, Quia, Quatenus, Quatinus.

Diſiunctiuæ.

Ve, Vel, Aut, Siue, Seu.

Adiunctiuæ.

Cum, Si, Vt, Dum, Quatenus.

Cauſales. proprię.

Nam, Namque, Enim.

Aduerſatiuæ.

Tamen, Quamquam, Quamuis, Etſi, Licèt, Licebit, Sàltem, Sed.

Diſtributiuæ.

At, Aſt, Vero, Autem, Sed.

Diſcretiuæ, uel Electiuæ.

Quàm.

Dubitatiuæ.

An, Ne, Nec, Necne,

Colle

Collectiue, vel Rationales.

Ergo, Igitur, Itaque.

Quibus ſtudeant Pueri.

Ac	Et.Si come.
Aſt	Ma.
At	Ma, Almeno.
Atque	Et, che.
Atqui	Ma, certamente.
Autem	Ma.
Alioqui	Oltra di queſto, Certamente.
Dum	Inſin che, quando purche mentre che
Donec	Inſinche mentre che.
Equidem	Certamente
Eatenus.	In tanto.
Et	Et, Anchora, Parte & tunc geminatur.
Etſi	Perbenche quantunque, benche.
Ergo	Adunque.
Ideo	Perciò, per tal cauſa.
Immò	Anzi piu preſto.
Licet, Licebit	benche.
Pro in. Proinde,	perciò,
Præterquam	Fuor che eccetto che.
Quandoquidem	atteſoche
Quatenus	Quanto, perche. A che fine.

Quamquam, & ſi Tametſi per benche, benche:
Quantumcunque, cum indicatiuo.
Quamuis, Licèt benche Cum ſubiunctiuo.

Quin	perche no, accioche no.
Quoque	Anchora, Similmente.
Quod	Che, ma.
Sin	Maſi,
Siquidem	atteſoche.
Tamen	Per tanto. Nientedimeno, ma.
Ve tibi	Guai a te.
Vel	Ouero, anchora.
Vero	Ma certamente.

Maxime notanda.

SI, iungitur cum indicatiuo, quando certitudinem, & rei ueritatem inducit, Virgi. in vj. Si potuit manes arcellere coniugis Orpheus. & ſic Cicero.

Sed quando induxit rem incertam, ancipitem, & impoſſibilem, tunc iungitur cum ſubiunctiuo, Teren. Tu ſi hic ſis, aliter ſentias.

Quanquam, Tametſi, & ſi in principio orationis ponuntur, & cum indicatiuo iunguntur.

Quamuis, & Licet, in media oratione, & cum ſubiunctiuo copulantur.

Exempla de Primo.

Per benche t'ho ſcritto, per tanto non m'hai riſpoſto.

Quanquam ad te ſcripſi, tu tamen non reſpondiſti mihi.

De ſecunda.

Per benche l'ho detto, chi l'ha udito.

Quamuis dixerim, quis audiuit? Reperitur tamen.

Quamuis cum indicatiuo.

VT, che, accioche iungitur cum ſubiunctiuo, vt Io t'inſegno, acciò impari.

Doceo te, vt diſcas.

VT, come, iũgitur cum indicatiuo, & quandoque cum ſubiunctiuo, ut,

Io ſtudio come tu.

Studeo, vt tu, ſcilicet ſtudes.

Vt, che, Quando iungitur cum his verbis, ſcilicet Volo, Mando, Iubeo, Pręcipio, Impero, Exigo, Poſtulo, Peto, Oro, Rogo, Precor, Cupio, Opto, Deſidero, & huiuſmodi, ſemper iungitur cum ſubiunctiuo, vt.

Io voglio che tu impari queſto.

Volo vt diſcas hoc, & non quòd.

Ti comando che tu facci queſto.

Præcipio vt facias hoc: ſed latinius te facere hoc, uel id abs te fieri.

SED quando iungitur cum Gaudeo, Lętor, Credo, Arbitror, Opinor, Puto, Voluptatem capio, Audio, Intelligo, Noſco, iũgitur cum indicatiuo, & ſubiũctiuo, ut.

Io me rallegro che ami Antonio.

Gratulor quòd amas, vel ames Antoniũ. & nõ pro ut

Io penſo che tu me obediſci.

Arbitror quòd mihi obtemperas, uel obtemperes. rectius cum infinitiuo ut arbitror te mihi obtemperare.

Dummodo, purche ſemper cum ſubiunctiuo iungitur, vt Io te amarò pur che ſtudij.

Diligam te, dummodo ſtudeas.

Donec, inſinche, ut plurimum cum ſubiunctiuo iungitur, ut

Inſin che io uiuo, ſtudiarò.

Dum uiuam, ſtudebo.

Quàm: che dicitur cùm in oratione fuerit plus & minus, & maior, & minor, uel electio alicuius rei, ut.

Io più ſcriuo che leggo.

Ego plus ſcribo quàm lego.

Io meno odo, che uedo.

Ego minus audio, quàm uideo.

Io più toſto pigliarò queſto, che quello.

Ego potius id capiam, quàm illud.

E meglio andar alla ſcola, che giocare.

Præſtat ire ad gymnaſium, quàm ludere.

DE INTERIECTIONE.

HEV eſt interiectio, quia interiicitur aliis partibus orationis ad exprimendos animi affectus.

Significationes dolentis ſunt.

Hei, Heu, Ah. Veh.

Gaudentis.

Euax, Vah.

Admirantis.

Papę, Hem.

Expaueſcentis, vel timentis.

At at, Hei.

Deridentis.

Ah, Ahe, Ahu, Eh, o Ehu.

Excla-

Exclamantis.

Proh.

Blandientis.

Sodes, Amabo, Quæſo, Obſecro.

Lugentis.

Heu, Hoi.

Vocantis.

Eho dum ad me, Vien qui da me.

Quibus ſtudeant Pueri.

Heu, cum accuſatiuo, ut
Ohime meſchino.
Heu, me miſerum, & cum nominatiuo, ut
Dòh antiqua fede.
Heu priſca fides.
Hei, & Vah, cum datiuo, ut
Oime. Hei mihi.
Guai a te.
Vèh tibi.

DE CONSTRVCTIONE.

Conſtructio eſt debita partium orationis diſpoſitio.

Conſtructioni accidunt duo, Concordantia, & Regimen.

Quotuplex eſt concordantia?

Triplex. Nominatiui cum uerbo. Adiectiui cum ſubſtantiuo, Relatiui cum antecedente.

Adiectiuum cum ſubſtantiuo in tribus accidentibus tenetur conuenire, ſ. in genere, numero, & caſu.

Nominatiuus cum uerbo in duobus, in numero, & in perſona.

Relatiuum cum antecedente in duobus, in genere, & numero, & non in caſu, quia relatiuum, & antecedens nõ reguntur ab uno, eodemq; uerbo, nec in perſona, quia relatiua ſicut adiectiua, carent perſona, & antecedentis ſe perſonam induunt.

DE CONCORDANTIA, ET examine Adiectiui cum Subſtantiuo.

IL mariolo,aſtuto,e malitioſo.
Manticularius verſutus.
La veſte di ſcarlato.
Veſtis purpurea.
L opera degna opus dignum.
Quæ concordancia eſt hęc? Adiectiui cum Subſtantiuo:
Oſtende ſubſtantiuum? Manticularius.
Oſtende adiectiuum? uerſutus.
Vtrum horum prius conſiderandum?
Subſtantiuum poſtea vero adiectiuum.
Quot,& quæ ſunt conſideranda in ſubſtantiuo?
Tria,ſ.Gen⁹,numerus,& caſus.& hęc eadē in adiectiuo.
Quare Manticularius eſt ſubſtantiuum? Quia habet vnum articulum.
Quod eſt nomen ſubſtantiuum?Quod vnum habet articulum, vel duos ad ſummum, vt hic Manticularius, & hic,& hæc homo
Quare uerſutus eſt adiectiuum? Quia uariatur per tres diuerſas uoces,vt verſutus,verſuta, verſutum.
Manticularius verſutus quare concordat?
Quia manticularius eſt generi maſculini, numeri ſingularis, & caſus nominatiui.
Verſutus eſt generis maſculini, numeri ſingularis, & caſus nominatiui:ergo bene.
Māticularius eſt generis maſculini:quia declinatur p hīc
Eſt numeri ſingularis, quia ſingulariter profertur.
Eſt caſus nominatiui,quia in tali caſu delinando,reperitur, & eius ſenſum retinet, cum quo conſtruitur.
Verſutus cuius generis? Maſculini. Quia eſt prima vox nominis adiectiui trium vocum diuerſarum.
Secunda vox eſt fœminini.
Tertia uerò neutri.

Manticularius quæ pars orationis eſt? Nomen.
Quotuplex eſt nomen? Duplex. adiectiuum, & Subſtantiuum.
Manticularius, quare nomen eſt? Subſtantiuum, quia vnum habet articulum.
Quod ſubſtantiuum? Appellatiuũ, quia cõuenit multis,
Quotuplex eſt nomen ſubſtantiuum? Duplex.
Proprium, & appellatiuum.
Proprium eſt quod conuenit vni ſoli, vt Petrus, Maria, Florentia
Appellatiuum eſt? quod conuenit multis, vt magiſter homo tabula.
Verſutus quale nomen eſt adiectiuum, quia variatur p tres diuerſas uoces.
Quotuplex eſt nomen adiectiuum? duplex. Vnum quod variatur per tres diuerſas voces? alterum per tres articulos.
Quot modis poteſt diſcordare adiectiuum à ſubſtãtiuo? Septem.
In Genere ſolum, vt Manticularius verſuta.
In Numero ſolum, vt Manticularius verſuti.
In caſu ſolum, vt Manticularius uerſutum.
In Genere, & Numero ſimul, vt Manticularius verſutæ
In Genere, & caſu ſimul, vt Manticularius verſutam.
In numero, & caſu ſimul, vt Manticularius verſutos.
In Genere, & numero, & caſu ſimul, ut Manticularius uerſutas.
Manticularius uerſuta diſcordat in genere, quia Manticularius eſt generis maſculini, & uerſuta fœminini, ergo male
Manticularius uerſutũ diſcordat in caſu, quia Manticularius eſt caſus nominatiui, & verſutum accuſatiui, ergo malè, & ſic dicitur de ſingulis diſcordantijs.
Il ſchiauo nero.
Mancipium nigrum.
Maria bella.
Maria pulchra.

Franceſco dotto.
Franciſcus doctus.
Hic Manticularius, Hic cuius generis: Nullius.
Quia omne id, quod eſt ſignum generis? non eſt alicuius, generis.
Quid eſt genus in nomine? Ex exploratio ſexus, quæ fit per vocem carentem genere, nam illa vox non eſt genus, ſed id, quod per eam intelligimus.

DE CONCORDANTIA NOMInatiui cum Verbo.

EGo laudo, quæ concordantia eſt hæc? Nominatiui cum verbo.
Oſtende nominatiuum? Ego, quia in tali caſu declinãdo reperitur.
Oſtende verbum? Laudo, quia cum modis, & temporibus eſt ſignificatiuum agendi.
Ego laudo concordatne? concordat, quia ego eſt numeri ſingularis, & perſonæ primæ.
Laudo eſt numeri ſingularis, & perſonæ primæ, ergo bene.
Ego, quare eſt numeri ſingularis? quia ſingulariter profertur.
Quare eſt perſonę primę? quia omnia nomina, & pronomina ſunt tertiarum perſonarum, exceptis ego, quod eſt perſonæ primæ, & tu, ſecundæ, & vocatiuis caſibus aliorum qui ſunt perſonæ ſecundæ.
Laudo quare eſt numeri ſingularis? quia ſingulariter profertur.
Quare eſt perſonæ primæ? quia eſt prima vox verbi habentis tres perſonas.
Laudas eſt ſecundæ, quia eſt ſecunda vox verbi.
Laudat eſt tertię, quia eſt tertia vox verbi, & ſic in plurali
Quare laudo eſt prima vox verbi? quia prima eſt in ordine.
Quot modis poteſt diſcordare nominatiuus a verbo? tribus.

In numero ſolum, vt ego laudamus.
In perſona ſolum, vt ego laudas.
In numero, & perſona ſimul, vt ego laudatis.
Quare ergo laudamus diſcordat in numero ſolum?
Quia ego eſt numeri ſingularis, & laudamus pluralis ergo male.
Ego laudas diſcordat in perſona ſolum, quia ego eſt perſonæ primæ, & laudas ſecundæ, ergo male.
Ego laudatis diſcordat in numero, & in perſona, quia ego eſt numeri ſingularis, & perſonę primę, laudatis eſt numeri pluralis & perſonæ ſecundæ, ergo male?

DE CONCORDANTIA RELATIVI cum antecedente.

PHilppus qui, que concordantia eſt hæc? Relatiui cum antecedente.
Vbi eſt antecedens? Philippus.
Vbi eſt relatiuum? qui
Relatiuum cum antecedente in quot accidentibus debet concordare? in duobus, in genere, & numero.
Philippus cuius generis? Maſculini, quia declinantur per Hic.
Quia cuius generis? Maſculini, quia eſt prima vox relatiui.
Philippus cuius numeri? Singularis, quia ſingulariter profertur.
Qui eſt ſingularis, quia ſuum antecedens eſt numeri ſingularis, vel quia ſingulariter profertur.
Quot modis poteſt diſcordare relatiuum antecedente? Tribus.
In genere ſolum, vt Philippus quæ.
In numero ſolum, vt Philippus, quos.
In genere, & numero, vt Philippus, quas.

DE REGIMINE SEX PARTIVM ORATIONIS.

SEx ſunt partes orationis, quę caſus exigũt à tergo, quas inter, ſolum uerbum a fronte, & a tergo caſus requirit.

De regimine nominis.

Nomẽ poſt ſe quatuor caſus depoſcit, diuerſa tamen ratione, ſ. Genitiuum, Datiuum, Accuſatiuum, & Ablatiuum.

Genitiuum ubicunque poſt ſubſtantiuum ſequũtur De, Delli, Dello, Della, & ĩ plurali Delli, delle, & ſimili, vt

La Grammatica del Caſaro Caphari Grammatice.

Quoties uero laudis aliquid, uel dedecoris cuipiam tribuitur, Genitiuo uel Ablatiuo utimur, ut.

Il fanciullo di bello ſpirito. Puer optimi ingenij uel optimo ingenio.

Vn giouane di buona gratia. Bonæ indolis, uel bona indole adoleſcens.

Vna donna sfacciata, e ſenza uergogna. Mulier perfrictæ frontis, uel perfricta fronte.

Sunt aliqua adiectiua, quæ Genitiuum quoque ſibi aſciſcunt præſertim cùm ſignificant copiam, deſideriũ, notitiam, & his contraria: ut Expers belli, Peritus rerum, Patiẽs inediæ, ſic quoq; Partitiuè, & Diſtributiuè, collectiuè. Item nomina ex participijs facta, & numerum ſignificantia ut pars ciuium, amans patriæ: item adiectiua in ſubſtantiua uerſa, ut quantum olei.

Genitiuum uel Datiuum recipiũt, Nomina cognationẽ, Amicitiam, Vicinitatem, & huiuſmodi ſignificãtia, ut Affinis, ſimilis, Communis, Amicus, Intimus, Vicinus, propinquus, conſcius, conformis, conterminus illius, & illi.

Datiuum tantum poſtulant, quæ cõmodum, aut incommodum ſignificant, uoluptatem, gratiam, & ijs contraria, ut Fidus amico, Perfidus Regi, Omnibus Acceptus,

ptus;ſuis malus, Alienis bonus. item verbalia in lis, & in dus, ut flebilis, & amandus omnibus.
Accuſatiuum ſibi vendicant, quæ dimēſionem ſignificāt & menſurā, vt Altus tres palmos, longus ſex pedes, Latus tres digitos, & etiam cum ablatiuo, tribus digitis.
Ablatiuum ſine præpoſitione exigunt, vt Contentus paruo, Præditus virtute, Dignus honore.
Ablatiuum cum præpoſitione, vt Alienus a literis, Diuerſus a ſententia. Alter ab altero, Pudica a me. In quāto a me ella è caſta.

DE REGIMINE VERBI A PARTE poſteriori.

VErbū depoſcit a tergo quinque caſus Nominatiuū Genitiuum, Datiuum, Accuſatiuum, & Ablatiuū, Diuerſo reſpectu.
Nominatiuum, Verba Similiū copulatiua, & Vocatiuo depoſcunt vt Sum Pius, Vocor AEneas.
Genitiuum verba pretium ſignificantia, vel ſub ratione pretij, vt Tanti, Quanti vt Quanti pranſus es?
Quanto hai pagato pel tuo deſinare? Quanti conſtant ti bi ſemel duodeni panes? Quāto ti coſta vna dozzena di pani? Pluris liceor, quam quāti eſt. Ve ne offeriſco piu, che non vale. Item cum Sum, es eſt dicitur etiam quanti precij. Pluris precij.
Præterea Verba, quæ culpā, crimē, pœnam ve ſignificāt, & accuſationem, vt in Regulis.
Datiuum requirūt verba, a quibus acquiſitionis aliquid boni, maliue, commodi aut incommodi ſuboritur. vt Mihi iſtic nec ſeritur, nec metitur. In queſto io non vi faccio guadagno alcuno. Si peccas tibi peccas, Se fai male, il fai a tuo danno.
Accuſatiuo gaudēt. Actiua verba quæ a Nominatiuo rei agentis, in Accuſatiuū rei patientis feruntur, vt Amo Titium.
Actiua dico quæcunque ex omni genere actionem ſigni-

ſicant, vel ſi uerba ſpatium notent, vt ab vrbe abeſſe mille paſſus Cic. pro Seſt.item pro Deiotaro namque a te pedem diſceſſi.

Ablatiuum requirūt a tergo, vel octauum caſum omnia Paſſiua & ſic ab hic participia quibus magis octauus caſus cōgruit, vt Dilectus mihi, Cognitus illi, & vltra ablatiuum ſine præpoſitione, uerba ſignificātia copiā, inopiam, & uſum, ut impleo, onero, abundo.

Intelligo paſſiua, quæcūq; uerba Paſſionem ſignificant.

Quoties ſignificamus QVANTVM temporis vtimur accuſatiuo Si uero QVANDO, utimur Ablatiuo, ut Studui Annum; & dormiui tota nocte.

Item ſunt ſex Ablatiui ſine præpoſitione.

Inſtrumentalis.
Cauſalis.
Finalis.
Temporalis.
Materialis &
Septimus caſus.

Participia a tergo conſtructionē ſuorū uerborū ſeruant.

DE REGIMINE PRAEPOSITIONIS.

PRæpoſitio duos caſus, Accuſatiuū ſcilicet, & Ablatiuū depoſcit, ut Ad te, & Pro te uenio, Animaduertendum eſt quòd in ancipiti prepoſitione, ubi Motus, uel Diuiſio, uel mutatio intercefferint, Accuſatiuus tribuitur, ubi uero Status. Ablatiuus.

DE REGIMINE ADVERBIIS.

ADuerbium quinque caſus ſibi uendicat, ſcilicet Nominatiuum, Genitiuum, Datiuum, Accuſatiuum, & Ablatiuum.

Aduerbia demonſtrandi, Nominatiuum, & accuſatiuū, requirunt ut En improbitas, En quatuor aras.

Exprobandi tantum accuſatiuum, & En Aſtutias.

Aduerbia Temporis, Genitiuum, ut, Tunc Temporis.

Interea

Interea loci. Pridie eius diei, Sed Pridie, & Poſtridie etiã cum Accuſatiuo.

Dicitur parum vini, & non parumper, contra vero Mane parumper, & non pauliſper, & non parum.

Cum genitiuo quoq; cõſtituũt Aduerbia loci, vt vbi uis gẽtium, ſic & Quãtitatis, vt Multum uini, Parũ olei.

Datiuum accipiunt, vt venit obuiam illi, Aduerbia comparatiua ablatiuum exigunt. Vt Melius te, Plus quingentis colaphis.

DE REGIMINE INTERIECTIONIS.

INteriectio quatuor caſus exiſtit, Nominatiuũ ſcilicet Datiuum, Accuſatiuum, & Vocatiuum, vt, O magna vis veritatis. Proh dolor cum Nominatiuo. inſignem impudentiã, vt me miſerum cum Accuſatiuo. Item Proh Deum atque hominum fidem. Heu ſtirpem inuiſam, O Pamphile ſalue cum Vocatiuo. Hei mihi, Vt tibi cum Datiuo.

INTERROGATIONES INSTRVCTVRA Latinæ Orationis, Grammaticam, Profitentibus, Perneceſſariæ, Breui hoc dialogo complexæ.

DISCIPVLAS, ET PRAECEPTOR.

ROGO Solertiſſimè Præceptor ni graue tibi fuerit, atque moleſtũ vt eã a me ſolertia atque ſtudio quo tuo de more ſoles, aliquid percunčteris de ſtručtura orationis, Thema aliquod mihi dičtando vt quid ſciam, neſciam ve facillime conijcias.

P. Iniquum ſanè foret, & immane quidem quod æquis ꝑcibus a me poſcis, illud tibi negare velle. Quare primo hoc Thema ſedulò componas.

Tu, del quale io dico bene a tuo padre, te lodi del maeſtro a tutti.

D. Tu, quem ego commendo apud Patrem tuũ, agis gratias præceptori apud omnes.

P: Quæ pars eſt Grammatices hoc Thema?

D. Oratio.

P. Quid eſt Grammatica?

D. eſt ars rectè loquendi, recteque ſcriben di, vſu, ratione & authoritate conſtans.

P. Quot ſunt partes Grammaticæ?

D. Quatuor litera, vt C, Sillaba, vt Ca, Dictio, vt Capharus, Oratio, vt Capharus docet Venetijs.

P. Quid eſt Oratio?

D. eſt congrua dictionum ordinatio, congruam perfectã que ſententiam demonſtrans:

P. Quot partibus orationis conſtat oratio?

D. Octo. Nomine, Verbo, Participio, pronomine, præpoſitione, Aduerbio, Interiectione, Coniunctione.

P. Harum partium orationis quæ ſunt principales?

D. Nomen, & Verbum.

P. In ſtructura orationis quot potiſſimũ ſunt cõſiderãda

D. Tria, Concordantia, Regimen, & Delectus, quibus perfecta conſtat oratio.

P. Quid eſt concordantia?

D. Eſt orationis partium inter ſecertus in aliquot accidẽtibus ſuis cõnſenſus.

P. Quotuplex eſt concordantia?

D. Triplex, adiectiui cũ ſubſtantiuo, Nominatiui cũ verbo, Relatiui cum antecedente, vt de his dictum eſt in maioribus

P. Quid eſt regimen?

D. Quod vnicuique orationis parti ſecundum exigentiã ſuam competit.

P. Quot partes orationis caſus exigunt à fronte?

D Vna ſcilicet Verbum.

P. Quot a tergo?

D. Sex, Nomen, Verbum, Participiũ, præpoſitio, aduerbiũ, interiectio: de quibus in ſintaxi orationis diſputandum eſt.

P. E par-

P. E partibus orationis, quæ potiſſimum perſpicieda eſt in ſtructura orationis?
D. Verbum.
P. Quot potiſſimum ſunt in Regimine uerbis conſideranda?
D. Duo. Genus verbi, (& hoc tripliciter ut inferius patebit) tum agens, & patiens.
P. Quot ſunt in verbo conſideranda?
D. Quatuor, Genus, Conſtructio, Significatio, & Vox.
P. Quotuplex eſt genus verbi?
D. Duplex perſonale, & impersonale.
P. Quoniam de imperſonali in ſuo loco differetur, Quot eſt uerbum perſonale?
D. Quot certos numeros, certaſq; perſonas cõtinet, & ante ſe nominatiuum tacitè uel expreſse ſemper exigit.
P. Vbi orationis delectu utimur?
D. Quoties quod latinorũ auctorũ uſus comprobat illud in oratione ſeruamus, ut ago gratias, & non facio & contra, Facio te certiorem, & non ago.
P. Tu quem ego commendo apud patrem tuum, & cõſtẽ de rogo concordantias, & regimina?
D. Tu quem, eſt concordantia Relatiui cum antecedente, Ego commendo eſt concordantia Nominatiui cũ uerbo; patrem tuum, eſt concordantia adiectiui cum ſubſtantiuo, & ſic de ſingulis.
Regimen eſt primum in uerbo principali, quod eſt agis quod regit Nominatiuum à fronte, qui eſt tu, a tergo accuſatiuum patiẽtem qui eſt gratias, ultra datiuum qui eſt præceptori qui neque eſt agens, neque patiens, & ita de ſingulis uerbis ſentiendum eſt.
P. Vbi eſt uerbum principale in hac oratione?
D. Agis.
P. Quare eſt uerbum?
D. Quia cũ modis & tẽporibus eſt ſignificatiuum agendi
P. Quale uerbum?
D. perſonale.
P. Quare perſonale?

D.Quia nominatiuum habet a frõte,qui eſt certæ perſonæ,certique numeri.
P.Quale perſonale?
D.actiuum.
P.Quare actiuum.
D.Quia deſinens in o,formát ex ſe paſſiuum in or.
P.Quale actiuum.
D.Aquiſitiuum.
P.Quare acquiſitiuum?
D.Quia vltra exigit datiuum ex natura acquiſitionis.
P.Quæ nam eſt ſumma conſtructionis actiuorum.
D.Exigere a fronte nominatiuum agentem, a tergo vero accuſatiuum patientem.
P.Quod eſt agens.
D.Qđ agit,& a quo agit, vt io leggo,& da me ſi legge.
P.Quod eſt patiens?
D.In quod tranſit actus,vt io leggo Cicerone.
P.Num idẽ ſit patiens,& eadem ratione in verbo actiuo.
D.Minimè quoniã in poſſeſſiuo, Acquiſitiuo,& Separatiuo patiens vt plurimum eſt minus dignum.
In tranſitiuo vero,& effectiuo plerunque patiens eſt magis dignum,vt eſt animarum,vel continens.
P.Quorſum eſt operæ pretium hæc noſſe?
D.Quoniam ſolum agens,& patiens actiuorum,ſimulatque cognita fuerint,mutantur in paſſiuo.
Vlteriores vero caſus,qui non ſunt agentes,neque patiẽtes nuſquam mutantur,ſed idem remanent.
P.Quot ſunt ordines actiuorum.
D.Sex.Simplex,ut Commendo Iacobum.
Io dico bene di Giacomo.
Poſſeſſiuus, vt arguo te indignitatis.
Io ti riprendo di beſtialità.
Acquiſitiuus,vt Commodo tibi Cymbam.
Io ti ſeruo della Gondola.
Tranſitiuus,vt doceo te Grammaticam.
Io ti inſegno di Grammatica.
Effectiuus,vt Euacuo horreum frumento.

Io vuo to

Io vuoto il grano del granaio.

Separatiuus, vt Accedi literas a Capharo.

Io ho riceuuto lettere dal Capharo; Qui ordines ſinguli diſtinguuntur caſibus vlterioribus.

P. ſub quo genere conſtructionibus eſt hæc oratio?

D. Sub genere conſtructionibus tranſitiuæ.

P. Quid eſt conſtructio?

D. Eſt congrua orationis partium diſpõ in ipſa oratione.

P. Quotuplex eſt conſtructio ſtricto modo?

D. Quatruplex.

Tranſitiua, vt colo Deum.

Intranſitiua, vt dormio.

Reciproca, ut iacto me.

Retranſitiua, ut amo te, quia amas me.

P. Agis quem caſum regit a fronte?

D. Nominatiuum.

P. Vbi eſt?

D. Tu.

P. Vnde regitur?

D. Ab hoc uerbo agis.

P. Ex qua parte?

D. Anteriori.

P. Ex qua ui?

D. Rei agentis.

P. Agis poſt ſe quem caſum exigit?

D. Accuſatiuum.

P. Vbi Accuſatiuus?

D. Gratias.

P. Gratias cuius caſus?

D. accuſatiuis.

P. Vnde regitur?

D. Ab hoc verbo Agis.

P. Ex qua parte?

D. Poſteriori.

P. Ex qua ui?

D. Rei patientis.

P. Quem ego commendo, quem quæ pars eſt?

D. Nomen

D.Nomen.

P.Quale nomen?

D.Relatiuum,quia refert rem ante latam.

P.Tu quem:quæ concordantiam eſt hæc.

D.Relatiui cum antecedente,reliqua vt ſupra.

P.Quem,cuius generis?

D.Maſculini,quia eſt prima vox relatiui.

P.Contra, cùm quis ſit prima uox & nũqui,cùm dicat, Quis vel qui,quæ quod vel quid?

D.Quis ſtat interrogatiuè,uel infinitiuè,uel admiratiuè, & non relatiuè cum Qui,quæ, quod ſint relatiua

P.Quare ſuum antecedens Tu, eſt generis maſculini?

D.Quia cùm ſit omnis generis, de digniori quod eſt generis maſculini per Antonomaſiam intelligitur.

P.Quem,cuius numeri?

D.ſingularis,quia ſingulariter profertur.

P.Quem cuius caſus?

D.Accuſatiui,quia in tali caſu declinando reperitur,

P.Quare.Tu quem,non concordat etiam in caſu?

D.Quia Relatiuum, & antecedens nō reguntur ab vno, eodemque verbo.

P.Quem,vnde regitur?

D.Ab hoc verbo commendo.

P.Ex qua parte?

D.Poſteriori.

P.Ex qua ui?

D.Rei patientis.

P.Ego commendo,quæ concordantia eſt hæc?

D.Nominatiui cum verbo.

P.Oſtende Nominatiuum?

D.Ego quia in tali caſu declinando reperitur.

P.Oſtende verbum?

D.Commendo,quia cùm modis,ut ſupra.

P.Diceretur ne bene,cuius ego commendo?

D.Non,quoniam diſcordaret in regimine verbi, a parte poſteriori.

P.Apud tuum patrem cuius caſus?

D.Accu-

D.Accuſatiui.
P.Vnde regitur?
D.Ab hac præpoſitione apud, a parte poſteriori.
P.præpoſitio quot caſus exigit a tergo?
D.Duos, ſcilicet Accuſatiuum, & Ablatiuum.
P.Hic pater tris, hic cuius generis?
D.nullius, quia omne id, quod eſt ſignum generis, nõ eſt alicuius generis.
P.Quid eſt genus in Nomine?
D.eſt exploratio ſexus, quæ fit per vocem carentẽ genere, nã illa vox nõ eſt genus, ſed id, qđ p eã intelligimus
P.Satis de his ſit nobis dictũ hactenus, in hoc enim ingenij tui perſpicacitatem noui, & quãtum profeceris ſatis ſuperq; uidi. Reliquum eſt, ut nulla ab hiſcete ſtudijs voluptas auocet, nullus te ludus abducat, nulla cuiuſpiam conſuetudo retardet? Perge igitur ut cæpiſti, teq; in dies ſolertiorem præbeas.

DE CONSTRVCTIONE.
Verborum perſonalium.

OMne verbum perſonale habens numeros, & perſonas diſtinctas, nominatiuum exigit à fronte tacitè, vel expreſsè. Verbi perſonalis quinque ſunt genera. Actiuum, Paſſiuum, Neutrum, Deponẽs & Commune.

Omne verbũ actiuũ deſinens in o, & formãs ex ſe paſſiuũ in or à fronte nominatiuũ agentem exigit, a tergo vero accuſatiuum patiẽtẽ a ſciſere ſibi poteſt, & iuxta vlteriores caſus, quoti ſit ordinis facilè diſtinguitur.

Actiuum uerbum diſcernitur a Paſſiuo in uernaculo ſermone, qđ paſſiuũ ſemper habet vulgare verbi Sum, es, eſt, vel Se in tertijs perſonis cum articulo; ut plurimum da, ut Se ama da me la virtù.

Sum, Io ſono. Amor io ſono amato.
Eram, io era. Amabat. Io era amato.

Fui,

Fui, Io fui, & ſo i ſtato. Amatus ſum vel fui. Io fui, & ſo ſtato amato.

Fuei am, io era ſtato, amatus e am, vel fuerã, io era ſtato amato.

Ero, io ſarò, amabor, io ſarò amato, & ſic per omnes modos & tempora, actiuum verò non eſt eiuſmodi.

Actiuum Neutro diſcernitur, ꝙ in actiuo poteſt fieri cõuerſa locutio ad hominem in prima, vel ſecunda perſona ſumpta r, litera, vt

Io amo Titio, io ſono amato da Titio, amo Titiũ amor à Tit io, quod non ſit in neutro, vt.

Io dormo, io ſon dormito, & ſic in cæteris neutris præter quam in acquiſitiuo, in quo eſt exceptio, quam quæque regula patitur.

Actiuum ſimplex diu dicatur a cæteris caſibus vlteribus.

ORDINES VERBORVM

Actiuorum ſunt ſex.

Simplex, vt Audio Capharum. Io odo il Caſaro, poſſeſſiuum, vt Quanti emiſti librum? per quanto hai comprato il libro?

Acquiſitiuus, vt Dono tibi chirotecas. Io ti faccio vn preſente delli guanti.

Tranſitiuus, vt Doceo te literas, Io ti inſegno lettere.

Effectiuus, vt Exonero aſinum lignis, Io ſcarco le legne dall'aſino.

Separatiuus, vt Expello malos è gymnaſio, Io diſcaccio li triſti dalla ſcola.

Nõ ſunt plures, neque pauciores, quia totidẽ ſunt caſus nominum, ad quorum numerum ſunt conſtituti, quibus vltra primum accuſatiuum conſtruuntur, erit igitur ſimplex.

Nominatiui loco, vt Il Caſaro non ha paura di maldicẽti. Capharus non timet detractores.

Genitiui, vt Quanti te docet Capharus? per quanto t'inſegna il Caſaro?

Datiui, vt Debeo tibi ſolidum Ti deggio dare vn ſoldo.

Accuſatiui ut Celo te pauca, Io ti naſcondo poche coſe.

Vocatiui cuius loco vtimur, Ablatiuo ſine præpoſitione, vt Orno te beneficijs, io ti faccio del bene.

Ablatiui cum præpoſitione. vt Accepi literas a Titio. Ho riceuuto vna lettera da Titio.

DE VERBIS ACTIVIS, ET QVONIAM modo alterum ab altero dijudicetur.

Simplex erit, ſi verbũ vno tãtùm caſu poſt ſe contentum fuerit, vt

Io dico bene di Marco. Cõmẽdo Marcũ.

Poſſeſſiuum, vbi fuerit pretiũ tacitum vt tanti, quãti, vel expreſſum, vt duobus, & tribus ſolidis, vel culpa fuerit, vt pœna crimenve, vt

Come vende l'oua? doi per vn ſoldo. Quomodo vendis oua? bina ſolido.

Io ti riprendo d'ignoranza. Increpo te inſcitiæ.

Acquiſitiuum. Quoties cuiq; acquiſitio cuiuſq; rei orietur, vt

Tu mi ſerui della veſte. Tu commodas mihi ueſtem.

Tranſitiuum, vbi tranſitus a re ad rem diuerſam ſiet, vt

Il Caſaro c'inſegna d'arte oratoria. Capharus docet nos artem oratoriam.

Effectiuum, vbi interceſſerint vt plurimum vtenſilia, & materialia, vt

Il ſeruo vuota il vino dalli fiaſchi.
Famulus euacuat œnophora vino.

Separatiuum, vbi fuerit ſeparatio ab vno ad alterum, vt

La maſſara caua il vino dalla bote. Ancilla haurit uinum è dolio.

DE ORDINIBVS VERBORVM Actiuorum.

Simplex ordo verborum actiuorum exigit à fronte Nominatiuum agentem, à tergo verò Accuſatiuum patientem. Dicitur Simplex, quia Nominatiuo, & Accuſatiuo ſimpliciter gaudet, vt.

Io dico bene dei virtuoſi.
Ego commendo officioſos.

Amo as aui atum per amare, & eſſere innamorato.
Diligo is exi ectum per voler bene, & portar affettione.
Commendo as aui atum per lodar, & dir bene.
Aeſtimo as aui atum per farſi conto, e ſtima.
Negligo is exi ctum per farſi beffe.
Torqueo es ſi tum per tormentare, & dar della ſune.
Faſtidio is iui itum per hauer in faſtidio, & a ſchifo.
Faſtidio ſempre agens illatum requirit. Hor. in Serm. Faſtidis omnia.
Exilaro as aui atum per allegrare.
Honoro as aui atum per honorare.
Verbero as aui atum per battere.
Frigefacio cis eci ctum per raffreddare.
Calefacio cis eci ctum per ſcaldare.
Perſpicio cis exi ctum per accorgerſi, & auederſi Vnde
Delecto as aui atum per dilettare.
Delectio paſſiuum. Cic. & in Bruto. Cùm à malo delectatur, & cum Septimo quoque caſu.
Iuuo uas iuui iutum per giouare.
Appello las laui latum per chiamare a corte.
Duco is xi ctum per guidar & menare.
Formido das aui tum per hauer paura.
Terreo es iui tum per far paura.
Inodio habeo es bui tum per hauer in odio, & odiare.

Quibus ſtudeant Pueri.

Moleſte fero fers tuli latũ, ægrefero, Grauiterfero. per hauer male, a noia, & rincreſcimento.
Occido is di, Interimo is, Neco as, Interficio is, per ammazzare
Trucido as, Obtruncos as, per tagliare a pezzi.
Verto is, Voluo uis ui per riuolgere.
Vulnero as, Ferio is, Percutio is, per ferire, e percuotere.
Fero, fers, tuli, latum per portare, produrre, patire, ſopporta-

portare,deſiderare,& dire.
Aſpicio cis xi,cerno is.Video es per vedere e riguardare.
Sperno is ſpreui,Deſpicio is,xi,Contemno,is,pſi,per diſpregiare,& non degnarſi.
Derelinquo is,Deſero is,Deſtituo is per abandonare.
Congero is,Congrego as,Coaduno,as, Colligo is per radunare.
Reficio is,Inſtauro as,Reparo as p rifare, & acconciare.
Odi,diſti, dit, per odiare, & portar odio.
Rego is, Guberno as, Adminiſtro as per reggere, & gouernare.
Perficio cis,Compleo es,Abſoluo uis, Finio is per compire,& finire.
Noſco ſcis, Cognoſco is, Agnoſco is, Noui,ſti, per conoſcere.
Incipio is,Incho as,Initio as,Cępi piſti,per incominciare.Occipio is,per cominciar da capo.
Opto tas,Cupio is, Deſidero as,Exopto as, Appeto is,per deſiderare,& hauer voglia.
Mitigo as,Placo as,Paco as, Lenio is per mitigare.
Facio is, Ago is egi per fare.
Inuenio is,Reperio is reperiri, Comperio is per trouare.
Iugulo las,aui, per ſcanare.
Timeo es,Metuo is:Formido as p hauer paura,& temere
Voco as,Appello as,Nomino nas per chiamare, & nominare.
Præfinio, nis, ui per aſſignare luogo,tēpo,& occaſione
Diffinio is,Definio is,per diffinire, & dichiarare.
Aboleo es, eui uel lui, etū uel litum,per annullare, & caſſare.

Accerſo	is iui,itum,	per andar à chiamare.
Acumino	as, Acuo is	per aguzzare, & acuire.
Adaquo	as aui	per abbeuerare.
Dimitto	is iſi, ſum,	per licentiare, & dar licentia.
Admitto	is iſi,ſum,	per riceuere,& accettare.
Vro	is, Aduro is,cōburo,is,buſſi,ſtū p abruſciare.	
Agito	as aui,atum	per eſſercitare, & moleſtare.

Alterno as per ſcambiare mò una coſa, mò vn'altra.
Perſpicio cis, Animaduerto is per accorgerſi, auederſi, & conſiderare.
Appendo, is, di per appendere, & appiccare, vt vua.
Tento as, Attento as per tentare.
Attollo lis, Effero fers, Extollo lis, tuli per inalzare.
Attraho is, Traho is per tirare per forza.
Prouoco as, Laceſſo is per disfidare, e prouocare.
Baiulo las, aui, tum per portare in ſpalla.
Batuo is per fruſtare, & dar delle ſcorreggiate.
Beo as, aui, tum per far contento, & beato.
Adamo mas, aui, tum per eſſer innamorato.
Tango is tetigi tactum per toccare.
Expecto tas aui tum per aſpettare.
Fallo lis fefelli, Decipio is p ingãnare, & defrodare.
Porto as, aui, tum per portar coſe di peſo.
Deporto as, aui, tum per portar male nuoue.
Aſporto as, aui, tum p portar da vn luogo a un'altro.
Gero is geſſi ſtum per portarſi in un gouerno.
Veho is uexi ctum per portare per acqua, ò con beſtie, ò con carro.
Offendo is di ſum per abbatterſi, & riſcontrarſi.
Ledo is, Offendo is per nocere, & far diſpiacere.
Acquiro is, Paro, as der acquiſtare.
Lucrifacio is feci ctum per guadagnare.
Gigno is nui, Genero as per generare.
Pario is peperi per partorire, & acquiſtare.
Pono nis poſui tum per porre.
Neſcio is Ignoro as per non ſapere.
Scio is ſciui, tum per ſapere.
Eligo is Deligo is p eleggere, ſcerre, & accapare,
Præuideo es, di, ſum per antiuedere.
Cogito as, Puto as, Cenſeo es per penſare, & eſtimare.
Excogito as aui per trouar penſando.
Perpendo is di ſum p bē cōſiderare, & eſſaminare
Mergo is, Submergo is ſi p affondare, & andar al fondo
Emergo is ſi ſum, p venir a galla, & vſcir fuora.

Foueo	es ui tum,	per couerire,& abbracciare.
Mordeo	es momordi,ſú,per mordere.	
Paro	as, Apparo as,	per apparecchiare,& porre in punto.
Duco	is xi, ctum	per menare,& guidare.
Conduco	is xi ctum	per cōdurre, & accōpagnare.
Impendo	is di ſum	per ſpendere.
Buccino	nas aui atum	per ſonar la trombetta.
Bullio	lis, Ebulio is	per bollire.
Deſpumo	mas aui atum	per ſpumare.
Confligo	is, Dimico as, Pugno as,	per ſcaramucciare.
Ceſpito	as aui atum	per introppicare,& inciāpare.
Compleo	lis pulι,Cogo is egi per conſtrengere.	
Precipito	tas aui atum	per precipitare,& dar la pēta.
Laſſo	ſas aui tum	per ſtraccare,& affaticare.
Horreo	es rui car.ſup.	per ſpauentare. (la propria.
Vſurpo	pas aui tum	p vſar ſpeſſo vna coſa e ſarſe-
Pulſo	as aui atum	per picchiare,o far ſonito.
Terreo	es rui, tum	per fare,o por paura.
Deferro	fers tuli latum	per portar giù & rappreſētare

EXEMPLA.

A Queſta ſtanza capeno diece letti
Hoc domicilium capit decum ſtrata.
Queſti guanti nbn capeno alle tue mani.
Hęc hirotecæ non capiunt manus tuas; quia continens ſemper eſt agens in capio.& contentum patiens.
Tu ti fai beſſe di chi fa conto della virtù.
Tu negligis illum,qui æſtimat virtutem.
Io dico bene del maeſtro a tutti.
Ego commendo magiſtrum apud omnes. (ſtidio
Li tuoi coſtumi mi infaſtidiſcono, o mi sō venuti in fa-
Tui mores afficiunt me moleſtia per Faſtidio dicitur.
Ego faſtidio tuos mores.
Se tu haueſſi domandato conſiglio al tuo Auocato non hareſti fatto danno alli tuoi amici.
Si conſuluiſſes patronū tuū,non offendiſſes tuos amicos.
Io non ho paura de i miei nemici, ma dubito che qlli

non faccino diſpiacere al mio fratello.

Non timeo meos inimicos, ſed timeo fratri meo ab eis; ſi diceretur.

Tu ſei molto tenero di tuoi figliuoli, ſit, Tu admodum times tuis liberis.

POſſeſſiuus ordo verborum actiuorum à fronte requirit Neutrum agentem, à tergo Accuſatiuum patientem minus dignum, vt plurimum ſignificantem, & vltra Ablatiuum ſine præpoſitione denotantem pretium, vel Genitiuum ex natura poſſeſſionis. vt,

Io ti riprendo di dapocaggine: Obiurgo te ignauiæ.

Io hò comprato il libro diece ſoldi,
Emi librum decem ſolidis.

Emo	mis	emi	ptum	per comprare;
Vendo	dis	didi	itum	per vendere.
Aeſtimo	as	aui	atum)	per eſtimar, farſi conto, o ſtima.
Facio	cis	ci	ctum)	
Duco	cis	xi	ctum)	

Loco as aui atum per dar à pigione, à vettura, ò affitto,

Cõduco is xi ctũ p pigliare a pigione, a vettura, o affitto;

Reuendo is didi itum per riuendere.

Hæc ſuperiora, vt plurimum cum Ablatiuo.

Exceptis, Tanti, Tantidem, Quanti, Quantiuis, Quantilibet, Quanticunque, Pluris, Minoris, Vili, & Carè.
Dicitur tamen Tanto, & Quanto pretio, & Minori precio, ſed cum ſubſtantiuo.

Accuſo	as	aui	atum)	
Inſimulo	as	aui	atum)	per accuſare, & incolpare.
Incuſo	as	aui	atum)	
Damno	as	aui	atum)	per condannare, e dannare, e biaſmare.
Cõdemno	as	aui	atum)	
Abſoluo	uis	ui	tum	per aſſoluere.
Arguo	is	gui	tum)	
Redarguo	is	gui	tum)	
Obiurgo	as	aui	atum)	per riprendere.
Increpo	as	pui	tum)	
Reprehẽdo	dis	di	enſum)	

Impleo

Impleo	es	eui	tum	per impire.
Depleo	es	eui	tum	per votare.
Expleo	ex	eui	tum	per empir, & ſatiar infino (a gli occhi.
Punio	is	iui	itum	per punire.
Mulcto	as	aui	atum	per punir in dinari.
Satio	as	aui	atum	per ſatiare.
Caſtigo	as	aui	atum	per caſtigare.
Saturo	as	aui	atum	per ſatiare, & ſatollare.
Participio	as	aui	atum	per far partecipe.
Pendeo	es	pepēdi	ſum	per pēdere, e ſtar ſoſpeſo.
Abſtineo	es	nui	tum	per aſtenere.
Excrucio	as	aui	atum	per tormētar, e moleſtare
Ango	is	xi	tum	per affligere.

EXEMPLA.

Come, o quanto, o per quanto tu compri la libra del caſtrato: a diece quatrini la libra, nè più, nè meno.

Quanti emis libram carnis veruccinæ? decem quadranti bus pro qualibet libra, nec pluris, nec minoris.

Io quell'iſteſſo conto, ò quella medeſima ſtima, altretan to cōto ſo di miei amici, qnale, ò come loro fan di me.

Tantidem æſtimo, vel facio, vel duco amicos meos, quã ti ipſi faciunt, vel æſtimant me.

Io t'accuſo al Vicere di furto.

Accuſo te furti apud Proregem vel coram Prorege.

Io ti riprendo di vigliaccaria, & ſuperbia, & dell'uuo, & l'altro ti biaſimo.

Arguo te inertiæ, & ſuperbiæ, & damno te vtraque, & non vtriuſque.

Io t'accuſo di peccato d'auaritia.

Accuſo te crimine auaritiæ, & non criminis, quia vitia generalia in ablatiuo locantur.

Io hò compro dui ſoldi di pomi.

Emi duos ſolidos pomorũ. Cic. Mille ſalis modios ſimul edēdos: vel poma duob⁹ ſolidis, ſed magis dialecticè.

ACquiſitiuus Ordo verborum actiuorum à fronte nominatiuum agentem exigit, à tergo acuſatiuũ patientem minus dignum, ut plurimum ſignifican-

tem vltra vero datiuum ex natura acquiſitionis, vt

Io ti ſeruo del libro.

Commodo tibi librum, uel de libro.

Do	as dedi	tum)	per dare.
Tribuo	is bui	tum)	
Aſſumo	is ſumpſi	tum)	
Attribuo	is bui	tum)	per attribuire, & imputare.
Aſcribo	is pſi	tum)	
Trado.	is didi	tum	per darſi í tutto, & in poteſtà.
Dedo	is didi	itum	per darſi in tutto, o arréderſi.
Præpono	is. ſui	ſitum)	
Præfero.	ſers tuli	latum)	per anteponere, & far più.
Dico	is xi	ctum	per dire.
Refero	ſers tuli.	latum	per referire, o racconrare.
Cõmodo	as aui	tum	p preſtare, ſeruire, e cõpiacere
Mutuo	as aui	tum	per pigliare in preſtito.

Cic. ad Aticum: Ne quod tecum permutaui verſura mihi ſoluenda ſit.

Mitto	is miſi	ſum	per mandare.
Scribo	is pſi	ctum	per ſcriuere.
Lego	gis gi	ctum	per leggere.
Cõmendo	as aui	tum	per raccommandare.
Nuntio	as aui	tum	per auiſare, e mandare a dire.
Dono	as aui	tum	per donare.
Declaro	as aui	tum	per dechiarare.
Reddo	is didi	tum	per rendere, & reſtituire.

Quibus ſtudeant pueri.

Comparo as Confero fers per ragguagliare, & aſſomigliare.

Dico	as	Dedico as	per dedicare, e dare a honore.
Lego	as ui	tum	per mandare ambaſciatore, e laſſare in teſtamento.
Aſſocio	as aui	tum	per congiongere.
Præbeo	es bui	tum	per dar in parte.
Impedo	is pẽdi	ſum	per ſpendere.
Addo	is	Adicio is eci	per aggiongere.
Diſtribuo	is bui	tum	per diſtribuire, e compartire.

Credo

Credo is didi tum per credere, e fidarſi & dar in credenza.
Cōmitto is ſi ſum per commettere, fidare, e dare in poteſtà.
Vendico as ui tum per appropriare, & attribuirſi
Aſſo as ui tum per arroſtire.
Augeo es xi ctum per abbondare alcuno, & accreſcere.
Mitto dono, mittis dono per mandare, & donare, & appreſentare.
Concilio as aui tum per pacificare, far pace, & amicarſi.
Abdo is didi tum per manifeſtare, & tradire.
Prodo is didi tum per manifeſtare, & tradire.
Subiugo as Subigo is, Subiicio is, Subdo, is, Suppono is per ſoggiogare, e ſottomettere.
Pando is, Pango is per far paleſe, annunciare & notificare.
Mando as Demando as per commettere, & imporre.
Retribuo is, Refero fers gratiam per rimeritare, & ricompenſare.
Abnego as aui tum per negar con iſtanza, e giuramento.
Accumulo as aui tum per accumulare, & accreſcere.
Admoueo es ui tum per accoſtare.
Aſſero is rui fertum per affirmare.
Memoro as aui tum per ramentar ad altri, e ridurre in memoria.
Cōmemoro as aui tum per ramentar ad altri.
Cōduplico as aui tum per radoppiare.
Concedo is ſi ſum per dare, e concedere.
Condono as aui tum per rimettere, e perdonare.
Prædico as aui atum per predicare, diuolgare, & publicare.
Edico is xi ctum per commandare, e bandire.
Indico is xi ctum per fare ſapere, e denonciare.
Addico is xi ctum per deſtinare, vt addictus tri-

remi, mandato in galea.
Iubeo es, impero as, præcipio is per comandare.
Indico as, Declaro as, Dilucido as, Nudo as, Manifeſto as, Demonſtro as, Monſtro as, Aperio is, Oſtendo is, per dimoſtrare, & manifeſtare.
Explico as cui tum per ſuiluppare, e ſpiegare.
Significo as, Inſinuo as per auiſare, & far intendere.
Interdico cis xi ctum per intendere, & uietare.
Prohibeo es Vero as, tui, per prohibire, & vietare.
Suadeo es ſuaſi, per ſuadere, & confortare a fare.
Perſuadeo es per indurre a fare.
Diſſuadeo es per ſconfortare, & diſſuadere.
Inuideo es di ſum per hauer inuidia. Sed non dicitur ego inuideor, ſed mihi inuidetur. Cic. lib. 2 de off. nō modo non inuidetur illi ætati.
Exprobo as aui tum per rinfaciare.
Oſtento as aui tū p lodarſi, & auātarſi, & ſquarciare
Iniungo is xi ctum per imporre coſa noioſa.
Spondeo es ſpopōdi ſum, Promitto is, Recipio is, per promettere.
Impertio is iui, itum per far parte, e partecipe.
Inhibeo es bui, tum per vietare.
Impono is ſui ſitum per por ſopra, incaricare, agiontare, truffare, unde impeſtor & impoſtura.
Accommodo as per aſſettare, adattare, & accōmodare.
Incommodo as aui, tum per far diſpetto, & ſconciare.
Demulceo es mulſi ſum per toccar piaceuolmente.
Reſpondeo es, pondi, ſum per riſpondere.
Soluo is ui, utum per pagare & liberare.
Debeo es bui itū p douer dar, & eſſer tenuto & obligato.
Seruo as aui tum per mantenere, & ſaluare.
Aperio is rui tum per aprire, & dichiarare.

EXEMPLA.

Io t'ho compiacciuto, o ſeruito del cauallo.
Commodaui tibi equum.
Io t ho ſeruito di tre ſcudi.
Cōmodaui uel dedi tibi mutuò tres nūmos aureos :

Io

Io mi lodarò da te al maeſtro.
Agam tibi gratias apud magiſtrum.
Io ti faccio un preſente di queſto libro.
Do tibi dono hunc librum.
Io ho maritata mia ſorella a Filippo.
Dedi nuptam meam ſororem Philippo:
Io mãdarò queſta lettera per uno a poſta a mio fratello,
Dabo has literas certo nuntio ad meum fratrem.
Heliſeo m'ha auiſato del tuo ben ſtare.
Helyſeus certiorẽ me fecit de tua ꝓſpera valetudinꝫ.
Tu mi ſei venuto meno della tua fede.
Tu mihi fidem ſoluiſti.
Io ti faccio buono queſto cauallo.
Præſto tibi hunc equum.
Io t'ho inuidia di queſte lettere.
Inuideo tibi has literas.
Io ti ſon tenuto, o ti debbo dare, o ti ſon debitore d'uno ſcudo. Debeo tibi nummum aureum.

TRanſitiuus Ordo uerborũ actiuorũ a frõte nominatiuum agẽtem requirit poſt ſe uero accuſatiuũ patientem ſignificãtem, ut plurimum quid dignius, ut ſunt animatum, & cõtinẽs, & ultra alterũ accuſatiuũ recipere poteſt. Dicitur autem tranſitiuus, quia accuſatiuum ex natura tranſitionis requirit, ut

Il maeſtro inſegna alli ſcolari lettere greche.
Magiſter docet diſcipulos literas græcas.
Doceo es cui tum per inſegnare.
Calceo as aui tum per calzare.
Moneo es nui itum per auuertire, & per ſollecitare.
Admoneo es nui tum ꝑ amonire, ricordare, & auertire.
Interrogo gas gaui gatum per ſpiare, & domandare.
Cic. lib. j. Tuſ. Puſionem interrogat Socrates quædã geomatrica.
Celo as ui tum per celar, e naſcondere.
Oro as ui tum per piegare, & orare.
Veſtio is ui tum
Induo is ſtui tum per ueſtire.

Exuo is xui tum per ſpogliare.
Cingo is xi ctum p cingere, & allacciare.
Poſco, Peto, Flagito, Efflagito, Poſtulo per domandare, & richiedere.
Subcingo is xi ctum per cinger ſotto.
Rogo as aui atum per pregare.
Conſulo ſulis lui tum per domandar conſiglio.
Cic.ad Att.lib.7. „Nec te id conſulo.

EXEMPLA.

Io ti inſegno di lettere.
Doceo te literas.
Io hò ſcalzato da i miei piedi quelle ſcarpe, lequali s'ha calzato il mio ſeruidore.
Ego diſcalceaui meos pedes illos calceos, uel illis calceis quos, uel quibus calceauit ſe meus famulus. Cic. per (ti.
Induo is mauult.
Io m' ho veſtito qlli pāni, li quali mio padre s'ha ſpoglia
Ego indui me illos pannos, uel illis pannis, quos, uel, quibus meus pater exuit ſe.
Tu m'hai naſcoſto queſto.
Tu celauiſti me hoc, uel de hoc.
Io ti naſcondo, o tengo naſcoſto le mie coſe.
Celo te meas res, uel de meis rebus.
Io ti ricordo di queſto.
Admoneo te huius rei, uel de hac re, vel hanc rem,
Io hò addimandato i libri à Mutio.
Petij libros Mutium, uel à Mutio,

Effectiuus ordo uerborum actiuorum à fronte nominatiuum agentem ſibi aſciſcit, a tergo uero accuſatiuum patientem quid dignus denotantem, & ultra ablatiuum ſine præpoſitione, ut

Li mulattieri hanno ſcaricato le legne dalli muli.
Muliones exonerauerunt mulos lignis.
La tua lettera m'ha allegerito la malinconia.
Litteræ tuæ me ægritudine leuaront,
Spolio as aui tum per ſpogliare, & aſſaſſinare.
Priuo as aui tum per priuare.

Onero as aui tum per caricare & aggrauare.
Deonero as aui tum per ſcaricare, & alleggerire.
Imbuo is bui tum per empire.
Vacuo as aui tum) p votare, Cic. mauult vacuũ
Euacuo as aui tum) (facio.
Corono as aui tum per coronare.
Expleo es eui tum per impire a perfettione.
Dono as aui tum per donare.
Inficio is eci ctum per tegnere & imbrattare.
Augeo es auxi actum p accreſcere, aumẽtar & ab
Infarcio is xi ctum per inſaccare. (bondare.
Leuo as ui tum per alleggerire, & ſgrauare.
Munio is ui tum per fortificare.
Educo as ui tum per notrir, & alleuare.
Sterno is ſtraui, tũ per diſtendere, & ſpianare.
Peto is ui tum per andar adoſſo.
Sagino as di tum per ingraſſare.

Quibus ſtudeant pueri.

Batuo is tui tum perfruſtare, dar cõ la fruſta, o ſtec
Arieto tas aui tũ per urtare, e far a cozzi, (za
Decoro as, Orno as, Exorno as, per ornare.
Dedecoro as aui atũ per uituperare, o ſuergõgnare.
Eripio is pui ptũ per liberare.
Deleo es eui tum per ſcancellare, o caſſare.
Lacto as au tum per a lattare.
Alo is Educo as per nutrire, & alleuare.
Arcto as aui tum per far aſtretto o aſtringere.
Afficio is affeci ctũ per indurre, e diſponere.
Lacero as aui tum per lacerare.
Spargo is, Aſpergo is, ſi, ſum per ſpargere, o ſpandere.
Fundo is fudi ſum per ſpargere, riuerſare, & (porre in sbaraglio.
Elimino nas aui tum per ſgombrare.
Figo, is, xi ſum Infigo gis per ficcare.
Expugno as aui tum per uincere per forza.

Oppu-

Oppugno as,ui,tũ,per combattere, e dar la battaglia.
Ferio is, Percutio is, Vulnero as,Saucio as,per ferire.
Trucido as per tagliare a pezzi.
Obtrunco as per tagliare la teſta.
Fulcio is ſi tum per appontellare, e fortificare.
Contamino as p̃ imbrattare,e toccar cõ mani brutte

Nutrio is per nutrire.
Satio as, Saturo as, per ſatollare.
Paſco,is,paui,ſtum, per paſcolare, e paſcere.
Allicio is,Pellicio is per allettare, & tirar con luſinghe.
Inſtigo as, Vrgeo es, Ango is, Stimulo as, per ſtimulare.
Pingo is,Depingo is,per dipingere.
Pręripio,is,pui,eptũ,per torre in ſua commodità,& vſo.
Polluo is ſui, utum per imbrattare,e macchiare.
Recreo as,Reficio is,per recreare,& confortare.
Rapio is pui, ptum per rapire,& pigliar con fuga.
Sedo as,Lenio is iui per mitigare.
Tego is, Operio is per coprire.
Detego is xi per ſcoprire.
Impartio is,Impertio is,per far patto,o partecipe.

EXEMPLA.

INSINCHE il ſeruidore farà il letto, io porrò la ſella al cauallo.
Donec famulus ſtrauerit lectum,ego ſternam equum.
Io ho votato il vino dalla botte.
Vacuaui dolium vino.
Io ho inſaccato il grano nelli ſacchi.
Infarſi ſaccos frumento.
Il maeſtro ci abondarà di ſcienza.
Magiſter augebit nos ſcientia.
Io ingraſſo il cauallo d'orzo.
Sagino equum ordeo.
Io ti iniurio,ti dico villania,ti allegrò,ti rincreſco,&c.
Afficio te iniuria,contumelia,gaudio, tędio,admiratione,beneficio,cura, dolore,exilio,gloria, præmio,ſupplicio,voluptate,timore,moleſtia,honore,& hmõi.

Separa -

SEparatiuus ordo actiuorum verborum à fronte nominatiuum agentem ſibi vendicat, à tergo accuſatiuum patientem, & vltra ablatiuum cum præpoſitione à, vel ab, ut

Io hò riceuuto vna lettera da mio padre.

Accepi literas à meo patre.

Audio is iui tum per vdire.
Exaudio is iui tum per eſaudire.
Auſculto as aui tum per aſcoltare.
Alieno as aui tum per alienare, & diſcoſtare.
Auerto is ti ſum per alienare, & diſcoſtare.
Peto tis iui tum per richiedere, e dimãdare.
Carpo is pſi tum p̃ cogliere cõ dẽti, & vnghie
Diſco is, didici ſine ſupino, per imperare
Ediſco is, edidici ſine ſupino, per imparare alla mente.
Accipio is cepi, tum p̃ riceuer, toglier, & ĩtẽdere.
Euello is euelli & euulſi, sũ p̃ ſcarpire, e sbarbare.
Moueo es moui, tum per mouere.
Arceo es cui tum per far ſtar diſcoſto.
Amoueo es ui tum per diſcoſtare e toglier via.
Retraho is xi ctum per tirar indietro.
Exigo is egi actũ per riſcuotere.
Separo as ui tum per ſpartire.
Soluo is ui tum per ſciorre, e diſlegare.
Haurio is ſi ſtum per trar fuora, & attegnere, o cauare.
Abduco is xi ctum per diſtorre.
Quæro is ſiui tum per cercare, e domandare.
Intelligo is xi ctum per intendere.

Quibus ſtudeant pueri.

Abripio is pui ptum per rubare, & tor per forza.
Abdico as per rimouere.
Relego as per sbandire, e confinare.
Profligo as per diſcacciare.
Adimo, is, emi, emptum per togliere, leuar uia, & mancare del ſolito.
Admitto is ſi ſum per riceuere, & accettare.

Capio is, Sumo is, Accipio is, Suſcipio is, per pigliare.
Habeo es bui tum per hauere.
Eiicio is eci ctum per gittar, & buttar fuora.
Proiicio is eci ctum per gittar, e buttar diſcoſto.
Iniicio is eci ctum per gittare, e buttar dentro.
Dediſco is didici per dimenticare.
Comprehendo is, di ſum per pigliar, e tenir ſecreto.
Mutuo as per preſtare.
Commuto as per ſcambiare.
Contineo es nui entum, per contenerſi.
Deprehendo is di enſum per ſopragiõgere, ò soprapreñdere
Scio is ſciui tum per ſapere.
Neſcio is ſciui tum per non ſapere.
Explodo is di ſum p caciar cõ fiſchi & batter de mani.
Inhibeo es bui itum p vietare, e phibire.
Libero as per liberare, & ſciorre.
Abſtineo es nui per aſtenerſi.
Pello is pepuli pulſum Repello is, repuli repulſum per diſcacciare.

EXEMPLA.

Io hò riceuuto mille migliara de ſcudi da Mutio.
Accepi decies centum milia aureorum, uel decies cẽtena milia aureorum à Mutio.
Il mio ſeruidore hà cauato, o attento il uino da la botte.
Meus puer hauſit vinum è dolio.
Il Vicerè ha sbandito molti dal reame.
Prorex relegauit multos è regno.
Io hò riceuuto una lettera da Fabricio.
Ego acepi unas litteras à Fabritio, & non recepi.
Il Papa fa ſtar diſcoſto li inimici della terra
Pontifex arcet hoſtes ab urbe.

DE VERBIS PASSIVIS.

Verbum Paſſiuũ in or deſinens formatur ab actiuo, & ante ſe nominatiuum patientem exigit poſt ſe uero ablatiuum agentem cum præpoſitione à, uel ab vltra caſus quos habet in actiuo, qui neque ſunt agentes, neque patientes, & nunquam mutantur.

Sim-

SImplex Ordo uerborum paſſiuorum à fronte exigit nominatiuum patientem, à tergo uero ablatiuũ agẽtem cum præpoſitione à, uel ab, ut

A me ſi porta amore da Titio.
Ego amor à Titio.

Amor	aris	tus	ſum per eſſer amato.
Spernor	eris	ſpretus	ſum per eſſer diſpreggiato.
Illudor	eris	luſus	ſum per eſſer bertegiato.
Honoror	aris	tus	ſum per eſſer honorato.
Laudor	aris	tus	ſum per eſſer lodato.
Verberor	aris	tus	ſum per eſſer battuto.
Vulneror	aris	tus	ſum per eſſer ferito.

POſſeſſiuus Ordo uerborum paſſiuorum à fronte nominatiuum patientem, a tergo uero ablatiuum agentẽ cum præpoſiti one, uel datiuum exigere poteſt loco ablatiui, ut emitur mihi pro à me vltra uero alterum ablatiuum ſine præpoſitione ſignificantem pretium, uel genitiuum, ut in actiuo, ut

Da me s'è compro un cauallo trenta ſcudi:
Equus emptus eſt à me, vel mihi triginta nummis aureis.

Cammillo è ſtato accuſato di furto al gouernatore da Pietro.

Camillus accuſatus eſt à Petro furti coram Prætore.

Emor.	eris	ptus	ſum per eſſer comprato.
Vendor	eris	itus	ſum per eſſer uenduto.
Aeſtimor	aris	tus	ſum per eſſer fatto conto, e ſtima.
Accuſor	aris	tus	ſum per eſſer accuſato, & incolpato.

E X E M P L A.

Da me è ſtata comprata queſta caſa la metà più che nõ vale

Hæc domus empta eſt à me dimidio carius, quam æſtimatur.

Per altretanto, o per quel medeſimo, o per tanto medeſimo prezzo ſi uende la carne di caſtrato da macellari, come, o per quanto ſi uende la uitella, ne piu ne meno.

Care

Caro ueruecina venditur a lanijs tantidem, quanti vitu lina; nec pluris, nec minoris.

Tãta ſtima da te ſi fa di noi, quanto è quella che ſi faria d'vn ſeruitore.

Tanti nos æſtimamur abs te, quanti puer æſtimatur.

Da me s'è preſo a vettura vn cauallo per tre giornate, per tre giulij la giornata.

Equus conductus eſt a me pro itinere trium dierum, tribus iulijs argenteis pro cuiuslibet diei itinere.

Come ſi vendono l'oua nel mercato? tre al ſoldo.

Quanti venduntur oua in emptorio? terna ſolido.

Da me ſi ſon comprate tre quattrini di calde arroſte.

A me emptæ fuerũt caſtaneæ roſtæ tribus quadrantibus.

Hora da fruttaruoli ſi uendono le perſiche à dua quattrini l'uno.

Nunc perſica venduntur a pomarijs ſingula duobus quadrantibus.

ACquiſitiuus Ordo paſſiuorum exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo Ablatiuum agẽtem cũ præpoſitione, ultra verò datiuum, vt

Da me ſi manda una lettera per uno a poſta a mio zio.

Literæ dantur a me certo nuncio ad meum patruum.

Daris uel dare datus ſum per eſſer dato.

Cõmodor aris tus ſum per eſſerne ſeruito, e compiaciuto

Oſtendor eris ſus ſum per eſſer moſtrato.

Prodor eris tus ſum per eſſer tradito.

E X E M P L A.

Tu ſarai ſeruito del cauallo da Filippo per tutto hoggi

Equus commodabitur a Philippo tibi in hunc diem.

Tu ſarai ſeruito da me di due ſcudi, per Mutuor.

Tu mutuaberis a me duos numos aureos, uel tibi dabũtur mutuo a me duo nummi aurei, Mutuor uero, & fœneror ſunt deponentia.

Tu ſarai rimeritato da me di queſto ſeruigio.

Gratia referetur a me tibi pro hoc beneficio.

Tran

TRanſitiuus Ordo paſſiuorum aſciſcit à fronte nominatiuum patientem, vt plurimum magis dignum, à tergo verò ablatiuum agentem cum præpoſitione, vltra verò accuſatiuum ſignificantẽ rẽ minus dignã, vt.

Dal maeſtro s'inſegnano a me ogni dì coſe nuoue, vel
Io ſon inſegnato dal maeſtro ogni dì coſe nuoue.
Ego quotidie doceor à magiſtro res nouas.
Doceor eris ctus ſum per eſſer inſegnato.
Moneor eris tus ſum per eſſer auuertito, ammonito, & arrecordato.
Calceor aris tus ſum per eſſer calzato.
Induor eris utus ſum per eſſer ueſtito.

EXEMPLA.

A me ſi domandano con inſtanza tre ſcudi da Lentulo.
Ego flagitor à Lentulo tres numeros aureos.
Le ſcarpe lequali ſono ſtate ſcalzate da i miei piedi, non capeno alli tuoi.
Calcei, quos mei pedes diſcalceati fuere, nõ capiunt tuos.
La ueſte di ſeta, la quale è ſtata ſpogliata à te, ſi veſtirà a me.
Veſtem ſericam, quam tu exutus fuiſti, ego induar.
Da me ſon ricordate à te molte coſe, ouero, Tu ſei ſtato auertito da me di molte coſe.
Tu monitus fuiſti à me multas res, uel de multis rebus, vel multarum rerum.

EFfectiuus ordo paſſiuorum uerborum à fronte nominatiuum patientem ſibi vendicat, à tergo uero ablatiuum agentem cum præpoſitione & vltra alterum ablatiuum ſine prępoſitione; ſignificantem rem minus dignam, ut.

Da me è ſtato uotato il uino dalli fiſchi.
Henophora euacuata fuerunt à me uino.
Spolior aris tus ſum peer eſſer ſpogliato, & aſſaſſinato.
Euacuor, aris, tus, ſum, per eſſer uotato.
Priuor, aris, tus, ſum, per eſſer priuato.
Oneror, aris, tus, ſum, per eſſer caricato.

EXEMPLA.

Il grano, il qual s'è inſaccato alli miei ſacchi dal mulattiero, è ſtato ſcaricato dalli muli di Heliſeo dal mulinaro.

Frumento quo mei ſacci infarti fuerũt a mulione, muli Heliſei exonerati fuerunt à pinſore.

A me ſon ſtate ſpogliate le mie ueſti dalli aſſaſſini.
Ego ſpogliatus ſum à prædonibus meis veſtibus.

Da me è ſtato poſto in ordine, o la ſella al cauallo.
Equus ſtratus eſt à me.

Da me è ſtato barattato il mio cauallo con una mula.
A me commutatus eſt equus mula.

A me ſon ſtati allegeriti i molti penſieri da Filippo.
Ego leuatus ſum a Philippo multis curis.

Dal maeſtro ſi aumentano a noi molte diſcipline.
Nos augemur à magiſtro multis diſciplinis.

SEparatiuus Ordo paſſiuorum à fronte nominatiuum patientem, à tergo verò ablatiuum agentem cum præpoſitione poſcit, & vltra alterum ablatiuum cum à uel ab, vt.

Il uino è ſtato attento, o cacciato, o tratto dalla botte dal fameglio. Vinum hauſtum fuit a famulo è dolio.

Audior, iris, tus, ſum, per eſſer vdito.
Intelligor, eris, ctus, ſum, per eſſer inteſo.
Haurior, iris, ſtus, ſum, per eſſer cauato fuora, o attẽto.
Relegor, aris, tus, ſum, per eſſer sbandito da una perſona, o confinato.

EXEMPLA.

Molti compagnoni, o ſpadaccini ſono ſtati sbãditi dal Vicerè di Napoli, e confinati in Sicilia.

Complures ſicarij, relegati fuerunt à prorege Neapolis in Sicilia.

Titio con fiſchi, & ſubij è ſtato cacciato da ſcolari dallo ſtudio.

Titius exploſus fuit à diſcipulis ab auditorio.

DE

DE VERBIS NEVTRIS & Deponentibus.

HÆc verba Neutra,& Deponentia rarò ſignificant paſſionem illatam, licet aliqua innatã ſignificent, ut Gaudeo, & lætor, Quare rectius reſoluas per actiuam ſignificationem,ſi illata fuerit paſſio, vt Da me ſi ha biſogno,o ſi vſa queſto.

Ego indigeo,uel vtor hoc.

Abſolutus ordo neutrorũ uerborũ à frõte nominatiuum agentem depoſcit, poſt ſe uero non indiget caſu, ut Io viuo alla giornata,ò di giorno in giorno.

Viuo in diem, & nõ habet paſſiuũ niſi per imperſonale.

Viuo is xi tum
Dego is gi caret ſupino per viuere.
Occumbo is bui tum
Occido.p.c. is di occaſum ſum per morire.
Obeo is iui & obij tum per morire,e finire.
Pereo is iui & perij tum per morire,& pericolare
Intereo is iui & interij tum per morire cõ l'anima, & col corpo.
Sum es eſt per eſſere,& ritrouarſi in alcũ luogo.
Eo is iui tum,Incedo is,ſi,ſum per andare.
Curro is cucuri,ſum per correre.
Dormio is iui tum per dormire.
Deficio is feci ctum per venirſi meno, & mancarſi.
Quieſco, eui tum per ripoſarſi.
Iaceo es cui ſine ſup.per ſtar à giacere.
Sedeo es di ſum per ſedere,ſtar a ſedere.
Sto, as ſteti ſtatum per ſtar dritto.
Surgo is xi tum per rizarſi,leuarſi ſu.
Accumbo is bui bitum Diſcumbo is bui tũ p poſarſi, o metterſi à tauola.

Quibus ſtudeant pueri,

Recumbo is bui tum p ſtar col uolto in giù, ò ripoſarſi.
Subſiſto, is, ſtiti, per contraſtare,& eſſere coſtante.

Contendo is, Pugno as, Dimico as per far queſtione, o combattere inſieme.
Permaneo is ſi ſum per fermarſi.
Garrio ris, iui, ij per gracchiare ciarlare.
Caueo es aui utum per ſicurare, & far ſicuro.
Valeo es lui itum per ualere, & poſſere.
Conſiſto is ſtiti per fermarſi.
Rideo des ſi ſum per ridere.
Arrideo des ſi ſum per ridere, e piacer ad altri.
Derideo des ſi ſum per ridere dileggiando.
Irrideo des ſi ſum per dileggiar ridendo.
Subrideo des ſi ſũ p ſoghignare, & ridere cõ dolcezza.
Suſurro as aui tum p ſuſurare, & parlar di naſcoſto
Conſuſurro as ui tum per bisbigliare.
Sudo das ui tum per ſudare.
Inſudo das ui tum per affaticarſi cõ ſudore, & dare opera.
Pendeo es pependi, penſum per pẽdere, & deſiderare di udire.
Depereo is rij, ui, per morire, & amare troppo impatientemente.
Excido is. p. c. per uſcire ſtracuratamẽte di memoria, & ſmenticare. per trãſlationẽ; ſed propriè per cadere da luogo, o da coſa.
Recido. p. p. dis idi ſum per ſtroncare.
Oleo es eui tum per gittare odore.
Adoleo es adoleſco is ui per creſcere.
Redoleo es eui p rẽder buono odore, & dimoſtrare.
Suboleo es eui per ſaper di buono.
Lateo es tui per naſconderſi, & eſſerſi naſcoſto.
Taceo es cui tum per tacere.
Conticeo es cui per ſtar cheto, o in ſilentio.
Obticeo es cui per tacer coſa di uergogna.
Raticeo es cui per tacer dolori, e faſtidij.
Salto as ui tum per ſaltare,
Salio is ui lui ſalitum per ſaltare, e ballare.
Exilio is lui ultum per ſaltar fuora.

De-

Deſilio is lui ultum per ſaltar giù.
Diſſilio is lui ultum per ſaltar in diuerſe parti.
Inſilio is lui ultum per ſaltar dentro.
Proſilio is lui ultum per ſaltar oltra.
Inſulto as ui tum per far impeto contra altri.
Cenſeo es ui ſum per giudicare.
Diuino as ui tum per proueder, & indouinare.
Ambio is ui tum per andar intorno pregando, e corrompere le uoci.
Deliro as ui tum p impazzare, ribãbire, ut ſenes.
Deſipio is pui p ribãbire, & eſſer ſciocco, e matto.
Incipio, is, pui itum p eſſer ſtolto, e diuẽtar matto.
Reſipio is, pui, p rinſanire, e ritornare à ſanamente, quod de rarò eſt in uſu ſed reſipiſco frequenter.
Laboro as ui tum per affaticarſi.
Ludo is ſi ſum per giocare.
Alludo dis ſi ſum per accennar ad altri, e far feſta
Deludo dis ſi ſum per dileggiare.
Eludo dis ſi ſum per ſchernire.
Illudo is ſi ſum per beffare, & ſchernire.
Ceſſo as ui tum per badare in uano.
Vigilo, as, ui tum Aduigilo as per uegghiare.
Titubo as ui tum per dubitare, non reggerſi ritto: (ut eſt ebriorum & infirmorum.
Nuto as aui tum per balenare, e ſtar per caſcare.
Vacillo as ui tum per dimenarſi, e non ſtar ſaldo.
Labo as p uacillare, & p ruinar, e caſcar à un tratto
Hio as aui, tum Dehiſco is p riſoluere, & aprirſi
Hiſco is per sbadigliare.
Euado is ſi ſum, per douentare, ſcampare.
Triumpho as aui tum per trionfare.
Lachrymo as aui tum per lagrimare.
Sido, is, ſedi ſeſſum per calarſi, ſtare inchinato, & ſcendere a baſſo.
Aſſido is edi ſum per ſedere allato.
Deſido is edi ſum per ſeder con pigritia.
Inſido is edi ſum per abaſſarſi a ſedere.

Spiro as aui tum per ſpirare, ſoffiare, e morire.
Reſpiro as aui tum per roſpirare, e pigliar fiato.
Inuado is ſi ſum per aſſalire, & andar adoſſo.
Vſurpo as aui tum per hauer in vſo, & attribuirſi (quel che non è ſuo.
Subuenio is p.c. eni tum per accadere, e ſoccorrere.
Equito as aui tum per caualcare.
Fio fis factus ſum per eſſer fatto a fronte, & a tergo cum eodem caſu.

E X E M P L A.

QVANDO Pietro morì: io uenni meno per dolore.
Quando Petrus obiit, defeci ex dolore.
Io pigliarò pure vn po di fiato.
Ego tandem reſpirabo parumper.
Tutti ſono ſtati cheti.
Omnes conticuerunt.
Io mi ſon ripoſato ſotto vn'albero.
Requieui ſub vna arbore.
La mia caſa è ruinata.
Mea domus ruit.

ABSOLVTVS Ordo deponentium a fronte nominatium agenté depoſcit, poſt ſe vero non indiget caſu, ut Io burlo, ſcherzo, ò moteggio. Ego iocor.

Iocor aris tus ſum per burlare, ſcherzare, e mot- (teggiare.
Nugor aris tus ſũ p ciáciare, e dir fraſcherie, e ciácie.
Cachinnor aris tus ſum per rider molto:
Ruſticor aris tus ſum per ſtare in villa, e villeggiare
Morior iris tuus ſum per morire.
Luctor aris tus ſum per far alle braccie, & lottare.
Conuiuor aris tus ſum per conuitar, e far paſti.
Cunctor aris tus ſum per ritardare.
Digladior aris tus ſum per far alle coltellate.
Venor aris tns ſum per cacciar fiere.
Aucupor aris tus ſum ꝑ vccellare, o cacciar à vcelli.
Spacior aris tus ſum) per andar a ſpaſo, e vagabõdo
Vagor aris tus ſum)

Labor

Labor eris lapſus ſum per ſdrucciolare, traſcorre-
(re, e caſcare.
Expergiſcor eris tus ſum per riſuegliarſi,
Peregrinor aris tus ſum per andar in peregrinaggio
(per il mondo.

Quibus ſtudeant pueri.

Pergręcor aris tus ſum per luſſuriare.
Scortor aris tus ſum)
Meretricor aris tus ſum)per andare, & attendere a me-
Fornicor aris tus ſum) retrici.
Auſpicior aris tus ſum per indouinar p voce e volati
Auguror aris tus ſum per indouinare per cõiettura.
Altercor aris tus ſum per contendere.
Raciocinor aris tus ſum p far ragione.cõti, e diſputare
Ominor aris tus ſum)per indouinare.
Vaticinor aris tus ſum)
Verſor aris, Conuerſor aris tus ſum per pratticare,
e conuerſare.
Rignor eris tus ſum per rincagnare, e torcer la boc
ca, vt eſt canis irati.
Ocyor aris tus ſum per eſſer sfacẽdato, e paſſar il tẽpo.
Negocio aris tus ſum per trafficare, & far facende.
Rixor aris tus ſum per azuffarſi.
Conor aris tus ſum per sforzarſi.
Tumultor aris tus ſum per far inſulto, & rumore.

EXEMPLA. cellare.

Quando io villeggio, o ſto in villa, vo a caccia, & a vc-
Cum ruſticor, venor, & aucupor.
Doi ſoldati han fatto a coltellare in mezo della piazza
a corpo a corpo.
Duo milites digladiati fuerunt in medio foro ſingu-
lari certamine.
Io hò ſempre pratticato con dotti.
Semper verſatus ſum cum doctis.

POſſeſſius Ordo neutrorum exigit à fronte nominatiuum patientem, à tergo uero genitiuum vel ablatiuũ agẽtẽ ſine præpoſitione & ſuper paſſiuo caret, vt

Tu hai dibiſogno de' libri, ò Da te s'ha dibiſogno de' libri.

Tu eges librorum,uel libris.

Io abondo,ò da me s'ha abondantia di denari.

Ego abundo nummis.

Ego	es gui ſine ſup	
Indigeo	es gui ſine ſup.per hauer dibiſogno cum utroque caſu.	
Vaco	as ui tum	) per mancarli, eſſerne
Deficio	is feci ctum.	) priuo,o ſenza e non
Careo	es rui tum vel caſſum)	hauere.
Abundo	as ui tum)	
Exubero	as ui tum) per abondare.	
Affluo	is xi xum)	

Hæc ſuperiora cum ablatiuo conſtruuntur.

Satago is egi actũ p eſſer diligẽte,& curioſo; cũ genitiuo.

Memini ſti nit per ricordarſi, & far mentione, cum genitiuo,& accuſatiuo.

Quibus ſtudeant pueri.

Mereo	es rui tum	per eſſercitarſi per prezzo, andar (in fatto d'arme.
Interſum	es fui	per appartenerſi,& eſſer utile.
Abſtineo	es nui	per aſtenerſi.
Conſto	as titi	per conſtare.
Valeo	es lui.	per ualere.

E X E M P L A.

Chi abunda di prudenza,o à chi abonda la prudenza; è curioſo delle ſue coſe.

Qui abundat prudentia,ille ſatagit rerum ſuarum.

Filippo ſempre ſi ricorderà, ouero farà memione delle coſe di Mutio.

Philippus ſemper meminerit res, vel rerum Mutij.

Queſte coſe faranno utili alli bãchieri,o ſõ de banchieri.

Hæc intereſſunt campſorum.

Molte coſe abondano à te, lequali mãcano à me. Multis rebus tu abundas,quibus ego careo; vel per acquiſitiuũ.

Multa ſuperſunt tibi quæ deſunt mihi.
Che coſta coteſto libro?
Quanti liber iſte conſtat.

POSSESSIVUS Ordo deponentium à fronte nominatiuum agentem exigit, a tergo uerò genitiuum, uel ablatiuum patientem, ſeu ſeptimum caſum ſine præpoſitione, ut.

Noi adoperamo, ò ci ſeruimo de tuoi libri.
Nos utimur tuis libris.
Io non mi ſon diſcordato delli amici.
Non oblitus ſum amicos, vel amicorum.
Vtor eris ſus ſum per uſare, adoperare, ſeruirſi, ualerſi, & conuerſare.
Abutor eris ſus ſum per uſar male, adoprar al riuerſcio.
Fruor eris tus ſum uel fruitus ſum per uſar con diletto, & goderſi del deſiderato.
Fungor eris ctus ſum per uſar officio è magiſtrato.
Defungor eris ctus ſum per uſar à perfettione, & finire.
Potior iris itus ſum per ottenere coſe deſiderate, e quelle goderſi.
Veſcor eris caret pret. ſed uſurpat paſtus ſum per uſar cibi, e coſe da mangiare, e mangiare.

Hæc ſuperiora cum ablatiuo.

Recordor aris tus ſum.
Reminiſcor eris caret præt. per ricordarſi.
Obliuiſcor eris tus ſum per dimenticarſi, & ſcordarſi.
Miſereor, eris, tus ſũ per hauer miſericordia, e cõpaſſione.

Hæc ſuperiora cum genitiuo, & interdum cum accuſatiuo conſtruuntur.

EXEMPLA.

Io odoprò il cauallo di chi s'adopra per me.
Vtor equo illius, qui præſtat mihi operam ſuam.
Io ſoglio mangiare quel che mangia mio padre.
Veſcor, eo, quo ueſcitur meus pater.
Io farò il debito, & officio di fidel amiço uerſo di te.
Fungar officio fidelis amici erga te.

Io non mi ſcordo di chi ſi ricorda di me.

Nō obliuiſcor illū, uel illius, q ricordatur me uel mei.

ACquiſitiuus ordo neutrorum exigit a fronte nominatiuum agentem, à tergo uero datiuum patientē, & habet tantū paſſiuum in tur per imperſonale vt

Io t'ho ſeruito da huomo da bene.

Seruiui tibi liberaliter.

Seruio	is iui tum	per ſeruir da ſeruo, e ſchiauo.
Inſeruio	is iui tum	per ſeruir cō amore, e piacere.
Studeo	es ſtudui caret ſupino,	per ſtudiare, ingegnarſi. attendere, e sforzarſi, & per deſiderare, cū accuſatiuo
Benefacio	is feci ctum	per far bene.
Maleſacio	is feci ctum	per far male.
Satisfacio	is feci ctum	per ſodisfare, & contentare.
Hæreo	es ſi ſum)	per accoſtarſi, appoggiarſi,
Inhæreo	es ſi ſum)	& dubitare.
Adhæreo	ſi ſum	per appoggiarſi, & accoſtarſi.
Occurro	is ri ſum	per farſigli incontro.
Succurro	is ri ſum	per ſoccorrere & venir in mēte
Aſſurgo	gis, exi, ctum	per drizzarſi, e leuarſi a far honore.
Aſſentio	is ſi ſum	per acconſentire, & ſtarne al parer d'altrui.
Noceo	es cui tum)	
Obſum	es ſui)caret ſupino)	per nocere.
Officio	is feci)caret ſupino.)	
Faueo	es ui tum)	
Aſpiro	as ui tum)	per fauorire, & dar fauore.
Obedio	is ui tum)	
Obtēpero	as aui tum)	
Parreo	es aui tum)	per obedire, e far a modo d'altri.
Moremgero	is ſi ſtum)	

Quibus ſtudeant pueri:

Proficio	is feci ctum	per far profitto, o frutto.
Fido	is ſus ſum)	
Confido	is ſus ſum)	per confidarſi.

Dere-

Derogo as aui tũ p diminuir ĩ parte, biaſmare, e priuare
Detraho is xi ctum per dir male, e rõpere, e diminuire
Obuio as aui atum per incontrarſi, & andar in con tro, ſed melius pro eo obuiam, ſio obuius, uel occurro, ut infra patebit.
Nuncio as, Annuncio as per annonciare, mandare a dire, e dar nuoua.
Obnuncio as, ui, tum, per annontiar male nouelle.
Deſeruio is, uiui, tum, per ſeruir grandemente.
Subſeruio is, uiui, tum, per ſeruir freddamente.
Abrogo as, ui, tum per leuar uia in tutto.
Aſſueſco is eui tum, per aſſuefarſi & auezzarſi.
Aſto tas, ſtiti, ſtitum per ſtar uicino, e pronto.
Inſto as, Inſiſto is, Inſtiti Pergo is, per ſollecitare, & per ſeuerare.
Intendo, is, di. ſum vel tũ. per far forza.
Soluo is, ui, utum, per pagare.
Prouideo es, di, ſum per prouedere.
Placeo es cui tum per piacere.
Diſpliceo es cui tum per diſpiacere.
Conflo as, ui, tum, per acquiſtarſi, & accreſcerſi.
Diſſoluo is, ui, utum, per pagar il debito.
Parco is, peperci is per perdonare.
Parco is, ſi, ſum per riſparmiare, ò ſparagnare.
Ignoſco, is, ui, tum, per perdonare, rimetter l'offeſa, & hauer per ſcuſo.
Conuenio, nis, ni, tum, per conuenire, & eſſer lecito.
Indulgeo, es, ſi, tum, per perdonare, & attendere.
Obtẽpero, as, ui, tum, per compiacere, & andar alla uoglia d'altri.
Annuo, is, nui per cõſentire, far de nò, e di ſi.
Abnuo, is, ui, tum, per negare, e far cenno di nò.
Innuo is, ui per accennar con gli occhi.
Intercedo is per intercedere, entrare, & eſſer mezo.
Perſoluo is, ui, tũ per pagar debito per uirtù.
Lateo es tui, ſũ, per naſconderſi, & eſſer naſcoſto.
Præſideo des per gouernare, & eſſer prepoſto.
Prænitéo tes, tui per riſplender più.

Cedo dis, ſſi, ſũ per dar luogo, cedere, e cõſentire.
Conſulo lis lui tum per dar conſeglio, e prouedere.
Caueo es, ui utũ p guardarſi, auederſi, e rimediare.
Præcaueo es præcaui, atum per guardarſi, p auederſi, e rimediare].
Debeo es bui tũ p eſſer debitor, tenuto, & obligato.
Inuigilo las, Inſudo as per attender diligentemente.
Illudo is ſi, ſum, per dileggiare.
Inſulto as ui tum per dileggiare, e per aſſaltare.
Incumbo bis bui, tum per attendere, e ſtar appogiato.
Vaco as ui tum per abadare, & attendere & dar opera.
Ingruo is Immineo es, Impẽdo is per ſopraſtare, & eſt de pluuia, & bello.
Obſiſto is ſtiti per contraporſi e contrariare.
Repugno as ui, tum per repugnare.
Reſpuo is ui c.s. per repugnare, e contraſtare con faſtidio.
Supero as ui tum per ſuperare, & auanzare.
Sufficio is, ui per baſtare, & ſubſtituire, & tunc cum accuſatiuo, & eſt actiuum.
Suppeto tis, tij per ſupplire, & baſtare.
Sapio, is, piui uel ſapij, uel pij ſapitum per hauer ſapore & eſſer ſauio
Acquieſco is cui tum p accõſentire, e ſtar cõtẽto al parer d'altri.
Supplico as per ſupplicare, e raccomandarſi.
Succedo dis per entrare, in luogo d'altri.

Hæc ſubſequentia uerba dupliciter præterita perfecta & ab his de ducta ſeruant.

Placeo es cui, uel placitus ſum per piacere.
Cœno as ui & cœnatus ſum per cenare.
Sic Careo, Pateo, & Titubo, Prandeo, Poto.

E X E M P L A.

Io faccio piacere alli miei amici.
Inſeruio meis amicis.

Dio perdonerà li peccati a te.

Deus parcet peccatis tuis, & non tibi, uel Deus dimittet, uel condonabit peccata tibi.

Li inimici ci hanno accoſtato le ſcale alle mura.

Per hoſtes ſcale mœnibus adheſerunt, ſed rectius.

Hoſtes admouerunt ſcalas mœnibus.

Titio mi s'è fatto incontro, ò Io hò incontrato Titio.

Titius occurrit, uel obuiā uenit, uel obuius fact⁹ eſt mihi.

A me s'è attrauerſata una ſpina nella gola.

Spina inheſit meo gutturi.

Io ſarò a modo del maeſtro.

Ego morem geram magiſtro.

ACquiſitiuus ordo deponentium nominatiuum agētem ſibi requirit, à tergo uerò datiuum patientem, & in or deſinens actionem ſignificat, ut,

Io mi rallegro con eſſo tecò,

Ego gratulor tibi.

Auxilior	aris	tus	ſum	per aiutare.
Suffragor	aris	tus	ſum	per fauorire cō la uoce, ò dar la uoce in fauore.
Refragor	aris	tus	ſum	per diſfauorire, e dar la uoce contra.
Famulor	aris	tus	ſum	per ſeruire, e ſtar con altri.
Aemulor	aris	tus	ſum	per inuidiare, e far cōcorrētia.
Aſſentior	iris	ſus	ſum	per acconſentire.
Blandior	iris	tus	ſum	per loſēgare, & accarezzare.
Prçſtolor	aris	tus	ſum	per aſpettare à poſta.
Fœneror	aris	tus	ſum	p torre ò pigliare ad uſura.
Mutuor	aris	tus	ſum	p torre, o pigliare impreſtito.
Medeor	eris	ca.	prçt.	
Medicor	aris	tus	ſum	per medicare.
Moderor	aris	tus	ſum	per moderare, e temperare.
Iraſcor	eris	tus	ſum	per adirarſi & corocciarſi.
Polliceor	eris	tus	ſum	p promettere ſpōtaneamēte
Inſidior	aris	tus	ſum	p tradire, & porre aguati, & (inſidie.
Dominor	aris	tus	ſum	per ſignoreggiare.

Innitor eris xus ſum per appoggiarſi.
Sortior iris itus ſum per trarre, & venir per ſorte.
Fateor eris ſus ſum per confeſſarſi da ſe.
Confiteor eris ſus ſum per confeſſarſi coſtretto.
Congratulor aris tus ſum)
Gratulor aris tus ſum)per allegrarſi,e far feſta.

Quibus ſtudeant Pueri.

Conuicior aris tus ſum per dir villania.
Adminiculor aris tus ſũ per aiutare,e ſoſtenere.
Opitulor aris tus ſum per porgere aiuto,
Patrocinor aris tus ſum per aiutare in giudicio.
Minor aris,Minitor aris. per minacciare fortemente:
Interminor aris tus ſum per minacciare in medio alicuius facti.
Adulor aris tus ſum per adulare,& parlare alla voglia d'altri,& accarezzare.
Aſſentor aris tus ſum per aſſentare, & dir ſopra douere,e merito.
Aduerſor aris tus ſum per contraſtare,opporſi, & eſſer contrario.
Obſequor eris tus ſum per compiacere,andar a verſo, & obedire.
Gratificor aris tus ſum per contentare ſecondo l'appetito,dare di gratia,& far piacere.

EXEMPLA.

Tu hai adirato tuo fratello a tuo padre.
Tu irritaſti germanum tuum in tuum patrem.
Tu hauendomi ingiuriato,io te cõtrariarò in q̃ſta coſa.
Cum tu feceris mihi iniuriam,vel
Cum tu affeceris me iniuria, uel
Cum tu intuleris mihi iniuriam,vel
Cum tu fueris mihi iniurius,ego obſtabo, uel aduerſabor,uel repugnabo,uel refragabor, uel contrarius,uel aduerſus ero tibi in hac re,& non per contrarior,& iniurior.
Fra Piero m'ha confeſſato,per confiteor.
Ego confeſſus ſum fratri Petro.

Da me s'aiutano i uirtuoſi.

Ego auxilior officioſis.

Da me mai ſon ſtati disfauoriti gli huomini da bene.

Ego nunquam refragatus ſum uiris probis.

TRANSITIVVS Ordo neutrorum a fronte nominatiuum agentem exigit, à tergo uero accuſatiuũ patientem, habet tantum paſſiuum in tertiis perſonis in vtroque numero, ut

Li miei lauoratori ſarchiano il mio grano.

Mei agricolæ ſarriunt meas ſegetes.

Da me ſon ſtate piantate due uigne.

Duę uineę plantatæ fuerunt à me.

Aro	as	ui	tum	per arare.
Semino	as	ui	tum	)per ſeminare.
Sero	is	eui	ſatum)	
Inſero	is	ſeui	tum	per inneſtare, & incalmare.
Inſero	is	rui	tum	per meſcolare, e tramettere.
Sero	is	rui	tum	per piantare, & ordinare.
Planto	tas	ui	tum	per piantare.
Acuo	is	cus	tum	per apuntare, & arrotare.
Puto	as	ui	tum	per potare, e purgare.
Meto	tis	ſui	ſum	per mietere
Ventilo	las	ui	tum	per nettare al uento.
Trituro	as	ui	tum	per battere all'aia.
Vanno	nas	naui	tum	p uagliare, e cernere, o criuellare
Sarrio	ris	riui	tum	per ſarchiare.
Sepio	pis	piui	tum	per far ſiepe intorno.
Sulco	cas	caſtum		per ſolcare.
Condio	is	iui	tum	per condire e far ſaporito.
Poto	as	ui	tum	per bere.
Carmino	nas	naui	tum	per ſcardar la lana.
Bibo	bis	bibi	tum	per bere.
Exantio	as	ui	tum	per ſpargere, & mãdar fuora.
Guſto	as	ui	tum	per guſtare, & aſſaggiare.

Quibus ſtudeant pueri.

Mingo is xi ctum. Meio is per orinare, & piſciare.

Pitiſſo as ui tum per aſſaggiare, & bere aſſaggiando.

Vomo is, mui itum per uomitare.
Spuo, is ſpui ſputum Expuo is, ui utum p ſputare
Emungo is, xi, ctum per ſoffiarſi i laſo.
Condo is didi itũ p cõporre, & edificare & aſcõdere.
Recondo dis didi itũ per imbottare, e riporre.
Cudo dis cudi, cuſum per martellare.
Dolo las, Dolabro bras per aſciare, diminuire; e ſpianare.
Leuigo gas ui, tum per piallare.
Exibilo, las ui, tum per fiſchiare, ſchernire, e cacciar con fiſchi.
Suo is, Aſſuo is, Inſuo is, per cuſire.
Diſſuo is ſui tum per diſcuſire.
Filo as Neo es ui tum per filare.
Glomero as ui tum per anaſpare, & agomitolare.
Texo is, Retexo is xui per teſſere.
Voluo is ui utum per uolgere.
Inuoluo uis ui utum per riuolgere.
Inuerto tis, ti ſum per arouerſciare, & in uerſare.
Implico cas, cui, itum & implicaui, atũ p auiluppare.
Explico cas cui, itum per ſuiluppare.
Miſceo ſces ſcui, ſtũ per meſcolare.
Frango gis, egi, ctum per rompere, e ſpezzare.
Scindo dis, di, ſum per rompere, e diuidere.
Findo dis, di, ſſum per fendere e ſpezzare.
Diuido di uiſi ſum per diuidere, e ſpartire.
Incido p.p. is, di ſum per tagliare
Seco cas cui ctum per ſegare.
Amputo tas aui tum p mozzare, e tagliar lo tronco.
Plango is planxi, atũ per piangere, e percorere.
Proſcindo is proſidi ſum per romper, e ſpezzare.
Tendo dis tetendi, ſũ & tentũ p tẽdere, ò diſtẽdere.
Screo as, ui, tum per ſpurgarſi.
Sapio pis, piui, uel pij ſapitum pen.pro. per hauer buon ſapore, per ſapere, & eſſer ſauio.
Sarcio is ſarxi, ſartum R eſarcio is per repezzare, & re compenſare.
Aedifico as ui tum per edificare.
Molo lis lui itum per macinare.

Pinſo fis, fui, ſtum & pinſum, & pinſitum per peſta re, e macinare, impaſtare, e far pane

Pingo is pinxi, pictum, Depingo is per dipingere.

Tundo dis Contundo dis per peſtare.

Terebro bras, ui, tum per forare, e triuellare.

Perforo as aui tum per forare.

Fodio dis di ſum, per cauare, e zappare.

Vello is, li, & uulſi sũ p cauare ſuellere, & iſtirpare.

Cribro as ui tum per uagliare, criuellare.

Excutio tis ſſi ſum per ſcotolare, cernere, unde excuſſo rium lo ſtaccio o criuello.

Eradico cas ui tum per sbarbare.

Decorio ias, Excorio as per ſcorticare.

Euiſcero as ui tum per sbudellare.

Antero as ui tum per ſparare, ut aliqui dicunt. i. aprire per il uentre, o altra parte del corpo.

Pedo das ui, tum per impalare le uigne, unde. pedamentum il palo.

Repaſtino as, Propago as per propaginare.

Nauigo as ui tum per nauigare.

Vindemio as aui tum per uindemiare.

Tero is triui tritum per trittare, cõſumare, lograre.

No uas, Nato as per notare.

Pedo dis pepedi per far peti.

Propino ras ui tum per dar bere, e porgere.

Irrigo as, Arrigo as per adacquare, ut hortũ, herbas.

Inſtauro as aui tum per rinouare.

Aſſo ſas aui tum per arroſtire.

EXEMPLA.

Io hò ſeminato il grano al mio campo.

Ego ſeui frumentũ in meo agro, uel meũ agrũ frumẽto,

Tu hai piantati gli olmi al tuo horto,

Tu cõſeuiſti ulmos in tuo horto, uel tuũ hortũ ulmis,

Il mio lauoratore hà ineſtato un pero in perſico.

Meus agricola inſeuit pirum perſico.

VERBA exceptę actionis a fronte nominatiuum tacitum, ut plurimum exigunt, à tergo uero accuſa

tiuum

tiuum patientem, uel ablatiuum.
E piouuto una grand'acqua.
Pluit magnos imbres, uel magnis imbribus.
Pluit bat pluuit, & pluit per piouere.
Ningit bat xit per fioccare, & neuigare.
Tonat bat nuit per tonare.
Fulgurat bat uit per lampeggiare, e ſplendere.
Corruſcat bat uit per lampeggiare, e ſplendere.
Fulminat bat uit per dar della ſaetta, & il tuono.
Serenat bat uit per aſſerenarſi, & far ſereno.
Luceſcit bat ſine pre: per farſi dì.
Nocteſcit bat ſine præt. per farſi notte.
Adueſperaſcit bat ſine præt. per farſi ſera.
Dieſcit bat ſine præt. per farſi dì.
Grandinat non eſt latinum, ſed grandines cadunt.

EXEMPLA

Qvesta caſa, pioue da due bande.
Deus fundit pluuiam, uel Deus pluuit in hāc domum ex duobus lateribus.
In tempo de Romani pioue ſaſſi, e carne.
In Romanorum tempeſtate pluit ſaxa, & carnes, uel ſaxis, & carnibus.

Transitivvs Ordo deponentium exigit à frōte nominatiuum agentem, à tergo uerò actiuum patientē & definēs in or, ſignificat actionem, ut Io mi ſono abbattuto cō Filippo, qual tutto m'hà cōſolato.
Ego nactus ſum Pilippū, qui me totum conſolatus eſt.
Sequor eris tus ſum per andar appreſſo, & perſeuerare & ſeguire.
Nanciſcor eris ctus ſum per abbatterſi, e trouar a caſo.
Metior iris mēſus ſum & metitus ſum per miſurare.
Remetior iris ſus ſum per remiſurare.
Mentior iris, titus ſum per mentire, e dir bugie.
Aggredior eris ſus ſum per aſſaltare, e metterſi a fare.
Reor eris atus ſum per penſare, & credere.
Arbitror aris tus ſum p pēſare, e ſtimare, e giudicare.
Opinor aris tus ſum per hauer openione, e penſare.

per cominciare,e dar il guaſto.
Prędor aris, Populor ris per mettere à ſacco,& rubbare.
Vlciſcor eris vltus ſum per vendicarſi,& far vendetta.
Fateor eris,ſus ſum. Confireor ris per confeſſare.
Adipiſcor eris,ptus ſum Conſequor eris per acquiſtare,ottenere,& conſequire.
Calumnior aris tus ſum per biaſimare,calunniare, accuſare falſamente.
Aſpernor aris tus ſum, per diſpreggiare.
Demiror aris tus ſum per marauigliarſi.
Enitor eris ſus & xus per sforzarſi,e partorire.
Conſpicor aris tus ſum per hauer nel conſpetto.
Metor aris tus ſum per eleggere luogo atto,& miſurare.
Fabulor aris, Cōfabulor aris per ragionar inſieme.
Paciſcor eris pactus ſum per far pa ti
Ordior iris orſus sũ. Exordior iris per ordir,& comīciar.
Exorior iris tus ſum per leuarſi ſu.
Mereor eris tus ſum per meritare.
Stipulor aris p domādar che altri promettino.
Comitor aris per accompagnare.
Molior iris p tentare,& ædificare,monete cō difficoltà.
Opperior iris opertus ſum per aſpettare.
Præſtolor aris per aſpettare à poſta.
Speculor aris per ſpeculare, cōſiderare,& guardar diſcoſto.
Contemplor aris per contemplare.
Operor aris per operare,daffaticarſi.
Imitor aris per imitare,& contrafar,ò falſificare.
Aemulor aris per andar ad eſſempio & imitare.
Teſtor aris per teſtimoniare,chiamare in teſtimonio, & far teſtamento.
Obteſtor aris per pregare e ſtrēgere ſcongiurādo.
Deteſtor aris per vituperare,biaſmare, & contaminare.
Ludificor aris per ſchernire,e ſtratiare.
Inficior aris per negare.
Intueor eris intuitus ſum per guardare,& vedere.
Aucupor aris p uccellare,& metaphoricos p acquiſtare.
Venor aris per cacciar a fiere.

Piſcor aris per pigliar peſci,e peſcar al fondo.
Expiſcor aris per pigliar peſci,e peſcar al fondo.
Iaculor aris per lanciare,e ſcagliare.
Lucror aris per guadagnare.
Liceor eris,Licitor aris p incãtare, e ſtimar coſe che ſi vendono all'incanto.
Sortior iris ſortitus sũ p hauer p ſorte,ò butara ſorte.
Partior iris partitus sũ p ſpartire,diuidere, e ſeparare.
Fruſtror ſtraris fruſtratus ſum per beffare,& ingannare,e de fraudare uerbum commune ſecundum Prixi.
Demolior iris itus per disfare edificij.
Cõmentor aris per fingere,e comentare.
Machinor aris per trouar con aſtutia, e machinare.
Precor aris, Deprecor aris per pregare.ſed quandoque,deprecor,precis negationem importat & ſignificat recuſare,& precibus contendere ne quid fiat.
Miror aris, Demiror aris per marauigliarſi, e guardar con marauiglia.
Rimor aris,Scrutor aris per cercar con diligentia.
Suſpicor aris per ſoſpettare,e ſtimare, & dubitare.
Meditor aris per penſare,e cõporre,ſcriuere, eſſercitare,& trattar con la mente.
Mercor aris tus ſum per comprare.
Vaticinor aris tus ſum, Pronoſticor aris, Auguror aris per indouinare.
Præteruehor eris,ctus ſum per intrarli d'una orecchia & vſcir per l altra.

EXEMPLA.

Se tu andarai ad eſſempio de tuoi anteceſſori, acquiſtarai honore.
Si tu imitatus fueris tuos maiores,aſſequeris honorem.
Di tutti li denari, quali hò guadagnato, me n hò comprato un campo.
Omnibus nũmis, quos lucratus ſum, mercatus sũ agrũ.
Io hò dimandato,ho ſpiato queſto al maeſtro, ò il maeſtro di queſto.
Ego percunctatus sũ hoc à magiſtro,uel magiſtrũ de hoc.

Io hò rubbato il libro à te.

Ego furatus ſum librum tuum, & non tibi, ſic etiam meum, tuum, ſuum.

Tu hai rubbato il libro à Marcello.

Tu furatus es librum Marcelli, vel Marcello.

Il mantello è ſtato rubbato da te à me.

Pallium ſurreptum eſt à te mihi, Et non fit per furor.

Tu correggi il Prencipe, Tu ſectaris Principem.

Annaſa queſta roſa, che sà di buono.

Odorare, uel Olfac hāc roſā, q̄ bene, uel ſuauiter olet.

Tu hai trouato ſcuſa che ſtai male.

Tu cauſatus es aduerſam ualetudinem.

Tu mi robbi, Tu furaris mihi.

Li miei nemici ſon ſtati perſeguitati da me.

Ego inſecutus ſum meos inimicos.

EFfectiuus ordo neutrorum à fronte exigit tantum patientem, à tergo uerò ablatiuum agentem ſine præpoſitione, vel accuſatiuum cum præpoſitione ob, uel propter, & ſignificat paſſionem ut.

Li buoni chriſtiani ſi rallegrano del ben del proſſimo.

Boni chriſtiani gaudēt bono vel propter bonū proximi.

Gaudeo es uiſus ſum per rallegrarſi.

Caleo les lui ca.ſup. per ſcaldarſi, & eſſer caldo.

Frigeo es gui ca.ſup. per raffredarſi, e douētar freddo.

Mereo es mæſtᵘ ſū, nō hēt merui, p̄ dolerſi, & attriſtarſi.

Pingueo es gui ca.ſup. per ingraſſarſi.

Macreo es crui car.ſup. per imagrirſi, e diuētar magro.

Palleo es lui ca.ſup. per impallidirſi, & eſſer pallido.

Rubeo bes bui ca.ſup.

Erubeo bes bui ca.ſup. per arroſſirſi, e diuentar roſſo.

Areo res rui ca.ſup. per ſeccarſi & eſſer ſecco.

Vireo es rui ca.ſu.p uerdezare, & iuerdirſi, & eſſer verde.

Tepeo pes pui ca.ſup. per intepidirſi, & eſſer tepido.

Albeo es bui ca.ſup. per eſſer bianco, & imbianchirſi

Nigreo es grui ca.ſup. per annegrirſi; & eſſer negro.

Floreo res rui ca. per fiorire, & eſſer fiorito.

Defloreo res rui ca.ſup.

Philippos mœret ob hanc rem, vel hac re.
Eſſendomi ſcaldato al fuoco non mi fa freddo.
Cũ caluerim igne, vel ob, vel propter ignẽ, nõ frigeo.
Tu che ſei pigro, diuẽti ſmorto, quãdo ſtai milinconoſo.
Tu qui torpes, palles quando mœres.
Io non rallegro chi m'attriſta.
Ob me non gaudet ille, quo ego mœreo.
Sed melius dicitur, Ego non afficio gaudio illum, qui afficit me mœrore.
Eſſendoſi bagnata la mia veſte, s'è raſciutta al ſole.
Cùm mea ueſtis madueri, inaruit ſole.
La neue hà biancheggiato li alti monti di Toſcana.
Ob, uel propter niuem, uel niue, albuerunt alti montes Hetruriæ.
Mio fratello s'è arroſſito per vergogna.
Meus frater erubuit pudore.

Effectiuus ordo uerborum deponentium exigit à fronte nominatiuum patientem, à tergo autem ablatiuum agentem ſine præpoſitione, uel accuſatiuum cum præpoſitione ob, vel propter, & deſinens in or ſignificat paſſionem, ut.
Io mi diletto delle uirtù.
Ego delector uirtutibus.
Lætor aris tus ſum per allegrarſi.
Triſtor aris tus ſum.
Contriſtor aris tus ſum per contriſtarſi, e dolerſi.
Iraſcor eris tus ſus p adirarſi, ſed cui iraſcit, in datiuo.
Bacchor aris per infuriarſi.
Stomachor aris p ſtomacarſi, e infaſtidirſi, e ſdegnarſi.
Obblector aris per pigliarſi piacere, & diletto.
Verecundor aris per uergognarſi.
Queror eris queſtus ſum)
Cõqueror pen.cor.eris)p lamentarſi cõ uoce querula
Quibus ſtudeant pueri.
Glorior aris tus ſum per gloriarſi.
Infirmor aris per infermarſi.
Initior aris per ordinarſi, vt initiatus ſacris.

De

Deſeriſcor ris per ſtancarſi.
Crapulor aris per impirſi de cibi.
Delector aris per delettarſi.
Inebrior aris tus ſum per imbriacarſi.

EXEMPLA.

NISSVNO ſi debbe lamentar de la morte d'alcuno.
Nemo debet lamentari obitum alicuius.
Io mi lamento della mia ſorte.
Ego queror de mea ſorte, vel meam ſortem.
Io mi diletto di queſta coſa.
Ego delector hac re.
Mutio s'è adirato con Filippo.
Mutius iratus eſt Philippo.
Io ſono ordinato d'epiſtola.
Ego initiatus ſum epiſtola.
Io mi ſon addottorato in legge.
Initiatus ſum legibus.

SEparatiuus ordo neutrorum exigit à fronte nominatiuum patientem, à tergo autem ablatiuum agente cum præpoſitione à, vel ab, more paſſiuorum; & deſiniens in o paſſionem ſignificat, ut.

Li triſti figliuoli ſono battuti dalli buoni padri.
Improbi filij vapulant à probis parentibus.
Vapulo as ui tum per eſſer battuto.
Exulo as ui tum per sbandirſi, & eſſer sbandito, a loco tantū, & eſſer confinato ad un luogo.
Nubo is pſi, vel pta ſum per eſſere maritata, de mulieribus tantum.
Liceo es cui tum per eſtimarſi, & eſſer eſtimato.
Veneo is niui uenum per uenderſi, & eſſer uenduto.
Fio is ctus ſum per farſi & eſſer fatto.

EXEMPLA

Li beni di Giulio ſi uēdono publicamente da creditori.
Bona Iulij publicè veneunt à creditoribus. Cic. uænijt à te antequam Roma uenit. Ad Hæren.
Ridolfino è ſtato sbandito per ſuo difetto da Cortona
Ridolphinus exulauit ſua culpa Cortona. Sed ſi dicere

Nico-

Nicolo è ſtato sbandito dal Vicelegato.
Fit hoc modo.
Nicolaus relegatus eſt à Prolegato, Et non exulauit. quia exulo, extra ſolum eo ſignificat.
Flaminio hà maritato la ſua ſorella à Curtio. fit p nubo Flaminij ſoror nupſit Curtio, & non, Flaminius nupſit ſuam ſororem, quia Nubo ad fœminas tantum modo, ut diximus, ptinet. Sed rectius, Flaminius dedit nuptum, vel in vxorem, vel collocauit in matrimonium, ſuam ſororem Curtio.
Lauinia s'è maritata ad Angiolo.
Lauinia nupſit, vel nupta eſt Angelo, ſine ablatiuo Cum eo uerò, diceretur, Locata fuit nuptui Angelo à Titio.
Quanto è ſtimato queſto libro?
Quanti licuit hic liber?

SEparatiuus ordo deponentium à fronte exigit nominatiuum patientem, à tergo uerò ablatiuum agentem cum præpoſitione, & deſinens in or, paſſionem inſignificat vt.

Mutio è nato di padre, e di madre da bene.
Mutius ortus eſt ex optimis parentibus.

Orior	iris tus ſum)
Naſcor	eris tus ſum) per naſcere, & eſſer nato.
Exorior	iris tus ſum)
Renaſcor	eris per rinaſcere, & eſſer rinato.
Patior	eris ſus ſum per patire.
Perpetior	eris ſus ſum per patire ſino al fine.
Morior	iris tuus ſum per morire.
Abortior	iris tus ſum per diſertarſi, ò diſperdere.

EXEMPLA.

ESSENDO tu nato di buona famiglia non doureſti patir queſto.
Cum tu ex nobili proſapia ortus ſis, nō deberes hoc pati.

DE CONSTRVCTIONE
Verborum Communium.

VERBVM Commune in or deſinens utrāq; retinet ſignificationem actiuam ſcilicet, & paſſiuam. In acti-

actiua actiuorum conſtructionem ſeruat: in paſſiua uero paſſiuorum, hac.n. rarò Cicero vſſus eſt, frequentamen in actiua ſignificatione vtūtur auctore s & hoc in aliquibus, non autem in omnibus. In hoc, tamen grammaticorum vſum ſeruabimus, ut.

Io ho abbracciato il mio figliuolo,
Amplexus ſum filium meum. paſſiuè non vterer.
Queſto è ſtato interpretato da Cicerone.
Id à Cicerone interpretatum eſt.

Hæc ſequentia utranque habent ſignificationem.

Hortor aris tus ſum per confortare, e ſpronare, & eſſer ſpronato.
Interpretor aris tus ſum per interpretare, ò eſporre, & eſſer interpretato, o eſpoſto.
Comitor aris tus ſum per accompagnare, & eſſer accōpagnato.
Meditor aris tus ſum per penſare, & eſſer penſato.
Precunctor aris tus ſum per domandare, & eſſer domandato.
Dignor aris tus ſũ p riputar degno, & eſſer riputato.
Veneror aris tus ſum per honorare, & adorare & eſſer honoratto, & adorato.
Teſtor aris tus ſum) per teſtimoniare, & eſſer teſti-
Teſtificor aris tus ſum) moniato.
Fabricor aris tus ſum per fabricare, & eſſer fabricato.
Tutor aris tus ſum per difendere, & eſſer difeſo.
Moror aris tus ſum per aſpettare, & eſſer aſpettato.

Quæ ſequuntur deponentia magis dicerem ſecundum Ciceronem.

Largior iris tus ſum per donare.
Oſculor aris tus ſum per baſciare.
Amplector eris xus ſum)
Amplexor aris tus ſum) per abbracciare.
Criminor aris tus ſum per incolpare, o biaſmare.
Experior iris ertus ſũ per eſperimentare.
Hortor aris tus ſum per confortare.
Dehortor aris tus ſum per diſconfortare.

EXEMPLA.

Io ti confortarò, ò ſpronarò à farti honore.

Hortabor te ad ſtudium ſummę laudis, & Tu hortaberis à me &c.

Io t'hò dimandato di queſta coſa.

Id abs te percunctatus ſum, & id percunctatum eſt tibi à me.

DE PROPRIA QVORVNDAM Verborum ſignificatione.

AFFICIO moleſtia, cis, feci, ctum, Affero moleſtiam, fers, tuli, latum, per faſtidire, o dar faſtidio.

Il ſuperbo faſtidiſce l'huomo da bene.

Superbus afficit moleſtia virum probum.

Vel, Affert moleſtiam viro probo.

Faſtidio dis iui tum per hauer in faſtidio.

Io hò in faſtidio li triſti.

Faſtidio malos.

Exhilaro ras aui atum.)

Afficio gaudio, vel lętitia, is, eci, ctum.)

Affero gaudium, vel lętitiam, fers, tuli, latum) per allegrare, o dar allegrezza.

La virtù allegra l'huomo.

Virtus exhilarat, vel afficit gaudio hominem, vel affert gaudium homini.

Gaudeo des uiſus ſum

Lętor aris tus ſum per allegrarſi.

Io mi ſon allegrato della tua uenuta.

Gauiſus ſum tuo aduentu, vel ob, vel propter tuum aduentum.

Afficio triſtitia, uel mœrore, i cis, eci, ectum.)

Affe ro triſtitiam, fers, tuli, latum) per attriſtare, o dar cordoglio.

La perdita atttiſta ciaſchun huomo.

Iactura afficit triſtitia quemque, vel affert triſtitiam cuique.

Mæreo res męſtus ſum)

Son ſenza colpa, o priuo di colpa.
Careo, vel vaco culpa.
Laudo as daui atum per lodare.
Io lodo li uirtuoſi.
Laudo virtute preditos.
Ago gratias, gis, egi, actum per lodarſi di alcuno ad altri.
Io mi hò lodato di te al Caſaro.
Egi gratias tibi apud Capharum. Cic. 13. fam.
Fateor aliquem benemeritum eſſe de aliquo, per lodarſi di alcuno.
Io mi lodo di Marco.
Fateor Marcum benemeritum eſſe de me.
Iacto as aui tum) per lodarſi, & auantarſi di coſa ina-
Oſtento tas aui tum) nimata.
Io mi lodo, & auanto della mia ſcienza.
Iacto, vel oſtento meam ſcientiam.
Admoueo nes, oui, otum, per accoſtare, & appoggiare.
Io appoggio la ſcala al muro.
Admoueo ego ſcalas parieti.
Adhæreo res æſi æſum per accoſtarſi, & appoggiarſi.
Io mi accoſto alli buoni.
Adhæreo bonis.
Commodo das aui atum per compiacere, o ſeruire alcu-no di qualche coſa.
Io ti ſeruo del libro.
Commodo tibi librum, vel de libro Cic. fam.
Seruio is uiui tum per ſeruire, e ſtar con altri.
Io ti ſeruirò fedelmente.
Seruiam tibi fideliter.
Vtor eris uſus ſum per ſeruirſi di alcuno.
Io mi ſeruo del libro.
Vtor libro.
Preſto operam, ſtas, ſtiti, tum, per adoprarſi per alcuno.
Io mi adopro per te.
Præſto tibi operam meam.
Vtor eris vſus ſum per adoprare qualche coſa.
Io adopro il tuo libro.

Io

Vtor tuo libro.

Relego gas aui atum per sbandire.

Il Vicerè hà sbandito molti da Napoli.

Prorex relegauit multos Neapoli, vel egit, vel depulit in exilium.

Relegor aris atus ſum per eſſer sbandito da perſona.

Li marioli ſi sbandiſcono dal Duca.

Manticularij relegantur à Duce.

Exulo las aui atum per eſſer bandito da un luogo, & cõfinato in alcun luogo.

Li triſti ſi sbandiſcono da Venetia, & ſi confinano à Padoa,

Mali exulant Venetijs, Patauij.

Moneo es nui tum per ricordare altrui di qualche coſa:

Iò ti ricordo di queſto.

Moneo te huius, vel hoc, vel de hoc.

Memoro ras aui atum per ricordare a gli altri qualche coſa,

Io ti ricordo li antichi tempi.

Memoro tibi priſca ſæcula.

Recordor aris tus ſum per ricordarſi di alcuno.

Io mi ricordo di queſta coſa.

Recordor huius rei.

Ago gis egi actum) per ſollecitare; & hauer cura d'alcuna coſa.
Curo ras aui atum)

Io ſollecito la tua cauſa.

Ago, uel curo tuam cauſam.

Admoneo nes nui tum per ſollecitare ad alcun qualche coſa.

Filippo ſollecita à Marco la cauſa tua:

Philippus admonet, uel monet Marcum cauſę, uel cauſam, uel de tua cauſa

Mutuo tuas aui atum per preſtare, & ſeruirne, ſed mallem dare mutuum.

Io ti ſeruo di denari.

Do mutuam tibi pecuniam.

Mu-

Mutuor a' is atus sũ p pigliar impreſto,& eſſerne ſeruito.
Io ſon ſeruito di denari da te.
Mutuor pecuniam abs te.
Condono nas aui tũ per pdonar ad alcuno qualche coſa.
Io ti perdono queſto ſcandolo.
Condono tibi hanc confeſſionem.
Parco cis peperci per perdonare ad altri.
Dio perdonerà a noi li peccati.
Deus parcet peccatis noſtris.
Dealbo bas aui atum per biancheggiare.
Io biancheggio la caſa.
Dealbo domum.
Albeo bes bui per inbianchirſi,& eſſer biancho.
Albeſco ſcis bui.
Le mani ſe imbianchiſcono.
Manus albent uel albeſcunt.
Moneo nes nui itum per accorgere alcuno di qualche coſa.
Io ti accorgo di queſto inganno.
Moneo te doli,uel dolum,uel de hoc dolo.
Perſpicio cis exi tum) per accorgerſi di qualche
Animaduerto tis ti ſum) coſa.
Io mi accorgo del tuo inganno.
Perſpicio,vel animaduerto tuam fallaciam.
Pulſos ſas aui atum per ſonare, e picchiare.
Io ſuono il tamburro,& picchio l'uſcio:
Pulſo Tympanum,& pulſo hoſtium.
Sono nas naui tũ per ſonar da ſe ſteſſo, & far ſonito.
La campana ſuona.
Campana ſonat & non pulſat,ſed pulſatur.
Flo flas aui atum per ſonare con la bocca,& col fiato.
Io ſuono la trombetta.
Flo tubam,uel potius Cano tuba.
Io ſuono di liuto,Cano fidibus.
Celo las aui atum) per naſconder ad alcuno qual
Abſcondo dis didi tum) che coſa.
Io naſcondo il libro.

Celo,uel abſcondo librum.

Lateo tes tui per naſconderſi,e ſtar naſcoſto.

Io ſtò naſcoſto,ò mi naſcondo in caſa.

Lateo domi.

Conijcio cis, eci, ctum per comprendere,& imaginarſi.

Già lungo tempo m'hò imaginato queſto.

Iampridem conieci hoc.

Complector etis,xus,ſum) per comprendere,cioè ridur re in breuità.

Perſtringo gis, xi, ctum)

Io con pochi uerſi hò compreſo il tutto.

Cóplexus ſum, vel perſtrinxi omnia paucis uerſibus.

Habeo rationem,bes,bui,itum,per riſguardare.cioè, riſpettare, & hauer riſpetto,& riſguardo ad al cuno.

Io ho riſpetto,& riguardo à te.

Habeo rationem tui.

Aſpicio cis xi ctum) per riſguardare,cioè ſtar à ve

Specto tas aui atum) dere.

Io ſtò à vedere,o riſguardo la comedia.

Specto comędiam.

Inuenio nis eni entum) per trouare:

Reperio ris reperi ertum)

Io ho trouato Franceſco.

Reperi,vel Inueni Franciſcu m.

Sum es fui)

Adſum des fui)per trouarſi ad un luogo.

Io mi trouai,o ritrouai,alla piazza.

Eram in Foro.

Interſum es fui per trouarſi à una coſa,ò un fatto.

Io mi ſon ritrouato alla diſputa.

Interfui diſputationi.

Lucrifacio is ecci actum)

Lucror aris tus ſum) per auanzare, e guadagnare qualche coſa.

Io auanzo un ſcudo.

Lucrifacio,uel lucror nummum aureum,

Supero ras aui atum)

Præſto as ſtiti tum) per auanzare alcuno, cioè, eſſer da più.
Noi ſiamo da più delle beſtie,
Præſtamus belluis.
Mitto tis ſi ſum per mandare ad alcuno.
In mando la lettera a Pietro,
Mitto literas Petro, vel ad Petrum.
Do das dedi datum per mandare, o ſcriuer per alcuno.
Io ho mandato una lettera per la poſta a Pietro.
Dedi litteras tabellario ad Petrum.
Commendo das aui atum per dir bene.
Io ti dico bene del maeſtro.
Commendo magiſtrum apud te.
Benedico cis, xi, ctum per benedire.
Iddio ci benedica,
Deus nos benedicat uel nobis potius.
Io ti benedico, Bene tibi precor.
Sagino nas aui atum.)
Pinguefacio cis feci actum)per ingraſſare.
Io ingraſſo il porco.
Sagino, vel pinguefacio ſuem.
Pingueo gues gui car. ſup.)
Pingueſco ſcis gui)per ingraſſarſi.
Io mi ingraſſo in Venetia.
Pingueo, vel pingueſco Venetijs.
Olfacio is, eci, actum)
Odoror aris tus ſum)per odorare.
Io odoro, o annaſo la roſa, Olfacio uel odoror roſam,
Sed ſi diceretur, Queſta roſa odora, & sà da buono, dicitur.
Hæc roſa ſuauiter olet.

DE CONSTRVCTIONE Verborum Imperſonalium.

VERBVM Imperſonale eſt, quod caret numeris, & perſonis diſtinctis, & nominatiuũ habere nõ poteſt,

Duplex eſt imperſonale.

Actiuæ vocis, quod deſinit in T, Paſſiuę vocis quod deſinit in Tur.

DE VERBO IMPERSONALI Paſſiuæ vocis.

VErbum Imperſonale paſſiuæ uocis deſinens in Tur, vt plurimum nullum ſibi caſum aſciſcit, neq; a fronte, neque a tergo, niſi deriuetur a verbis neutris Abſolutis, & acquiſitiuis, quod tunc a fronte exigere poteſt ablatiuum agentem cum præpoſitione, poſt ſe vero caſum ſui verbi, vt Cic. epiſt. 6. ſed nihil eſt a me ſeruitum tempori, vt Cic. Acad. 1. Nunciatum eſt nobis à Marco Varrone veniſſe. Cum cæteris vero conſtruitur frequentius ſine caſu, vt.

Leggendoſi s'impara.

Dum legitur, diſcitur.

Formatur autem ſolum à verbis deſinentibus in o, ſignificantibut actionem.

Hæc aũt verba, cũ actioné ſignificãt, præcedũt actiuæ vocis imperſonalia, quorum pleraq; paſſionem referunt.

Legitur	batur ctum	eſt	ſi legge.
Auditur	batur tum	eſt	s'ode.
Scribitur	batur ptum	eſt	ſi ſcriue.
Cœnatur	batur natum	eſt	ſi cena.
Prandetur	batur ſum	eſt	ſi deſina.
Bibitur	batur tum	eſt	ſi beue.
Statur	batur tum	eſt	ſi ſtà dritto.
Seruitur	batur tum	eſt	ſi ſerue.
Fauetur	batur utum	eſt	ſi fauoriſce.
Occurritur	batur ſum	eſt	ſi ua incontro.
Aratur	batur tum	eſt	ſi arà.
Itur	batur tum	eſt	ſi và.

EXEMPLA.

Si è odito che'l maeſtro è venuto.

Auditum eſt ueniſſe magiſtrum, licèt pro nominatiuo ſtet infinitum.

Si farà profitto, ſe ſi leggerà.
Proficietur, ſi legetur. uel ſi lectum fuerit.
Sempre le perſone da bene ſon ſtate fauorite da tutti.
Viris probis ſemper fautum eſt ab omnibus.
Queſte lettioni ſi ſtudiaranno da noi.
His lectionibus ſtudebitur a nobis.
Arriuatoſi alla ſcola ſi leſſe.
Vbi peruentum eſt ad ludum literarium, lectum fuit
Si vero diceretur, Da voi s'ha biſogno di denari.
Da noi ſi abonda de libri. Non fit per imperſonale, quia paſſio his verbis patet, dicitur ergo.
Vos indigetis nummis, nos vero abundamus libris.
Da tutti ſi ſeguitano le virtù.
Omnes ſequuntur virtutes, & non per imperſonale quia deſinit in or.

DE VERBO IMPERSONALI
Actiuę vocis

SEX ſunt ordines imperſonalium actiuæ uocis.
Primus quorum, cum genitiuo a fronte.
Secundus cum datiuo.
Tertius cum accuſatiuo, ſine præpoſitione.
Quartus, cum accuſatiuo, cum præpoſitione ad.
HI autem ſinguli ordines poſt ſe infinitiuũ exigunt quo ſi careant, perſonalia fiunt.
Quintus cũ ablatiuo agente a fronte, Cum prepoſitione à uel ab à tergo uero cum datiuo.
Sextus cum accuſatiuo patiente a fronte, & a tergo genitiuo agente, vel infinitiuo.

PRimus ordo imperſonalium genitiuum exigit a fronte, a tergo vero, infinitiuum, vt.
A Mutio s'appartiene, o è vtile attendere alle lettere.
Mutij intereſt vacare literis.
Quando vero dicitur a me, à te, à lui, à noi, à voi, à loro, & à chi s'appartiene imparare.
Fit Mea, Tua, Sua, Noſtra, Veſtra, Sua, & Cuia intereſt diſcere.
Si vero diceretur, A mio padre è ſtato, vtile compera-

re la uigna,& non à me Titio,ſit.

Mei patris interfuit mercari uineam , & non mea , qui ſum Titius,quia ibi deriuatiuè , hic autē primitiuè.

Intereſt,rat,fuit,per apartenerſi quanto alla utilità,& eſſer vtile.

Refert,bat,tulit,per importare,& eſſer utile.

EXEMPLA.

A te Mutio s'apparteneua imparar alla mente Cic.
Tua,Muti intererat ediſcere Ciceronem.

A noi maeſtri è utile tener ſcola,
Noſtra,q. ſumus ludi magiſtri,intereſt ludū aperire.

A tutti gli ſcolari importa ſtudiare queſte regole ,
Omnium diſcipulorum refert ſtudere his regulis.

A me ſolo egli è utile far queſto.
Mea ſolius(& hoc in ſingulari tantum,in numero uerò multitudinis dr̃ noſtra ſolum)intereſt facere hoc.

Aſſai,grandemente, poco, o quanto importa a te Franceſco andar uia ?
Magni,Permagni, Parui, Quanti intereſt tua Franciſce abire ?

INTERDVM genitiui loco hæc verba accuſatiuum cum ad ſibi aſciſcunt,ut.

S'appartiene all'honor noſtro uenire à Roma .
Ad honorē noſtrū intereſt ad urbem nos conferre,
Verum ſi hæc uerba Primi ſcilicet, Secundi,Tertij,& Quarti ordinis infinitiuo careant,Perſonalia eſſe poſſunt,& loco infinitiui nominatiuum recipient, & caſus quos habent à fronte,poſteriores fient,ut.

Queſte coſe à tutti ſono utili,o s'appartengono,
Hæc omnium interſunt.

Che t'importa queſto ?
Quid hoc tua refert ?

Et tunc nominatiuus erit neutri generis pronominum; vt id,hoc,illud.Sin nomina ſubſtantiua erunt, fit pertinet,ut ſcientia pertinet ad homines.

Tra il buono,e triſto è gran differenza,
Inter probum & improbum plurimum intereſt.

Vel

Vel improbo probus plurimum intereſt, iuxta illud.
Stulto intelligens quid intereſt?
Io mi ſon ritrouato alla morte d'Antonio.
Interſui interitui Antonii.
PER eſſer lòntano, e diſtante, ut.
Da Roma a Napoli ſon cento miglia.
Roma Neapoli interſunt centum milia paſſuum.
Vel per diſtat. Roma diſtat Neapoli cētū milibus paſſuum, & ſic quoque fit per abeſt.

SEcundus ordo à fronte datiuum exigit, à tergo verò infinitiuum, ut.
A tutti gli huomini da bene è utile, che la republica ſia ſalua.
Optimo cuiq; uiro expedit ſaluam eſſe rempublicam.
Accidit bat dit per accadere.
Contingit bat git per accadere, e uenir in parte, e per ſorte.
Euenit bat, nit, per accadere per ſorte, & eſt de magiſtratibus.
Obuenit bat nit)
Obtingit bat git) per uenire, accadere, & interuenire.
Placet bat cuit uel placitum eſt)
Libet bat buit uel libitum eſt) per piacere, & uenir appetito.
Patet patebat tuit)
Liquet bat quit) per eſſer chiaro, manifeſto, & eſ
Conſtat bat ſtitit) ſer d'accordo.
Conuenit bat uit per conuenire, accordare, & eſſer d'accordo.
Vacat bat uit per hauer tempo, commodità, & agio.
Reſtat bat ſtitit per reſtare.
Præſtat bat ſtitit per eſſer meglio, e piu utile.
Conducit bat xit)
Expedit bat dit) per eſsere utile, & eſpediente.
Sufficit bat fecit per baſtare, & eſſer à ſufficienza.
Suppetit bat tiuit per baſtare, & uenir in mente.
Licet bat cuit per eſſer lecito ò permeſſo.

Diſplicet, bat, cuit, per diſpiacere.

EXEMPLA.

Ti ſaria meglio ſtar cheto, che dir mal d'altri.

Præſtaret tibi tacere, quàm alijs detrahere.

Io non ho tempo di ſtudiar le mie lettioni.

Mihi non vacat ſtudere meis lectionibus.

Egli è vt le alli ſcolari far profeſſione di qual ſi uoglia diſciplina.

Expedit diſcipulis doctrinam quamque profiteri.

Tertius ordo a fronte accuſatiuum requirit, a tergo uero infinitum ut,

A i gioueni da bene li ſtà bene far à modo de maggiori.

Optimos adoleſcentes docet morem gerere maioribus.

Decet	bat cuit	per ſtar bene, confarſi, & conuenirſi, & aſſer honeſto.
Dedecet	bat cuit.	per diſdire, & non confarſi, diſconuenirſi, e non ſtar bene.
Delectat	bat uit	per dilettare.
Iuuat	bat uit	per giouare, & dilettare.
Oportet	bat uit	per eſſer dibiſogno, & per eſſer neceſſario, & biſognare.

EXEMPLA.

A noi è neceſſario, o dibiſogno porre fantáſia a queſte coſe.

Nos oportet adhibere mentem his rebus.

A i gran maeſtri diletta piu toſto andar a caccia, che vecellare.

Illuſtres principes delectat, vel iuuat potius venari, quam aucupari:

Quartus Ordo requirit a fronte accuſatiuum cum ad, a tergo vero infinitum, ut.

Alli buoni figliuoli s'appartiene, o egliè debito & officio andar ad eſſempio di padri,

Ad bonos liberos ſpectat imitari parentes

Spectat	bat uit)	
Attinet	bat nuit)	per appartenerſi quanto al debito
Pertinet	bat nuit)	& officio.

EXEMPLA.

Ad ogn'uno s'appartiene portarſi bene verſo gli officiali.

Ad virum quemque pertinet bene ſe gerere in magiſtratus.

A te ſolo s'apparterria dir queſto.

Ad te ſolum attineret hoc dicere.

QVintus Ordo requirit a fronte ablatiuum agentem cum præpoſitione, à, vel ab, à tergo vero datiuum patientem, vt.

Dal maeſtro ſi fa bene alli ſolleciti ſcolari.

A magiſtro bene fit ſedulis diſcipulis.

Benefit fiebat actum eſt per farſi bene.

Malefit fiebat ctum eſt per farſi male.

Satisfit fiebat ctum eſt per ſodisfarſi, e contentarſi.

EXEMPLA.

Tu ſarai contentato da me.

Tibi ſatisfiet à me.

SExtus Ordo exigit a fronte accuſatiuum patientem, à tergo vero genitiuum agentem, vel infinitum,

Ciaſcun chriſtiano ſi pente d'hauer peccato.

Quemlibet chriſtianũ pęnitet peccatorũ vel peccaſſe.

Tædet bat tæduit, vel pertęſum eſt per hauer rincreſcimento, o rincreſcerli.

Piget bat guit per rincreſcergli, e dolerſi, o ſaper male.

Pudet bat duit per uergognarſi.

Pęnitet bat tuit per pentirſi, & hauer pentimento, e ſaper li male.

Miſeret bat ertum eſt per hauer miſericordia, o compaſſione.

Depudet bat buit per non hauer vergogna.

Diſtędet bat duit per attriſtarſi molto.

EXEMPLA.

A Mro fratello gli uien l'aſima, o gli rincreſce d'odir queſte coſe.

Tædet

Tæder meum fratrem hæc audire,
A me mi ſa male di non poter far queſto.
Me piget id agere non poſſe.
A te mai ſaperà male, o dolerà d'hauer imparato.
Te nunquam pœnitebit didiciſſe.
Non ti paia poco d'hauer guadagnato dui ſcudi,
Ne te pęniteat lucratum eſſe duos nummos aureos.

DE VERBIS FAMVLATORIIS.

Verba Famulatoria illius ſunt generis, cuius eſt infinitiuũ,& à frõte eos exigũt caſus quos eorũ infinitũ requirit a frõte,ut.

Per Perſonale.

A me ſi ſuol uoler bene da chi ſi puo dir uirtuoſi.
Ego ſoleo diligi ab eo,à quo poſſunt cõmẽdari officioſi

Per Imperſonale.

Io ſoglio hauer compaſſione di chi ſi puo pentire d'hauere peccato.
Me ſolet miſerere illius, quem poteſt pęnitere peccaſſe.
Incipit bat cepit per cominciare.
Solet bat tum eſt vel fuit per ſolere, & eſſer ſolito.
Debet bat buit per douere, & eſſer obligato.
Deſinit bat ſiuit, uel deſitum eſt per laſſar ſtare, ceſſare, & finire.
Poteſt rat tuit per potere.
Volo vis vult quod ſemper eſt perſonale, per uolere.
Nota quod uolo eſt ſemper perſonale,& à fronte requirit nominatiuum agentem,licèt infinitum ſuum imperſonale fuerit,ut
Io uoglio, & deggio hauer in rincreſcimẽto d'hauer perſo il tempo.
Ego uolo,& debet me tædere triuiſſe tempus.
Da me ſi vuole, come s'è incominciato a far bene a gli amici.
Ego volo ut cępit, uel inceptũ eſt a me beneſieri amicis.

Ter. Taceri ſi uis, uera dicito.

Quint. Recte iampridē deſitū eſt cōtra eos diſputari.

A me incominciano à rincreſcere i tuoi coſtumi,

Me incipit tædere tuorum morum.

DE INFINITIVIS.

Infinitiuum eſt modus verbi carens numeris, & perſonis, & genera non diſcernit.

Fuit autem inuentum breuitatis cauſa, & ornatus.

Differt autem ab imperſonali, quod illud per ſe ſtare poteſt, vt me pudet mei erroris, hoc autem non poteſt, quia a verbo finiti modi regitur, & ab eo dependet.

Eſt autem duplex, perſonale, quod exigit ante ſe accuſatiuum, poſt ſe uero caſus ſui verbi.

Imperſonale uerò a fronte, & à tergo requirit caſus ſui verbi. *Significatio infinitiui modi.*

	Inſegnare.
	Che inſegna.
DOCERE	Che inſegnauà.
	Che inſegnaſſe.
	Hauer inſegnatò.
	Che hà inſegnatò.
	Che hauena inſegnato.
DOCVISSE	Che habbia inſegnato.
	Che haueſſe inſegnato.

Doctū ire, eſt potius pſentis tēporis & præteriti imperfecti: Fab. 11. commoueri vltum ire ſcelera pro ulciſci.

	Che inſegnerà.
DOCTVRVM	Che habbia da inſegnare.
ESSE	Che ſia per inſegnare.
	Per douer inſegnare.

EXEMPLA.

Mi piace che li ſcolari imparino alla mente le lettioni.

Mihi placet diſcipulos ediſcere lectiones.

Io

Io lodo che tu habbi fatto profeſſione d'arte oratoria.
Laudo te profeſſum eſſe artem oratoriam.

Io ſpero che Filippo habbia d'andare ad eſſempio di ſuo padre.
Spero Philippum imitaturum eſſe ſuum patrem.

Si diceretur, Si dice che gli Spagnoli uẽgono nell'Italia:
Dicuntur Hiſpani uenire in Italiam, uel dicitur Hiſpanos uenire per imperſ.

De paſſiua ſignificatione.

	Inſegnarſi.
	Eſſer inſegnato.
	Che s'inſegna.
	Che s'inſegnaua.
DOCERI	Che s'inſegnaſſi.
	Che fuſſe inſegnato.
	Eſſer ſtato inſegnato.
	Hauerſi inſegnato.
	Che è ſtato inſegnato.
DOCTVM	Che s'ha inſegnato.
ESSE VEL	Che ſe habbia inſegnato.
FVISSE	Che ſe fuſſe ſtato inſegnato.
	Che ſe haueſſe inſegnato.
	Che s'inſegnarà.
DOCTVM	Che ſarà inſegnato.
IRI, VEL	Che s'habbia da inſegnare.
DOCEN-	Che ſia per inſegnarſi.
DVM ESSE	Per douerſi inſegnare.

EXEMPLA.

Io credo che queſte coſe ogni dì s'inſegnano dal maeſtro a uoi.
Credo uos quotidie doceri hæc magiſtro.

Io ho inteſo che la Rhetorica ſia ſtata dichiarata dal maeſtro alli ſcolari.
Accepi Rhetoricā declaratam eſſe diſcipulis a magiſtro.

Io ho ſperanza che gli inimici habbiano da eſſere poſti in sbaraglio da noi.
Spero hoſtes fundandum eſſe a nobis.

EXEMPLA INFINITIVI Imperſonalis.

E giuſto che tu ſij ſodisfatto, e contento da tutti.
Aequum eſt tibi ſatisfieri ab omnibus.

Io credo che a te & a tutti ſia ſtato vtile hauer detto bene di Fabricio.

Credo tua, & oĩum interfuiſſe cõmendauiſſe Fabritiũ.

Noi ſperiamo che tu t'habbi da pẽtire d'hauermi offeſo.

Nos confidimus te pœnitentem fore nos offendiſſe:

DE GERVNDIIS.

GErundium, vel nomen, vel uerbum participale Grammatici eſſe aſſerunt. Ipſe tamen illud Horatianum referam, Grammatici certant, & adhuc ſub iudice lis eſt. Deriuatur aũt a uerbis pſonalibꝰ, habet ſignificationẽ cõem, actiuã. ſ. & paſſiuã in eadem uoce, vt cantando, i. dum cantat, vel cantatur.

Differt aũt a Participio, qđ participiũ tp̃s hẽat, Gerundiũ vero rei adminiſtrationem, vel officium ſignificat.

Gerundium quinque caſus quamplurimi habere diſputauerunt, plerique quatuor, complures uerò tres, ipſe uerò quinque eſſe reperio.

Gerundijs tres ſunt terminationes.

Amandi,
Amando,
Amandum. *De conſtructione Gerundiorum.*

Gerundium a fronte nullum requirit caſum, poſt ſe uerò ſi actiuæ fuerit ſignificationis exigit caſus ſui verbi, ſin uerò paſſiuæ, nullum exigit a tergo caſum, & ſi habuit, reſoluitur per vt, & uerbum.

DF GERVNDIO IN DI.

GErundium in Di, dependet ſemper a nomine, & præſertim a ſubſtantiuo, interdũ uero ab adiectiuo.

Habet autem hunc ſenſum,

AMANDI Di amare, & per amare.
Di eſſer amato, & per eſſer amato.

Vt, io

Vt, io non ho la poſſibilità di comprar queſto.
Non habeo facultatem hoc emendi.
Io uengo qui per uiſitar gli amici.
Huc uenio uiſendi cauſa uel gratia, uel ſtudio amico.
Io ſon deſideroſo di farti ſeruitio,
Sum cupidus gratificandi tibi.
Tu ſei ſtudioſo di udire li dotti,
Tu es ſtudioſus doctus audiendi.
Quoties uerò depēdet à uerbo, uel ab his nominibus ſubſtātiuis, Opus eſt, Fas eſt, & Nefas eſt, utimur infinitiuo ut
Io non ho tempo da riſponderti.
Mihi non vacat reſpondere tibi, & non reſpondendi.
Per ſubſtantiua uero Mihi non eſt tempus reſpondendi tibi & reſpondere quoque, ſed rarius. Cic. lib. 2. de orat tempus eſſet iam de ordinatione argumentorum dicere. Liu. lib. 6. Tempus eſt maiora conari.
Che biſogna imparare;
Quid opus eſt diſcere?
E mi ſaria licito partirmi,
Mihi diſcedere fas eſſet.
E non è lecito fauorir li triſti,
Nefas eſt fauere malis.

Per paſſiuum.

Io ſon uoglioſo d'eſſer lodato,
Laudandi ſum cupidus.
Vtimur autem hoc gerundio tribus modis:

Primo.

Cum ablatiuo cauſali. ſ. Gratia, Studio, & Cauſa, vt
Io aſpetto qui per udir la lettione dal maeſtro.
Præſtolor hic audiendi cauſa lectionem a magiſtro.

Secundò:

Cum nomine ſubſtantiuo cuiuſcunque caſus. ut
Queſto lo cauſa la copia del dire, Id ex dicendi copia (oritur.

Tertiò.

Cum aliquibus adiectiuis, quæ etiam infinitum ſibi aſciſcere queunt, ut
Io deſidero imparar lettere greche.

Sum

Sũ cupiẽs diſcere, uel diſcẽdi lr̃as græc. & sũt hæc videlic. Cupiens, Peritus, Certus, Doctus, Egregius, Bonus, Iuſtus, Honeſtus, Par, Paratus, Promptus, Conſuetus, Timidus, Cupidus, Auidus, Et participia in nomen trã ſeuntia, vt Timens nauigare, & nauigandi.

DE GERVNDIO IN DO.

Docendo — Inſegnando, o per inſegnare. quando ſignificat effectum. Inſegnandoſi, & eſſendo inſegnato.

Actiue.

Io inſegnando, o per inſegnar viuo.
Ego, docendo, vitam ago.

Paſſiue.

La ſerpe incantandoſi, o eſſendo incantata ſcoppia.
Vir. Cantando rumpitur anguis.

Vtimvr autem hoc gerundio duobus modis, Abſolutè, & tunc habet caſus ſui verbi.

Et cũ præpoſitione, & tunc frequẽtius nullũ exigit caſũ.

Abſolute.

Noi facendo profeſſione di buone lettere, ci dilettiamo dell'arte oratoria.
Nos profitẽdo bonas literas, delectamur arte oratoria.

Cum præpoſitione.

Cicerone ha ſcritto del dire, addattatamente.
Scripſit Cicero de aptè dicendo.
Io piglio maggior ſpaſſo dal ſtudiare, che dal giocare.
Maiorẽ voluptatẽ capio ex ſtudendo, quã ex ludẽdo.
Si vero diceretur, Il Re nel dar la rotta a li inimici ha acquiſtato grande honore, Dicetur.
Rex, afficiẽdo hoſtes clade, vel in afficiẽdis hoſtibus clade, maximũ ſibi decus cõparauit, potiuſquã in afficiẽdo hoſtes clade, vt vſus latinorũ auctorũ magis ꝓbat.

EXEMPLA

Che penſier fai di partirti da qui?
Quid cogitas de hinc abeundo?
Tu nel parlar moſtri la tua ſufficienza,
Indicendo, eruditionem tuam oſtendis.

Il ni-

Il nimico abborriſce il combattere.
Hoſtis abborret a pugnando.
Tu, per uenir alla ſcola non fai niun profitto.
Tu ad ludum literarium ueniendo, nihil proficis.
Hadriano dottamente ha ſcritto del parlar latinamente.
Hadrianus de latinè loquendo doctiſſimè ſcripſit.
Tu eſſendo inſegnato da un dotto maeſtro, diuenterai ſufficiente.
Tu cum docearis a docto præceptore peritus euades, & non docendo, quia caſum poſt ſe habet.
Io ſenza ſtudiar le lettioni l'intendo.
Ego non ſtudendo lectionibus, eas intelligo.
Li uerſi leggendoſi, s'imparano.
Carmina legendo diſcuntur, uel dum leguntur.

DE GERVNDIO IN DVM.

	Ad inſegnare.
DOCENDVM	Ad eſſer inſegnato.
	Ad inſegnarſi.

Io ſon uenuto qui ad inſegnare.
Veni huc ad docendum, raro uerò cum caſibus a tergo ſui uerbi, frequentius uero ſine caſu poſteriori, ut
Filippo è molto pronto nel dire.
Philippus promptus eſt ad dicendum,
L'officio dell'oratore è di dire accõmodatamẽte al pſuadere
Oratoris officium eſt dicere ad perſuadendum accommodate Cic.
Vtimur autem hoc Gerundio tribus modis,

Primò.

Cũ præpoſitione ad, & ut plurimũ ſine caſu poſteriori, ut
Io ſon uenuto qui a paſſar tempo, & non a ſtudiare.
Huc ueni ad ociandum, & non ſtudendum.
Pli. cap. 40. Ad ſpectandum animalis fidem, & alibi. Ad cauendum dentium dolores.
Cic. 2. de Finib. Vt ad curſum equus, ad arandum bos, ad indagandum canis, ſic homo ad duas res intelligendum, & agendum natus eſt, quaſi immortalis. Sed frequentius per gerundium adiectiuum.

Secundo

Secundo.

Cum præpoſitione inter, & Ante, vt
Io nel leggere, o quando leggo, o inſin che leggo, molte coſe tra me ſteſſo riuoglio.
Ego inter legendum, multa mecum animo uoluto.

Tertio.

Cum ſum es eſt, ut
Io me deggio, m'è biſogno neceſſario, o mi è forza, o ſon sforzato, o mi accade, o mi conuiene, o me uoglio partir da Roma, quia ſignificat neceſſitatem, dicitur, ſed cum datiuo, uel ablatiuo cum præpoſitione.
Mihi abeundum eſt ex urbe, uel Roma.
Perche nella morte conuien che s'habbia paura delle pene eterne.
Lucr. Aeternas quoniam pœnas in morte timendum.
Egli è da uſar eſſercitio temperato.
Vtendum eſt exercitationibus modicis.
Cic. 10. ad Atticum, Patri leuitas amanda potius fuit ab illo, quàm negligenda.

EXEMPLA.

A noi c'è ſtato forza d'andar a caſa.
Domum nobis eundum fuit.
Io ſon ſtato sforzato di farlo,
Mihi faciundum fuit.
El ſe deue legger la lettione. Legendum eſt lectionem, ſed frequētius legēda eſt lectio per gerundiū adiectiuū.
Vir. Pacemq; a rege petendum.
Cic. in 11. Tuſc. Iterandum eſt eadem.

DE GERVNDIO ADIECTIVO.

Vtimur aūt gerundio adiectiuo corū verborū, quæ poſt ſe accuſatiuū patiētē exigūt (licet apud Cic. 3. Tuſc. legatur. Quēadmodū oculus cōturbatus, nō eſt probè affectus, ad ſuū munus fungēdū & reliquæ partes,) niſi fortaſſe Fūgor cū accuſatiuo a tergo vti noluerit, ſed frequēs vſus ita eſſe probat & cō-

cordat cũ poſteriori caſu in genere, numero, & caſu, ut

Io ſon uoglioſo di uiſitare gli amici.

Sum cupidus viſendorum amicorum.

Io ſon venuto qui per ſcriuer la lettera,

Huc ſcribendarum literarum cauſa ueni,

Nel leggere le lettioni, dichiaro molti paſſi.

In legendis lectionibus quam plurimos locos aperio.

Io ti conforto ad odir le leggi,

Te horror ad audiendas leges, & nunc eſt gerundium adiect. uoluntatis & non neceſſitatis.

Si uero diceretur, io uengo qui per ſtudiare Virgilio,

Non dicitur, Venio huc cauſa ſtudẽdi Virgilij, quia poſt ſe datiuum & non accuſatinum patientem exigit, Sed venio huc ſtudendi gratia Virgilio.

Vtimur quoque in Di, cum numero moltitudinis, cum quo concordat in genere, & caſu, ut

Gli Epicurei han datto cauſa di farſi uccellare.

Epicurei cauſam dedere irridendi ſui. Cic. in Philip. & Aul. Gel lib. 5.

DE SVPINIS.

DVo ſunt ſupina in Vm actiuè, & in V, paſſiuè, In Vm, ut Amatum, Ad amare: dependet autem ſemper a verbo ſignificante motum ad locum, uel per modum motus ad locum, ut

Heliſeo è andato ad udire la lettione dal maeſtro.

Helyſeus iuit auditum lectionem a magiſtro.

Tutti ſon ſtati poſti dentro a uedere.

Omnes ſpectatum admiſſa ſunt.

Regit autem à tergo caſus ſui uerbi, Si diceretur.

Io ſtò qui ad inſegnar arte oratoria, Fit per gerundium.

Maneo hic ad docendum artẽ oratoriam, & nõ doctũ, quia non dependet a uerbo ſignificante motũ ad locũ.

De ſupino in V.

Supinum in V, paſſiuę ſignificationis, vt A matu, da amarſi, e d eſſer amato, dependet a nomine adiectiuo.

Et interdum a uerbis ſignificantibus motum de loco, ut

Mercu-

Mercurius Maior de ſupino, Vnde Plaut. in Menaeh. Ego obſonatu redeò, Cato in re ruſtica. Primus cubitu ſurgat, poſtremus cubitum eat. Frequentius tamen per verbale. Cæſer lib. 1. Gabell A. Decimæ legionis cohortatione, profectus. Liu. lib. 5. A populationibus, Val. Max. lib. 7. ab excitatione venientem, & poſt ſe nullum regit caſum, ut

Egli è una gran vergogna a dirſi, & ſporca ad udirſi,
Eſt turpe dictu, & obſcenum auditu.

Queſto è un paſſo difficultoſo ad intenderſi, ma bello a ſaperſi.

Hic eſt locus difficilis intellectu & pulcher ſcitu.

Si diceretur, Tu ſei degno d'eſſer celebrato da Homero, non fit per ſupinũ, quia caſus hẽt à tergo, ſed dicitur Tu es dignus celebrari, uel ut celebreris, uel celebrandus Homero.

Si uero diceretur. Io uengo da odire la Logica, & tu ritorni da ueder la feſta. dicitur frequentius.

Ego uenio ab auditione logicæ, & tu redis a ſpectaculo ludorum, & non ab auditu, & ſpectatu, quia gerundio in Do, & ſupino in u, raro, utimur cum his uerbis ſignificantibus motum de loco ſcilicet uenio, & Redeo, & huiuſmodi, Sen lib. 1. ſuaſo, ab hominis auditione uenientem. Liu. lib. 32. ab oppugnatione receſſit. Suet. in Nerone ex aurigatione reuerſum, per gerundium in Do, ut Cic. 2. de orat. ipſe a dicendo refugiſti.

DE PARTICIPIO.

Participium eſt pars orationis declinabilis cum caſibus, & temporibus, à verbo perſonali deſcendens à fronte nullum exigit caſum, quia nulla pars orationis regit ante ſe, niſi uerbum, a tergo uerò requirit caſus ſui uerbi.

Participium a fronte eſt ſimile adiectiuo nomini, & concordat ut plurimum cum antecedente, ſicut adiectiuũ cum ſubſtantiuo, in genere, numero, & caſu.

A tergo verò eſt ſimile verbo, cum caſus poſt ſe requirat ſui verbi.

Participio ſex accidunt.

Genus, & caſus a nomine.
Tempus, & ſignificatio a uerbo.
Numerus, & figura ab vtroque.

Quatuor ſunt participia generaliter.

In Ns, ut amans, & ſequens.
In Rus, ut Amaturus & ſecuturus.
In tus, vt Amatus, & ſecutus.
In Dus, vt amandus, & Legendus.

Quatuor ſunt conſideranda in participio, ſcilicet.

DERIVATIO.
FORMATIO.
TEMPVS.
SIGNIFICATIO.

DE DERIVATIONE.

Deriuãtur Participia a perſonalibus tãtũ .ſ.
Ab actiuo duo, in Ns, & in Rus.
A Paſſiuo Duo, in Tus, & in Dus.
A Neutro generaliter duo, in Ns, & ĩ rus, a quibuſdam vero tria, vt Gaudens, Gauiſus, & Gauiſurus, a quibuſdam Quatuor, vt Arans, & Aratus, Araturus, & Arandus.
A Communi quatuor, in Ns, in Tus, in Rus, & in Dus.
A Deponenti tria, in Ns, in Tus, & in Rus.

DE FORMATIONE.

IN Ns, formãtur a prima uoce præteriti imperfecti indicatiui, mutata Bam, uel Bar, in Ns, vt amabã amans, Sequebar ſequẽs, præſentis, & præteriti imperfecti tẽporis

	Chi ama.
Hic, & hæc, &	Chi amaua.
hoc amans.	Quello ilquale ama, & amaua
	Amando.
	Amante.

In Rus formatur à primo Supino mutuãdo M, in Rus, ut Aematurus, uel a participio præteriti perfecto temporis præterito, vertendo S, in Rus, ut Secutus ſecuturus

ſecuturus, futuri temporis.

	Chi ſeguirà.
	Chi ha da ſeguire.
	Chi habbia da ſeguire.
Secuturus, ra,	Per douer ſeguire.
rum,	Chi ſia per ſeguire.
	Eſſendo per ſeguire.
	Hauendo da ſeguire.
	Per ſeguire.

In Tus, formatur ab ultimo Supino addita S, ut Ab, amatu, Amatus, ta, tum, præteriti perfecti, & pluſquam perfecti temporis.

	Chi è ſtato, ò era ſtato amato.
Amatus, ta,	Chi ſia ſtato amato.
tum.	Chi foſſe e ſaria ſtato amato.
	Eſſendo ſtato amato. Paſſiuè.
	Chi ha, o hauerà ſeguito.
Actiuę uerò	Chi habbia ſeguito.
Secutus, ta, tum	Haueua ſeguito.
	Chi haueſſe, & haria ſeguito.

In Dus, formatur a genitiuo præſentis participij, uerſa Tis, in Dus, ut Amãtis, Amãdus, da, dum, futuri tpis.

	Chi s'amarà.
	Chi s'habbia d'amare.
	Per douerſi amare.
Amandus, da,	Chi s'haueſſe d'amare.
dum,	Eſſendoſi per amare.
	Chi ſia per amarſi.
	Eſſendoſi da amare.

HABENT autem participia ſignificationem ſui uerbi, actiuam. ſ. paſſiuam.

IMPEDITVR autem participium tribus modis.

Primo.

Quãdo verbũ non hẽt illud participiũ neq; deriuationẽ, neq; formationẽ ut in paſſiuo non datur participium præſentis temporis, & in actiuo non datur in Tus præteriti perfecti, neque diſco habet in Rus, ut diſcitu-

rus, cum careat ſupino unde formatur.

Secundo.

Quando non eſt unde regatur, niſi fiat per ſeptimum caſum, ut io leggendo, tu parli, ubi non dicitur, Ego legens, Sed, Dum ego lego uel me legente, tu loqueris?

Tertio.

Quandò Relatiuum, ut Qui Quæ, Quod in reſolutione, in nominatiuum non cadit, ut

La lettione inſegnata a me, diletta a tutti. riſolue.

La lettione la qual è ſtata inſegnata à me, diletta a tutti.

Vbi dicitur,

Lectio, quam ego doctus fui, delectat omnes

Et non Lectio docta, ubi relatiuum quam cadit in accuſatiuum, & non in nominatiuum.

Participium tranſit in nim nominis tribus modis.

Constructione, vt amans virtutis. Virg. Niuei quam lactis abundans.

Compositione, vt Innocés, & indoctus, quia nó reperiũtur Innoceo & í doceo, ſed malim dici mutatione ſignificati, ut diligens pro ſolerti, & nõ cõpoſitione.

Temporis Amiſſione, ut Optimus quiſque amandus eſt, ideſt dignus amari.

E X E M P L A. *Actiuorum.*

Io ho riſpetto a chi dice, & dirà bene di chi ſi fa conto de le virtù.

Habeo rationem commendantis, & commendaturi, æſtimantem virtutes.

Li ſcolari s accoſtano à chi loro inſegna, & inſegnarà le buone lettere.

Diſcipuli adhærét docenti, & docturo eos bonas letteras.

Paſſiuorum.

Io ſtudio la lettione dechiarata, & per dechiararſi dal maeſtro alli ſcolari.

Studeo lectioni declaratæ, & declarandæ à magiſtro diſcipulis.

Li rallegrati, & per douerſi rallegrare da te ſon per douerſi riſpettare da me.

Exila-

Exhilatorũ,& exhilarãdorũ abs te,habẽda eſt ratio a me.

Neutrorum.

Di chi s'allegra, s'è rallegrato, & ſi rallegrarà della mi dignità,io ſon per douerme lodar à tutti.

Gaudenti,gauiſo, & gauiſuro mea dignitate ſum actu-rus gratias apud omnes.

Nel mio campo arato,& per douerſi arare dal lauorato-re,io ſon per douer ſeminare orzo.

In agro arato,& arando ab agricola, ſum ſeminanturus hordeum. *Communium.*

Chi abbraccia, hà abbracciato, & abbracciarà la hone-ſtà,è per douerme diſconſortare da uitij.

Amplectens,amplexus,& amplexurus honeſtatem,eſt de hortarus me à uitijs.

Li difficultoſi paſſi di Cicerone,interpretati,e per doue ſi interpretare do Giro. ſon ꝑ douerſi ſtudiar da noi

Locis arduis Ciceronianis interpretatis, & interpretan-dis à Hieronymo,nos ſtudebimus.

Deponentium.

Con chi ſegue; hà ſeguito, e ſeguirà gli mei amici, io non ſon per douermi corrocciare.

Sequenti,ſecuto, & ſecuturo amicos non ſum iraturus.

Chi adopra,hà adoprato, & adoprarà li miei borzachi-ni è per douermi ſeruire de ſproni.

Vtens,uſus,& uſurus meis ocreis, eſt commodaturus mi hi calcaria.

EXEMPLA.

Reſoluendorum.

LE coſe inſegnate,e per douerſi inſegnare dal maeſtro à te,ſon per douerſi ſtudiar da me.

Rebus, quas tu doctus fuiſti, & doceberis à magiſtro ego ſtudebo.

Il uino,uotato & per douerſi uotare dalle botte dal ſer-uidore,è per douerſi uendere à doi ſcudi il barile.

Vinum,quo dolia euacuata fuerunt, & euacuabuntur à famulo, uendendum eſt duobus nummis aureis pro quolibet cado.

Il battente il battuto, rincreſce il rincreſcente.
Cædens cæſum, vel verberans verberatum, afficit tædio afficientem. Quod magis probo quàm ſi dicatur.
Illius, a quo vapulat ille, qui vapulauit ab aliquo, tædet illum cuius tædet aliquem, & hoc non propriè.
Lo allegrato dallo allegrante, rattriſta il contriſtato.
Exhilaratus ab exhilarãte aliquẽ, mœrore afficit affectũ. ab aliquo. Hoc.n. latinè magis quàm ſi diceretur.
Illo qui gauiſus eſt propter illum, quo aliquis gaudet, triſtatur ille, qui triſtatus eſt ob aliquem, quòd nõ iubet,
Li fauoriti da li fauorenti te, ſon per douer eſſere disfauoriti da i miei nimici.
Illis, quibus fautum eſt à fauentibus tibi, refragabuntur inimici mei.

DE SEPTIMO CASV.

Vtimur participijs in ns. in tus, & interdum in rus per ſeptimum caſum, vt
Data che fu licenza alli ſcolari, il maeſtro ſi parti,
Dimiſſis diſcipulis, magiſter abijt.
Partendoſi Mutio, venne Franceſco,
Abeunte Mutio, venit Franciſcus.
Quando, ò infinche, ò Mentre, ò poiche il capitano faceua la reſegna de i ſoldadi, Mutio ſi parti,
Duce luſtrante milites, Mutius abijt.
Quando, o poi che, s'udì la lettione, Mutio dormí,
Audita lectione, Mutius dormiuit.
Hauendo da venir Mutio, li ſcolari ſi partono.
Venturo Mutio, diſcipuli abeunt.
Luc. Facile venturo Cæſare prædam ignaue linquere.
Et his vtimur, quoties non eſt vbde participium regatur, interdum verò nominibus ſubſtantiuis vtimur in ſeptimo caſu, vt
Nel tempo che Marco Tullio, ò quando, ò infinche fù conſule, fù ſcoperta la congiura di Catilina.
Marco Tullio Conſule, detecta fuit coniuratio Catilinæ.
Infinche, ò Qñ, ò nel tempo, che fù Capitano generale di

Romani

Romani Pompeo,ſi ſtaua in ſpauento da nemici.

Pópeio Romanorũ Imperatore, terror hoſtes habebat.

Eſſendo tu capo,e principale della pace,ſi poſer giù l'arme,

Te pacis auctore, depoſita ſunt arma.

DE COMPARATIVIS.

Comparatiuum eſt quod cum intellectu poſitiui,vel aliquo participe ſenſu poſitiui ſignificat aduerbiũ magis,vt doctior magis doctus Concordat cum anteriori ſicut adiectiuum cum ſubſtantiuo in genere,numero,& caſu.

Poſt ſe vero citra Poſitiui caſus requirit ablatiuum ſine præpoſitione,& vltra alterum recipere poteſt ſignificantem exceſſum, vt.

Io ſon più corto di te vn palmo.

Sum preuior te palmo.

Gradus comparationis ſunt tres.Poſitiuus, Comparatiuus, & ſuperlatiuus.

Poſitiuus eſt,vnde cóparatiua,& ſuperlatiua formant Comparatiuus,vt hic & hæc doctior,& hoc doctius. Superlatiuus,Doctiſſimus,ma,mum.

Deriuátur aũt Cóparatiua,& Superlatiua à quatuor partibus orationis,à nomine adiectiuo,vt doctior, & doctiſſimus.

Ab vno verbo Detero,Deterior, deterrimus.

A præpoſitionibus,vt poſt,poſterior,poſtremus.

Ab aduerbijs,vt Pridem,prior,primus.

Formantur autem comparatiua,à primo caſu deſinente in i,addita or,vt docti doctior,forti fortior.

Impeditur aũt cóparatiuũ quoties nomen ante vs,vel is, uocalé habuerit,vt pius,& tenuis,& hoc(vt aiũt)quod comparatiuũ ſuperare debet.Poſitiuum ſuum vna ſyllaba,quod non fieret,ſi pior diceretur,quod, diſſyllabum eſt,quia i,poſita inter duas vocales efficitur conſonans duplex,licet autores paſſim vtantur.Cic.Reth. 1.Sed illæ tenuius & acutius,& ſubtilius tractanrur Varro lib.2.rerum.Ruſt. Ita ſunt aſſiduiores. Poteſt tamé quiſque his vti cum aduerbio magis,vt,

Io ſon piu diuoto di te,
Sum magis pius te. Et id frequentius, quam pior te.
Dicerem tamen Euphoniæ gratia id potius fieri quam præſcripta lege.

Hæc ſunt anomala.

Bonus, Melior, Optimus.
Malus, Peior, Peſſimus.
Magnus, Maior, Maximus.
Paruus, Minor, Minimus.
Multus, Plus, Plurimus.
Nequam, Nequior, Nequiſſimus.
Siniſter, Siniſterior, Siniſtimus.
Dexter, Dexterior, Dextimus.
Magnificus, Magnificentior, Magnificentiſſimus,
Sic à facio, dico, & loquor compoſita

Sunt etiam aliqua nomina, quæ cum augeri, & minui ne queant, Comparatiuum, & Superlatiuum non formant, vt Luſcus, Imus, Degener, Ceruleus.
Nauus, Nobilis, Magnanimus, Omnipotens, Memor, popularis, eternus, & Godiernus & nomina in eſter, vt. Equeſter & ſimilia.
Ad bonam comparationem quinque requiruntur.
Res comparata, vt Cicero.
Res cui comparetur, vt Hortenſio.
Accidens, vt eloquentior.
Quod uterq; terminus ſit accidentis particeps.
Quod unum accidens ſit magis particeps altero, vt Cicero fuit eloquentior Hortenſio.
Tunc enim Comparatiuum ablatiuo non iungitur, cũ inter Duo ſit comparatio, quia tunc genitiuo gaudet, vt Aiacum fortior fuit Thelamonius.
Hor. in Poe. O maior iuuenum, ad duos ſcribens.

Tribus modis in comparatiuis ſit abuſio.

Conſtructione, ſi partitiuè ponantur, vt Maior horum eſt charitas
Formatione, vt Neronior, Senior, iunior, Ipſior.
Significatione, cum tantum ſignificat, quantum poſitiuum

tiuum ſuum; vt Senior pro ſenex.

EXEMPLA.

Io ſon più da bene di Mutio.
Sum melior Mutio.
Tu vuoi meglio à tuo padre, che à tua madre, de tuoi fratelli.
Tu es amantior patris, quam matris tuis fratribus.
La mia caſa è più appreſſo alla chieſa, della tua.
Domus mea eſt propior templum, vel templo tua.
Il mio palazzo è più vicino alla piazza, che la caſa tua venti paſſi.
Meum palatium eſt propius forum, vel foro, tua domo viginti paſſibus.
Da me ſi vuol meglio à Mutio, che à Filippo.
Ego ſum amantior Mutij, quàm Philippi.
In hoc enim agens in nominatiuo locatur, Patiens verò in genitiuo.
Chi hebbe più inimici di Caio Mario?
Quis plenior inimicorum fuit Caio Mario?
Habet interdum Comparatiuum, loco ablatiui, alterum caſum cũ quam, vel ac, vel atq;, qui regitur à verbo, & non à comparatiuo, ut:
E ſ da guardarſi che la pena non ſia maggior della colpa.
Cauendum eſt maior pæna quàm culpa ſit.
La natura non hà coſa più eccellente che l'honeſtà, la lode, l'honore.
Natura nihil habet præſtabilius quàm honeſtatẽ, quã laudem, quam decus. In his caſus eſt cum quam.
Quãto l'homo è piu ingegnoſo, tãto ĩſegna cõ piu fatica
Quanto quiſque eſt ingenioſior, hoc docet laborioſius.

PLVS, ET MINVS.

Plus, & minus in ſingulari in tribus caſibus ſcilicet Nominatiuo, Accuſatiuo, & Vocatiuo ſubſtantiua eſſe dicuntur, In cæteris uerò, & in numero multitudinis ſunt adiectiua.
Conſtruuntur frequentius cum genitiuo, ſubſtantiuorũ more, ut.

Plus tamen duo milia hoſtium eo die cæſa fuere, & plus decem millia capta.

Morirono più di cinquanta huomini.

Plus quinquaginta hominum ceciderunt.

Era lõtano la battaglia loro poco più di cinquecẽto paſſi.

Aberat acies eorum paulo plus quingentos paſſus.

Siano talmente diſcoſti dal muro, che non vi ſia più ſpatio d'un palmo.

Vitr. Ita a pariete diſtent, vt ne plus pateat palmo.

Scamporono meno di dua mila huomini.

Minus duo millia hominum effugerunt.

Egliè foreſtiero, men potente di te, men conoſciuto, & che ha manco amici.

Peregrinus eſt minus potens quam tu, minus, notus, amicorum hic habens minus.

La neue non vi fu mai alta meno di quattro piedi.

Nunquam nix minus quatuor pedes alta iacuit.

In meno di trenta dì.

Minus triginta diebus, Sed ſi ad numerum non referatur, cum genitiuo tantum conſtruuntur.

DICITVR quoque. E ſi trouano aſſai meno oratori buoni, che poeti.

Pauciores oratores quam poetæ boni reperiuntur.

Nomina in eus nunquã comparatiuum, neq; Superlatiuũ formant, ſed dicitur magis idoneus, maxime idoneus.

DE DIMINVTIVIS.

Ex Comparatiuo.

Fiunt etiam Diminutiua à Neutris Comparatiuorum addita Culus, ut maius maiuſculus, la, lum, vn poco piu grande, o più grandicello, ò piu grandetto.

Minuſculus, la lum, vn poco più piccolo.

A plus, Pluſculus, la, lum, vn poco più, o un pocchetto più.

Conſtruuntur autem more Comparatiuorum, ut

Io ho dibiſogno d'un poco più d'entrata, o un pochetto più d'entrata, per uiuer piu graſſamente.

Eſt mihi opus pluſculo prouentu, vt lautius viuam

Catarina

Catarina è un poco più grandicella di Lucretia,
Catherina eſt maiuſcula Lucretia.

Dictiones quæ cum poſitiuo, Comparatiuo, & ſuperlatiuo iunguntur.

Quàm pro Valde, ſæpe Superlatiuo gaudet, ut quàm fortiſſimus, & tunc non habet genitiuum.

Iungitur autem cum Sane, Admodum, Oppido, Nimis, Valde, Per, à tergo, ut admodum quam ſuauis, oppido quàm libens, ſed ſuperlatiuo nunquam iungitur.

Item quàm pro quantum nunquam Superlatiuo iungitur, niſi cum poſſum, Valeo, Quam, & huiuſmodi, vt quam breuiſſimè potero gaudet autem poſitiuo, vt quam familiariter, & comparatiuo, ut quam doctior eſt Flacco.i.quanto doctior.

Multo, lòngè pro ualde tanto, quanto, duplo, triplo, comparatiuis & ſuperlatiuis iunguntur, uerum quando comparatiuis adhærent, uim quodammodo ſuperlatiui obtinent, ut.

Son molto più forte di Mutio.
Sum multo, vel longe fortior Mutio.

Per, pro ualde poſitiuo gaudet, ut p pulchrè, & itē p quã.

Omnis poſitiuo, & Comparatiuo iungitur, ut Omnes dicti uel doctiores, Superlatiuo uero raro. Cic. ad Q. Fratrem omnia minima maxima ad te mitti ſciebam, item pro Rabi. omnes clariſſimi uiri.

Quiſque ſuperlatiuo gaudet, ut.

Ogni huomo da bene ama le uirtù.
Optimus quiſque vir uirtutes amat.
Ogni belliſſima donna ſi pone il belletto.
Pulcherrima quæque mulier ornat ſe ſucco,

Item numeralia, ut.

Ogni terzo di noi, uada in mare,
Tertius quiſque noſtrum ſe in mare proijciat.
ſic Primus, Decimus, & Vltimus.
Ogni uinticinque anni è il Giubileo.
Vigeſimo quinto quoq; anno celebratur Iubileum.
Tu ad ogni dua ò tre paſſi inciampi,

Tu ſecondo, uel tertio quoque paſſu ceſpitas.

Nota quod quiſque genitiuo plurali caret, cuius loco utimur ſingulari, ut.

L'animo di tutti i buoni è queſto.

Optimi cuiuſque animus hic eſt.

Cunctus, Poſitiuo,

Vter, Comparatiuo.

Quis uero, Superlatiuo iungitur.

DE SVPERLATIVIS.

SVperlatiuum eſt nomen adiectiuum aliunde deriuatum, quod ad ſui generis comparatum ſuper punitur omnibus, ut.

Cicerone fu molto più eloquente di tutti oratori latini.

Cicero fuit eloquentiſſimus latinorum oratorum, quia latinus fuit, & orator, ſed ſi diceretur.

Demoſtene fu molto più copioſo di tutti oratori latini.

Demoſthenes fuit longe facundior latinis oratoribus, & non facundiſſimus, quia non latinus, & propterea non eiuſdem generis fuit.

Comparatiuum, & ſuperlatiuum in hoc differunt, quod Coparatiuum refertur ad pluratam ſui, quàm diuerſi generis, Superlatiuum ad plura ſui generis tantum.

Fuit autem inuentum breuitatis cauſa; & ornatus.

Vtimur autem duobus modis.

Reſpectiuè, ut Hector fortiſſimus Ttoianorum.

Abſolutè quando non recipit caſum, ut Hector fuit fortiſſimus .i. maxime fortis.

Coſtruitur autem Superlatiuum à frontè ſicut Adiectiuum cum Subſtantiuo, à tergo uero genitiuum pluralem exigit, vel ſingularem nominis collectiui, ut.

Achille fu molto più animoſo di greci, o della gente greca.

Achilles fuit audentiſſimus græcorum, uel gẽtis græcæ.

Et ultra aſciſcere ſibi poteſt caſus ſui poſitiui, ut.

Filippo ama molto più Mutio de tutti amici.

Philippus eſt amantiſſimus Mutij (ex natura poſitiui, omnium amicorum) ex natura ſuperlatiui.

Super-

Maximè, utimur in ſuperlatino, quando non fit per Comparatiuum, ut ſupra

Quam pro Valde, iungitur cum ſuperlatiuo.

Per quam, cum poſitiuo.

Per poſitiuo, & Verbo adiungitur.

DE RELATIVIS.

Relatiuum eſt, quod rem antelatam refert. Duplex eſt relatiuum, Subſtantiæ, & accidentis, Subſtantiæ, quod refert an, recedens ſubſtantiuum, vt mutius qui Accidentis, quod refert antecedens adiectiuum, ut Sum bonus qualis es tu, Relatiuum Subſtantiæ eſt duplex.

Similitudinis, & diuerſitatis.

Similitudinis ſunt hæc.

Qui	Quæ	Quod	Ilquale.
Is	Ea	Id	Eſſo.
Ille	Illa	Illud	Quello.
Suus	Sua	Suum	Suo.
Genitiuo Sui			Di ſe.
Ipſe	Ipſa	Ipſum	Eſſo.
Idem	Eadem	Idem l'iſteſſo cum ſimilibus.	

Diuerſitatis ſunt.

Alius	Alia	Aliud	Altro di più.
Alter	Altera	Alterum	Altro di due.

Reliquus Reliqua Reliquum, Il reſtó, o reſtante.

Cætera Cæterum quod caret prima voce, Tutto l'altro.

Relatiuum accidentis concordat cum ſubſequenti ſubſtãtiuo in genere, in numero, & caſu, & ſunt hæc quibus frequentius latini vtuntur.

Qualis, & hoc Quale. Come. & Di che ſorte.

Quantus, ta, tum, Come, Quanto, o Come grande.

Quot. Come, o Quanti.

Quotus, ta, tum, Come ordinem ſignificat.

Cuius, ia, ium, De chi.

Cuias & hoc Cuiate. Di che paeſe, patria, & ſetta.

QVALIS refert huiuſmodi adiectiua Banus, Malus

lus, Sapiens, Albus, Niger, Dulcis, Amarus. Acerbus,& huiuſmodi, vt.

Cicerone fu bel parlante come Demoſtene.

Cicero fuit diſertus qualis Demoſthenes, vel potius vt Demoſthenes.

Noi ci dilettiamo marauiglioſamente de gli ingegni eccellenti, come è il tuo.

Mirificè ingenijs excellētibus, quale eſt tuū delectamur, vel vt Tuū, nā qualis dicimus quādo eſt Talis correlatiuū,& ſic Quātus,a,um, vbi eſt Tātus,& ſic de cęteris.

Come ſon li capi nella republica, coſi ſogliono eſſere li ſudditi.

Quales in republica Principes, tales reliqui ſolent eſſe ciues.

Quantus refert Magnus, Paruus, Breuis, Longus, Tantus,& ſimilia, vt.

Hercole fu grande come Anteo.

Hercules fuit magnus quantus Anteus.

Il palazzo è alto quanto la torre.

Palatium eſt altum quanta eſt turris, vel vt, ſicut, velut,& veluti, turris.

Quot refert numeralia, vt Vnus, Duo, Tria, Quatuor, & cætera, ut.

Io mi ritrouo in borſa tre,& quatro ſcudi, come tu.

Sunt mihi in crumena tres, & quatuor nummi aurei quot tibi.

Io ho vn ſcudo come tu.

Habeo nummi aureum, vt tu, & non quot, quod eſt numeri pluralis.

Quotus refert ordinalia, Primus; ſ. Secundus, Tertius, Quartus, vt.

Mutio à li quanti ſiede appò il Papa? Al primo luogo.

Mutius Quot' ſedet apud Pōtificē Maximū? Primus.

Interdum refert ultimum in illo numero, ut.

Mutio di diece ſcolari l'ultimo ſtudia.

Mutius ex decem diſcipulis uel inter decem diſcipulos decimus ſtudet.

Mutio ultimo de uinti ode Cicerone.
Mutius Vigeſimus audit Ciceronem.
Mutio vno de cento oratori ha fatto la oratione.
Mutius Centeſimus orator habuit orationem.
Quotus cum quiſque poſt poſito, ſignificat rarum, aut paucos, vt.
Raro ſcolaro vuole bene al maeſtro:
Quotus quiſque diſcipulorum magiſtrum diligit;
Pochi amici ſi trouano fedeli.
Quotus quiſque amicus fidelis reperitur.
Cuius cuia cuium, De chi. Eſt poſſeſſiuum, & refert nomina, & pronomina poſſeſſiua, & genitiuos ſubſtantiuorum, ut.
Di chi è queſta uigna?
Cuia hæc eſt uinea?
Di Girolamo, o noſtra.
Hieronymi; uel noſtra:
Di chi è queſto beſtiame?
Virg: Cuium pecus, frequentius tamen utimur genitiuo cuius à Quis, ut cuius eſt uinea? cuius eſt pecus &c.
Cuius refert nomina ſignificantia Patriam, Gentē, regionem & ſectam, ut.
Io ſon da Salerno nobile, & academico come tu.
Sum Salernitanus patritius, & academicus cuias tu, uel ut tu, quod magis probo.
D'onde è coteſto tuo maeſtro? Taliano.
Cuias tuus eſt magiſter? Italus.
Quotennis, Quotuplex, Quoteni, Quotuplus &c. quia non ſunt in uſu frequenti non ponuntur in regulis.

EXEMPLA *Relatiui.*

Qualis.

Tv ſei bello come Apollo.
Tu formoſus qualis Apollo, uel ut Apollo.
Queſto uino è dolce come il mio.
Hoc uinum eſt dulce, quale meum, uel ut meum.
Io ſon coſi dotto come fu Virgilio, e Cicerone.
Sū ſic doctus, quales fuere Virg. & Cicero, uel ut fuere.

I Conſoli furono tali, quali io ſpeſſe volte t'hò ſcritto.
Quales tibi ſæpe ſcripſi Conſules, tales extitere.
Queſto uino è di quella ſorte che beui tu.
Hoc vinum eſt quale tu bibis.
Di che ſorte di uino hai tu poſto a mano?
Quale uinum hauriendum mandaſti?

Quantus.

Egli mi par uedere una zuffa tanto grande, quanta non fu giamai.
Videre mihi uideor tantam dimicationem, quanta nũquam fuit.
Io lo opre tanto grandi, quanto forſe tu conoſcerai.
Opera efficio tanta, quanta fortaſſe ſenties.
Tu ſei lungo come erano i giganti.
Tu es longus quanti erant gigantes, uel ut gigantes.
Tu ſei di due braccia, come Zaccheo.
Tu és bicubitus quantus Zaccheus.

Quot.

Noi ſiamo uinti tre, e poco piu, o meno come uoi.
Nos ſumus uiginti tres, & paolo plures aut pauciores, quot eſtis uos.
Voi ſete molti come i corui.
Vos eſtis multi quot ſunt corui, uel ut corui.
Io hò altrettanti libri come hai tu.
Sunt mihi totidem libri, quot tibi.

Quotus.

Titio è il primo appreſſo il papa, come Mutio:
Titius eſt primus apud Pontificem maximum, quotus eſt Mutius.
Io non ſon l'ultimo a tauola come gli altri.
Non ſum ultimus in menſa, quoti ſunt alij, uel melius, ut alij.

Cuias.

Di che paeſe è il tuo ſeruitore? Donde ſiate uoi?
Cuias eſt tuus famulus; cuias es tu?
Cicerone è della ſetta de gli ſtoici come Zenone.
Cicero eſt ſtoicus cuias Zeno.
Io ſon gentilhuomo come ſei tu.

Sum patritius cuias tu.

Io ho vinti anni come hai tu.

Natus ſum viginti annos, uel ſum viginti annorum, vel ago vigeſimum annum quorum tu, vel ſicut tu, & non quotennis.

Bimus ma mum Di due anni.

Trimus ma mum Di tre anni.

Quadrimus ma mum Di quattro anni, & non amplius.

Il mio vino è di due anni, come il tuo.

Meum vinum eſt bimum, ſicut tuum.

Quando vero loquimur de animalibus, Diminutiuo potius utimur. Bimulus, la, lum, Trimulus, & Quadrimulus, ut

Il mio fratello è di due anni, come il tuo cauallo.

Meus frater eſt bimulus ut equus tuus:

Singuli læ, la. Vn per vno, Ad vno ad uno, o un per uolta.

Bini næ na, A due a due, o Due per due, ſic Terni, Quaterni, Quini. Seni, Septeni, Octeni, Noueni, Deni, Vndeni, Duodeni, Tern ideni, Quaternideni, Quindeni, Seni deni, Septendeni, uel Deni, & Septeni, & ſic Triceni, Quadrigeni, Quinquageni, Sexageni, Septuageni, Octogeni, Nonageni, Cēteni, Ducēteni, & Duceni, per ſincopem Tricenteni. uel Triceni, & Milleni, &c. ut

Gli huomini hanno due piedi, & gli aſini quattro.

Homines habent binos pedes, & aſini quaternos, & non duos, & quatuor. Quia ſignificaret omnes, homines ſolum habere duos pedes, aſinos uerò quatuor

Li boui han due corni.

Boues habent bina cornua, & non duo.

Li Alemani s'han beuuto due fiaſchi di uin per uno.

Germani biberunt bina œnophora uini

Noi habbiamo giocato due per banda alla palla.

Palmaria pila luſimus bini ex utraque parte.

Io hò comprato tre caponi a due carlini l'uno.

Emi tres capones ſingulos duobus carolenis.

Vel ternos capones duobus carolenis.

Io hò dato à mei fratelli diece ſcudi per vno, cinque in una mano,& cinque in l'altra.

Dedi meis fratribus denos nummos aureos, ſemel quinos,vel ſemel iterum quinos.

Due uia due quattro.

Duo bis,ſunt quatuor,non me fugit Fabium dixiſſe, ſeparat in quadruplum quiſque, an duplum debeat. & mox,ſut quadruplum ſoluat,quatro uolte tutto,ò treuolte più.

DE PATRONYMICIS.

PATRONYMICVM eſt nomen ductum à Patre,uel ab Auo,quod filium,uel filiam, nepotem,uel neptem, interdum alios deſcendentes ſignificat, quod à nominibus proprijs græcis formatur, & non latinis, exceptis q̄buſdã,ut Romulidæ,Scipiades.

Et eſt duplex,Maſculinum,ut.

Hic Priamides,il figliuolo ò nipote di Priamo.

Fœmininum,ut.

Hęc Priamis, Priamidos,la figliuola,o nepote, ò hiſtoria di Priamo.

Patronymica maſculini generis formantur à nominibus proprijs Patrum uel Auorum, quæ ſint primæ, ſecundæ,uel tertiæ declinationis

A nominibus primæ declin.formãtur à genitiuo, mutando æ diphtõgum in a, ut Aeneę addita des Aeneades.

A ſecunda uel tertia declinatione formantur à prima uoce deſinente in I,addita,Des,ut Priami,Priamides,Neſtori,Neſtorides.

Quæ uero terminantur in ei diphtongo,mutant ei, in i longum,addita Des,ut Theſei Theſeides.

Quæ uero terminantur in duplici ij, mutando poſtremum i, in a, & addita Des patronymicum formant, ut Menetij,Menetiades.

Patronymica maſculina,ſunt omnia ſubſtantiua,& primæ declinationis,ut.

Hic Priamedes il figliuolo, o nepote di Priamo. Genitiuo Priamidę del figliuolo. Datiuo Priamidę al figliuolo. Accuſatiuo Priamida, uel Priamidem il figliuolo. Vocatiuo ò Priamides ò figliuolo. Ablatiuo a Priamide dal figliuolo. Pluraliter nominatiuo hi Priamidæ i figliuoli. Genitiuo Priamidarum, uel Priamidum de i figliuoli. Datiuo Priamidis a li figliuoli. Accuſatiuo Priamidas i figliuoli. Vocatiuo o Priamidæ o figliuoli. Ablatiuo ab his Priamidis da i figliuoli.

Hic Pelides, il figliuolo, o nepote di Peleo. Gtõ Pelidæ.

Aeacides il figliuolo, o nepote di Aeaco. Genitiuo Aeacidę.

Atlantides, il figliuolo, o nepote di Atlante. Genitiuo Atlantidæ.

Patronymica fœminini generis terminantur in is, vel in as, & aliqua in E, longum.

Formãtur autẽ à genitiuo primę declinationis, mutando Ae, diphthõgũ in is, vt æneą, ęneis, Genitiuo Aeneidis.

A nominibus ſecundæ, & tertiæ declinationis à primo caſu terminante in I, addita S, formantur Patronymica fœminina, ut Priami.

Hæc Priamis huius Priamĩdos.

Hæc Neſtoris huius Neſtoridos.

Patronymica fœminini generis, sũt tertiæ declinationis.

Nominatiuo hæc Priamis, la figliuola, ò nepote ò hiſtoria di Priamo. Genitiuo Priamidos, vel Primidis Datiuo Priamidi Accuſatiuo Priamidem, vel Priamida. Vocatiuo o Priami, vel Priamis. Ablatiuo ab hac Priamide. Pluraliter nominatiuo hæ Priamides. Genitiuo harum Priamidum. Datiuo his Priamidibus. Accuſatiuo has Priamidas, vel Priamides. Vocatiuo o Priamides. Ablatiuo ab his Priamidibus.

Tria Patronymica in E.

Hæc Adraſtine la figliuola, o nepote di Adraſto: Genitiuo Adraſtines.

Hæc Acriſione la figliuola, o nepote di Acriſio. Genitiuo Acriſiones.

Hæc Nerine la figliuola, o nipote di Nereo. Genitiuo Nerines. Accuſatiuum in en, vel in en, alios vero caſus format in e.

Et nota, quod ſolum Poetæ vtuntur Patronymicis, & aliquando Hiſtoriographi, & interdum adijciunt, atque imminuunt, vt metri neceſſitas exiget, vt Anchiſiades, pro Anchiſades, & ſimilia.

Patronymica abuſiua.

A fratribus, vt Phaetontiades ſorores Phætontis.
A matribus, ut Iliades, Romulus Iliç filius.
A fluminibus, ut Niliades, Tibernides.
A conditoribus urbium, ut Cecropidæ, Theſidæ.
A nominibus montium, ut Pelias.
A nominibus fontium, ut Pegaſides, Libetrides.
A ciuitatibus, ut Iliades. pl. nu. & tertiæ dedicationis. i. Mulieres Troianæ.
A regionibus, ut Italides.
A regibus ut Romulidæ. i. Romani.

EXEMPLA.

ACHILLE figliuolo di Peleo, fu ammazzato da Paride, figliuolo di Priamo.
Pelides interemptus fuit a Priamide.
Atteon figliuolo di Ariſteo fu mutato in ceruo da Diana.
Ariſtides a Diana in ceruum uerſus fuit.
Patroclo nepote di Attore fu gran capitano.
Actorides fuit maximus dux.
Achille nipote di Eaco superò molti Troiani.
AEacides deuicit multos Troas.
Hic Hippotades dę, Eolo nepote per parte di madre di Hippote.

DE ADVERBIIS LOCALIBVS.

ADVERBIA Localia quæ ſignificant ſtatum in loco uel per modum ſtatus in loco ſunt hæc, uidelicet,

Hic qui, o in queſto luogo.
Illic cola, o in quel luogo.
Iſtic coſti, o in coteſto luogo.
Vbi, doue. Ibi quiui, o lì.

Ibi-

Ibidem quiui medeſimo, o in quel medeſimo luogo
Alibi altroue, o ad altro luogo.
Vbique in ogni luogo o parte.
Nullibi in niun luogo, o parte.
Necubi acciò in neſſun luogo.
Alicubi in qualche luogo.
Vbiuis doue tu uuoi.
Vbilibet doue ti piace.
Vbicunque Vbi vbi dounnche, o in ciaſcun luogo.
Vſquam in alcun luogo.
Sicubi ſe in alcun luogo.
Nuſquam in neſſun luogo.
Intus dentro.
Foris fuora.
Inferius giù, o di giù.
Superius sù, o di ſopra.

Quæ aduerbia ut plurimum iungentur cum his uerbis, Sum, Maneo, Sto, Adſum, Interſum, Iaceo, Moror, Cunctor, Preſtolor, Expecto, Hoſpitor; Studeo, Legor, Sedeo, Incolo, Colo, Habito. Exerceo.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA
Motum ad locum, ſeu acceſſum ad locum.

Hvc quà, o a queſto luogo.
Illuc colà, o là, o a quel luogo.
Iſtuc coſtà, o a coteſto luogo.
Eò a quel luogo o quiui.
Eodem al medeſimo luogo.
Aliò altroue, o ad altro luogo.
Aliquo a qualche luogo.
Siquò ſic ad alcun luogo, o ſi a qualche luogo.
Nequo acciò in niſſun luogo.
Nuſquam a neſſun luogo.
Quo? doue? & li.
Quouis doue tu uuoi, o a qual luogo tu uuoi.
Quolibet doue ti piace.
Quocunque, douunque, o a ciaſcun luogo.
Vtroque a l'un, & a l'altro luogo.

Vtrouis à qual luogo tu uuoi di due.
Vtrolibet à qual luogo ti piace di due.
Intro dentro.
Foras fuora.
Superius sù,ò di ſopra.
Inferius giù,ò di ſotto.
Peregrè fuor del paeſe.
Longè diſcoſto.
Quæ aduerbia iunguntur ut plurimum cum his uerbis, uidelicet, Eo, Vado, Accedo, Venio, Migro, Commigro, Proficiſcor, Aggredior, Ingredior, In trogredior, Regredior, Redeo, Peruenio, Graſſor, Iter facio.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA

Tranſitum per locum.

HAC per di quà,ò per queſta uia,luogo ò parte.
Illac per di là,ò per quella uia,luogo ò parte.
Iſtac per coſtà,ò per coteſta uia,luogo ò parte.
Quà, per doue,ò per qual luogo,uia ò parte.
Ea per di là ò per quella uia,ò parte.
Alià per altra uia loco,ò parte.
Eadem per il medeſimo loco, uia, ò parte, ò per la medeſima uia.
Aliquà per alcun loco,uia,ò parte,ò per alcuna uia.
Siquà ſe per qualche loco, uia, ò parte, ò ſe per alcun loco.
Quauis per doue uuoi.
Qualibet per doue ti piace.
Quacunq; per ogni loco,ò parte.
Nequà accio per niſſun loco,ò parte.
Quæ aduerbia iunguntur vt plurimũ cum his uerbis, Trãſeo, Tranſitũ habeo, Facio, Iter habeo, Regredior, Reuerto, Ambulo, Deambulo, Spatior, Vagor, peruagor.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA

Diſceſſum de loco.

HINC di qui,ò da queſto luogo.
Illinc di colà,ò da quel luogo.
Iſtinc di coſtà,ò da coteſto luogo.

Vnde?

Vnde? donde? ò da qual luogo, ò parte.
Inde di lì, ò da quel luogo
Aliunde da altronde, ò da altro luogo.
Sicunde ſe d'alcun luogo.
Necunde accioche da neſſun luogo.
Alicunde da qualche luogo.
Vndique da ogni luogo.
Vndeuis donde uuoi.
Vndelibet donde ti piace.
Vndecunq; da qualunque luogo.
Vtrinque da l'uno, e l'altro luogo.
Cælitus dal cielo.
Funditus da i fondamenti.
Radicitus dalle radici.
Supernè di ſopra.
Infernè di ſotto.
De longiquo di lungi.
Ex propinquo da preſſo.
Quę aduerbia iungũtur ut plurimũ cum his uerbis, uidelicet. Diſcedo, Abeo, Aſcedo, Deſcẽdo, Egredior, Regredior, Progredior, Venio, Redeo, & Reuertor.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA

Verſus locum

HORSUM uerſo quà, ò uerſo queſto loco.
Illorſum uerſo là, ò uerſo quel luogo, ò parte.
Iſtorſum uerſo coſtà, ò uerſo coteſto luogo ò parte.
Quorſum uerſo doue, o uerſo qual luogo, uia ò parte.
Siquorſum ſe uerſo qualche luogo.
Nequorſum acciò uerſo niſſun luogo.
Aliorſum uerſo altroue, ò uerſo altro luogo.
Surſum in sù, ò in uerſo sù.
Deorſum in giù, ò in uerſo giù.
Dextrorſum verſo man deſtra.
Siniſtrorſum uerſo man ſiniſtra.
Retrorſum in dietro, o uerſo dietro.
Introrſum in dentro, & in uerſo dentro.
Quæ ad uerbia junguntur ut plurimum cum uerbis ſigni-

ſignificantibus motum ad locum, vel tranſitum per locum, vt ſupra.

ADVERBIA SIGNIFICANTIA.

Vſque ad locum.

HVCVSQVE inſin quà, o inſin a queſto luogo, o tépo.

Illucuſque inſin colà, o inſin a quel luogo.

Iſtucuſque inſin coſtà, o fino a coteſto luogo.

Eouſque inſin là, & relatiuè.

Quouſque inſin doue.

Hactenus inſin qui, o inſin a queſto tempo.

Quæ aduerbia iunguntur ut plurimum cum verbis ſignificantibus motum, vel acceſſum ad locum, vt ſupra.

EXEMPLA.

IO ſon ſtato li, doue tu andarai, & ho ſtudiato in qualunque luogo tu hai letto.

Fui ibi, quo tu ibis, & ſtudui vbicunque legiſti.

Paſſa per doue voi, che di quì non paſſarai ſenza pena.

Tranſi quauis, quod hac non tranſibis impunè.

Quando tu ti partiſti di quì, io mi partì di colà, donde ſi partì Giulio.

Quando hinc abijſti, ego inde abij, vnde abijt Iulius.

Verſo altroue ſei andato, che verſo là doue mi diceſti.

Aliorſum profectus fuiſti, quàm illorſum, quorſum mi hi dixiſti.

Inſin qui venne l'altr'hieri Mutio, poi andò inſin la doue tu ſai.

Hucuſque nudius tertius Mutius venit, ac deinde eouſque, quo tu ſcis, perrexit.

Doue tu ſtai?

Vbi manes?

Doue vai?

Quò vadis?

Per doue paſſarai.

Qua tranſibis?

Doude ti ſei partito?

Vnde diſceſſiſti?

Verſo doue andarai?

Quorſum

Quorſum ibis?

Inſin doue andarai?

Quouſque ibis?

Io ſon ſtato iui medeſimo, oue tu andaſti l'altro hieri, & per il medeſimo paſsò Titio, donde tu ti partiſti, & in ſin lì venne Mutio.

Ibidem fui quò nudius tertius iuiſti, & eadem tranſiuit. Titius, vnde diſceſſiſti, & eouſque Mutius venit.

DE PROPRIVM NOMINVM Conſtructione.

PRima, ſecunda dabit(ni motus contigit ullus)
Iam genitiuum, ſi Plu. Tertia, ſexta dabit.
Ad motum fuerit flexi cuiuſque uocetur.
Accu.perq; locum, deque locabis Ab, &
Vſque locum, verſus proprium ſi nomen habebis.
Caſus ab Accuſa.ſuſcipe diſce modum.

EXPOSITIO.

Prima ſ.declinatio, & ſecunda dabit (ni fuerit motus.i.ſi ſtatum ſignificent, iam genitiuum, ſi plurale, vel Tertia.ſ.declinatio fuerit dabit ſexta.ſ.ablatiuum.

Ad motum fuerit.i.motus ad locum cuiuſque flexi.i.inflexionis vocetur. Accu.ſ.Accuſatiuum dabit, per locum, & de loco, locabis Ab.i.Ablatiuum cuiuſcunque fuerit declinationis.

Vſq; locum, vel verſus locum, ſi habebis nomen propriũ ſuſcipe caſus ab Accuſatiuo.

EXEMPLA.

Io ho tenuto ſcola a Cortona, a Viterbo, a Napoli, & a Venetia.

Docui Cortonæ, Viterbij, Neapoli, & Venetiis. Interdum proprias præpoſitiones admittunt, Cic. ad Atti. lib. 8: nauis & in Caieta eſt parata nobis, Brunduſij.

Io ſon andato a Cortona, a Viterbo, a Napoli, & a Venetia. Cic. ad At. 8 ad Capuam vel ad Luceriã iturus erat.

Iui Cortonam, Viterbum, Neapolim, & Venetias.

Son paſſato per Cortona, per Viterbo, per Napoli,

e per Venetia.
Tranſiui Cortonam, Viterbio, Neapoli, & Venetijs.
Io uengo da Cortona, da Viterbo, da Napoli, & Venetia.
Venio Cortonam, Viterbio, Neapoli, & Venetijs.
Io sô andato uerſo Cortona, Viterbo, Napoli, & Venetia.
Profectus ſum Cortonam uerſus, Viterbium, Neapolim, & Venetias uerſus, & ſic Venetias uſque.
Dicimus propria Vrbium Oppidorum ſimplicium, & nõ hominum.
Domus, Rus, Humus, Bellum, & Militia appellatiua nomina conſtruuntur, Propriorum nominum ritu. vt
Doceo domi, Rure vel Ruri, datiui caſus, ſed tertiæ inflexionis nomina propria raro datiuo, loco ablatiui gaudent, vt
Studui Carthagini, Tyburi, ſed Carthagine, & Tybure melius.

DE CONSTRVCTIONE
Appellatiuorum nominum.

SIque ſtatum cernas, ſextum cum præpoſ. tenebis:
Ad motum Quartum, Perque locabis idem.
Deque loco ſextum, Verſus, vel uſque putato.
Bis præpo. iungas Quatuor adde locos.

EXPOSITIO.

Si ſtatum, ſcilicet in loco cernas, tenebis. ſextum, ſcilicet caſum qui eſt ablatiuus cum præpoſitione.
Ad motum, ſ. locum Quartum. ſ. Accuſatiuum locabis, & per. ſ. locum idem. ſ. accuſatiuum cum præpoſitione per, locabis, quia tranſitum ſignificat.
De loco. ſ. diſceſſum, putato Sextum. ſ. caſum cum præpoſitione a, vel ab.
Verſus, vel Vſque. ſ ad locum bis præpoſitiones iungas, & adde quatuor locos. i. quartum locum, qui eſt accuſatiuus, vt exemplis patet.
Appellatiua ſunt nomina Regionum, prouinciarum, Inſularum, & omnium locorum.

EXEM-

EXEMPLA APPELLATIVORVM IN LOCO

IO ho ſtudiato in Alemagna, in Sicilia, in Santo Euſtachio, in Oruieto, & in Roma Santa.
Studui in Germania, in Sicilia, in æde Sancti Euſtachij, in Vrbe veteri, in Roma Sancta.
NOTA quòd nomina Vrbium, & oppidorum ſi compoſita fuerint, uel coniuncta cum nominibus adiectiuis (præter pronomina Meus, Tuus, Suus, Noſter, Veſter, & alienus) conſtruuntur interdum more appellatiuorum, & præpoſitionem recipiunt, ut.
Maneo in domo pulchra, & ſum domi meæ, Liu. lib 29. Scipio Siracuſas nondum tranquillas uenit.

AD LOCVM.

IO vo in Toſcana, in Francia, in Monte Pulciano, alla bella Fiorenza, & alla piazza.
Eo in Hetruriã, in Galliam, in Montem Policianum, ad pulchram Florentiam; & ad Forum.

PER LOCVM.

I O ſon paſſato per la Toſcana, per la Francia, per Monte Pulciano, per la bella Fiorenza, & per la piazza.
Trãſiui per Hetruriam, per Galliam, per Montem Politianum, per pulchram Florentiam, & per forum.

DE LOCO.

I O uengo da Toſcana, da Francia, da monte Pulciano, dalla bella Fiorenza, & dalla piazza.
Venio ab Hetrúria à Gallia, a Mõte Politiano, a pulchra Florentia, & a foro.

Verſum locum cum duobus præpoſitionibus, & cum uerſus ſolum.

Io andarò verſo Toſcana, verſo la Francia, verſo Monte Pulciano, verſo la bella Fiorenza, e verſo la piazza.
Ibo Hetruriam uerſus, Galliam uerſus, Montem Policianum uerſus, pulchram Florentiam uerſus, Forum uerſus, In orientem uerſus, In occidentem uerſus.

Vſque

Vſque locum, cum duabus prepoſitionibus.

Io ſon andato inſin in Toſcana, inſin in Fràcia, inſin à Monte Pulciano, inſin alla bella Fiorenza, inſin in piazza.

Iui in Hetruriam uſq;, in Galliam uſq;, in Montem Poli cianum uſq;, in pulchrã Florentiã uſq;, in forũ uſque.

DE INTERROGATIVIS.

INterrogatiuum eſt rei dubiæ, uel tanquam dubiæ poſtulatiuũ quod per ſubſtantiã, & qualitatẽ fieri poteſt. per quemcunq; caſũ ſit interrogatio, per eundẽ ſit reſponſio, vt

Con chi ſtai? con Mercurio.

Cuinam ſeruis? Mercurio.

Quis & vter de duobus, vt

Con qual occhio uedi meglio? col deſtro, o col ſiniſtro?

Quo, uel utro oculorũ melius cernis? dextro, an ſiniſtro?

Quis vero de pluribus, vt

Chi di ſcolari ne sà più?

Quis diſcipulorum eſt doctior? & non uter.

Chi fu più eloquente Cicerone, o Hortenſio?

Vter fui, eloquentior Cicero, an Hortenſius?

Che perſona è il tuo maeſtro? dotto.

Qualis eſt magiſter tuus? doctus.

Quante lettioni leggi? tre.

Quot legit lectiones? tres.

Di donde è? Salernitano.

Cuias eſt? Salernitanus.

In che grado è appreſſo il Principe? non l'ultimo.

Quotus eſt apud Principem? non poſtremus.

Come è grande? come Valerio.

Quantus eſt? quantus Valerius.

Di chi è queſta caſa?

Cuia eſt hæc domus.

Che lettioni odi? di Virgilio.

Quas lectiones audis? Virgilianas

Quales? doctas.

Quot? duas.
Quantas? breues.
Cuiates? latinas.

Quis & uter interdum infinitè ponuntur ut.

Io non sò chi legge, ne come ſi ſia,
Neſcio quis legit, nec qualis ſit.

DE DISTRIBVTIVIS.

DIſtributiuum eſt ſignum Diſtributionis.
Eſt duplex, Affirmatiuum, & Negatiuum.

Affirmatiua ſunt hęc.

Cunctus ‑cta ‑ctum]Ogni,
Hic, & hęc omnis, & hoc omne]o tutto.
Quiſque Quęq; Quodq; Ciaſcuno.
Vterque Vtraq; Vtrumq; L'uno o l'altro.
Alteruter Alterutra Alterutrum O l'uno o l'altro.

Negatiua ſunt hæc.

Nullus Nulla Nullum Niſſuna coſa.
Nemo Neminis Niſſun huomo.
Neuter Neutra Neutrũ Ne l'uno nè l'altro, ò niſſuno.
SED, alter, Vter, Vterq;, & Neuter ſunt diſtributiua, duorum, cętera uero plurium.
Totum in genitiuo plurali, uel ablatiuo cum prępoſitione, uel Accuſatiuo cum inter locatur, ut.
Delli ſcolari niſſun ſtudia Virgilio.
Diſcipulorum, uel ex diſcipulis, uel inter diſcipulos nemo ſtudet Virgilio.

DE PARTITIVIS.

PArtitiuũ eſt, quod totum diuidit in partes, in quo tenetur in genere concordare, & totum ponitur in Genitiuo uel Accuſatiuo cum inter, uel Ablatiuo cum præpoſitione, ut.
Di Ceſare, e Pompeo qual fu più glorioſo?
Cęſaris, & Pompei uter fuit glorioſior?
Tutti i peſci hanno i denti à uſo di ſega.
Piſcium omnibus ſerrati ſunt dentes.

Niſſun vccello hà denti fuor che la nottola.

Volucrum nulli ſunt dentes, pręter veſpertilionem.

Cum Accuſatiuo Inter, & Ante.

O vergine figlia di Priamo ſola felice di tutte l'altre.

O felix vna antè alias, Priameia virgo.

Galba fu tra tanti eguali ſolo eccellente,

Galba fuit inter tot æquales vnus excellens.

Cum ablatiuo.

Di tredici poſſeſſioni, coſtui ne poſſede tre.

De tribus, & decem fundis iſte tres poſſidet.

Partitiua plurimum, ſunt hæc.

[Alius] Alia Aliud Altro.

Reliquus Reliqua Reliquum, Reſtante.

Cætera Cæterum Tutto l'altro.

Pleraque Plerique, Plereque, Plerunq; Parecchi, o Speſſo.

Quiſque Quæque Quodque, Ciaſcun.

Aliquis Aliqua Aliquod, Alcuno.

Quiſpiam, Quilibet Partitiua duorum, Quiuis, Vnus, Duo, & ſimilia.

[Alter] Altera Alterum L'uno de due, o l'altro.

Vterque Vtraque Vtrumq; l'uno, e l'altro.

Vter Vtra Vtrum Quali di due.

Neuter Neutra Neutrum Niſſuno di due ò nè l'uno nè l'altro.

[Potius] de duobus.

[Potiſſimum] de pluribus, vt

Chi di queſti due più preſto l'hà detto?

Vtèr horum potius dixit?

Chi più toſto delli ſcolari l'hà fatto?

Quis potiſſimum diſcipulorum fecit?

EXEMPLA.

Sed diſtributiua, & partitiua eadem eſſe videntur.

De due littere l'una più breue dell'altra, l'una, & l'altra hò mandato.

Ex binis literis, ex quibus; vel binarum literarum, quarum alteræ ſunt breuiores alteris, vtraſque miſi.

De due ſoldati l'uno più animoſo de l'altro, niſſuno hà hauuto

hauuto paura del nimico.

Duorum militum, quorum alter eſt audientior altero, neuter hoſtem formidauit, vel duorum, alter altero audentior.

Delli ſcolari l'uno più ſofficiēte dell'altro, niſſuno diſpregia queſto.

Diſcipulorum, quorum alius eſt peritior alio, nullus hoc aſpernatur.

DE VERBIS DERIVATIVIS.

Verba deriuatiua ſunt, quæ deriuantur à Primitiuis.

Forma deriuatiuorum ſunt multa.

Paſſiuum.
Frequentatiuum.
Inchoatiuum.
Deſideratiuum.
Diminutiuum.

De Paſſiuo dictum eſt in ſuo loco.

DE FREQVENTATIVIS.

Frequentatiuum eandem ferè conſtructionem habet, quam ſuum Primitiuum, vt.

Quelle ciglia par che gridano, aſtutia, aſtutia.

Supercilia illa calliditatem clamitare videntur.

Formatur autem, vt plurimum ab vltimo Supino verten do V, in O, vt.

Iactu	Iacto tas	per trar ſpeſſo.
Captu	Capto tas	per pigliar ſpeſſo.
Motu	Moto tas	per mouer frequentemente.
Merſu	Merſo. ſas	p ſommerger. frequentemente.
Dormitu	Dormito tas	per dormir ſpeſſo.
Curſu	Curſo ſas	per correre ſpeſſo.

Interdum V, mutatur in Ito.

Venio,	Ventu	Ventito	tas.
Lego	Lectu	Lectio	tas.
Curſo	Curſu	Curſito	tas.
Ago	Actu	Actito	tas.

Interdum formatur a præſenti. Indicatiui modi.

Rogo	Rogito	tas
Noſco	Noſcito	tas.
Scio	Sciſcito	tas. & Scito.
Fugio	Fugito	tas.
Amplector	Amplexor	aris.
Sequor	Sector	aris.
Minor	Minitor	aris, Et omnia ſunt primæ coniugationis.

EXEMPLA.

Li fruttaruoli van gridando pomi pomi.
Pomarij mala clamitant.
Li hortolani van gridãdo cipolle, baſilico, & porcellana.
Hortulani clamitant cœpas, ocymum, & portulacam.
Non paſſa quaſi giorno veruno che Mutio non uenga à caſa mia.
Dies ferè nullus, eſt quin Mutius domum meam vẽtitet.

DE INCHOATIVIS.

INchoatiua ſeruant conſtructionem ſuorum Primitiuorum.

Formantur autem vt plurimum à ſecunda perſona præſentis indicatiui modi verborum ſecundę coniugationis addita, Sco, vt.

Caleo, es	Caleſco ſcis, già ſi tiſcalda, ò ſi fà caldo.	
Macreo cres	Macreſco ſcis, ſi fà magro.	
Palleo les	Palleſco, ſcis ſi fà pallido.	
Ardeo des	Ardeſco ſcis ſi abbruſcia.	
Amo as,	Amaſco is	ſi ama.
Hio as	Hiſco is	ſi apre.
Dureſco is	per farſi duro.	
Liqueſco is	per liquefarſi, e farſi liquido.	
A Lacero	Laceſco is	per andar à lacerare.
A Capio	Capeſſo is	per andar à pigliar, e pigliare.
A Facio	Paceſſo is	per andar à fare, e fare.

A Video Viſo ſis per andar à vedere, e vedere.
Et cum careant præteritis & ſupinis, ſunt omnia tertiæ coniugationis.

EXEMPLA.

La beltà ſfioriſce per malattia.
Formæ dignitas morbo defloreſcit.
Alle volte s'ammala il beſtiame, etiandio per faſtidio di cibi.
Interdum, & faſtidio ciborum langueſcit pecus.
Le lagrime ſi aſciugano toſto, & ſpetialmente nelli mali d'altrui.
Citò areſcit lachryma, præſertim in alienis malis.
L'animo d'un ſauio mai ſi gonfia, o inſuperbiſce.
Sapientis animus nunquam turgeſcit.
L'uua matura indolciſce.
Vua maturata dulceſcit.
L'anguille ſi fregano à gli ſcogli, & quelle raſchiature ſi fanno viue, ne altramente ſi generano.
Anguillæ atterunt ſe ſcopulis, & ea ſtrigmenta viuiſcũt, nec alia eſt eorum procreatio.

DE DESYDERATIVIS,
& diminutiuis.

Eſyderatiua, & Diminutiua ſuorum Primitiuorum ordinem ſeruant, & conſtructionem.
Formantur autem vt plurimum ab vltimo Supino addita Rio, vt.
Edo, Eſu, Eſurio, ris, per deſiderare di mangiare, hauer fame.
Mingo, Minctu, Micturio, ris, per deſiderare di piſciare.
Cęno, Cenatu, Cenaturio, ris, per deſiderare di cenare.
Pario, Partu, Parturio, is, per deſiderare di partorire.
A Scateo fit Scaturio, quamuis non formetur à ſupino, & ſunt Neutra, & quartæ coniugationis.
Diminutiua vero in Lo, deſinentia potius continuationẽ parui temporis, quàm imminuționem ſignificant.
Formantur autem à prima perſona indicatiui modi ver

borum cuiuſq; coniugationis, vertendo vltimam ſyllabam in Illo, vt

Sorbeo, Sorbillo, las per bere poco, e ſpeſſo.
Vaco, vacillo las per non eſſer coſtante.
Sugo, Sugillo las per far liuido, & metaphoricè per vilipendere.

Sunt quoque alia verba aliunde formata, vt
Patrizo as per eſſer ſimile al padre.
Græchizo as per eſſer ſimile à i Greci.

DE BARBARISMO *& Solæciſmo*

Barbariſmus erit, ſi ſcribens falſa loqueris.
Si pro panis, erit Penis, Guerraq; Tribuſſe.
Eſtq; Solęciſmus cum pugnat regula doctum.
Verba Bonus fierent, vel ſi collaudo Maronis.

DE FIGVRIS.

Figura eſt triplex, Dictionis, Conſtructionis, & Locutionis.

DE FIGVRIS DICTIONIS.

Syncopa de medio tollit, quod Epentheſis auget.
Troiugenumque dolos Noſti, Mauortis in antro.
Apocope eum tollit finem, quem dat *Paragoge*.
Et Sat erit me inuitam accingier arteis.
Apponit *Protheſis* caput, idque *Aphæreſis* aufert.
Gnate Renarro tuam mittas heu Linquere matrem.
Corripit, vt Steterunt ducendam *Syſtola* vocem.
Ectaſis Italiam producit corripiendam.
Aulai in medio libare *Diæreſis* atque.
Eſtque *Syn ereſeos* deiectus fulmine Phœton.
Gramma tibi *Antitheſis* pro Grammate ponit & Olli.
M, necat *Eclipſis*, vocalem ſed *Synalæphe*.
Littora multum ille & terris iactatus & alto.

DE FIGVRIS.
Conſtructionis.

Figuræ Conſtructionis ſunt octo, videlicet
Prolepſis, vt Diſcipuli legunt, hic Tullium, ille Maronem.

Syllepſis,

Syllepſis, vt Philippus, & Lucretia boni.
Zeugma vt Cœli mouêdi ſunt, & terra, & lego ego, & tu
Antiptoſis, vt vrbem quam ſtatuo, veſtra eſt, & ſermonem quem audiſtis, non eſt meus.
[Synthoſis,] vt pars infruſta ſecant, & Gens armati.
[Synecdoche,] vt mulier trunca manum, Aethiops albus dentes.
[Euocatio,] vt Doleo caput, ego Hieronymus feci, vos Salernitani dixiſtis.
[Appoſitio,] vt Cicero eloquentiæ pater, Peripateticorum princeps Ariſtoteles, Comedi Canem piſcem.

DE FIGVRIS LOCVTIONIS

quę ſunt tredecim ſaltem.

[Antiphraſis,] Cum per contrarium verba ſumimus, vt Parcæ, quod nemini parcant.
[Antonomaſia, vt poeta, apud Latinos Virgilius, apud Gręcos Homerus.
[Apoſiopeſis,] vt tu ne ille? quos ego, ſed motos præſtat componere fluctus.
[Hyperbole,] vt pluma leuior, Tardior teſtudine.
[Metaphora,] vt, Et nunc omnis ager, nunc omnis parturit arbos.
[Eclipſis,] vt, Hæc ſecum, vbi deeſt, loquebatur.
[Catachreſis,] vt, Si parricidam uocamus, qui fratrem, uel ciuem occiderit.
[Metonymia,] uel [Hypallage,] vt Bibi cyathum vini, vel ſine Cerere, & Baccho friget Venus.
[Onomatopeia,] vt Vagitum, ſignificamus vocem infantium.
[Parenteſis,] vt, Is te (vt opinor) vehementer amat.
[Paromęon,] vt, Mutauit, quoniam me immutatum viderit. uel O'Tite tute tati &c.
[Periphraſis,] vt Diuum, atque hominum Rex, pro Ioue.

[Proſopopeia ,] vt Cum inanimatum quippiam indu-
cimus loquens, vt ſi terra loquatur.

DE NOMINIBVS
Heteroclitis.

HEteroclitum, eſt nomen quod non ſequitur analogiam, aut regulam ſui generis.

MASCVLINA IN SINGVLARI,
& in plurali Neutra.

HIc Tartarus, ri. Plur. Tartara, orum, la profondità dell'Inferno.
Hic Supparus, ri. plur. Suppara, orum, il Guazzarone, ò cannifcia trauerſa.
Hic Tenarus, ri, pl. Tenara, orum Vn mõte in Laconia.
Hic Menalus, li. plur. Menala, orum. Il monte d'Arcadia.
Hic pileus, lei. plur. pilea. orum. Il capello.
Sic Auernus, Dindimus, Garganus, Hiſmarus, &c.

FOEMININA IN SINGVLARI,
& in plurali Neutra.

HÆc Carbaſus ſi. plur. Carbaſa orum, la uela, o tenda della naue.
Hæc Intubus bi. plur. Intuba orum, la Cicoria, o Radicchio.
Hæc pergamus mi. plur. pergama orum , le mura di Troia.
Hæc paſcua cuæ. plur. paſcua orum , li paſcoli delle pecore.
Hæc altilis lis. plur. altilia, lium, li uccelli alleuati in caſa.
Hæc Suppellex tilis. plur. Suppellectilia, lium, le maſſaritie di caſa.

NEVTRA IN SINGVLARI,
& in plurali Maſculina.

HOc Cœlum li. Plur. Cœli lorum, li Cieli.

NEVTRA IN SINGVLARI,
In plurali Fœminina:

HOc Æpulum, li. Plur. Æpulæ larum, le uiuande.
Hoc delitium tij. Plu. Delitiæ arum. le delicatezze.

MAS-

MASCVLINA SOLVM

In ſingulari.

Hic fumus mi il fumo.
Hic puluis ris la poluere.
Hic mundus di il mondo.
Hic aer ris l'aere.
Hic ęter ris l'aere,& il cielo.
Hic limus mi il fango.
Hic Sol lis il Sole.
Hic ſal lis il ſale, pro condimento.
Hic ueſperus ri)
Hic ueſper ri) ueſpero.
Et ſic nomina propria Hominum, & Fluminum.

FOEMININA SOLVM.

In ſingulare.

HÆc lux cis la luce,& il dì.
Hęc ſitis tis la ſete.
Hæc mors tis la morte.
Hæc uita. tæ la uita.
Hæc fames mis la fame.
Hæc ſalus tis la ſalute.
Hæc humus mi la terra.
Hæc tellus ris la dea della terra,& la terra.
Hæc gloria æ la gloria.
Hæc Seneɑa,ɑę,& Seneɑus,tutis la uecchiaia.
Hæc Iuuenta,tæ,& Iuuentus tutis la giouentù.
Hæc ſoboles,lis,Proles,lis, la progenie.
Hæc ueſpera re il ueſpero.
Hæc pax pacis la pace.
Hæc labes bis,Lue s luis la macchia.
Sic mulſa,Opiza,& nomina propria mulierum,& ciuitatum,ut Cortona.

NEVTRA SOLVM.

In ſingulari.

HOc vulgus gi il uolgo.
Hoc æuum ui la età.
Hoc ſolum li la terra.

Hoc

Hoc cœnum	ni	il fango.
hoc ſalum	li	il mare.
hoc gelu	lu	il gelo.
hoc fœnum	ni	il fieno.
hoc ius	ris	il brodo.
hoc lutum	ti	il loto.
hoc lethum	thi	la morte.
hoc virus indeclinabile		il veleno.
hoc aurum	ri	l'oro.
hoc Plumbum	bi	il piombo.
hoc Auriſcalpium	pij	lo ſcalza orecchie.
hoc Oricalchum	chi	l'ottone.
hoc Stannum	ni	lo ſtagno.
hoc Zinziber	ris.	il zenzeuere.
hoc Piper	ris	il peuere
hoc Oleum	lei	l'oglio.
hoc mulſum	ſi	il uin melato.
hoc Ferrum	ri	il ferro.
hoc Triticum	ci	il grano.
hoc Acetum	ti	l'aceto.
hoc Piſum	ſi	il piſello legume.

Et nomina locorum, & oppidorum, vt Salernum, Piſtorium, Patauium.

MASCVLINA IN PLVRALI.

HI manes nium		li ſpiriti, & ombre dell'anime.
Hi Proceres rum	)	
His primates	tum)	li primi della terra,
Hi Superi	rum	li dei del cielo.
Hi Faſces	ſcium	li honori publici.
Hi Penates	tum	li dei della patria.
Hi Liberi	rum	li figliuoli.
Hi Idus	Iduum	li dì del meſe.
Hi Maiores	rum	li anteceſſori.
Hi Sales	lium	le facetie.
Hi Annales	lium	l'hiſtorie.
Hi Cancelli	lorum	li cancelli.
Hi Lemures	rum	l'ombre di ſpiriti noturni.

Hi

Hi Vepres	prium	le ſpine.
Hi ſentes	tum	la ſpina.
Hi inferi	rum	li infernali.

Sic Fori, Antes, Singuli, æ, a. Bini, æ, a. Terni, æ, a, cum reliquis, & quædam nomina propria urbium, ut Anteoli, orum, Brutij, Lorei, Belgi, Medi, & reliqui.

FOEMININA SOLVM IN PLVRALI.

HAc Aedes	dium	la caſa.
Hæ diuitiæ	tiarum	le ricchezze.
Hæ minæ	narum	le minaccie.
Hæ literæ	arum	la lettera, cioè l'epiſtola.
Hę induciæ	arum	la tregua.
hæ inſidiæ	arum	li tradimenti, & aguati.
hæ quiſquiliæ	arum	li ſtecchi delli arbori.
hæ tenebrę	arum	le tenebre, & oſcurità.
hæ Nuptiæ	arum	le nozze.
hæ Vigilię	arum)	
hæ Excubiæ	arum)	le guardie di notte, e uigilie.
hę facetiæ	arum	le facetie
hæ inferiæ	arum	l'vfficio de morti.
hæ bigæ	arum	le carrette di duoi caualli.
hæ Phaleræ	arum	l'ornamenti di caualli.
hæ Antennæ	arum	l'antenne.
hæ Illecebræ	arum	l'irritamenti carnali.
hæ Manubiæ	arum	il denaio, & il guadagno, che ſi fà della preda uenduta.
hæ brachæ	arum	le brache.
hæ ceremonię	arum	le ceremonie.
hæ exuuiæ	arum	le ſpoglie di inimici.
hæ blanditiæ	arum	le luſinghe, e carezze.
hæ nundinæ	arum	la fiera.
hę ſcalæ	arum	le ſcale.
hæ ſcopæ	arum	le ſcope.
hæ exequiæ	arum	l'eſequie de i morti.
hæ opes	pum	le ricchezze, & facultà.
hæ nugę	arum	le ciancie.
hæ Grates, accu. grates		le gratie.

Hæ ſuppetiæ arum gli aiuti.
Hæ veſperæ arum il uerſpero che ſuona.
ET ſic nomina propria locorum, & inſularum, vt Piſæ, Calendę, Nonę, Exequię, Primitię, & ſimilia.

NEVTRA PLVRALIA.

HAEC arma morum l'arme.
Hæc ſponſalia ſponſalium li ſponſalitij.
Hæc Mœnia nium le muraglie della terra.
Hæc Ceraunia orum li monti d'Epiro.
Hęc Ilia Ilium li fianchi.
Hæc Claſſica corum il ſuono della trombetta.
Hæc Caſtra orum li ſteccati.
Hæc Extra orum li budelli, & interiori delli aïali.
Hæc Præcordia orum li luoghi uicini al cuore.
Hæc Magalia lium le caſe delle uille.
Hæc Carcheſia orum certe ſorti di uaſi.
Hæc Seria orum le coſe da vero; & graui.
Hæc Setta orum le ghirlande.
Hęc Cunabula orũ la culla; & ſi pone per il principio.
ET ſic feſta Diuorum, ut Saturnalia, Bacchanalia, Floralia, & Magaleſia, Neptunalia.

HÆC SVNT IN PLVRALI
duorum generum.

HOc Raſtrum tri, Pluraliter Raſtra, & Raſtri orum, li reſtelli, o zappe grandi.
Hic Baltheus thei, plur. Balthei orum, & Balthea orũ, la correggia, & cintura del ſoldato.
Hoc clauſtrũ ſtri, Plu. Clauſtri, & clauſtra orũ li chioſtri.
Hoc Filum, li. Plu. Fili & Fila, orum il filo.
Hoc Frenum, ni. Plur. Freni, & Frena, orum, le briglie.
Hic Iocus, ci. Plu. Ioci, & Ioca, corum li mottegi.
Hoc Balneum, nei, Plu. Balnei, & Balnea orum, il bagno.

HÆC IN NOMINATIVO
Plura ſignificant. In Genitiuo variant.

GLis ris il Ghiro.
Glis iſſis la terra Creta,
Frons tis la fronte.

Frons	dis	la fronde, e foglia.
Vas	dis	il malleuador, e ſigurtà.
Vas	ſis	il uaſo.
Lens	tis	la lente.
Lens	dis	la lendine, che naſce in teſta.
Cardo	inis	il ganghero dell'uſcio.
Cardo	donis	il cardo.
Os	ris	la bocca.
Os	ſſis	l'oſſo.

HÆC NOMINA NEQVE Nominatiuum, neque Vocatiuum ſingularem habent.

PRecis, ci, cem, ce la prece, il pregare.
Dapis, pi, pem, pe la uiuanda.
Vicis, ci, cem, ce il ſcambio.
Frugis, gi, gem, ge, il frutto della terra.
ET poſſunt in plurali per omnes caſus declinari.

HÆC DVAS TERMINATIONES Habent in ſingulari.

PVluer, & puluis la poluere.
Ciner, & cinis la cenere.
Honor, & honos l'honore.
Arbor, & Arbos l'albero.
Et ſic Odor, & Odos, Cucumer, & cucumis.
Vomer, & Vomis, Labor, & labos.

HÆC NOMINA QVARTÆ declinationis in datiuo, & ablatiuo, deſinunt Vbus.

QVercus, Ficus, Acus, Arctus, Tribus, Portus, Lacus, Parcus, Specus, Alia Euphonię, alia differentię gratia.

HÆC PLVRALI CARENT.

RAbies	biei	la rabbia.
Sanies	ei	il ſangue corrotto.
Caries	ei	il carolato de legno.
Pernicies	ei	la ruina.
Scabies	ei	la rogna.

HIERONYMI CAPHARI SALERNITANI

METRVM.

LITERAE apud latinos ſunt duæ & uiginti, a, b, c, d, e, f, g, i, uocalis, i conſonans, l, m, n, o, p, q, r, ſ, t, u, uocalis, u, conſonans, x, z. H. non eſt littera, ſed aſpirationis ſignũ. k, Græca eſt, pro qua c, utimur.

I, & V, bis connumerantur, quia longę aliæ litteræ ſunt in Iuno, & uenus, quam in ibo, & urna, nam ſi poſt u, & i, ſequuntur uocales fiunt conſonantes, ut, Iuno, uenus ſi uero conſonantes ſequuntur, ſunt uocales, ut ipſe, unus, pręter Ieſus, Iacobus, Ioannes, Iaſpes, Iulus, & huiuſmodi.

Diuiduntur hę litteræ in uocales, & conſonantes.

Vocales ſunt quinque.

A, e, i, o, u,

Conſonantes ſunt decem, & ſeptem.

B, c, d, e, f, g, l, m, n, o, p, q, r, ſ, t, x, z, i, & u, conſonantes.
Conſonantes diuiduntur in ſemiuocales, & Mutias.

Semiuocales ſunt ſeptem.

L, m, n, r, ſ, x, z.
Diuiduntur autem in liquidas; & duplices.

Liquidæ ſunt quinque.

L, m, n, r, ſ, ſed l, & r, frequẽtiꝰ utimur in cõmuni Syllaba.

Duplices ſunt duæ

X, Z.

Mutæ ſunt octo.

B, c, d, f, g, p, q, r.

Nota.

V, poſt g, q, & ſ, nec uocalis, nec conſonans eſt, ut lingua, aqua, ſuauis.

Diphtongi ſunt quinque.

Ae æ æſtimo, Muſę.

Oe

Oe vt cœpi Cęlum.
Au vt Aula, laus.
Eu vt Eurus, Orpheus.
Ei vt Orphei, omne is, ſed ei græca eſt.

Harum duæ ſcribuntur, & proferuntur:

Au vt audio.
Eu vt Euge.

Tres ſcribuntur, & non proferuntur:

Ae vt Cęſar.
Oe vt Cœlum.
Ei vt Treis.

QVID EST VERSVS?

Verſus ab arte pedum connexio dicitur ipſe.

VNDE DICITVR?

Dicitur à uerto, quia uertim debeat uſque
Ad legem ſtatuas, ut uerſus conſtet amuſſim.

QVID EST SCANSIO?

Scanſio namque pedum recte dimenſio conſtat:

QVOT ACCIDVNT. ſcanſioni?

Accidunt Aecthlypſis, Sinalepha, per omnia Metris.

Quid eſt Aecthlypſis, & Sinalepha?

Aecthlypſis tollit M, ſed Sinalepha uocalem.

De Hexametro, & pentametro.

Hexametro pedibus ſex pedibus conſtat quinque ſecundus.i. pentameter.
Pes in metro eſt cōpoſitio in ſyllabarū cum certa obſeruatione tēporum, ſublationē, & poſitionem recipiens.

Quomodo diſtribuuntur ſex pedes? i. ſextam.

Dactylus ipſe capis quintam capit inde ſequentem.
Spondens ſedem Reliqui ponantur ubique.

Quid eſt dactilus? ſ. ſyllaba

Dactylus ex longa breuibuſque duabus habetur.

Quid eſt ſpondens.

Dicitur ex longis ſpondens conſtare duabus.

Scanſioni, hęc quoque accidere poſſunt.

Synalepha, ut ille ego, illego.
Aectlypſis ut multum ille, multi.

Syreneſis

Syreneſis, duarum ſillabarum in unam contractio ut, Virg. Fixerat acripidem ceruam Tyrinthius heros.

Sic Thaſe is antei, aureis, orphea Tereo, alueo deinde proinde, deeſt, D, Semianimis ſemiuſtus ſemibois. (pro aula Diereris eſt unie ſillaba in duas diuiſio pictai p picte, aulai Nota quod I & V, quoties in eadem ſyllaba reliquis uocali bus uel et praponũtur conſonantes fiunt, ut Ieiunus traij cio, uulnus, quæ tum nonnunquam per diæreſim, uini uo cali, ſeruant Vt Iulus. Iaſon tryſillaba, Iacobus, Iapſis,

Ieſus perſol uendas, & id genus alia.

Hic, cui, de hinc, & per ſinereſim, & per diæreſim pronun tiata legimus:

Syllaba quæque breuis, communis, longaq; conſtat.
Primaq; uel media, aut fiet, nunc ultima uocis
Quota ſit interea primam, media ue putato.
Poſtremũm ſi quis ſi quanta ſi alter auebit.
Noueſcit breuem, longã, communem diſcat ab arte

Ogni ſyllaba ò ſarà breue, ò lunga, ò cõmune, ò primà, ò media, ò vltima, però ſe alcuno domandarà, *Quod eſt iſta Syllaba?* ſi riſponderà *uel prima, uel media, uel ultima*, come *amamus A* è prima, Ma, è media, *mus*, è ultima poi *Quanta uel longa uel breuis, uel communis*, Come *amamus*, *A* è breue per cõpoſitione, *ma* è lunga per accento lungo, *Mus* è breue per regola, perche *us finita ſunt breuia*. Nota che ogni ſillaba lũga hà due tempi, & la breue uno *De prima Syllaba*.

Syllaba prima modis, variæ cognoſcitur octo.
Poſt diphton, compos, Deri, præposq; ſequente.
Vocali, exemplo, poſt hęc, ſe regula ponat.

Della prima ſillaba.

La prima ſillaba variatamẽte, ſi conoſce p otto modi, per poſitione, diſtongo, cõpoſitione deriuatione, prepoſitione, per vna vocale auãti l'altro, p eſsẽpio, & regola

De poſitione.

Pos longam genuit triplici ratione, ſequatur
Conſona ſi vocal, geminas, vel conſona duplex.
Seu pariter iunctę, ſuberunt vè in parte ſequenti,

Seu ſunt diuiſæ,finemq; caputq; tenentes.
I;quæ ſimul media eſt,vocales,inter eaſdem.

Della Poſitione.

La poſitione, la quale fa ſempre la ſillaba lunga, ſi conoſce per tre modi. prima quando dopo la vocale ſeguino due, ò più conſonanti, ò vna conſonante doppia, che ſono X, & Z, come axis gaza, ouero I.poſta tra due vocali,come maior, & aio, & queſto medeſimo ſi ſerua nella prima, media, & vltima ſillaba, tanto in una medeſima dittione, come dixiſti, oue in di & xiſti, è la poſitione, quanto diuiſa ò nel fine & vltima, come doctor legit, oue tor, è lunga per la poſitione di R,& di L,in legit.

De diphtongo

Syllaba longa fiet diphtongi prima, vel vlti.
Vel fuerit media,& ſeruitur ſi forte deinde
Vocalis,breuia, ſicut nunc voce præuro,

Del dittongo.

Ogni dittongo fa la ſillaba longa, ouunque ſi troua, come *Cēlum,Camœna*,muſæ,ma alle volte ſeguendo dopò il dittongo vna vocale, ſi breuia, come præuro.

De compoſitione.

Componas mitis, dices immitis,amoq;
Sic adamo,facio efficiens,accentu;& offert.
Corripit,& longat duplici ratione metrorum.

Della compoſitione.

La compoſitione ti dimoſtra la prima ſillaba, ſe è lunga o breue per l'accento,come mitis, componendolo con in,& mitis ſarà mi longo,come in mitis, & per contrario amo ſarà breue, A, come Adamo.

De deriuatione.

Syllaba tanta mane Deri, iam quanta prioris.
Et breuisvt cernis prima eſt uocalis,amicus.
Sic amor, id quoniam breuis eſt vocalis amare.
Quot patet in compos, Adamo nunc excipe multa
Produc vox uocis,tum, ſit correpta uocare.
Corripo tu contra a duco nunc prima ducemque.

Della deriuationes

Nella deriuatione nota,che di quella quantità ſarà il De
riuatiuo che ſarà il Primitiuo, come amicus, amor,ris
ſarà breue,perche amo ha la prima breue,& queſta re
gola ha due eccettioni.

La prima d'alcune lunghe dalli Primitiui breui, come
*Vōx vōcis a vōco,Lēx lēgis a lēgo,Sēdes a sēdeo, Rēgula
et Rēx rēgis a rēge,tegula a tego,laterna a lateo,Seculũ
a sēquor uelut alij a sēne,vomer a uomo,iumẽtũ a iuuo
vena a venio,petus a pēto,fomes,et fomentũ a foueo, re
mus remex,remigo,remigiũ a remeo,rapũ a rapio.Vires
a vireo,mōbilis a moueo,Iūnior a iūuenis, Vitupero,a vi
rũ,quod a vito Humanus,hūmor ab hūmus,Iōcundus a
iocus vel ſi per u placet ſcribere a iuuo, Bimus a bis,No
nus a nouẽ,denus a decẽ,viginti,a bis decẽ,Brachium,
a Βραχύς,cepa vel a ϰgι̃ φηλὴ vel a caput,Totius a tot,
Trinus,a tribus,italia ab ἰταλός,Macero, a macer,Ne-
quam, a nequeo,Setius,a ſecus,Ceritus,a ceres,Pedor,a
pede,Feralis a fero,Iugerum a iugo, Gradiuus cum pro
ducit primam,a gradu,Rete,a retineo.*

La *ſeconda d'alcune breui dalli Primitiui lũghi,come dŭx
dŭcis, a dūco, dicax,maledicus,cauſidicus,a dico, are-
na,& ariſta ab areo,Lūcerna a lūceo,Fides a fio, & di-
citur ut fiat,quod dictum eſt,perfidus a fido,Stabulum,
& ſtabilis a ſto,Titulus a tutando,nam tutulus antiqui
dicebant,Munus a mano,Sopor a ſopio, diſertus a diſſe-
ro,Fragor & frāgilis a frāgo,vadum a vado,Noto a no
tu,Nato a natu,vir viri a vis,Māmilla a māma, Siqui
dẽ a ſi & quidem, Babulcus a bubus, Sigillum a ſignũ,
Poſui a pono, Genui a gigno, tigillus a tignũ, Strigilis a
ſtringo,Farina a farre,ofella ab offa,ſagax a ſaga,acer
bus ab acer,adiectiuo,Latium a lotu, fatuus a fatus,cu
rulis a curtu,ligula a lingua, vitiũ a vitio,odiũ ab odi.*

De *præpoſitione*.

Quanta eſt appoſita tanta eſt compoſita Præpos.
Fortis inermis erit imidus ſi pugnat in hoſtem.
Ab,ſub,ad,ob,con,te, iacio, producito primam

In

In ſi componas, uiridis ſe ſubicit alnus.

Della Prepoſitione.

La prepoſitione tanto ſimplice quanto componendola con altro, come in ſemplice, breue inermis reſta breue ab, ad, ob, ſub, in re, con, cum iacio cõpoſita producuntur, vt abijcio, a in i, mutata, e, depræ produtũtur di quoque longatur, præter in Dirimo, & diſertus, item Pro ꝓducitur vt profero, preter procella, profugus prò proficiſcor, propero, profecto, profundo, profiteor &c.

Re ſemper corripitur, vt, refero, ſed in carmine ſcribas reppeti, rettuli, reppuli, relligio, relliquiæ gemina conſonante in proſa vna tantum.

De vocali ante alteram vocalem.

Vocalis breuis eſt ſi protinus altera poſt ſe.
Conſequitur, tantum verbis id crede latinis.
Sum pius Aeneas, fuimus, Troes, fuit ingens
Produc in Græcis, fio nunc excipe lector.
R, ni ſi coniugat fieri breuis eſſe putatur.

Della vocale auanti l'altra vocale.

Vna vocale auanti l'altra è breue nelle dittioni latine, come meus, mea, tuus, &c. ma non nel greco, come troes, fuora che in Fio, oue è lunga, fiam, fiet, eccetto ſeguendo R, che allhora è breue, come, fieri, fierem, ſono ancora lunghe Dius, dia, diũ, & li vocatiui delli nominatiui in us come ò Cai, ò Pompei.

De exemplo.

Quanta ſit exemplo cernes tu ſyllaba prima.
Carmine qui longo cecinerunt docta Poete.
Sit pĕcŏri, atque ăpibus, quanta experientia parcis.
Iuniperi grauis vmbra, nocent, & frugibus vmbræ.

Dello eſſempio.

Per eſſempio de degni poeti, ſi conoſce la ſillaba, non eſſendoui altra regola, come pĕcus, & apĕs la prima breue per eſſempio di Virg. come di ſopra, coſi fruges lunga per eſſempio.

Primarum Syllabarum communium aliquę auctoritates,
Et penitus toto diuiſos orbe britannos. Virg,

Nam quid britannis cęlum differre putamus Luc.
His Cacus horrendũ Tyberino gurgite, monſtrũ. Oui.
Cacus auentinæ timor, atque infamia ſyluæ. Oui.
Tergeminãq; Hercatẽ tria virginis ora Dianæ. Virg.
Exercet Diana cohors, quàm mille ſequutæ. Virg.
Hinc auguſtus agens italos in prælia Cæſari Virg.
Coniecta ſternit iaculo, volat itala cornus Virg.

Et alia multa quæ paſſim legũtur apud illuſtres Poetas.

Eſſempio delle prime ſillabe communi.

Trouarete molte ſillabe appreſſo de Poeti lunghe, & breui quelle medeſime, & in queſte baſta l'eſſempio loro, come in queſti eſſempi ſi vede.

De primis ſyllabis regula cognoſcendis.

Producunt primam biſſyllaba Temporis acti
Legi, uel alui, veni, vel vidimus ipſi
Excipe quippe bibi dedimus fidi musq; ſcidiq;
Et ſtetimus tulimus pariunt quæ protinus iſta
Et bibo, cum findo, do, ſcindo Tolloq; ſto ſtas
Corrippe quæ geminant elapſum tempus, vt iſta
Et cecidi, peperi, tetigi, cum falle, fefelli.
Pendeo cum tendo pungo tandoq; momordi
Si qua manent etiam breuia ſic temporis acti
Primam compoſitum ſeruat ſic ſimplicis oram
Longa ſupina Tene, vi motum cretumq; ſubinde
Syllabæ ſi fuerit bis ſyllaba corribe pauca
A, queo ſume quitum Si, Ci, Sa, Lique, Da, Ra, Ru.
Syllaba quanta manet præſentis Tanta ſubinde
Cætera iam remanet prorſus coniunge ſupina
A, Do, De, Demus, Detis, Demurque, Sequenſque
Atque Dabor reliquum ſi Da, uel ſumpſerit ante,
Corripe bi triuium ſi tu componere cures.

Della regola.

Li preteriti perfetti di due ſillabe cõ li deriuatiui da quelli hãno la prima lũga, come, *lēgi, lāui,* Togli ſolo, *bibi, sīdi, ſcidi, tuli, dēdi, ſtēti,* coſi ꝑ cõtrario li preteriti creſciuti hãno la prima breue, come *cĕcidi, a cado, pĕperi, fefelli, mŏmordi,* e coſi li ſupini di che ſillabe hanno la

prima

prima lóga,come *mōtum,erētum*,eccet.*cī quūm,sītum, itum,tātum,litum,ditum,ſtētum, ritūs,ritum,citum*,an cora *de a do das* è longa come *detur*.& gli altri,ma *da* è breue,tāto antepenultima,quanto penultima, come *dămus,dătis,dăris,dămur,dăbam, dăbo,dărem, dăre, dătum*,& cō li cōpoſti ſuoi ancora le prime, & medie ſillabe delli nomi proprij ſono a beneplacito,oue nō è ferma regola,ò uſo di Poeti,o eſempio,Similmente *bi* & *tri* cōpoſti,ſon breui,come *biceps,triuium*,coſi li ſineresi ſō longhe,comé *nil pro nihil,mi pro mihi,phaton ton pro phaeton.* *De Media ſyllaba.*

Ecce modis ſeptem mædia hęc tibi ſyllaba conſtat
Accentu,Pos,Dif,,Dimi,Reg,Vocal,& exem.

Della media ſillaba.

La ſillaba di mezo ſi conoſce per ſette modi, per accento,per poſitione,per dittongo, per diminutione, per regola, per uocale auanti l'altra, & per eſempio. Et perche per la medeſima ragione ſi conoſce la poſitione,il dittōgo,l'eſſempio, & vna vocale auanti l'altra nella media; & ultima ſillaba, come nella prima, però ſi parlarà delli tre ſolo auiſando ſolamente,che nella vocale auanti l'altra ſi longano le vocali pure delli genitiui, & datiui della quinta declinatione, come rei,diei,& coſi ſon communi,vnius, illius, coſi anco Æneius,a,um, & in ius, ut dius,a,um, & li uocatiui delli nomi in ius,ut Caius Cai, Pompei,&c.Si dirà adūque dello accento della diminutione, & regola.

De medijs ſillabis accentu, uel deriuatione cognoſcendis.

Accentus duplex breuis eſt, & longius in arte
Vel Æri,credas ſi primum noueris illud
Victorinus erit longum victoris ab arte
Hectoris Hectoreus demonſtrat ſyllaba quanta.

Della media ſillaba da conoſcerſi per lo accento, o deriuatione, come alcuni dicono.

Lo accento è in due modi breue come *Tabŭla*, & longo,come *natūra*, deriuatione, come Victorinus, To è longo, perche *Victōris*, onde ſe deriua *Victorinus*,

è lungo, & coſi *Hectoreus To* è breue, perche *Hectoris* è breue, & coſi di ſimili deriuatiui.

De medijs ſyllabis diminutione, ſeu declinatione cognoſcendis.

Noueris, ante Penu ſi tu penultima reddes.
Quanta ſit, in triplicem, vel tu deducere ſyllaba
Curabis Dominus quod monſtrat Temporis vſus
Imminuens, flectens, cernes penultima quanta.

Di conoſcere la media ſillaba per diminutione, o ſecondo alcuni, per declinatione.

Si conoſcerà la quantità della media ſillaba, per diminutione, o declinatione, ſe la antepenultima ſillaba ſi ridurà in penultima, come *amāuerimus, mā in amāui, uel in amauerim*, coſi *carminibus in carmini, dominōrum in dominus*; coſi *altitōnantis*, *clandeſtinorum*, *in altitonans*, *& clandeſtinus*.

De medijs ſillabis regula cognoſcendis.

Regula quanta fiet triplici ratione videbis.
A, E, O, creſcendi poteris producere caſu.
Muſarum, quorum, dominorum, ſicq; dierum.
I, V, corripias manibus verubuſque tribuſq;
ARCEO creſcenti liceat producere verbo
Monſtrat amabo tibi, ſed do contraria ſignat;
Poſt E, ſi ſequitur R, non longare memento
A, præter perfec. in Deri legerat in Di.
I, V, corripias creſcenti denique verbo.

Della media ſillaba da conoſcerſi per regola.

Si conoſce per regola la media ſillaba per tre modi, primo A, E, O, nelli caſi che creſcono, ſono lunghi, come *musārum, dīerum, dominōrum*.

I, & V, ſon breui, come *tribus, verŭbus*, eccettuati *Sāmnis Sāmniti, Delphinis, Telluris*, & ſimili, ne cui obliqui I, & V, ſon lunghi, Secūdo A, E, nelli verbi, che creſcono ſono lunghi, come *amāmus, amābo, amārem*, coſi *doceāmus*, & ſimili fuora, che *dabam, dabo*, come nella prima ſillaba s'è detto; coſi anco *amēmus, dēmus*, *legebam, dicēbo, audiēmus*, ma quādo dopo E, ſeguita R, nelli de-

li deriuati dal preterito perf.dello indicatiuo,ſe breuia come amauéram,legerá, docuérá, audiéram,& ſimilia.

I,&,V,ſon breui, come legimus,poſſumus,uolumus,ſuora che nella quarta coniugatione ut audimus, audire, & in Volo, ut uelimus, & in Sũ, ut simus, poſsimus, oue,I,è lũgo ancora in tutte coniugationi le prime, & ſecõde perſone delli plurali del ſubiũtiuo rimus, ritis ſono breui,i,come amauerimus,& ſimili,ma nel futuro del ſubiuntiuo ſono langhi, come amauerimus.

Tertio,li Supini in atum, o iu itum dalli preteriti perfetti in o, in iui, hanno lunga la penultima, come uocaui vocatum,cupiui cupitum,& ſimili.

Quarto I, nella compoſitione ſe breuia come agricola, centimanus,ma ſi lunga in qualicunque, & quanticun que,tantidem,vbiq.pleriq;ma udique è breue.

Quinto le penultime ſillabe nelli deriuatiui auãti Tas,ut pietas ſi breuia,& coſi dus, ut floridus,& li diminutiui ĩ lus,ut urceolus, nelli uerbiali ĩ lis,come amabilis, utilis,coſi auãti Cẽ,come fidicen,tubicẽ,& ſimili,fuor che tibicen lũgo.Seſto è lũgo la penultima,nelli deriuatiui auãti go,come virago caligo,fuorche ligo,ancora è lũgo auãti do,come dulcẽdo,auãti Ar,come puluinar,& auãti Nas,come Arpinas,auãti Ris come Militaris,auãti Nus come Iuſtin⁹,Romãnus fuorche Sãtinus & Hyacinthinus,Chriſtallin⁹ ſic diutinus,Serotinus, & ſimili.

Settimo auanti bilis è breue come Flebilis,Stabilis,& coſi auanti Lis.come Facilis,Docilis,& ſimili.

A,auanti Bulum, è lunga, come conciliabulum, fuorche Stabulum,coſi auanti,Cundus,como iracundus,Iucundus à iutũ ſupino,il reſto leggete Quintiano de Metro.

De ultimis ſyllabis.

Syllaba nempe modis cognoſcitur ultima, Ternis.
Pos diphton,regu.propterea ſic noſſe ſequentem.
Longa fit in poſita,Dipthongo ſyllaba quæque.
Seu fuerit prima, aut media,aut nunc ultima conſtat.

Delle ultime ſillabe.

Dell'ultima ſillaba ſe conoſce la quantità per tre modi,

cioè,per poſitione,per Dittongo,per regola.

Ogni ſillaba ſi fa lunga per poſitione, per dittongo, ò prima, ò media, ò vltima che ſia, come amant felix Theſeus,però ſi parlarà ſolo della regola.

De vltimis ſyllabis regula cognoſcendi.

A,C,I,N,AS,ES,OS,V, produc ſingula fine,
Vltima,tu poteris breuiare ſequentia cuncta.
Ex cipies numeris, quæ nec ſubiunximus iſtis.

Delle vltime ſillabe,Le quali ſe conoſcono per regola.

Nota che le uoci,& parole, che finiſcono in ciaſcuna di queſte lettere maiuſcole, cioè, in A, in C, in I, in N,in As,in Es,in Os in V,ſono lunghe, (eccettuate al cune,come di ſotto ſi moſtra)quelle altre che non finiſcono in queſte lettere,cioè,in A,C,N,As,Es,Os,V,ſaranno breui,come li finiti in B,in D,in L, M,N,& ſimili fuora che quelle che terminano in o,liquali ſoncōmuni,eccettuati alcuni,come di ſotto ſi vedrà.

A finita producuntur,vt ama,contra,Muſa.

Exceptiones tres.

Caſus in A, breuis hic ſextus quintusq; repugnant
Arectis Græcis As,corripe genta,ſed ipſæ
Communem ginta,quia ſic ita,uel cuncta.

Delle ſillabe lequali finiſcono in A.

Le ſillabe finite in A,ſō lūghe,come *amā contrā*,à muſa.
Queſta regula ha tre eccettioni.

Tutti i caſi in A,ſon breui,come *naută*,fuora che li ablatiui & vocatiui,liquali vēgono dalli nominatiui greci in as,come hic Æneas,o Ænea ſon breui in genta,come ſexcenta.ma in ginta ſon comuni, come triginta, breui ancora,quia,ita,vt puta, poſtea, ma li Greci in A lunghi come *nemeā,tegeā* ſi dilungano.

De terminatis in C.

C,finita producuntur,vt fac,dic,Halec.

Exceptiones duæ.

Corripies donec,lac,nec,communia prono.
Hic quæ ſed aduerbi producas cætera poſt hæc

Delle ſillabe che finiſcono in C.

Le ſillabe finite in C, ſon lunghe.

Queſta regola ha due eccettioni.

Si breuiano,nec,donec,lac,Hic, pronomen, è commune ma Hic aduerbio,è lungo.

De terminatis in I.

I,finita producuntur,vt Domini,Petri,dixi.

Exceptiones tres.

A Græcis Patrius præbens Dis,Dos, vè Datiuos
Corripit ,& mihi velq; tibi ſibi ſemper ibiuè
Communes habeas,niſi; vel quaſi corripe ſemper.

De finiti in I.

Li finiti in I,ſon longhi come domini Petri.

Queſta ha tre eccettioni.

Li finiti in I,i quali vẽgono dalli nomi Greci, li cui genitiui ſingulari fanno in os, ouero in is, ſon breui, ſi come,*palladi,phyllidi,o phylli,amarylli,o pari,o alexi*,ancora mihi,tibi,ſibi,vbi,ibi, hanno la prima breue, & l'ultima commune Miſi,& quaſi ſon breui.

De terminatis in N.

N,finita producuntur vt Pean,Hymen,quin.

Exceptiones Tres.

Hic breuia forſan,vel forſitan attamen exin
In,vel an atque viden,poſt Ilion,ac Pœlionq;
Quartus in in,breuis eſt, vt Thigrin Theſin ethiſin
Feminei quartus dans an breuiatur eginan
Nomen, & ipſe breuem d cas ſic neutra ſubinde
Cumque breuem uideas,Patrium cõcreſcere lector.

Delli finiti in N.

Li finiti in N,ſon lunghi , come Pœan,Hymen, quin.

Queſta ha tre eccettioni.

Si breuiano forſan,forſitã,tamẽ,attamẽ, exin,in,vel an,vidẽ,iliõ,peliõ,coſi ancora li accuſatiui in in,o in An,da Greci,come Alexin,œginan coſi li neutri in En,come nomẽ,carmẽ,ilche ſi conoſce p l'acẽto nella antepenultima del genitiuo che creſce,come nominis carminis.

De terminatis in As.

As finita producuntur,ut amas,muſas,

Exceptiones duæ.

Corripe tu pallas,dos,dis,ſi patrius effert;
Græcorum quartos plurales Aonàs vna.

Delli terminati in As.

Li finiti in as,ſono lunghi,come amas;muſas;

Queſta ha tre eccettioni.

Li nomi in as, li cui genitiui fanno in dis,ò dos, ſon breui come pallas,ancora li accuſatiui greci in as, di quelli nomi,li cui genitiui ſingulari fanno in os, ſe breuiano,come Aònàs, heròàs.

De terminatis in es.

E finita producuntur,vt doces, patres.

Exceptiones tres.

Plurales gratum breuiare memento.
Sic penes,inquies, es cum compoſitiſque ſuorum
Miles,& ipſe breuis fuerit penultima creſcens,
Hæc nunc excipimus,paries,ſcabies, ſpes,
Reſque,ceres,& pes iunguntur compoſitiua.

Delli finiti in es.

Li finiti in es ſon longhi, come doces, patres.

Queſta ha tre eccettioni.

Li nominatiui greci in es ſon breui,come Naiades, Traces,Ciclopes, coſi ancora li nomi in es, li quali abbreuiano la penultima del genitiuo, che creſce, come miles,diues,ſeges,itis,ſon breui,fuora che abies, ceres, fides, res, ſpes,liquali ſon longhi, ancora es de ſum, es, eſt,inquies,ma edo, es, è lunga.

De terminatis in os.

Os finita producuntur, vt viros exceptiones duæ
Os tamen oſſis habens breuiandum vt compos & impos,
Græcorum genitum ſicut chaos, ilios atque,

Li finiti in os ſon lunghi queſta ha due eccettioni.
Os oſſis,compos & Impos,ſon breui, & li genitiui greci come chaos, Ilios &c.

De terminatis in V.

V,finita producuntur,vt cornu.
V,longum ſemper producas candide lector.

Delli fi-

Delli finiti in V.

Li finiti in V,ſon lunghi,ut cornu ſpiritu.

Queſta non ha eccettione alcuna.

De ultimis corripiendis.

Ordine, B, D, T, L,M,O,L,E,R,I,S,iam V S bereuato. Finita in qualibet harum literarum corripiuntur.

Delle ultime ſillabe, le quali ſon breui.

Tutte quelle ſillabe,le quali finiſcono in qual ſi uoglia di queſte lettere, come di ſopra, ſe breuiano eccettuati li infraſcritti.

De Terminatis in B,D,T.

Corripe B,D,T,niſi pos,uel ſyncopa,Dipthon.
Impediant, quod obit haud, aut iam conſtat, ut infra
Magnus ciuis obit,& formidatus othoni Iuuen.

Li finiti in B,D,T,ut ab,ad, &.

Si breuiano ſe non li impediſce la poſitione, la ſincopa, o dittongo,come amant,aut, haud, ſumat ſincopa, & obit pro obiuit.

Determinatis in o.

O,finita ſunt communia,ut doceo,ſermo.

Exceptiones quinque.

Cunctaq; do,ſto,tu monoſyllaba dicito longa
Producunt breuianteq; ſimul plu,ſyllaba uerba
Ablatoſque datos ſic ſapho iungitur echo,
Illico corripies modo mutuo, cum citò ſemper
Sic duo uel ſcio corripies,communia quando.
Li finiti in o,ſon communi,come amo,ſermo,

Queſta ha cinque eccettioni.

Le dittioni d'una ſyllaba chiamate monoſyllabe in o,ſō lunghe,come Do,Sto,& ancora li datiui,& ablatiui in o,come huic viro,a viro,coſi ancora ſon lunghi li Greci per omega,come Didō,iō,echō,fuor che ego, il quale è ſempre breue,coſi illicō,modō, muto,cito,& ancora duo,& ſcio,che ſon breui,ma quando, fero, ergo, profecto indifferentemente ſe ponino.

De terminatis in L.

L,finita corripiuntur,vt animal,mel,conſul.

Excč

Exceptiones tres.

Sol,nil producens Gabriel,ſiue Michael.

Li finiti in L,ſon breui,come mel,conſul.

Queſta ha tre eccettioni.

Son lunghi,ſol,nil,a nihil,& li barbari in l,come Daniel Gabriel.

De terminatis in E.

E,finita corripiuntur,ut mille,ſcribe,omne.

Exceptiones quinque.

Me,Te,ſe,producunt,e monoſyllaba, præter
Ipſaq; pro & cum ne pro an,produc græca per æque.ſ.
declinatione i ablatiuum, i coniungito.
De quinta ſextum fame, Tabeque coito.
Vocatiuum ablatiuum,
Et quintum ſextum Graium longare memento,
A dandi caſu deducta aduerbia produc,
.ſ.coniugationis,
Atq; fere,ferem, quare, imperatiũa ſecundæ,
Li finiti in e,ſon breui,come mille ſcribe,

Queſta ha cinque eccettioni.

Li monoſillabi in e, ſon longhi come mi, te, ſe, fuor che que,pro,& ve,pro vel,ne pro an,ſi dilungano li Greci in e,come Penelope,ò Anchiſe,ancora li ablatiui della quinta declinatione,come *die,fide*,coſi ancora li imperatiui della ſeconda coniugatione, come *dôc monê,* ancora li aduerbi venuti dalli adiettiui,come *doctê,ual dê fêr*,fuorche *benê & malê.*

De terminatis in R

R,finita corripiuntur vt Cæſar amor,

Exceptiones duæ

Semper R,lecto correpto,vt Cæſar,& acer,
Caracter,crater ſtater longabis,& aer,
Cur fur imber,æther,panther,ſic quoque far,lar
Ter,Nar,par,diſpar,vel compar compoſitiua.
Cor commune leges,mox,cætera corripe lector
Li finiti in R,ſon breui come Cæſar,amor,

Queſta ha due eccetioni.

Se breuiano caracter,crater,ſtater,aer,cur,fur,ĭber,ether, panther,far,lar,ver,nar,par,con li compoſti, ma cor è commune. *De terminatis in is.*

Is,finita corripiuntur, vt patris ignis.

Exceptiones ſex.

Producto lectos, quibus eſt penultima creſcem
Longa datur patrio ſamnis ſamnitis vt offert.
Caſus in Is longus pluralis ſemper habetur.
Verborum quartæ,vel vt audis vltima longa
Producunt fueris dederis Tuleriſque Poetæ
Longa velis;malis, ſis verbum,& compoſitiua

Li finiti in Is,ſon breui, come patris, ignis.

Queſta ha ſei eccettioni.

Li datiui,& ablatiui ĩ Is,come his,viris,& a viris,coſi q̃is ꝑ quibus,& omneis,ma ſi ſcriue ꝑ ei dipthōgo, come omneis queis,di piu q̃lli che dilūgano la penultima d̃l genitiuo creſcēte lūgi come delphin delphinis ſamnis ſamnitis,ancora le monoſillabe in is.come vis ſis,fuor che is q̃s,nominatiui,& mis,tis & bis,che ſe breuiano. ſō lūghe ancora le ſecōde perſone del preſēte,del indicatiuo della quarta coniugatione,come audis neſcis ſō lūghi ancora ſis & velis cō li ſuoi cōpoſti, ancora le ſecōde perſone del ſingolare,del futuro,del ſubiūctiuo, come dederis,legeris, & alle volte ſi trouano breui.

Te terminatis in Vs.

Vs finita corripiuntur vt Deus amamus.

Exceptiones quatuor.

Longātur monoſyllaba ſemper ſuſque vè plus tus,
Tellus & virtus quibus eſt penultima creſcens.
Quartæ ſing. Patrij plurales treſq; ſequentes.
Sint longi Græcum patrij, Diduſuè Calipſus.

Li finiti in vs ſon breui come Deus amamus.

Queſta ha quattro eccettioni.

Si longano li monoſillabi in vs;come plus,tus, mus, rus, ſus,& ſimilia,ancora quelli che longano la penultima del genitiuo creſcente,come *tellūs,tellūris,virtūs, uirtūtis,*

tutis,& coſi ancora li genitiui ſingulari & li nominatiui,accuſatiui vocatiui plurali della quarta declinatione come huius,uiſus,hi viſus,hos viſus o viſus,& ancora ſon lūghi li genitiui venuti dalli nomi Greci in omega Dido,Didus,Calipſo genitiuo Calipſus.

De quatuor diſſyllabis pedibus.

Pyrrichius primo breuibus mihi crede duabus:
Quod conſtet: binis longis ſpondeus habeto,
Quodque breui prima, longa poſt, inde ſecunda.
Conſtet Iambius, Item Trochei longo breuiſque,
Syllaba profertur,reliquum ſic cernitur infra;

Delli piedi delle ſyllabe.

Il pirrichio conſta di due ſillabe,breue, come Deus.
Il ſpondeo ſe fa di due ſillabe lunghe,come Felix
Il iambo ha due ſillabe, la prima breue, & la ſeconda longa, come *ămānt.*
Il Trocheo conſta di due ſillabe, la prima lunga,& l'altra breue, come *ōmĕn.*

De pedibus Triſyllabis.

Dactylus ex longa breuibusque duobus habetur,
Tribacchus excernis breuibus conſtare videtur,
Bacchius ipſe breui conſtat longiſq; duabus
Conſtat Anapeſtas bueuibus mihi crede duabus
Vltima ſed longa eſt pictas vt monſtrat abunde.

Di alcuni piedi di tre ſyllabe.

Il dattilo conſta di tre ſillabe la prima longa, & le due breue come *cārmină.*
Il Bacchio conſta della prima breue, & le due lunghe come *ămābānt.*
Il Tribaccho conſta di tre ſillabe breue, come *Cĕrĕrĕ.*
L'Anapeſto conſta di tre ſillabe, le due breue, & l'ultima lunga,come *dŏmĭnōs.*

De exametro.

Carmen heroicum cum ſex pedibus conſtet, quod etiam exametrū dicitur in primo, ſecundo, tertio, & quarto pede,ſpondeū uel dactylum promiſcue recipit.In quinto dactylū, in ſexto uero ſpondeum uel Trocheū cum

vlti-

vltima cuiusque carminũ generis ſyllaba ſit cõmunis, vt Ouidi. Ingenio tamen ipſe meo comitorque fruorq;
Virg. Arma virũmque cano, Troiç qui primus ab oris.

De pentametro.

Pentametrus carmé quinque pedibus conſtat in primo,& ſecundo pede ſpondeum vel dactylum indifferenter ad mittit,poſt hos ſit cęſura,vt plurimum, longa, deinde ſequũtur duo dactyli,& altera cęſura vt iſſe foras, & tę falſa videre putą.

De camine ſaphico.

Carmen Saphicũ quinque pedibus conficitur, In primo trocheum recipir,in ſecundo ſpõdeum, in tertio dacty lum,in quarto & quinto trochęum, Adonium conſtat dactylo & ſpondeo, vt condidit vrbem.
Hor.Creſcit indulgens ſibi diras hydrops.

De carmine Phaletio.

Carmen Phaletium conſtat quinque pedibus primo ſpon deo & Trocheo,ſecũdo dactylo, tertio,quarto,& quin to trocheis,vt Catul.cui dono lepidum nonũ libellum.

De Iambico dimetro.

Iambicum dimetrum conſtat quatuor pedibus, & eo ſplẽ didus ſi ſolis .Iambicis perficiatur, interdum locis im- paribus ſpondeum recipit,ut
Prudentius. Suum quibuſque red.dito ſic.
Vexilla regis prodeunt.

De Iambico trimetro.

Iambicum trimetrum conſtat ſex Iambis,vt.
Horat. Bea,tus,il,le qui procul,nego,ciis.

De Carmine Anguineo.

Huiuſmodi genus carminis conſtans eiſdem pedibus, qui bus elegiacum, ſimilitudinem gerens anguis in cõpoſi tioné.Anguineũ appellatur. Cũ pes primus exametri,& vltimus Pétametri, Capiatur In ſingulis verſibus,& id per ſingulos pedes ſucceſſiue ſeruatur,ad finé vſque,vt

HIER. CAPH.

Pectore Pympliades Terris vt viribus olim
Planè ſic quantum carmine dogma pari,

Diſce

Diſce quod Anguineo valeas conſtaret honeſti
Omnibus ingenij ſic docuere Puer.

In queſta ſorte di verſi anguinei, ſi piglia la prima parola dello eſametro, & l'vltima del pentametro, & coſi ſi va ſeguendo da uerſo, in verſo, ſino all'vltimo a modo di ſerpe, come.

Pectore pari diſce puer.
Sympliades dogma quod docueret.
Terris carmine Anguineo ſic
Vt quantum valeas ingenij.
Viribus, &c.

Hieronymi Caphari Anguinem Car.
Ad Franciſcum poetam egregium.

Mittendo verſus Ignotum noſcere lætus.
Commendat poteris nomine ſæpe tuo.
Vates innumeros facie ſtudioſus amicus.
Franciſcum Venetum verſibus ipſe φίλη.

Andreas Contarenus Patritius Venetus.
Ad Iotarium.

Carmen hoc vtrique ſenſum habet, ſed diuerſum.

Doctus non infans, verax non falſum haberis.
Qui laudes nunquam crimina nempe meres:
Te decorat pietas nunquam fallacia pernix.
Nanque pijs charus; nec ſcelus eſſe cupis.
Diligeris iuſtis non es tu inuiſus honeſtis.
Quippe fide ſeruis nec petis ipſe probos.
Carmina ſi vertas facile cognoſceris ipſe.
Te qualem deceat, carmina recta mouent.

De viſitatoribus Carminum generibus eorum nomenclaturis pro pueris ſit ſatis dictum.

DE ARTE METRICA,

COMPENDIOLVM.

LITTERAE latinæ ſunt uiginti due. A, b, c, d, e, f g, i, i, l, m, n, o, p, q, r, ſ, t, u, u, x z, Hæ ſcindũtur in Vocales, & conſonantes, Vocales ſunt quinque: A, e, i, o, u. Conſonantes ſunt decem, & ſeptem. B, c, d, f, g, i, l, m, n, p, q, r, ſ, t, u, x, z.

Harum liquidæ ſunt quinque L, m, n, r, s, ſed L, & R, po- tiſſimum utitur.

Mutæ ſunt octo B, c, d, f, g, p, q, t.

Duplices ſunt duæ, x, & z.

Diphtõgi ſunt quinque, Ae, Oe, Au, Eu, & Ei, quæ græca eſt, vt Treis.

Omnis ſyllaba, aut eſt prima, aut media, aut ultima, aut longa, aut breuis, aut communis, ut Arma.

At, quota eſt? prima? quanta? longa? Poſitione, r, & m.

DE PRIMA SYLLABA.

Prima ſyllaba naſcitur octo modis.

Poſitione, quæ longam facit ſyllabam, quę fit tribus modis.

Primò, ſi poſt vocalem, duæ plures ve ſequuntur conſo- nantes, ut Arma.

Secundò ſi ſequatur conſonans duplex, ut ſunt, x, & z. ut axis, & gaza.

Tertiò, ſi I, fuerit inter duas vocales ut Aio, maior.

Compoſitione quando ſimplex componitur, ut lego, per lego, Mitis, Immitis.

Deriuatione, ubi tanta eſt deriuatiua dictio, quanta pri- mitiua, ut amo, prima breui, ſic amor, amicus, & ſimi- lia. prima breuiant, deriuatione ab amo. ſed habet aliquas exceptiones, ut in Metro patet.

Diphtongo, quæ ferè ſemper producitur, vt, Cœlum,
Præpoſitione, hæc tanta eſt ſimplici, quanta in compoſito, vel tanta in appoſitione, vt A, longa eſt quanta in compoſitione, vt amoueo, auerto.
Vocalis ante alteram uocalem in latinis dictionibus ſemper corripitur vt Meus, tuus, niſi in dius, dia, dium, & fio, quæ longatur, niſi r, ſequatur, vt fierem, fieri.
Exemplo, cum cæteris deficientibus regulis, ad probatiſſimos poetas confugimus, vt virum producit primam vt Arma, virumq; cano,
Regula, quia omne præteritum, & ſupinum biſyllabum, producit primam, vt legi, uidi, motum, uiſum præter bibi, fidi, ſcidi, tuli, dedi, & ſteti ſic rutum, ratum, ſatũ, datum, & ſimilia. Item omne præteritum geminatum coripit primam, ut pepuli, feſeli.

DE MEDIA SYLLABA.

Media ſyllaba eſt, quodcunque inter primam, & ultimam ſyllabam continetur, ut Carmina uirtutibus.
Hæc noſcitur ſeptem regulis
Poſitione, quæ ſemper eſt longa, ut Capillus Metellus.
Diphtongo, ut Comœdia.
Vocali ante alteram Vocalem in latinis dictionibus quæ breuis eſt, ut gloria, Filius, præter unius, ſolius, ipſius, nullius, quæ ſunt Communia,
Accẽtũ, qui duplex eſt, Breuis vt tabula, longus vt natura.
Diminutione, ſi imminuendo, antepenultima ſyllaba fiat penultima, ut amauerimus, amauerim, Carminibus, Carmina, perlegerunt, perlegi, ſic etiam confugiendo ad primitiua ex deriuatiuis pluri ſyllabis. ut Victorinus, to, cernitur productum in uictoris, ſic Iuſtinianus in Iuſtinus.
Regula, qua tribus modis cognoſci poteſt ſyllaba.

Primo.

A, e, o, in caſibus creſcentibus producuntur, ut muſarum diebus, dominorum.

& u,

I, & u, corripiuntur, vt manibus, verubus, excipiuntur ſamnitis, telluris & huiuſmodi.

A, e, in verbis creſcentibus producuntur, ut amamus, doceamus præter damus, dabam, dabo cum compoſitis item amemus, docemus producuntur, ſed e ſequenter, in deriuatiuis à præteritis, corripitur ut amaueram, amauero,

Supina in atum, & itũ, à præteritis perfectis in aui & iui producuntur penultimã vt amaui, amatum cupiui, cupitũ, ſic petitũ, ſepelitũ, Sic, I, in cõpoſitione mediam corripit, vt agricola, enſifer. ſed i verbis quartæ cõiugationis in præſenti indicatiui modi, ꝑducit, vt auditis.

O, producitur, vt amatote, & legitote.

Exemplo, cum nulla alia ſuccurrit regula, tũc poetarum. Exemplo vtimur, vt matutinus, tu longa eſt, exemplo

De ultima ſyllaba.

Vltima ſyllaba cognoſcitur tribus modis. Poſitione, Dipthongo, & Regula.

Poſitione, vt amant, aiax vt in prima ſyllaba diximus.

Diphtongo, vt Muſæ, Theſeus.

Regula, qua, quæ ſunt vltimę producendæ queve corripiendæ, liquido patet.

De ultimis producendis.

A, finita producuntur, preter cauſalia, exceptis Ablatiuis & vocatiuis, à nominibus in As, vt à poeta, ò AENEA in ginta, vt triginta ſunt communia, & in genta vt quadrigenta breuia.

C, finita producuntur, vt Alec, Dic, excipe lac, nec donec hic pronomen commune, hic aduerbium producitur.

I, finita producuntur, vt pani, dixi exceptis mihi tibi, ſibi, vbi, & ibi, quę primam breuem & vltimam commune habent. Item breuiantur niſi, & quaſi & datiui, & vocatiui à nominatiuis grecis in Is, vel As, vt. Daphni, Palladi, & Daphnis, & Pallas, breuiantur.

N, finita producuntur, vt Non, præter accuſatiuo græcorum in an, vel, vt iphigentiam, prochin. Item in on, vt pelion. Item natura corripientia penultimam

genitiui creſcentis,ut carmen,breuiantur quoque forſan,forſitan,in,uel an uiden,ſatim, & huiuſmodi.

As, finita longa ſunt, vt amas, muſas, excipe græca, quorum genitiuus ſingularis terminatur in as, vt Pallas. Item excipe accuſatiuos plurales grecorum in as, ut Virg. Aonas in montes ut duxerit una ſororem, Cycladas, & ſimilia.

Es finita producuntur, ut patres, doces, exceptis corripientibus penultimam genitiui creſcentis, ut miles, eques, & huiuſmodi. Ab his excipe ceſpes, cum compoſitis,ſic paries, aries, & quę habent in an, & es, quæ breuiantur. Item corripe pimpliades, arcaſtes, aonides,&c.

Os finita longa ſunt, ut doctos, heros, exceptis græcis neutris, ut argos, os oſſis, compos & impos, & genitiuis græcorum in os à nominatiuis in as breuiantur ut pallados,chaos.

V finita ſemper producuntur,ut coruu,manu.

Has Regulas hoc crimine complexi ſumus.

A,C,I,N,AS,ES,OS,V,produc ultima lector.

DE VLTIMIS CORRIPIENDIS.

Quę non ſunt comprehenſa hoc ſuperiore carmine, corripiuntur ut his regulis patebit.

D.finita corripiuntur, ut ad,quod, pręter haud.

M finita breuiantur,ut damnum.

T.finita,ſunt correpta ut caput, præter aut.

B.finita ſunt breuia,vt ab,

O.finita ſunt communia, ut lego,canto, gerundia, ut legendo,ſic aduerbia,ut ſubito,modò, ſerò, citò, pręter datiuos, & ablatiuos in o,vt viro,à viro.Monoſyllaba in ò,ut ò,dò, item græca fœminina no, quorum genitiuus in us terminatur,vt manto, mantus, corripiuntur verò ego,duo,& ſimilia.

L.finita breuiantur,vt mel,exul,præter ſol, nil, & barbara ut Daniel.

E.finita corripiuntur, ut patre, exceptis monoſyllabis

in e,

in e, ut me, te, ſe, præter que pro, & ve, pro, vel, ne, pro an, producuntur quoque græca in e, vt Penelope, ablatiui quintæ declinationis, ut die, imperatiui ſecundæ coniugationis, ut doce, aduerbia à nominibus adiectiuis, ut doctè, præter benè ac malè.

R. finita corripiuntur, ut Cęſar, præter græca, ut aer Aether, ſic, cur, fur, uer, par, cor uerò, commune eſt.

Is, finita ſunt breuia, ut patris præter producentia penultimam genitiui creſcentis, ut faminis, faminitis, plurales caſus. ſ. Datiui, & Ablatiui, ut uiris, à uiris præter preſentes indicatiui modi, quartæ coniugationis, ut audis, ſic uis, uelis, cū ſuis compoſitis, ſic fueris, dederis futuri ſubiūnctiui modi.

Vs, finita breuiantur, ut Deus præter monoſyllaba in us, ut mus, rus, ſus. Item prodiſcentia penultimam genitiui creſcentis, ut uirtus. Item producuntur genitiui ſing. quartæ declinationis, & eiuſdem nominatiui, accuſatiui, & uocatiui plurales, ut manus.

De communibus ſyllabis.

Syllaba fit communis, ſi p ſt uocalem ſequatur muta, deinde liquida, ut patres, ubi pa communis eſt, ſic Cyclops, catedra, tenebræ, latebrę, quæ in ſoluta oratione breuiantur, uel ſi ſyllaba in unam deſinat conſonantem, ubi fit pentimemeris, quando poſt duos pedes, & ſemis ſyllaba breuis producitur, ut

Omnia uincit amor, & nos cedamus amori.

uel fit eptimemeris, quæ fit poſt tres pedes, & ſemis, ut

Cum muros arcemque procul & rara domorum ſic, quoque cum uocalis ſequitur diphtongum, ut muſę Aonidos. ubi longa eſt. inſulæ Aonio in magno, quas dira Celeno. Virg.

Stipitibus duris agitur, ſudibus ue præuſtis.

Item cum nuda uocalis, uocalem ſequitur, ut o Ego infęlix, ubi longa eſt.

De carmine exametro.

Carmen exametrum conſtat ſex pedibus. ſ. Dactylis & ſpondeis, ut

Hanc tua Penelope lento tibi mittit Vliſſes.
Dactylus conſtat tribus ſyllabis prima longa, & duabus breuibus, ut carmina.
Spondeus duabus longis, vt fęlix:
Hi pedes ſic diſtribuuntur, quintus locus datur dactylo, ſextus ſpõdeo, reliqui ſunt communes, ut libitũ fuerit.

De carmine pentametro.

Carmen pentametrum conſtat quinque pedibus ſ. dactylis, & ſpondeis, quatuor integris, & vno conciſo quod ſit ex duabus ſyllabis, vt Nil mihi reſcribas, at tamen ipſe veni.
Hic diſtribuuntur, duo primi pedes ſunt communes, poſtea ſit cæſura, quæ ferè ſemper eſt longa, deinde duo dactyli cum altera cæſum, quæ eſt communis.

De Endecaſyllabo ſaphico.

Hoc conſtat quinque pedibus, primo trocheo, ſecundo ſpondeo, tertio dactylo, quarto, & quinto trocheis, vt iam ſa, Tro.tis ter, Spon.nis niuis. Dac.atq; Troch.dire, Spondeus loco trochei, quia omnes vltimæ ſyllabæ cuiuſcunque verſus, ſunt communes, ſic ſingulæ ſcanduntur vltimum eſt Adonium, quod dactylo, & ſpondeo conſtat, vt terruit, Dacti.vrbem, Spon.

De carmine phalecio.

Verſus phaletius conſtat quinque pedibus primo ſpondeo, ſecundo dact.tertio, & quarto, & quinto Troc.vt.
Princeps te Charites tulere ſacræ, ſcande.
Princeps, ſponde.chari, dac.ter tu troch.lere troch.ſacrę, ſpon.loco trochei.

De pedibus.

Dactylus conſtat tribus ſyllabis, prima longa, duabus breuibus vt carmina.
Spondeus conſtat duabus ſyllabis, longis, vt fœlix.
Trocheus conſtat duabus ſyllabis, prima longa, altera breui vt atque.
Iambus conſtat prima breui, & altera longa, vt amas.
Pirrichius cõſtat duabus ſyllabis breuibus vt legis, facis.

Reliquũ in Metro legas.

HIERONYMI CAPHARI ENCHIRIDION DE ORTOGRAPHIA.

ORTOGRAPHIA eſt Syllabarum, ac Dictionum recta ſcriptura, pro litterarum poteſtate ab auctoribus obſeruata.

DE LITERA N.

N, primum vertas in M, cum Bi, Pi, Mus, ante.

Declaratio.

Ante, Bi, Pi, Mus, ideſt ante B, P, M, uertas N, in M, vt imbuo, amputo, immitto.

DE LITERA Q.

Vocales duplices poſcit, Q, poſtque notato.
Deque feret nunquam, ſed C, poſt terga locabis.

Declaratio.

Q requirit poſt ſe duas vocales, vt Aqua, equus qui, quæ, quod, & prior euaneſcit, & non patitur ante ſe D, ſed C, vt Acquiro, pro adquiro, Quicquid, pro quidquid.

DE Ab, Ob, Sub.

Ab, mox, Ob, vertas Sub, C, Rum, pa, Mus, amuſſim.
F, G, nec Aſporto, non Aufert Aufugioque.

Declaratio.

Ab, Ob, Sub, ſi componantur cum dictionibus incipientibus a Rum, ideſt R Pa, ideſt p Mus ideſt M, & ſimiliter C, F, G, vertas B, in ſuas literas, vt Surripio pro Subripio (Exceptis Subrogo, Abruo, Obrepo, & ſimilia) Suppeto pro ſubpeto, Ommuteſco pro Obmuteſco, Sufficio pro ſubficio, Suggero pro Subgero, excipiuntur Aufeto, & Aufugio, in quibus P, in V, mutatur, & in Aſporto B in S, in Omitto, & Operio B, eliditur cũ cæteris manet, ut Obduro, Obloquor.

DE AD.

Ce,Fi,Gras,Li,Nis,Pi,Rus,Si,T, adque, reſumit.

Declaratio.

Ad quoties componitur cum incipietibus a Ce,Fi,Gras, ideſt à C,F, G,&ſic per ſingulas primas literas L, N, P,R,S,T.vertitur D.in ſequentem litteram, vt Accurro pro Adcurro, Affero pro Adfero, Aggero pro Adgero, Alludo pro Adludo, Annuo pro Adnuo, Appeto pro Adpeto, Arrideo pro adrideo, Aſſurgo pro Adſurgo, Attraho pro Adtraho. Et nota quòd geminæ conſonantes D adimunt, cũ illis præcedit,ut Aſcẽdo pro Adſcendo, Aſcribo pro Adſcribo.

DE IN, & CON.

In,Con, Le, Mu, Res, compones, omnia vertas.

Exempla.

In,& Con,Cum incipientibus a Le, Mu,Res, ideſt ab L, M,R,mutant N, in ſuam litterã,vt Illiteratus pro Inliteratus.Immitto,pro Inmitto, Irruo,pro Inruo,Colludo ꝑ Conludo.Committo pro Conmitto. Corruo pro Conruo,Cum alijs manet integra.

DE CON, & IN.

Vocalis iacet in Cohibet, cohit atque coherceт.
N,G, permutant ignoro,Cognita dicent.

Declaratio.

Cum incipientibus a uocali perdit N,vt Cohibet,Cohit, & ſimilia Excipiuntur Comedo,& Comes,vbi N, vertitur in M.

N, mutatur in G, vt ignoro, pro, innoro,ſic Cognitus, Ignobilis,Ignoſco,& ab his deducta.

DE DIS.

Dis,Ci,Fus,Gra,Pi,Quis,Si,Tis,ponere diſce.
S,capit aduertas,F,Fundo monſtrat,vt ipſum.
Cætera vult Di. Iudico tu coniuge diſertus.

Declaratio

Dis componitur cum incipientibus a Ci,Fus, ideſt a C, F,G,P,Q,S,T, & I,cõſonante ut per ſingulas primas literas datur intelligi.

Exempla.

Exempla.

Diſcerno, Diffundo, in quo S, Vertitur in F, quod fit ab omnibus incipientibus ab F, Diſgrego, Diſpono, Diſquiro, Diſſuo, Diſtraho, & Diiungo.

Di, vero componitur & cum alijs, & cum conſonante I, &, G, ut Diduco, Diluo, Diuerto, Digladior, &c.

DE LITERA E.

Lu, Na, Ma, Ris, Da, Vus, Iun, Ge, Bant, E ſibi mutant.

Declaratio.

E, componitur cum incipientibus a Lu, Na, Ideſt ab L, N, M, R, D, V, I, G, B, ut Eleuat, Enabit, Emergit, Eripit, Educo, Euello, Eiicio, Egerit, Ebibit.

DE EX

Conterit Ex, S, ſed F, ſi iam venit, abibit.
Excubat, Exonerans, Exponens, Extrahit., Exit.
Extruit, Exanguis, Excidit, & Expuit, Expes.

Declaratio.

Ex, ſequente vocali manet integra, vt Exaro, Exitus Exuro, Exopto, & huiuſmodi.

Ex vero ſi componitur cum incipientibus ab S, eliditur S, vt Exanguis, Exulo, Exurgo, Exequiæ, Exequor.

Extruo, Sequente uero F, uertitur in F, ut Effero, pro Exfero, Efficio, pro Exficio, Cum incipientibus uero à C, P, Q, T, remanet integra, ut Excuro, Expello, &c.

EXCEPTIO HVIVS REGVLAE.

Lu, Mi, Ne, De, Ge, Res, Is, V, compoſita nunquam.

Declaratio.

Ex non componitur cum incipientibus a Lu, Mi, Ne, ideſt ab L, M, N, D, G, R, I, V, cõſonantibus, præter Exlex, & Exuro.

DE PRAEPOSITIONE DE.

Deus, Hinc, Li, Mu, Re, S, I, P, Te, De, iungere certat.

Declaratio.

De, componitur cum incipientibus a Deus, Hinc, ideſt a D, H, L, M, R, S, I, P, T, ut Deduco, Dehiſco, Deligo,

De-

Demens, Derideo, Deſcendeo, Deijcio, Deprauo, & Detraho.

DE TRANS.

Trans licet amittat De, Nos, I, ſorte ſequatur.

Declaratio.

Trans cum incipientibus á D, N, & I, conſonante, perdit Ns, vt Traduco pro tranſduco, ſic Trano, Traicio. cum incipientibus ab S, abijcitur S, vt Tranſumo, Tranſendo.

DE A, ABS, & AB.

A, M, V, Sis, Abs, Q, C, T, iam prouidus Abſque
Amitto, auello, abſcondo, Abſcurrit, Abſtineoque
Abluit, abducent, Abrumpit, Aberrat, Abundo.

Declaratio.

A cum incipientibus ab M, V, conſonante componitur, vt Amitto; & Auerto.

Abs cum incipientibus a Q, C, T, vt Aſque, abſendo, & Abſtineo.

Ab, cum uocalibus, vt Abactus, Aberio, abij, Abominor, Abundo, & conſonantibus D, E, L, N, R, S, vt Abduco, Abſui, Ablue, Abnego, Abrado, Abſcindo,

DE PRO, & RE.

Pro, Re, ut aſſumunt D, ſi uocalis adeſſet.

Declaratio.

Pro, & Re, Præpoſitiones ante uocalem recipiunt D, ut Prodeo, Prodigo, Redimo, Redintegro, Redeo, & hoc ne fiat hyatus In Reddo duplicatur differentiæ cauſſa.

DE CIRCVM.

Circum uocalem uocitans ſic integra ſiſtit.

Declaratio.

Circum ſi componitur cum incipientibus a uocali ſeruatur integra, ut Circumeo, Circumaſto, Sed, M, non profertur, quod non eſt ſic in Circumuenio ubi V, conſonans eſt.

DE PER, ET INTER.

Sepe per. ac Inter R, uertunt leque ſequente.

Declaratio :

Per,& inter,ſi L,ſequatur interdum R, in L,mutant, vel Pelluceo ; intelligo , & quandoque retinent, vt Interluo, Perlego.

Nouem ſunt literæ, quæ Euphoniæ, gratia inter ponuntur, nonnunquam, cum vocabuli uis, & natura id nequaquam,exigat,B,C,D,L,P,R,S, T, V,conſonans vt ambio,Sicubi prodeſt.

Obliquis,emptum,Dirimo,Identidem.

H, vocalis proponitur, vt Habeo,Hereo, Hieronymus, Homo,Huius. Conſonantibus verò poſtponitur, nec omnibus,ſed quatuor tantum,C,P, T, R, vt Creme, Philippus, Thraſo, Pyrrhus Ah, Vah,Oh .

Interiectiones in aſpirationem deſinunt quòd facta eſt Apocope ab Aha, Vaha, Oho , quibus viſi ſunt antiqui.

HIERONYMVS CAPHARVS SALERNITANVS.

PHILIPPO VENVTIO CORTONENSI S. P. D.

NISI fidem, ingenium, & animi tui ſynceritatem multis iampridem argumentis perſpexiſſem, Philippe, huius Grammatices Epitomen, non utique nuncupandam tibi curarem, ſed quoniam ſatis eſt mihi perſpectum, qui ἐζὰ πολων ὄ νικων mihi es propè notus, quàm ſedulò humanis literis inſudaris, quàm ue in illis profeceris, & quam poſteritati, ingenij tui præſtantia, ſummoque ſtudio, atque doctrina profueris, propterea hoc meum tibi dicatum opuſculum, non ad uirtutum ſtimulum, ſed inuitamentum, (ut ita loquar

loquar) eſſe uolo; vt quo pede cœpiſti, eo ad ætatis vſque finem indefeſsè perſeueres vt unde amplificãdi tui nominis initium oritur, inde quoque cæteris omnibus optimè conſulas, & plurimis, & maximis ad omnium vtilitatem in apertum lucemque proferendis operibus. Ecce è tuo penu micat opus egregium, rutilatque Dictionarium, utriuſque linguæ, Hetruſcæ, ſcilicet, atque latinæ, multis iam ſeculis deſperatum, ſed ætate noſtra plurimum exoptatum. Speramus enim maiora ex eo depromenda ingenio, ex quo prodiiſſe uidemus quod maximè iuuat, & rudes, & aliquantulum doctos, atque peritos. Perge itaque è tua officina ſemper aliquid depromere, quod alios delectet, & te ipſum laudibus illuſtret: & opus hoc meum, ne aſperneris rogo, Vale. Venetijs.

Pridie cal. Octobris. 1560.

HIERONYMI CAPHARI SALERNITANI.

GRAMMATICES EPITOME.

DE NOMINE.

POETA eſt nomen: quia ſignificat ſubſtantiam, & qualitatem propriam, vel communem cum caſu.

Nomini attribuuntur quinque, Species, Genus, Numerus, Figura, & Caſus.

Species nominum ſunt duæ.

Primitiua, ut mons.
Deriuatiua, vt Montanus.

Genera nominum ſunt quinque.

Maſculinum, ut hic Magiſter.
Fœmininum, vt hæc Maria.
Neutrum, ut hoc Scamnum.
Commune, ut hic & hæc Homo.
omne, vt hic & hæc & hoc Felix

Articuli nominum ſunt tres.

Hic: Quod eſt ſignum generis maſculini.
Hæc. Fœminini.
Hoc: Nutri.

Numeri nominum ſunt duo.

Singularis, vt hic magiſter, quia ſingulariter profertur.

Pluralis

Pluralis, ut hic magiſtri, quia pluraliter proſertur.

Figuræ nominum ſunt duæ.

Simplex ut Iuſtus,

Compoſita, ut iniuſtus.

Caſus nominum ſunt ſex.

Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accuſatiuus, Vocatiuus & Ablatiuus.

Declinationes nominum ſunt quinque,

Prima deſinit in genitiuo ſingulari in æ diphtongo; ut Muſæ.

Secunda in i, ut Domini.

Tertia in is, vt Patris.

Quarta in vs, uel in u, ut uiſus, & cornu.

Quinta in ei, ut Rei.

Nomina primæ declinationis in Ae.

Nominatiuo hic poeta: genitiuo poetæ: datiuo poetę: Accuſatiuo poetam, uocatiuo ò poeta: ablatiuo a poeta. Plural. nominatiuo hi poetæ; genitiuo poetarum: datiuo poetis: accuſatiuo poetas; uocatiuo ò poetæ: ablatiuo a poetis.

Secundæ declinationis in I.

Nominatiuo hic dominus, genitiuo domini, datiuo domino, accuſatiuo dominum, uocatiuo ò domine, ablatiuo a domino. Pluraliter nominatiuo hi domini; genitiuo dominorum, datiuo dominis, accuſatiuo dominos, uocatiuo à domini, ablatiuo à dominis.

Tertiæ declinationis in Is.

Nominatiuo hic pater, genitiuo patris, datiuo patri, accuſatiuo patrem, uocatiuo o pater; ablatiuo a patre. Pluraliter nominatiuo hi patres, genitiuo patrum, datiuo patribus, accuſatiuo patres, uocatiuo o patres, ablatiuo a patribus.

Quartæ declinationis in Vs, vel in V.

Nominatiuo hic viſus, genitiuo uiſus, datiuo uiſui, accuſatiuo uiſũ, uocatiuo o uiſus, ablatiuo a uiſu. Plur. nominatiuo hi uiſus, genitiuo uiſuum, datiuo uiſibus, accuſatiuo uiſus, uocatiuo o uiſus, ablatiuo a uiſibus.

Nomi-

Nominatiuo hoc cornu, genitiuo cornu: datiuo cornu: accuſatiuo cornu: uocatiuo ò cornu; ablatiuo à cornu. pluraliter nominatiuo hæc cornua. genitiuo cornuũ; datiuo cornibus, accuſatiuo hęc cornua: vocatiuo ò cornũa: ablatiuo à cornibus.

Quintæ declinationis in Ei.

Nominatiuo hæc res: genitiuo rei: datiuo rei: accuſatiuo rem. uocatiuo ò res: ablatiuo à re. pluraliter nominatiuo hæ res: genitiuo rerum. datiuo rebus. accuſatiuo res: uocatiuo ò res. ablatiuo à rebus.

DE NOMINE ADIECTIVO.

Adiectiuum eſt duplex: vnum, trium articulorum, & tertię declinationis. Alterum, trium vocum diuerſarum, primæ, & ſecundæ declinationis.

Adiectiuum trium articulorum.

Nominatiuo hic, & hæc omnis, & hoc omne, genitiuo omnis, datiuo omni, accuſatiuo hunc, & hanc omnẽ, & hoc omne, vocatiuo ò omnis, & ò omne, ablatiuo ab omni. plu. Nominatiuo hi, & hæc omnes, & hæc omnia, genitiuo omnium, datiuo omnibus accuſatiuo hos & has omnes vel omneis, & hæc omnia, vocatiuo o omnes, & o omnia, ablatiuo ab omnibus.

Adiectiuum trium vocum diuerſarum.

Nominatiuo bonus, bona, bonũ, genitiuo boni, bonę, boni. datiuo bono, bonę, bono. accu. bonũ. bonã, bonũ vocatiuo ò bonæ, bona, bonũ; ablatiuo à bono, bona, bono. plur. nominatiuo boni, bonę, bona: genitiuo bonorũ, bonarũ, bonorum: datiuo bonis. accuſat. bonos, bonas, bona, uocatõ o boni, bonæ, bona, ablõ a bonis.

Pluraliter nominatiuo hi duo, hæ duæ, hæc duo, genitiuo duorum, duarum, duorũ: datiuo duobus, duabus, duobus, accuſatiuo duos, duas, duo. vocatiuo o duo, duæ, duo. ablatiuo a duobus, duabus, duobus.

Plur. nominatiuo hi, & hæ tres, & hæc tria. genitiuo triũ, datiuo tribus. accuſatiuo tres, vel treis, & hæc tria. vocatiuo o tres, & o tria. ablatiuo a tribus.

Pluraliter nominatiuo hi, & hę, & hęc quatuor. genitiuo

tiuo quatuor, & ſic per omnes caſus; quia à quatuor vſque ad centum ſunt indeclinabilia, numeri pluralis & omnis generis.

DE VERBO.

AMO eſt verbũ, quia cum modis, & temporibus eſt ſignificatiuum agendi, vel patiendi.

Verbo attribuuntur octo.

Genus, Tempus, Modus, Species, Figura, Coniugatio, Perſona, & Numerus,

Genera verborum ſunt duo.

Perſonale, & impersonale.

Genera verborum, perſonalium ſunt quinque.

Actiuum quod deſinens in O, format ex ſe paſſiuum in Or, vt amor vnde amor.

Paſſiuum, quod in or deſinens ab actiuo deſcendit, vt amor.

Neutrum quod in o deſinens, nõ format ex ſe paſſiuum in or.

Commune, quod in or deſinens, vtranque retinet ſignificationem actiuam, & paſſiuam.

Deponens, quod in or deſinens, vnam deponit ſignificationem, & alteram per ſe retinet,

Tempora verborum ſunt quinque.

Praſeus; ut Amo.

Præteritum imperfectum, vt amabam.

Præteritum perfectum, vt amaui.

Præteritum pluſquam perfectum, vt amaueram.

Futurum, vt amabo.

Modi verborum ſunt quinque.

Indicatiuus, vt amo.

Imperatiuus, ut ama.

Optatiuus, ut utinam amarem.

Subiunctiuus, ut cum amem.

Infinitiuus, ut amare.

Species uerborum ſunt duæ.

Primitiua, ut lego, quia à nullo deriuatur.

Deriuatiua, ut legor, quia deriuatur à lego,

Figuræ

Figura uerborum ſunt dua.

Simplex,ut amo,quia ſimpliciter profertur.

Compoſita ut adamo, quia componitur ex ad & amo.

Coniugationes uerborum ſunt quatuor.

Prima deſinit in ſecunda perſona præſentis indicatiui in as,aut,aris,ut amo,as; & amar aris.

Secunda in es,aut eris longũ,ut doceo,es,& doceor,eris.

Tertia in is,aut eris breue:ut Lego,is & legor,eris.

Quarta in is,aut eris longum:ut audio,dis,& audior,audiris.

Sum,Volo,Fero,& Edo cum compoſitis ſunt anomala, & nullius coniugationis.

Perſona uerborum ſunt tres.

Prima,ut amo;quia eſt prima uox uerbi.

Secunda,ut amas,quia eſt ſecunda uox.

Tertia,ut amat,quia eſt tertia uox,& ſic in plurali.

Amare eſt nullius perſonę,& numeri,quia omnia imperſonalia,infinita Gerundia,& ſupina numeris,& perſonis deficiunt,& genera non diſcernunt.

Numeri uerborum ſunt duo,

Singularis,ut amo,

Pluralis,ut amamus,

DE PRIMA CONIVGATIONE.

Verborum Actiuorum.

INdicatiuo modo tempore præſenti Amo,amas,amat. Pluraliter amamus,amatis,amant.

Præterito imperfecto amabam,amabas,amabat. Pluraliter,amabamus, amabatis,amabant.

Præterito perfecto,amaui, amauiſti, amauit. Pluraliter amauimus,amauiſtis, amauerunt, uel amauere.

Præterito pluſquam perfecto amaueram,amaueras,amauerat. Plur.cum amaueramus, amaueratis, amauerãt.

Futuro amabo,amabis,amabit. Pluraliter amabimus, amabitis.amabunt.

Imperatiuo modo tempore præſenti ad ſecundam & tertiam perſonã ama tu,amet ille. Pluraliter amate uos, ament illi.

Futuro amato tu, amato ille. pluraliter amatote uos, amanto illi.
Optatiuo modo tempore preſenti, & præterito imperfecto, utinam amarem, amares, amaret. pluraliter vtinam amaremus, amaretis, amarent.
Preterito perfecto, & pluſquam perfecto, vtinam amauiſſem, amauiſſes, amauiſſet. pluraliter vtinam amauiſſemus amauiſſetis, amauiſſent.
Futuro vtinam amem, ames, amet. pluraliter vtinam amemus, ametis, ament.
Subiunctiuo modo tempore preſenti cum amem, ames, amet. pluraliter cum amemus, ametis, ament.
Preterito imperfecto, cum amarem, amares, amaret. pluraliter cum amaremus, amaretis, amarent.
Præterito perfecto, cum amauerim, amaueris, amauerit. pluraliter cum amauerimus, amaueritis, amauerint.
Præterito pluſquã perfecto cum amauiſſem amauiſſes, amauiſſes. pl. cũ amauiſſemus, amauiſſetis, amauiſſent
Futuro cum amauero, amaueris, amauerit. pluraliter cũ amauerimus, amaueritis, amauerint.
Infinitiuo modo, tempore preſenti, & preterito imperfecto, amare.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, amauiſſe.
Futuro amaturum eſſe.

DE SECVNDA CONIVGATIONE.

Verborum Actiuorum.

INdicantiuo, modo tempore preſenti, doceo, doces, docet. pluraliter docemus, docetis, docent.
Preterito imperfecto, docebam, docebas, docebat. pluraliter docebamus, docebatis, docebant.
Præterito perfecto docui, docuiſti, docuit. pluraliter docuimus, docuiſtis, docuerunt vel docuere.
Præterito pluſquam perfecto docueram, docueras, docuerat. plu. docueramus, docueratis, docuerant.
Futuro docebo, docebis, docebit. pluraliter docebimus, docebitis, docebunt.
IMPERATIVO modo tempore preſenti ad ſecundam,

dam,& tertiam perſonam doce tu,doceat ille.plurali ter docete uos, doceant illi.

Futuro doceto tu,doceto ille.pluralit.docetote uos, docento illi.

Optatiuo modo tempore præſenti,& præterito imperfecto utinam docerem, doceres, doceret. pluraliter utinam doceremus,doceretis,docerent.

Præterito imperfecto, & pluſquam perfecto utinam docuiſſem, docuiſſes, docuiſſet. pluraliter utinam docuiſſemus,docuiſſetis,docuiſſent.

Futuro vtinam doceam,doceas,doceat.pluralit. utinam doceamus,doceatis,doceant.

Subiunctiuo modo tempore præſenti cum doceam,doceas,doceat.pluraliter cũ doceamus,doceatis,doceãt.

Pręterito imperfecto cum docerem,doceres,doceret.pluraliter cum doceremus,doceretis,docerent.

Præterito perfecto cum docuerim, docueris, docuerit. pluraliter cum docuerimus,docueritis, docuerint.

Præterito pluſquam perfecto cum docuiſſem, docuiſſes, docuiſſet.pluraliter cum docuiſſemus,docuiſſetis,docuiſſent.

Futuro cum docuero, docueris,docuerit.pluraliter cum docuerimus,docueritis,docuerint.

Infinitiuo modo tempore præſenti,& præterito imperfecto docere.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, docuiſſe.

Futuro docturum eſſe.

DE TERTIA CONIVGATIONE
Verborum actiuorum.

INDICATIVO modo tempore præſenti Lego, legis, legit. pluraliter legimus, legitis, legunt.

Præterito imperfecto legebam, legebas, legebat. plural. legebamus,legebatis,legebant.

Pręterito perfecto legi,legiſti,legit.pluraliter legimus,legiſtis,legerunt, uel legere.

Præterito plusquam perfecto legeram, legeras, legerat. Pluraliter legeramus, legeratis, legerant.

Futuro legam, leges, leget Plur. legemus, legetis, legent.

IMPERATIVO modo tempore præſenti ad ſecundã, & tertiam perſonam lege tu, legat ille. Pluraliter legite vos, legant illi.

Futuro legito tu, legito ille. Pluraliter legitote vos, leguntо illi.

OPTATIVO modo tempore præſenti, & præterito imperfecto vtinam legerem, legeres, legeret. Pluraliter vtinam legeremus, legeretis, legerent.

Præterito perfecto, & plusquam perfecto, vtinam legiſſem, legiſſes, legiſſet. Pluraliter vtinam legiſſemus, legiſſetis, legiſſent.

Futuro vtinam legam, legas, legat. Pluraliter vtinam legamus, legatis, legant.

SVBIVNCTIVO modo tempore præſenti, cum legã, legas, legat. Plur. cum legamus, legatis, legant.

Præterito imperfecto cum legerem, legeres, legeret. pluraliter cum legeremus, legeretis, legerent.

Præterito perfecto cum legerim, legeris, legerit. pluraliter cum legerimus, legeritis, legerint.

Præterito pluſquam perfecto, cum legiſſem, legiſſes, legiſſet. pluraliter cum legiſſemus, legiſſetis, legiſſent.

Futuro cum legero, legeris, legerit. pluraliter cum legerimus, legeritis, legerint.

INFINITIVO modo tempore præſenti, & præterito imperfecto legere.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto legiſſe.

Futuro lecturum eſſe.

DE QVARTA CONIVGATIONE
Verborum Actiuorum.

INdicatiuo modo tempore præſenti, Audio, audis, audit. pluraliter audiamus, audiatis, audiant.

Præterito imperfecto audiebam, audiebas, audiebat. pluraliter audiebamus, audiebatis, audiebant.

Præterito perfecto, audiui, audiuiſti, audiuit. plural. audiuimus,

diuimus,audiuiſtis, audiuerunt,vel audiuere.
Præterito pluſquam perfecto,audiueram, audiueras,audiuerat.Plur.audiueramus,audiueratis,audiuerant.
Futuro,audiã,audies,audiet. pluraliter audiemus, audietis,audient.
IMPERATIVO modo, tempore præſenti, ad ſecundam, & tertiam perſonam,audi tu,audiat ille.Pluraliter audite uos,audiant illi.
Futuro audito tu,audito ille.pluraliter auditote vos,audiunto illi.
OPTATIVO modo tempore preſenti,& præterito imperfecto, utinam audirem,audires, audiret. pluraliter vtinam audiremus,audiretis, audirent.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, vtinam audiuiſſem, audiuiſſes, audiuiſſet. pluraliter vtinam audiuiſſemus,audiuiſſetis, audiuiſſent.
Futuro utinam audiam, audias, audiat, pluraliter vtinã audiamus, audiatis, audiant.
SVBIVNCTIVO modo tempore præſenti, cum audiã, audias,audiat.pluralit. cũ audiamus,audiatis, audiãt.
Præterito imperfecto cum audirem,audires,audiret. pluraliter cum audiremus,audiretis,audirent.
Præterito imperfecto cũ audiuerim,audiueris,audiuerit. pluraliter cum audiuerimus, audiueritis,audiuerint.
Præterito pluſquam perfecto,cũ audiuiſſem, audiuiſſes, audiuiſſet.pl.cũ audiuiſſemus,audiuiſſetis,audiuiſsent
Futuro cum audiuero, audiueris, audiuerit. pluraliter cum audiuerimus,audiueritis,audiuerint.
INFINITIVO modo, tempore præſenti, & præterito imperfecto,audire.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, audiuiſſe. Futuro auditurum eſſe.

DE VERBO SVBSTANTIVO SVM.

INdicantiuo,modo tempore pręſenti,Sum,es,eſt.pluraliter ſumus, eſtis, ſunt.
Præterito imperfecto eram,eras,erat.pluraliter,eramus, tis,erant.

Præterito pfecto fui,fuiſti,fuit. Pluraliter fuimus, fuiſtis, fuerunt,uel fuere.

Præterito pluſquam perfecto fueram,fueras,fuerat. Pluraliter fueramus,fueratis,fuerant.

Futuro ero,eris,erit. Pluraliter erimus,eritis,erunt.

Imperatiuo modo tempore præſenti ad ſecundam, & tertiam perſonam ſis, uel es tu,ſit ille. Pluraliter eſte uos,ſint illi.

Futuro eſto tu,eſto ille. Pluraliter eſtote uos, ſunto uel ſuntote illi.

Optatiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto utinam eſſem,eſſes,eſſet. Pluraliter utinam eſſemus,eſſetis,eſſent.

Præterito perfecto,& pluſquam perfecto utinã fuiſſem, fuiſſes,fuiſſet. Plu.utinam fuiſſemus,fuiſſetis, fuiſſent.

Futuro utinã Sim,ſis,ſit. Pluraliter utinã ſimus,ſitis,ſint.

Subiunctiuo modo, tempore præſenti cum ſim, ſis, ſit. Pluraliter cum ſimus,ſitis,ſint.

Prԑterito imperfecto cum eſſem, eſſes, eſſet. Pluraliter cum eſſemus,eſſetis,eſſent.

Præterito perfecto cum fuerim, fueris,fuerit. Pluraliter cum fuerimus,fueritis,fuerint

Præterito pluſquam perfecto cum fuiſſem,fuiſſes,fuiſſet. Pluraliter cum fuiſſemus,fuiſſetis,fuiſſent.

Futuro cum fuero,fueris,fuerit. Pluraliter cũ fuerimus, fueritis,fuerint.

Infinitiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto eſse.

Præterito perfecto,& pluſquam perfecto fuiſse.

Futuro futurum eſse.

DE PRIMA CONIVGATIONE.

Verborum paſſiuorum.

INDICATIVO modo, tempore præſenti Amor,amaris,uel amare,amatur. Pluraliter amamur,amamini, amantur,

Præterito imperfecto,amabar,amabaris, uel amabare, ama-

amabatur. Plural. amabamur, amabamini, amabātur.

Præterito perfecto, amatus ſum, uel fui, es uel fuiſti, eſt uel fuit. Pluraliter amati ſumus uel fuimus, eſtis, uel fuiſtis, ſunt fuerunt, uel fuere.

Prçterito pluſquam perfecto; amatus eram uel fueram, eras uel fueras, erat uel fuerat. Plur. amati eramus uel fueramus, eratis uel fueratis, erant uel fuerant.

Futuro amabor, amaberis uel amabere, amabitur. Pluraliter amabimur, amabimini, amabuntur.

Imperatiuo modo tempore prçſenti, ad ſecundam, & tertiam perſonam, amare tu, ametur illo. Pluraliter amamini uos amentur illi.

Futuro amator tu, amator ille. Pluraliter amaminor uos, amantor illi.

Optatiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto utinam amarer, amareris, uel amarere, amaretur. Pluraliter utinam amaremur, amaremini, amarétur.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, utinā amatus eſſem uel fuiſſem, eſſes uel fuiſſes, eſſet uel fuiſſet. Pluraliter utinam amati eſſemus uel fuiſſemus, eſſetis, uel fuiſſetis, eſſent uel fuiſſent.

Futuro utinam amer, ameris, uel amere, ametur. pluraliter utinam amemur, amemini, amentur.

Subiūctiuo modo tempore præſenti cum amer, ameris, vel amere, ametur. pluraliter cum amemur, amemini, amentur.

Præterito impefecto: cum amarer, amareris, uel amarere, amaretur. plu. cū amaremur, amaremini, amarent;

Præterito perfecto cum amatus ſim uel fuerim, ſis uel fueris, ſit uel fuerit plu. cum amati ſimus, vel fuerimus ſitis uel fueritis, ſint vel fuerint.

Præterito pluſquam perfecto cum amatus eſſem vel fuiſſem, eſſes vel fuiſſes, eſſet uel fuiſſet. Pluraliter cum amati eſſemus uel fuiſſemus, eſſetis uel fuiſsetis, eſsent vel fuiſſent.

Futuro cum amatus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit; pluraliter cum amati erimus vel fuerimus

mus. eritis vel fueritis, erunt vel fuerint.

Infinitivo modo tempore prę︎ſenti, & preterito imperfecto, amari.

Preterito perfecto, & pluſquam perfecto amatum eſſe vel fuiſſe.

Futuro amatum iri, uel amandum eſſe.

DE SECVNDA CONIVGATIONE.

Verborum paſſiuorum.

Indicativo modo tpe pręſenti, doceor, doceris vel docere, docetur. Plura. docemur, docemini, docentur.

Preterito imperfecto docebar, docebaris uel docebare, docebatur. plur. docebamur, docebamini, docebãtur.

Preterito perfecto doctus ſum vel fui, es vel fuiſti, eſt vel fuit. pluraliter docti ſumus uel fuimus, eſtis uel fuiſtis, ſunt fuerunt uel fuere.

Præterito pluſquam perfecto doctus eram uel fueram, eras uel fueras, erat vel fuerat. plur docti eramus uel fueramus, eratis uel fueratis, erant uel fuerant.

Futuro docebor, doceberis uel docebere, docebitur. pluraliter docebimur, docebimini, docebuntur.

Imperativo modo tempore pręſenti ad ſecundam, & tertiã perſonam docere tu, doceatur ille pluraliter docemini uos, doceantur illi.

Futuro docetor tu, docetor ille. pluralit. doceminor uos, docentor illi.

Optatiuo modo tempore pręſenti, & præterito imperfecto utinam docerer, docereris, uel docerere, doceretur. plur. utinam doceremur, doceremini, docerentur.

Præterito perfecto, & pluſquãm perfecto utinam doctus eſſem uel fuiſſem, eſſes uel fuiſſes, eſſet uel fuiſſet. pluraliter utinam docti eſſemus, uel fuiſſemus, eſſetis uel fuiſſetis, eſſent vel fuiſſent.

Futuro utinam docear, docearis, uel doceare, doceatur: pluraliter doceamur, doceamini, doceantur

Subiunctiuo modo tempore preſenti cum docear, docearis, uel doceare, doceatur. pluraliter cum doceamur,

doceami-

doceamini, doceantur.

Præterito imperfecto cũ docerer, docereris, vel docerere, doceretur. plu. cũ doceremus, doceremini, docerētur.

Præterito perfecto cum doctus ſim, vel fuerim, ſis vel fueris, ſit vel fuerit. pluraliter cum docti ſimus vel fuerimus, ſitis vel fueritis, ſint vel fuerint.

Præterito pluſquam perfecto cum doctus eſſem vel fuiſſem, eſſes vel fuiſſes; eſſet vel fuiſſet pluraliter cum docti eſſemus vel fuiſſemus, eſſetis vel fuiſſetis, eſſent vel fuiſſent.

Futuro cum doctus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit. pluraliter cum docti erimus vel fuerimus, eritis, vel fueritis, erint vel fuerint.

Infinitiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto doceri. (vel fuiſſe.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto doctum eſſe,

Futuro doctum iri, vel docendum eſſe.

DE TERTIA CONIVGATIONE
Verborum Paſſiuorum.

INdicatiuo modo tempore præſenti Legor, legeris, vel legere, legetur. pluraliter legimur, legimini, leguntur.

Præterito imperfecto legebar, legebaris, vel legebare, legebatur. plu. legebamur, legebamini, legebantur.

Præterito perfecto lectus ſum vel fui, es vel fuiſti, eſt vel fuit. plural. lecti ſumus vel fuimus, eſtis vel fuiſtis ſunt fuerunt, vel fuere.

Præterito pluſquam perfecto lectus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. plural. lecti eramus vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futro legar, legeris, vel legere, legetur. plural. legemur, legemini, legentur.

Imperatiuo modo tempore præſenti ad ſecundam, & tertiam perſonam legere tu, legatur ille. plural. legimini uos, legantur illi.

Futuro legitor tu, legitor ille. pluraliter legiminor uos, leguntur illi.

OPTATIVO modo tempore præſenti, & præterito imperfecto vtinam legerer, legereris, uel legerere, legeretur. Plur. vtinam legeremur, legeremini, legerentur.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, vtinam lectus eſſem vel fuiſſem, eſſes vel fuiſſes, eſſet vel fuiſſet. plur. vtinam lecti eſſemus vel fuiſſemus, eſſetis vel fuiſſetis, eſſent vel fuiſſent.

Futuro vtinam legar, legaris, uel legare, legatur. pluraliter vtinam legamur, legamini, legantur.

Subiunctiuo modo, tẽpore præſenti cũ legar, legaris, uel legare, legatur. plur. cum legamur, legamini, legãtur,

Præterito imperfecto cum legerer, legereris, vel legerere, legeretur. plur. cũ legeremur, legeremini, legerentur.

Præterito perfecto cum lectus ſim, vel fuerim, ſis vel fueris, ſit vel fuerit. pluralit. cum lecti ſimus vel fuerimus, ſitis vel fueritis, ſint vel fuerint.

Præterito pluſquam perfecto cum lectus eſſem vel fuiſſem, eſſes vel fuiſſes, eſſet vel fuiſſet, plur. cum lecti eſſemus vel fuiſſemꝰ, eſſetis vel fuiſſetis, eſsẽt vel fuiſsẽt.

Futuro cum lectus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit. plura. cum lecti erimus vel fuerimus, eritis, vel fueritis, erunt vel fuerint.

INFINITIVO modo tempore præſenti, & præterito imperfecto legi.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto lectum eſſe, vel fuiſſe.

Futuro lectum iri, uel legendum eſſe.

DE QVARTA CONIVGATIONE Verborum paſſiuorum.

INdicatiuo modo tempore præſenti, Audior, audiris, uel audire, auditur. pluraliter audimur, audimini, audiuntur.

Præterito imperfecto audiebar, audiebaris, uel audiebare, audiebatur. pluraliter audiebamur, audiebamini, audiebantur.

præte-

Præterito perfecto, auditus ſum vel fui, es uel fuiſti, eſt vel fuit. pluraliter auditi ſumus vel fuimus, eſtis, vel fuiſtis, ſunt fuerunt vel fuere.

Præterito pluſquam perfecto auditus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. pluraliter auditi eramus vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.

Futuro audiar. audieris, vel audiere, audietur. pluraliter audiemur, audiemini, audientur.

Imperatiuo modo tempore præſenti ad ſecundam & tertiam perſonam, audire tu, audiatur ille. Pluraliter audimini vos, audiantur illi.

Futuro auditor tu, auditor ille pluraliter audiminor vos audiuntur ille.

Optatiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto vtinam audirer, audireris vel audirere, audiretur pluraliter vtinam audiremur, audiremini, audirētur.

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, vtinā auditus eſſem vel fuiſſem, eſſes, vel fuiſses, eſset vel fuiſset. pluraliter vtinā auditi eſsemus vel ſuiſsemus, eſsetis vel fuiſsetis, eſsent vel fuiſsent.

Futuro vtinam audiar. audiaris, vel audiare, audiatur pluraliter vtinam audiamur, audiamini, audiantur.

Subiunctiuo modo, tempore præſenti cum audiar, audiaris vel audiare, audiatur. pluraliter cum audiamur, audiamini, audiantur.

Præterito imperfecto cum audirer, audireris, vel audirere, audiretur. pl. cū audiremur, audiremini, audirētur.

Præterito perfecto cum auditus ſim vel fuerim, ſis, vel fueris, ſit vel fuerit. plu. cum auditi ſimus vel fuerimus, ſitis vel fueritis, ſint vel fuerint.

Præterito pluſquam perfecto cum auditus eſſem vel fuiſſem, eſſes vel fuiſſes, eſſet vel fuiſſet. pluraliter cum auditi eſsemus vel fuiſsemus, eſsetis, vel fuiſsetis eſsent vel fuiſsent.

Futuro cum auditus ero vel fuero, eris vel fueris, erit vel fuerit. pluraliter cum auditi erimus vel fuerimus, eritis vel fueritis, erunt vel fuerunt.

Infinitiuo modo, tempore præſenti, & præterito imperfecto audiri.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto Auditum eſſe vel fuiſſe.
Futuro auditum iri, vel audiendum eſſe.

DE VERBIS ANOMALIS VOLO.

INDICATIVO modo, tempore præſenti Volo, vis, vult. Pluraliter Volumus, vultis, volunt.
Preterito imperfecto volebam, volebas, volebat. Pluraliter volebamus, volebatis, volebant.
Præterito perfecto uolui, uoluiſti, uoluit. Pluraliter voluimus, uoluiſtis, uoluerunt uel uoluere.
Præterito pluſquam perfecto uolueram, uolueras, uoluerat. Pluraliter uolueramus, uolueratis, uoluerant.
Futuro uolam, uoles, uolet. Pluraliter uolemus, uoletis, uolent.

IMPERATIVO CARET.

OPTATIVO modo tempore præſenti, & præterito imperfecto utinam uellem, uelles, uellet. Pluraliter utinam uellemus, uelletis, uellent.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto utinam uoluiſſem, uoluiſſes, uoluiſſet. Pluraliter utinam uoluiſſemus, uoluiſſetis, uoluiſſent.
Futuro utinam uelim, uelis, uelit. Pluraliter utinam uelimus, uelitis, uelint.
Subiunctiuo modo, tempore præſenti cum uelim, uelis, uelit. Pluraliter cum uelimus, uelitis, uelint.
Præterito imperfecto cum uellem, uelles, uellet. Pluraliter cum uellemus, uelletis, uellent.
Præterito perfecto cum uoluerim, uolueris, uoluerit. Pluraliter cum uoluerimus, uolueritis, uoluerint.
Præterito pluſquam perfecto cum uoluiſſem, uoluiſſes, uoluiſſet. Pluraliter cum uoluiſſemus, uoluiſſetis, uoluiſſent.
Futuro cum uoluero, uolueris, uoluerit. Pluraliter cum uoluerimus, uolueritis, uoluerint.

Infinitiuo modo tempore preſenti, & preterito imperfe ćto uelle.
Preterito perfecto, & pluſquam perfecto uoluiſſe. Futuro caret.

FERO.

INdicatiuo modo tempore præſenti Fero,fers,fert. pluraliter ferimus,feritis,ferunt.
Præterito imperfecto ferebam, ferebas, ferebat.pluraliter ferebamus,ferebatis,ferebant.
Præterito perfecto tuli,tuliſti,tulit. Pluraliter tulimus,tuliſtis,tulerunt,uel tulere
Præterito pluſquam perfecto tuleram, tuleras, tulerat, pluraliter tuleramus,tuleratis,tulerant.
Futuro ferã,feres,feret.pluraliter feremus, feretis,ferent.
Imperatiuo modo tẽpore præſenti ad ſecundam, & tertiam perſonam Fer tu,ferat ille. pluraliter ferte uos, ferant illi.
Futuro ferto tu,ferto ille.plur.fertote vos,ferunto illi.
Optatiuo modo tempore preſenti,& preterito imperfecto utinam ferrem,ferres,ferret. pluraliter utinam ferremus,ferretis,ferrent.
Præterito imperfecto utinam tuliſſem, tuliſſes, tuliſſet, pluraliter utinam tuliſſemus,tuliſſetis,tuliſſent.
Futuro utinam feram,feras, ferat, pluraliter vtinam feramus,feratis,ferant.
Subiunctiuo modo tempore preſenti cum feram, feras, ferat.pluraliter cum feramus feratis,ferant.
Præterito imperfecto cum ferrem, ferres,ferret. pluraliter cum ferremus, ferretis, ferrent.
Præterito perfecto cũ tulerim, tuleris, tulerit.pluraliter cum tulerimus, tuleritis,tulerint.
Præterito pluſquam perfecto cum tuliſſem,tuliſſes tuliſſet.pluraliter cum tuliſſemus, tuliſſetis,tuliſſent.
Futuro cum tulero,tuleris,tulerit.pluraliter cum tulerimus,tuleritis, tulerint.
Infinitiuo modo tempore præſenti,& preterito imperfecto ferre.

Preterito

Præterito perfecto, & pluſquam perfecto tuliſſe.
Futuro Laturum eſſe.

FEROR PASSIVVM.

INdicatiuo modo, tempore præſenti ferror, ferris, vel ferre, fertur. pluraliter ferimur, ferimini, feruntur.
Præterito imperfecto ferebar, ferebaris, vel ferebare, ferebatur. plur. ferebamur, ferebamini, ferebantur.
Præterito perfecto latus ſum vel fui, es vel fuiſti, eſt vel fuit. pluraliter lati ſumus vel fuimus, eſtis vel fuiſtis, ſunt fuerunt vel fuere
Præterito pluſquam perfecto latus eram vel fueram, eras vel fueras, erat vel fuerat. pluraliter lati eramus, vel fueramus, eratis vel fueratis, erant vel fuerant.
Futuro ferar, fereris, vel ferere, feretur. plur. feremur, feremini, ferentur.
Imperatiuo modo tẽpore præſenti ad ſecundam, & tertiam perſonam Ferre tu, feratur ille. pluraliter ferimini uos, ferantur illi.
Futuro fertor tu, fertor ille. pluraliter ferimінor vos, feruntor illi.
Optatiuo modo tempore preſenti, & preterito imperfecto utinam ferrer, ferreris, vel ferrere, ferretur. pluraliter utinam ferremur, ferremini, ferrentur.
Preterito perfecto & pluſquam perfecto vtinam latus eſſem ve fuiſſem, eſſes vel fuiſſes, eſſet vel fuiſſet. pluraliter vtinam lati eſſemus uel fuiſſemus, eſſetis vel fuiſſetis, eſſent vel fuiſſent.
Futuro vtinam ferar, feraris, uel ferare, feratur. pluraliter vtinam feramur, feramini, ferantur.
Subiunctiuo modo tpe pſenti cum ferar, feraris, vel ferare, feratur. plural. cum feramur, feramini, ferantur.
Preterito imperfecto cum ferrer, ferreris, vel ferrere, ferretur, pluraliter cum ferremur, ferremini, ferrentur.
Preterito perfecto cum latus ſim vel fuerim, ſis uel fueris, ſit uel fuerit. pluraliter cum lati ſimus, vel fueri-

mus

mus,ſitis vel fueritis, ſint vel fuerint.
Preterito pluſquam perfecto cũ latus eſſem vel fuiſſem, eſſes,vel fuiſſes. eſſet vel fuiſſet. Pluraliter cum lati eſſemus vel fuiſſemus, eſſetis vel fuiſſetis, eſſent vel fuiſſent.
Futuro cum latus ero vel fuero,eris vel fueris, erit vel fuerit. Pluraliter cum lati erimus vel fuerimus, eritis vel fueritis, erunt vel fuerint.
Infinitiuo modo tpe pñti, & præterito imperfecto ferri.
Præterito perfecto, & pluſquã perfecto latũ eſſe vel fuiſſe.
Futuro latum iri vel ferendum eſſe.

EDO.

INDICATIVO modo, tempore præſenti Edo, es, eſt. Pluraliter edimus,editis,vel eſtis, edunt.
Præterito imperfecto edebam, edebas, edebat. Pluraliter edebamus, edebatis, edebant.
Præterito perfecto edi,ediſti, edit. Pluraliter edimus, ediſtis,ederunt vel edere.
Præterito pluſquam perfecto ederam, ederas, ederat. Pluraliter ederamus,ederatis, ederant.
Futuro edam,edes,edet. Pluraliter edemus, edetis, edent.
Imperatiuo modo tempore præſenti, ad ſecundam,& tertiam perſonam ede tu,edat ille. Plu. edite uos, edãt illi.
Futuro edito tu,edito ille. Plurali editote vos, edunto illi.
Optatiuo modo, tempore præſenti, & præterito imperfecto vtinam ederem, ederes, ederet. Pluraliter vtinam ederemus,ederetis,ederent.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, vtinã ediſſem, ediſſes,ediſſet. Pluraliter vtinam ediſſemus, ediſſetis, ediſſent.
Futuro vtinam,edam, edas, edat. Pluraliter vtinam edamus,edatis,edant.
Subiunctiuo modo, tempore præſenti, cum edam edas, edat. Pluraliter cum edamus, edatis, edant.
Præterito imperfecto cum ederem, ederes, ederet. Pluraliter cum ederemus,ederetis, ederent.
Præterito perfecto cum ederim, ederis, ederit. Pluraliter

cum ederimus, ederitis, ederint.
Preterito plusquam perfecto cum edisſem, edisſes, edisſet, pluraliter cum edisſemus edisſetis edisſent:
Futuro cum edero, ederis, ederit. Pluraliter cum ederimus, ederitis, ederint.
Infinitiuo modo, tempore præſenti, & præterito impefecto edere.
Præterito perfecto, & plusquam perfecto edisſe,
Futuro. Eſurum eſſe.

E O.

INdicatiuo modo, tempore præſenti, Eo is, it, Pluraliter imus itis eunt.
Præterito imperfecto ibam ibas ibat. Pluraliter ibamus ibatis ibant.
Præterito perfecto: iui iuiſti iuit. Pluraliter iuimus, iuiſtis iuerunt vel iuere.
Præterito plusquã perfecto iueram iueras iuerat. Pluraliter iueramus iueratis, iuerant.
Futuro. Ibo ibis ibit. Pluraliter ibimus ibitis ibunt.
Imperatiuo modo, tempore præſenti, ad ſecundam & tertiam perſonam. I tu, eat ille. Plaruliter ite uos, eant illi.
Futuro ito tu, ito ille. Pluraliter itote vos, eunto illi.
Optatiuo modo, tempore præſenti, & præterito imperfecto, vtinam irem ires iret. Pluraliter vtinam iremus iretis irent.
Preterito perfecto & plusquam perfecto, vtinam iuiſſem, iuiſſes, iuiſſet. Pluraliter vtinam iuiſſemus, iuiſſetis iuiſſent.
Futuro vtinam eam eas eat. Pluraliter vtinam eamus eatis eant.
Subiunctiuo modo, tempore præſenti cum eam eas eat. Pluraliter cum eamus eatis eant.
Præterito imperfecto cum irem ires iret. Pluraliter cum iremus iretis irent.
Præterito perfecto, cum iuerim iueris iuerit. Pluraliter cum iuerimus iueritis iuerint.
Præterito plusquam perfecto cum iuiſſem iuiſſes iuiſſet.
Plura-

Pluraliter cum iuiſſemus, iuiſſetis, iuiſſent.
Futuro cum iuero iueris iuerit. Pluraliter cum iuerimus iueritis iuerint.
Infinitiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto, Ire.
Præterito perfecto, & pluſquam perfecto, Iuiſſe.
Futuro, Iturum eſſe.

DE PARTICIPIO DICETVR SVO LOCO.

DE PRONOMINE.

EGo, eſt pronomen, quia ponitur loco proprij nominis, & certam ſignificat perſonam.
Pronomini attribuuntur ſex: Species. Genus, Numerus, Figura, Perſona, & Caſus.
Species pronominum ſunt duæ.
Primitiua, vt Ego, quia a nullo deriuatur.
Deriuatiua, ut Meus, quia deriuatur a Genitiuo Mei:
Genera pronomina ſunt quinque.
Maſculinum, vt Meus: quia eſt prima vox, pronominis adiectiui.
Fœmininum, vt Mea, quia eſt ſecunda.
Neutrum, ut Meum, quia eſt tertia.
Commune trium articulorum; ut Noſtras, & Veſtras.
Omne, ut Ego, & Tu quia ſic ſunt ea, quibus adhærent:
Numeri pronominum ſunt duo.
Singularis, ut Ego.
Plutalis: ut Nos.
Figuræ pronominum ſunt duæ; ut in nomine.
Perſonæ pronominum ſunt tres.
Prima ut Ego.
Secunda: ut Tu:
Tertia: ut ille:

Ego, eſt perſonæ primæ: quia omnia nomina, pronomina, & participia ſunt tertiarũ perſonarũ, exceptis. Ego, quod eſt perſonæ primæ, Tu, ſecundæ, & Vocatiuis caſibus aliorum, qui ſunt perſonæ ſecundę, vt ò Mutii.

Caſus pronominum ſunt ſex. Nominatiuus, Genitiuus, Datiuus, Accuſatiuus, Vocatiuus, & Ablatiuus.

Modi pronominum ſunt quatuor: vt in maioribus.

Pronomina primi modi.

Nominatiuo Ego, genitiuo mei, datiuo mihi, accuſatiuo me, ablatiuo a me. Pluraliter nominatiuo nos, genitiuo noſtrum vel noſtri, datiuo nobis, accuſatiuo nos, ablatiuo à nobis.

Nominatiuo tu, genitiuo tui, datiuo tibi, accuſatiuo te, vocatiuo ò tu, ablatiuo à te. Pluraliter nominatiuo Vos, genitiuo veſtrum vel veſtri, datiuo vobis, accuſatiuo vos, vocatiuo ò vos, ablatiuo à vobis.

Gtõ Sui, datiuo ſibi, accuſatiuo ſe, ablatiuo a ſe, ſic in Plu.

Pronomina ſecundi modi.

Nominatiuo ille illa illud, genitiuo illius, datiuo illi, accuſatiuo illum illam illud, ablatiuo ab illo illa illo plu. nominatiuo illi illæ illa, genitiuo illorum illarum illorum datiuo illis, accuſatiuo illos illas illa, ablatiuo ab ilis, & ſic ipſe ipſa ipſa ipſũ: iſte iſta, iſtud. Hic hæc hoc, & ſimilia, vt in maioribus.

Nominatiuo Quis vel qui quæ quod vel quid, genitiuo cuius, datiuo cui, accuſatiuo quem quam quod vel q̃d, ablatiuo à quo qua quo. Plural nominatiuo qui quæ quæ, genitiuo quorum quarum quorum, datiuo quibus, accuſatiuo quos quas quæ, ablatiuo a quibus.

Pronomina tertij modi.

Nominatiuo Meus mea meum, genitiuo mei meæ mei. datiuo meo meæ meo. accuſatiuo meum meam meũ. vocatiuo ô mei mea meum ablatiuo meo mea meo. plural. nominatiuo mei meæ mea. genitiuo meorũ mearũ meorũ, datiuo meis, accuſatiuo meos meas mea vocatiuo ò mei meæ mea. ablatiuo a meis: & ſic Tuus tua tuũ. Suus ſua ſuum; Noſter noſtra noſtrũ, & huiuſmodi

Pronomina quarti modi.

Nominatiuo hic hæc hoc Noſtras. genitiuo noſtratis, datiuo noſtrati, Accuſatiuo noſtratem. Vocatiuo ò noſtras, Ablatiuo à noſtrate; Pluraliter nominatiuo hi & hæ noſtrates & hæc noſtratia; Genitiuo noſtratium, datiuo noſtratibus, accuſatiuo hos & has, noſtrates, & hæc noſtratia, uocatiuo ò noſtrates, & ò noſtratia, Ablatiuo à noſtratibus & ſic Veſtras & ſimilia.

DE PRÆPOSITIONE.

AD, eſt propoſitio; quia præponitur alijs partibus orationis per appoſitionem, uel per compoſitionem.

Præpoſitioni accidit unum; ſcilicet caſus, uidelicet accuſatiuus, & ablatiuus.

Hæ præpoſitiones ſeruiunt accuſatiuo.

Ad, apud, ante, aduerſum uel aduerſus, cis, citer, citra, circũ, circa, contra, erga, extra, inter, intra, infra, iuxta, ob, pone, per prope, propter, ſecundum poſt, trans, vltra, præter, ſupra, circiter, vſque, ſecus, penes.

Hæ ſeruiunt ablatiuo.

A, abs, cũ, coram, clàm, de, e, ex, pro, præ, palam, ſine, abſque tenus.

Hæ ſeruiunt utrique caſui.

In, ſub, ſuper, & ſubter.

Hæ ſeruiunt in compoſitione.

Di, dis, re, ſe, an, con.

DE ADVERBIIS.

NVNC eſt aduerbium; quia ſtat iuxta verbum, & ferè ſemper nititur uerbo.

Aduerbio accidunt tria Species, Significatio, & Figura.

Significationes temporis ſunt.

Hodie, heri, cras, nunc, nuper, perendie, pridie, poſtridie, nudius tertius, nudius quartus, aliquando, olim, hinc, quondam, iam, ſemper, mane, ueſperi, diu, noctu, modo, dum.

Loci.

Hic, illic, ubi, huc, hac, hinc, intus, intro, foris, foras.

Qualitatis.

Benè,malè,doctè,pulchre,fortiter,ſapienter.

Quantitatis.

Multum,parum, modicum,minimum,maxime, magnopere,ſat,ſatis.

Negandi.

Non,nihil,nec,neque, haud,minime, nequaquam.

Confirmandi.

Profectò,quippe,nempe,videlicet,ſcilicet,quidem,certe, næ,planè.

Iurandi.

Ædepol,caſtor,hercle,medius fidius.

Prohibendi.

Ne.

Optandi.

Vtinam,ò ſi.

Euentus.

Forte,caſu,forte fortuna.

Hortandi.

Eia,age,agite.

Remittendi.

Vix,paulatim, ſenſim, pedetentim,ſimul vna pariter.

Intentiui.

Valde,nimio,prorſus,penitus,omnino.

Numeri.

Semel,bis,ter,quater,quinquies,ſexies, decies, quinquagies,centies,millies,toties,quoties.

Similitudinis.

Quaſi,ceu,ſic,ſicut,ſicuti,velut,veluti,vti,ita.

Dubitandi.

Forſan,forſitan,fortaſſe,fortaſſis,fors,forte.

Superlatiui.

Maximè,minimè,doctiſſimè.

Vocandi.

Heus,o.

Demonſtrandi.

En,ecce.

Eligendi

Eligendi.

Potius quin immò.

Diminutiui.

Clanculum, belle.

Perſonalis.

Meatim, tuatim, ſuatim, noſtratim, ueſtratim.

Interrogandi.

Cur, quare, nunquid, quamobrem,

Ordinandi

Deinde, deinceps, dehinc, poſtea, obiter, interim, interea, protinus, propterea.

Diſcretiui.

Surſum, deorſum, ſecreto, ſeparatim, ſigillatim, bifariam, omnifariam, plurifariam, multifariam.

Comparatiui.

Magis, minus, plus, validiùs, ocyùs.

Accelerandi.

Statim, illico, prope, ex templo, ex tempore.

Relatiui.

Quoniam, demum, denique tandem.

DE INTERIECTIONE.

HEV eſt interiectio, quia interijcitur alijs partibus orationis ad exprimendos animi affectus.

Significationes dolentis ſunt.

Hei, heu, ah, veh.

Gaudentis.

Euax, vah.

Admirantis.

Pape, hem.

Expaueſcentis.

Atat, hei.

Deridentis.

Aha, ahe, a ha, eho, ehu.

Exclamantis.

Proh.

Blandientis.

Sodes, amabo, quæſo, obſecro.

Lugenti.

Heu, hoi.

Vocantis.

O, eodum.

DE CONIVNTCIONE.

CONIVNCTIONES poteſtatis copulatiuæ ſunt.

Et, quæ atque, ac, quidem, quoque, etiam, item, at, aſt, ſed, autem, verò.

Continuatiuæ.

Si, ſin, ſiue, ſeu.

Subcontinuatiuæ.

Quando, quoniam, quandoquidem, quia, quatenus, quatinus.

Diſiunctiuæ.

Ve, vel, aut, ſiue, ſeu.

Adiunctiuæ.

Cum, ſi, ut, dum.

Cauſales propriæ.

Nam, namque, enim.

Aduerſatiuæ.

Tamen, quanquam, quamuis, & ſi, licet, ſed, ſaltem.

Diſtributiuæ.

At, aſt, vero, autem, ſed.

Diſcretiuæ.

Quam.

Dubitatiuæ.

An, ne, nec ne.

Collectiuæ uel Rationales.

Ergo, igitur, itaque.

CONSIDERATIONE ET DISCORSO da farſi nel latinare.

POi che ſaranno imparate alla mente, & ben poſſedute le parti dell'oratione, che conoſca le tre concordanze, cioè l'Aggettiuo col ſuo ſuſtãtiuo: il Nominatiuo col verbo: il Relatiuo con l'antecedente: doue prima conoſca il ſuo ſoſtantiuo di che genere, di che numero, & caſo ſia, & poi il medeſimo nel aggettiuo. Prima il nominatiuo di che perſona, & numero ſi ſia, & poi il medeſimo nel verbo. Prima l'antecedente di che genere, & numero ſi ., & poi il medeſimo nel relatiuo; & inteſe beniſſimo queſte concordanze, diſcorra nel comporre il ſuo latino tre coſe, per fondamento fermo; la Concordanza, il Regimento, & il Deletto, cioè l'uſo de'ſcrittori latini; nella cõcordanza diſcorra, come di ſopra. Nel reggimẽto auertiſca, che ſei parti dell'oratione vogliono caſi, dopò di ſe. Il nome, il verbo, il participio, la prepoſitione, l'auuerbio, & l'intergettione. Et di tutte queſte ſi deue eſaminare il verbo, come parte principale, & piu degna dell'altre, nel quale s'habbiano a conſiderare quatro coſe. Prima di che ſorte, & qualità ſia il uerbo, poi di che conſtrutione, cioè che caſi vuole dauanti, che dapoi, che oltra; che coſa è agente, che patiente, che nè agente, nè patiente. Tertiamente il proprio ſignificato, cioè che hauemo per ſeruire, che per ſeruirne, che per ſeruirſi; per eſſer queſti molto differenti. Vltimamente la uoce ſe il verbo finiſce in O, ouero in Or, in Vm, in I, ò in T, come, amo, amor, ſum, cœpi, pluit, ſi come di queſtà materià ſi diſputa nel dialogo de ſtructura orationis, nelle Regole maggiori.

DE CONCORDANTIIS.

ADIECTIVVM cum ſubſtantiuo conuenit in tribus in genere, numero, & caſu; vt pater humanus.

Nominatiuus cum verbo concordat in duobus, in perſona,

ſuna,& Numero:vt ego diſco.

Relatiuum cum antecedēte cōuenit in duobus, in Genere,& numero:vt diſcipul⁹ qui. Vide reliqua in maiorib.

DE REGIMINE VERBORVM.

GEneralis Conſtructio actionum eſt à fronte nominatiuum agentem exigere,à tergo accuſatiuum patientem: Vlteriores verò caſus non ſunt agentes, neq; patientes.

Dicitur agens quod agit,& a quo agitur.

Patiens verò in quod tranſit actus.

Actiuorum ordine ſunt ſex.

Simplex:ut amo uirtutem.
Son innamorato della virtù.
Poſſeſſiuus ut tantidem emit librum.
Per altrettanto ho comprato il libro.
Acquiſitiuus:ut aperui tibi hunc locum.
T'ho dichiarato queſto paſſo.
Tranſitiuus:vt docui te literas.
T'ho inſegnato lettere.
Effectiuus,vt Euacuo Oenophorum uino.
Io uoto il uino del fiaſco.
Separatiuus:vt Haurio aquam è puteo·
Io tiro l'acqua dal pozzo.

De conſtructione Verborum Actiuorum.

SImplex ordo actiuorum poſcit a frōte.Nominatiuum agentem.à tergo accuſatiuum patientem, ut.

Io voglio bene alli miei ſcolari . Diligo meos diſcipulos.

Amo	mas aui atum	per amare.
Diligo	gis exictum	per uoler bene,
Sperno	nis eui etum	per diſprezzare.
Torqueo	es torſi tortū	per tormentar, e dar la corda.
Delecto	tas taui tatum	per delettare.
Terreo	es rui itum	per far paura.

Formido

Formido das aui atum per hauer paura.
Negligo his exi ctum per farſi beffe.
Comendo das daui atũ per dir bene, e lodare.
Faſtidio dis iui itum per hauer in faſtidio, a ſchiffo.
Verbero ras aui atum per battere.

POſſeſſiuus ordo actiuorum à fronte nominatiuum agentem exigit, a tergo vero accuſatiuum patientem, & vltra genitiuum vel ablatiuum denotantem pretiũ expreſſum, vt.

Come hai comprato il libro? dodici ſoldi.
Quanti emiſti librum? duodecim ſolidis.

Emo is emi emptũ per comprare.
Vendo is didi itum per vendere.
Æſtima as aui atum per farſi conto.
Loco as aui tum per dar a pigione, ad affitto, & a vetura.
Conduco is xi ctum per pigliare a pigione, ad affitto, o a vetura.

Quoniam pretium in ablatiuo locatur, excipiuntur tãti, tantidẽ, quanti, quantiuis, quantilibet, quãticunq; pluris, & minoris, vili, & care, Dicetur quoq; tãto pretio, quãto pretio, minori pretio, ſed cũ ſubſtãtiuo ſic nimio minimo, maximo, paruo, magno ſine ẽt ſubſtantiuo.

Accuſo as aui atum per accuſare, & incolpare.
Danno as aui atum per biaſimare, & damnare.
Arguo is ui tum per riprendere.
Punio nis ui itum per punire.
Impleo es eui etum per impire.

ACquiſitiuus Ordo actiuorũ requirit a fronte nominatiuum agentem, a tergo accuſatiuum patientẽ, & vltra datiuum, vt.

Filippo ti ſeruirà del libro.
Philippus commodabit tibi librum vel de libro.

Dicitur Acquiſitiuus quia regit datiuum ex natura acquiſitionis.

Do das dedi datũ per dare.
Impertio tis tiui itum per far parte.

Declaro

Declaro as aui atum per dichiarare.
Aperio ris rui ertum per aprire,& dichiarare.
Nuncio as aui atum per mandar à dire.
Significo as aui atum per auiſare.
Credo dis didi itum per fidare, e credere, & dar in credenza.
Reſpondeo es ſpondi ſponſum per riſpondere.
Commodo das aui atum per preſtare, ſeruirne,& accomodare.
Debeo es vi itum per douer dare.

TRanſitiuus Ordo actiuorum à fronte nominatiuum agentem depoſcit, a tergo accuſatiuum patientem de notantem quid dignus, vt Animatum, & Continens,& vltra alterum accuſatiuum,vt.

Il maeſtro inſegna a noi lettere Greche.
Magiſter docet nos litteras Græcas.

Dicitur trāſitiuus,quia regit accuſatiuum ex natura Trāſitionis.

Doceo es cui ctum per inſegnare, & informare.
Calceo as aui tum per calzare.
Diſcalceo as aui atum per diſcalzare, & sferrare.
Cęlo as aui atum per naſcondere.
Interrogo as aui atum per ſpiare, & domandare.
Prouoco as aui atum per appellarſene.
Induo is vi tum per veſtire.
Exuo is vi tum per ſpogliare.
Moneo es vi tum per auertire,ſollicitare, arrecordare,& ammonire.
Peto is tij itum per richiedere, & domandare.
Conſulo lis lui vltum per domandar conſeglio.
Oro as aui atum per orare,e pregare.

EFfectiuus ordo actiuorum exigit à frōte nominatiuū agentem,à tergo accuſatiuum patientē quid dignus ſignificātem, & vltra ablatiuum ſiue præpoſitione vel (vt aiunt)ſeptimum caſum,vt.

Io voto il vino dalla botte: Ego euacuo dolium uino,

Dicitur effectiuus,quia ex natura cauſę efficientis,vel materialis

terialis quod materiam ſignificat, Ablatiuũ requirit.
Spolio as aui atum per ſpogliar p̃ forza,& aſſaſſinare
Priuo as aui atum per priuare.
Onero ras aui atum per cercare.
Deonero ras aui atũ per ſcaricare.
Educo as aui auitũ per nutrire,& alleuare.
Augeo es ũxi ctum per abondare,& accreſcere.
Euacuo as ui tum per uotare Cic.uacuum facere.
Inſarcio is ſi ctum per inſaccare.
Inficio is eci ctum per macchiare.
Sagino as aui atum per ingraſſare:

SEparatiuus ordo actiuorum a fronte nominatiuum agentem depoſcit,a tergo accuſatiuum patiẽtem, & vltra ablatiuum cum præpoſitione,vt.

Io ho riceuuto vna lettera da Filippo.
Ego accepi litteras,à Philippo.

Dicitur Separatiuus, quia regit ablatiuum ex natura ſeparationis.

Audio is iui tum per odire.
Diſco is didici ſine ſup.per imparare.
Ediſco is didici ſine ſup.per imparare alla mente.
Accipio is cepi ptum p̃ riceuere intẽdere,& accettare.
Amoueo es oui tum rimouere, & diſcoſtare,& toglier via.
Haurio is vſi ſtum per trar fuora,attegnere,& cauare,vt aquam è puteo.
Relego as aui tum per sbandire.
Abduco is vxi ctum per diſtogliere.
Euello is euelli, vel ulſi ſum per sbarbare.
Reuoco as aui atum per diſdirſi.

DE CONSTRVCTIONE
Verborum Paſſiuorum.

TOtidem ſunt Paſſiuorũ ordines, quot actiuorum.

Omne vrebũ paſſiuũ à frõte nominatiuũ patientem ſibi flagitat,à tergo verò ablatiuum agentem cum præpoſitione, vel octauum

octauum caſum cæteri caſus actiuorum, qui ſunt vlteriores non mutatur in paſſiuo.

EXEMPLA.

SIMPLICIS: vt, Da me ſi dice bene di Mutio.
Mutius commendatur à me.
POSSESSIVI, vt, Il libro s'è compro dal ſcolaro, dal libraro due ſoldi.
Liber emptus fuit a diſcipulo à bibliopola duob. ſolidis.
ACQVISITIVI: vt, Tu ſei ſtato ſeruito da me del mio cauallo.
Equus meus commodatus eſt a me tibi.
TRANSITIVI: vt, Queſte regole s'inſegnaranno da me alli miei ſcolari.
Mei diſcipuli docebuntur à me has regulas.
EFFECTIVI: vt, Le legne ſono ſtate ſcaricate dal mulatiero da vn mulo.
Mulus exoneratur eſt à Mulione lignis.
SEPARATIVI: vt, Il vino è ſtato cauato dalla bote dal ſeruitore.
Vinum hauſtum eſt e dolio a famulo.

DE CONSTRVCTIONE VERBORVM

Neutrorum, & Deponentium Qui paſſionem illatam ra' ò ſignificant, ſed gaudeo, & lætor innatam paſſionem ſignificant, & non illatam vt in maioribus.

ABSOLVTVS Ordo Neutroum nominatiuum exigit à fronte, poſt ſe nullo indiget caſu, vt.
Io dormo ſotto vn gineuro.
Ego dormio ſub iunipero.
Dormio is, iui, itum per dormire,
Vigilo as aui atum per vigilate.
Sedeo es ſedi eſſum per ſedere.
Iaceo es cui ca. ſup. per giacere, ò ſtar a giacere.
Eo is iui itum per andare.

Venio

Venio is eni entum per venire.
Redeo es iui itum per ritornare.
Sum es fui p eſſere, ò ritrouarſi in alcũ luogo.
Incedo is ſi ſum per caminare.
Viuo is xi ctum per viuere.

ABſolutus ordo deponentium exigit à fronte nominatiuum agentem, à tergo vero nullo indiget caſu, & deſinens in or ſignificat actionem, vt.

Io mtteggio, ma tu cianci. Ego iocor, tu vero nugaris.
Iocor aris tus ſum per motteggiare, & ſcherzare,
Nugor aris atus ſum per cianciare, e dir fraſcherie.
Venor aris atus ſum per cacciare, e andar à caccia.
Aucupor aris atus ſum per vccellare.
Gratulor aris atus ſum per non degnarſi.
Expergiſcor eris rectus ſum per riſuegliarſi.
Spatior aris atus ſum per andar a ſpaſſo.
Conuiuor aris atus ſum per conuitare, e far de paſti.
Cachinor aris atus ſum per rider molto.
Videor eris tus ſum per parere.

POſſeſſiuus Ordo Neutrorum exigit a fronte nominatiuum patientem, a tergo vero genitiuum, uel ablatiuum, ſeu ſeptimũ caſum agentem ſine præpoſitione.

Io ho dibiſogno, ò da me s'ha dibiſogno de libri.
Ego egeo librorum vel libris.
Egeo es cui gui caret ſup.
Indigeo es gui caret ſup. cum vtroque caſu per hauer biſogno.
Abundo as aui atum.
Affluo es uxi xum per abondare.
Careo es rui ritum.
Deficio tis feci ctum.
Vaco as aui tum per eſſerne ſenza, non hauere, & eſſerne priuo.

Hæc ſuperiora cum ablatiuo.

Conſto as titi tum per coſtare.
Memini ſti uit per ricordarſe.
Satago is egi actum per eſſer diligente, & curioſo.

Hæc

Hæc ſuperiora, ut plurimum cum genitiuo.

POſſeſſiuus ordo Deponentium exigit ante ſe nominatiuum, poſt ſe genitiuum, uel ablatiuum ſine prepoſitione, ut.

Io mi ſeruo delli miei amici.

Ego vtor meis amicis.

Vtor	eris uſus ſum	per vſare, ſeruirſi, & adoperare.
Veſcor	eris paſtus ſũ	per mangiare, & uſar cibi.
Potior	iris itus ſum	per godere, & uſar con diſio.
Fungor	eris ctus ſum	per vſare officio, & magiſtrato
Defungor	eris ctus ſum	per uſare a perfettione, & finire
Fruor	eris tus ſum	per uſare con diletto.

Hæc omnia cum Ablatiuo

Recordor	aris tus ſum	per ricordarſe.
Reminiſcor	eris caret præ.	
Obliuiſcor	eris litus ſum	per ſcordarſe.
Miſereor	eris tus ſum	per hauer compaſſione.

Hæc cum Genitiuo.

ACquiſitiuus ordo Neutrorum requirit ante ſe nominatiuum agentem, & à tergo vero datiuum patientem, ut.

Io ho ſeruito il mio padrone tre anni.

Ego ſeruiui domino meo tres annos.

Seruio	is iui itũm	per ſeruire, come ſeruo.
Faueo	es aui autum	per fauorire.
Repugno	as aui atum	per contrariare, e disfauorire.
Adhæreo	es æſi æſum	per accoſtarſi, & appogiarſe.
Ignoſco	is oui otum	per hauer per eſcuſo.
Moregero	is eſſi ſtum	per far a modo & à ſenno.
Obtẽpero	as aui atum	per obedire
Studeo	es dui car. ſup.	per ſtudiar, & ingegnarſe.
Vaco	as aui atum	per dar opera, & attendere.
Occurro	is curri curſum	per incontrare.

ACquiſitiuus ordo Deponentium requirit à frõte nominatiuum agentem, a tergo verò datiuum patientem, ut.

Io dò la voce in fauore alle perſone virtuoſe.

Ego

Ego ſuffragor viris officioſis.

Auxilior aris tus ſum per aiutare.
Suffragor aris tus ſum per fauorire, e dar la voce, o la ballota in fauore.
Refragor aris tus ſum per dar la voce contra, ò diſfauorire.
Aſſentior iris enſus ſũ per acconſentire.
Iraſcor eris atus ſum per adirarſi, & corrocciarſi.
Iriſidior aris atus ſum per far aguati.
Stomachor aris atus ſum per ſdegnarſe.
Gratulor aris atus ſum per rallegrarſi.
Videor eris ſus ſum per parere.
Æmulor aris atus ſum per hauer inuidia.

TRanſitinus ordo Neutrorum a fronte nominatiuũ agentem requirit, a tergo vero accuſatiuum patiẽtem habet tãtum paſſiuum in tertijs perſonis in vtroque numero.

Il lauoratore ha ſeminato il campo.
Agricola ſeuit agrum.

Aro as aui atum per arare.
Rigo as aui atum per inaffiare, & bagnare.
Colo is lui itum per coltiuare.
Stercoro as aui atum per dar del letame, & ingraſſare.
Conſero is eui itum per ſeminare, & ingraſſare.
Inſero is eui itum per ineſtare.
Sarrio is iui itum per ſarchiare, ò mondare.
Sero is eui atum per piantare.
Erunco as aui atum per roncare, & mondare dell'herba.
Meto is ſui ſſum per mietere, & ſegar la biada.

VErba exceptæ actionis à fronte nominatiuum tacitum, vt plurimum exigunt, a tergo vero accuſatiuum uel ablatiuum, vt

In tempo di Romani pioue ſaſſi.
Romanorum tempore pluit lapides, vel lapidibus.

Pluit bat vit per piouere.
Ningit bat xit per fioccare,& neuicare.
Tona bat nuit per tonare.
Fulgura bat uit per lampeggiare,e ſplendere.
Grandinat non eſt latinum,ſed Grandines cadunt.

TRanſitiuus ordo Deponentium a fronte nominatiuum agentem exigit,a tergo vero accuſatiuum patientem,vt.

Cicerone conſeguì quella vera & perfetta eloquenza.
Cicero conſecutus eſt ueram illam,& abſolutam eloquentiam.

Sequor eris utus ſum per ſeguire,& andare appreſſo
Cóſequor eris vtus ſum per conſeguire,et acquiſtare.
Adipiſcor eris ptus ſum per acquiſtare.
Aſpernor aris atus ſum per diſprezzare.
Conſolor aris atus ſum per conſolare,et conf ortare.
Adorior iris ortus ſum per aſſaltare.
Admiror aris atus ſum per marauigliarſe,& admirare.
Preſtolor aris atus ſum per aſpettare.
Imitor aris atus ſum per imitare, et andare ad eſsé pi o,ò far come fan gli altri.
Perſequor eris tus ſum per perſeguitare.

EFfectiuus Ordo neutrorum requirit a fronte nominatiuum patientem a tergo verò ablatiuum agentem fine præpoſitione, vel accuſatiuum cum ob, vel propter,vt.

Le tue orecchie ſi rallegrano della leggiadria del parlare.
Aures tuæ orationis venere gaudent.

Gaudeo es viſus ſum per rallegrarſe, ò eſſere allegro.
Doleo es lui per dolerſe.
Madeo es vi per bagnarſe.
Caleo as ui per ſcaldarſi.
Frigeo es vi per raffreddarſe.

Mœ

Mœreo es męſtus sũ per attriſtarſe,& ſtar mal cõtẽto.
Albeo es ui per bianchirſe, & eſſere bianco.
Tumeo es vi per gonfiarſi, & eſſer gonfio.
Pingueo es vi per ingraſſarſe & eſſer graſſo.
Arco es vi per ſeccarſe,& eſſer ſecco.

EFfectiuus Ordo Deponentium exigit antę ſe nominatiuum patientem, à tergo vero ablatiuum agentem ſine præpoſitione, vel accuſatiuum cum ob, vel propter,ut.

Noi ci rallegramo di queſta vittoria.

Nos lætamur hac victoria, vel ob hanc victoriam.

Letor aris atus ſum per allegrarſe,& eſſer allegro.
Triſtor aris atus ſum per attriſtarſe.
Iraſcor eris atus ſum per corrociarſe.
Delector aris atus ſum per delettarſe.
Cõſternor aris atus ſum per venirſe meno per colera, ò per altro.
Glorior aris atus ſum per gloriarſe.
Quęror eris ſtus ſum per lamentarſe.
Bacchor aris atus ſum per imbriacarſe, & infuriarſe.
Crapulor aris atus ſum per empirſe di cibi.
Verecũdior aris atus ſum per uergognarſe.

SEparatiuus Ordo Neutrorum exigit a fronte nominatiuum patientem, & poſt ſe ablatiuum agentẽ cum a,uel ab,& ſignificat paſſionem,ut

Io ſon battuto dal maeſtro.

Ego uapulo a magiſtro.

Valupo as aui tum per eſſer battuto.
Exulo as aui tum per eſſer ſbandito da luoghi,& eſſer confinato ad vn luogo.
Liceo es cui itum per eſſer apprezzato.
Nubo is pſi vel nupta ſum per eſſer maritata.
Veneo is iui enum per eſſer venduto.
Fio is ctus ſum per eſſer fatto.

SEparatiuus ordo Deponentium exigit à frõte nominatiuum patientem, à tergo vero ablatiuo agentem cum præpoſitione, & ſignificat paſſionem, vt

Io ſon nato da vn buon padre.
Ego ortus ſum ab optimo parente.
Naſcor eris natus ſum per naſcere.
Renaſcor eris atus ſum per rinaſçere.
Patior eris paſſus ſum per patire
Perpetior eris paſſus ſum per patire fino al fine.
Orior iris ortus ſum per naſcere.
Abhortior iris ortus ſum per diſperdere.

DE CONSTRVCTIONE
Verborum communium.

VERBVM Commune in or deſinens, vtranque retinens ſignificationem, exigit ante ſe nominatiuum agentem, quando actionem ſignificat, & poſt ſe accuſatiuum patientem, & ultra ſequitur conſtructionem actiuorum, ut

Io dono il libro à te. Ego largior librum tibi.

In paſſiua verò ſignificatione, paſſiuorum conſtructionẽ ſecum apportat, licet his verbis Largior, Amplector, & huiuſmodi actiuè frequentius vtantur auctores, quod cuique ſeruandum præcipio.

Hæc ſequentia utranque habent ſignificationem.

Interpretor aris atus ſum per eſporrə, & eſſer eſpoſto.
Hortor aris atus ſum per confortare, & eſſer confortato.
Comitor aris atus ſum per accompagnare, & eſſere compagnato.
Medior aris atus ſum per penſare, & eſſer penſato.

Quæ ſequuntur deponentia magis dicerem.

Largior iris itus ſum per donare, e far preſente
Experior iris ertus ſum per prouare, & eſprimentare.
Dehortor aris tus ſum per diſconfortare.

Ample-

Amplector eris exus ſum per abbracciare.
Oſculor aris atus ſum per baciare.
Criminor aris atus ſum per incolpare, accuſare, & biaſimare.

DE CONSTRVCTIONE

Verborum Impersonalium.

VERBVM Imperſonale carens Numeris, perſonis diſtinctis, Eſt duplex
Paſſiua uocis, vt ſtudetur.
Actiuæ vocis, vt Tœdet.

Imperſonale verbũ paſſiuæ vocis, vt plurimũ nullum exigit caſum neq; a fronte neq; a tergo niſi deriuetur a neutris Abſolutis, & Acquiſitiuis, quod tunc a fronte requirit. Ablatiuum agẽtem cũ præpoſitione, a vel ab, octauum caſum, a tergo vero caſum ſui verbi.

Da me ſi và alla piazza. A me itur in forum.
Dalli ſcolari ſi ſtudiano le lettioni.
A diſcipulis ſtudetur lectionibus.
A cæteris verò verbis dicitur.
Legendoſe s'impara. Dum legitur diſcitur.
Formatur autem ſolum à verbis deſinentibus in o, ſignificantibus actionem.

Legitur	batur lectum	eſt per leggerſe.
Amatur	batur atum	eſt per amarſe.
Sedetur	batur ſſum	eſt per ſederſe.
Dormitur	ebatur itum	eſt per dormirſi.
Itur	ibant itum	eſt per andarſe.
Venitur	ebatur tum	eſt per venirſe.
Curritur	ebatur curſum	eſt per correrſe.
Seruitur	ebatur itum	eſt per ſeruirſe.
Studetur	ebatur caret. præt.	per ſtudiarſe.

DE CONSTRVCTIONE VERBORVM

Imperſonalium actiua uocis.

SVmma conſtructionis horum verborum eſt a fronte ſem per obliquum, nunquam autem nominatiuum

exigere.Poſt ſe vero ſemper infinitum, præſertim verba Primi,ſecundi, tertij,& quarti ordinis,ſine quo perſonalia fiunt.

PRimus ordo á fronte genitiuum exigit,à tergo vero infinitiuum vt.

Alli ſcolari è vtile far profeſſione di lettere Greche.
Diſcipulorum intereſt profiteri litteras Græcas.
Excipiuntur a me,a te,a lui,a noi,a voi,a loro, & a chi.
Vbi dicitur mea,tua,ſua,noſtra,veſtra,& cuia caſus ablatiui.
A te Franceſco è vtile ſtudiar filoſofia.
Tua Franciſce intereſt ſtudere philoſophiæ.
Si diceretur, A noi maeſtri,& alli noſtri ſcolari ſarà vtile ſtudiar lettere Greche.
Noſtra qui ſumus magiſtri, & noſtrorum diſcipulorum interrerit ſtudere Græcis litteris.

Intereſt	erat fuit	per appartenerſi quanto alla vtilità,& eſſere vtile.
Refert	bat tulit	per eſſer vtile,& importare.

SEcundus ordo a fronte datiuum requirit,a tergo uero infinitiuum, vt

Io non ho tempo di ſcriuerti.
Mihi non vacat ad te ſcribere.

Vacat	bat auit	per hauer tempo.
Præſtat	bat titit	per eſſer meglio.
Patet	bat tuit	per eſſer chiaro.
Expedit	bat iuit	per eſſer vtile,& eſpediente.
Conuenit	bat uenit	per conuenire.
Placet	bat cuit uel citum	per piacere.
Sufficit	bat fecit	per baſtare.
Conſtat	bat titit	per eſſer chiaro, & manifeſto.

TErtius Ordo a fronte accuſatiuum depoſcit, a tergo vero infinitiuum,ut

A noi ſta bene obedire il maeſtro.
Nos decet obſequi magiſtro.

Decet	bat cuit	per ſtar bene confarſi, & conuenire.
Dedecet	bat cuit	per non ſtar bene,& diſconuenirſe.

Oportet bat tuit per eſſer biſogno.
Delectat bat auit
Iuuat bat iuuit per giouare,& delettare.

QVartus Ordo exigit a fronte accuſatiuum cum præ poſitione ad, a tergo vero infinitiuum, vt
Ad ogni buon maeſtro s'appartiene inſegnare, li ſuoi ſcolari di buoni coſtumi.
Ad optimum quemque preceptorem ſpectat docere ſuos diſcipulos bonos mores.
Spectat bat auit
Attinet bat nuit
Pertinet bat nuit per appartenerſe.

QVintus ordo exigit a fronte ablatiuum agentem cū præpoſitione a vel ab: a tergo vero datiuum patientem, ut
Io ſon ſtato contentato, ò ſodisfatto da te.
Abs ſatisfactum eſt mihi.
Satisfit bat factum eſt per ſodisfare, & eſſer contentato.
Benefit bat factum eſt per farſe bene.
Malefit bat factum eſt per farſe male.

SExtus ordo requirit à fronte accuſatiuum patientem, à tergo vero genitiuum agentem vel infinitiuū, vt
Io non mi doglio hauer atteſo alle lettere.
Me non pœnitet vacaſſe literis.
A Franceſco rincreſce la fatica.
Franciſcum tœdet laboris.
Tedet bat duit, vel pertesum eſt per hauer rincreſcimento.
Pœnitet bat tuit per pentirſe,& dolerſe.
Pudet bat duit per vergognarſe.
Piget bat guit per rincreſcergli qualche coſa.
Miſeret bat ſertum eſt per hauer miſericordia, compaſſione,& pietà.

DE CONSTRVCTIONE *Verborum Famularium.*

FAmularia, ſeu Famulatoria verba ſuorum infinitiuorum cum quibus iunguntur, cõſtructionem ſeruant a fronte, atq; genus. Siq; eorum infinitum erit perſonale, tunc perſonalia fiunt, ſin vero imperſonalia, euadunt, ut

Da me ſi deue dir bene delli letterati, come ſi ſuole.

Litterati debent commendari a me, vt ſolent.

Tu non puoi eſſer fauorito da tutti, come doureſti.

Tibi non poteſt faueri ab omnibus, vt deberet.

Volo autem, ſemper eſt perſonale, & antè ſe nominatiuum agentem, a tergo, vero infinitum requirit, ut

Io voglio come deggio, pentirmi d hauer perſo tempo.

Ego volo, vt debet, me pœnitere triuiſſe tempus.

Debet	bat buit	per douere.
Poteſt	rat tuit	per potere.
Solet	bat litum eſt	per ſolere.
Deſinit	bat ſiuit	per ceſſare.
Incipit	bat cepit	per cominciare.

DE INFINITIS.

INfinitum eſt duplex perſonale, & imperſonale.

Infinitum perſonale requirit a fronte accuſatiuum, loco nominatiui, a tergo vero caſum ſui verbi.

Dependet autem vt plurimum a verbo finito, habet has ſignificationes.

Infinitiuo modo tempore præſenti, & præterito imperfecto.

DOCERE
- Inſegnare.
- Che inſegna.
- Che inſegnaua.
- Che inſegnaſſe, &
- Inſegnaria.

Præterito, perfecto, & plusquam perfecto.

Hauer inſegnato.
Che ha inſegnato.
DOCVISSE. Che haueua inſegnato.
Che habbia inſegnato.
Che haueſſe, & hauria inſegnato.

Futuro.

Che inſegnarà.
DOCTORVM ESSE Che habbia da inſegnare.
Per douer inſegnare et.
Che ſia per inſegnare.

EXEMPLA.

Io lodo che tu ſtudij l'opere di Virgilio.
Laudo te ſtudere operibus Virgilianis
Mi piace che li ſcolari habbiano imparato le lettioni,
Mihi placet diſcipulos didiciſſe lectiones.
Io ſpero che voi vi habbiate a lodar di me a tutti.
Spero vos acturum gratias mihi apud omnes

INFINITIVVM PASSIVVM.

Præſ. & Præt. Imper.

Inſegnarſi.
Eſſer inſegnato.
DOCERI Che s'inſegna.
Che s'inſegnaua.
Che s'inſegnaſſe, & inſegnaria.

Præt. perf. & plusquam perf.

Hauerſe inſegnato.
Eſſere ſtato inſegnato.
DOCTVM eſſe, vel fuiſſe. Che s'habbia inſegnato.
Che ſe ſia ſtato inſegnato.
Che fuſſe, e ſaria ſtato inſegnato,
Che s'haueſſe, ò haria inſegnato

Futuro.

DOCTVM Iri, vel Docendum eſſe. Che s'inſegnarà.
Che ſarà inſegnato.
Che s'habbia da inſegnare.
Che ſia per douerſe inſegnare.

EXEM-

EXEMPLA.

Io intendo che da Antonio ſi dice ben di voi.
Audio vos comendari ab Antonio.
Filippo dice che gli nimici hanno hauuto vna grã rotta.
Philippus refert hoſtes afiectum eſſe magna clade.
Noi ſiamo certi che Fabritio ci fauorirà.
Nos confidimus Fabricium fauturum eſſe nobis.

DE INFINITIVO IMPERSONALI.

INfinitum Imperſonale exigit caſus a fronte, & a tergo ſui verbi, vt.
Sta bene che da voi ſi fauoriſcano li virtuoſi.
Decet a vobis faueri officioſis.
Io credo che à uoi ſaria ſtato utile far queſto.
Credo ueſtra interfuiſſe facere hoc.

DE CONSTRVCTIONE Gerundiorum.

GErundium deſcendens a perſonalibus, ſignificationem ſui uerbi retinens, ante ſe nõ requirit caſus poſt ſe vero, ſi actiuæ fuerit ſignificationes, exigit caſus ſui verbi, ut
Io vengo qui per vdir filoſofia.
Venio huc audiendi ſtudio, vel cauſa, vel gratia philoſophiam.
Si vero paſſiuæ fuerit ſignificationis, nullum poſt ſe caſum requirit, vt
Le donne eſcono fuora per eſſer uiſte.
Mulieres egrediuntur foras videndi cauſſa.
Si vero diceretur.
Io uengo qui per eſſere inſegnato dal maeſtro.
Venio huc, ut doceat a magiſtro, & non cauſa docẽdi.
DOCEN DI, De inſegnare, & per inſegnare. De eſſere inſegnato, e per eſſere inſegnato.
Vtimur hoc Gerundio duobus modis.
Primo, Cum ſubſtantiuo nomine cuiuſcunque caſus, ut
Io ho voglia d'attendere alle lettere.
Eſt mihi cupiditas vacandi litteris.

Io aſpetto qui per far alle coltell ate con Filippo.
Præſtolor hic digladiandi cauſa, vel ſtudio, vel gratia cum Philippo.
Quando vero dependet a verbo, vel ab his ſcilicet.
Opus eſt, Fas eſt, Nefas eſt, vtimur infinitiuo, vt
Tu non hai tempo da negotiar le mie facende.
Tibi non vacat agere res meas.
Per ſubſtantiuum dicitur;
Tibi non eſt tempus agendi res meas.
Chi biſogna tener ſcola?
Quid opua eſt docere?
A Pietro è lecito tornar alla patria.
Petro fas eſt reuerti ad patriam.
Per Paſſiuum
Tu ſei deſideroſo d'eſſer ammaeſtrato.
Tu es cupidus erudiendi.
Secundo modo cum aliqui bus ādiectiuis. vt
Horatio fu ſufficiente di dire in verſo lirico.
Horatius canēdi, vel canere lirico carmine peritus fuit.
Hic quoque notandum quod genitiuus ſingularis gerundij cum genitiuo plura. ſine vitio copulatur, Liu. non enim vereor, ne quis hoc me veſtri adhortandi cauſa, magnifice loqui exiſtimet.

I N D O.

DOCEN. DO. Inſegnando, ò per inſegnare, quando ſignificat effectum.
Eſſendo inſegnato, ò per eſſer inſegnato.
Hoc vtimur duobus modis. Primo ſine prapoſitione.
Il maeſtro inſegnando le virtù alli ſcolari, n'è lodato da tutti.
Magiſter docendo diſcipulos virtutes, laudatur ab oībus.
Tu per venir alla ſcola non fai profitto.
Tu ad ludum, literarium veniendo non proficis.
Io ſenza legger la tua lettera, ho cōpreſo la tua fantaſia.
Ego non legendo literas tuas, animum tuum conieci.
Secundo cum prapoſitione.
Io ſon pigro nel leggere.

Sum

Sum piger in legendo.
S'ha più vtile dall'imparare, che d'andar a ſpaſſo.
Vberior vtilitas comparatur ex diſcēdo quā ex ludendo.
Si uero gerundium cum præpoſitione poſt ſe caſus habuerit, uel gerundio, uel abſolute utimur, ut
Fabritio nel uolgere molti autori, ha imparato.
Fabritius uoluendo multos auctores, uel inuoluēdis multis auctoribus, didicit: frequentius quam inuoluendo multos auctores.
Si vero diceremur.
Io uengo da inſegnare.
Ego vonio a documento, non autem à docēdo licet Cic. 2. de ora. dicat ipſe a dicēdo refugiſti, et in Bruto Stoici traducti a diſputando ad dicendum inopes reperiūtur, non tamen cum uenio, et redeo.

IN DVM.

DOCENDVM — Ad inſegnare. / Ad eſſer inſegnato.

Hac utimur tribus modis. Primo.

Queſta è una opera atta ad imparar facilmente.
Eſt opus hoc aptum ad facilè diſcendum.
Io ſtò a Roma a tener ſcola.
Maneo Romæ ad docendum.
Cvm his uero uerbis, Loco conduco curo mando, et huiuſmodi, non utimur præpoſitione, ut
Io ho fatto fare una ſepoltura.
Curaui ſepulchrum faciendum.

Secundo cum præpoſitione inter, ut.

Quando tu leggi, ò inſin che leggi, ſcialingui.
Tu inter legendum balbutis.

Tertio cū ſum eſt et cū datiuo, uel ētiā ablatiuo agēte.

M'è dibiſogno, m'accade, mi conuiene, m'è forza, ſon ſforzato, io mi deggio, ò mi uoglio partir di qua.
Hinc mihi abeundum eſt.

DE GERVNDIO ADIECTIVO.

Gerundium concordat cum caſu poſteriori in genere numero et caſu, ut

Io ho ſcritto queſto per confortarti a pigliar le lettere.
Scripſi hoc hortendi tui gratia ad capeſſendas litteras.
FIT autem huiuſmodi Gerundium adiectiuum a uerbis requirentibus poſt ſe accuſatiuum patientem, à cæteris vero rarius.

DE SVPINIS.

DVo ſunt ſupina, in Vm, et in V.
Primũ in Vm, ut amatũ ad amare, et habet ſignificationem ſui verbi, et requirit poſt ſe caſus ſui uerbi.
Iungitur autem ſemper cum uerbis ſignificantibus motum ad locum, uel per modum motus ad locum, ut
Io uò audire meſſa.
Ego eo auditum rem ſacram.
Franceſco è ſtato poſto dentro ad vdire la comedia.
Franciſcus admiſſus eſt ſpectatum comœdiam.
Differt autem hoc Supinum a Gerundio, quod Supinum cum uerbis ſolum ſignificantibus motum adcum iungitur.
Gerundium vero cum omnibus uerbis, vel ſtatum, uel quemcunque motum ſignificantibus.

De ſupino in V.

SVpinum in V, dependens a fronte a nominibus adiectiuis nullum poſt ſe caſum requirit, ut
Queſto è vn paſſo difficultoſo ad intenderſe, & bello a ſaperſe.
Hic eſt locus difficilis intellectu: & pulcher ſcitu.
Si uero habuerit poſt ſe casꝰ, reſoluitur ꝑ vt, et verbũ, ut,
Queſto è una vergogna à dirſe da te.
Hoc eſt turpe abs te dici, vel vt dicatur abs te.

DE PARTICIPIO.

PArticipium eſt pars orationis declinabilis cũ caſibus et temporibus, a uerbo perſonali deſcendens.
Concordat a fronte cum antecedenti tacito, vel expreſſo, ſicut Adiectiuum cum Subſtantiuo, poſt ſe uero regit caſum ſui uerbi.

Par-

Participio accidunt ſex.

Genus, & Caſus A Nomine.
Tempus, & Significatio A verbo.
Numerus, & Figura Ab vtroque.

Generales terminationes Participium ſunt quatuor.

Prima in Ns, Præſentis, & præt. imperf. temporis.
Secunda in Tus Præteriti, & pluſquam perfecti.
Tertia in Rus, Futuri temporis.
Quarta in Dus, Futuri etiam temporis.

Quatuor ſunt conſideranda in Participio.

Derivatio: vt ab Actiuo Paſſiuo, & cæteris quot deriuantur Participia.
Formatio, vt vnde formetur illud participium.
Tempus, vt cuius ſit temporis.
Significatio quod ſui verbi ſignificationem retinet *ſcilicet* actiuam vel paſſiuam.

DE DERIVATIONE.

Ab actiuo Duo participia deriuatur in Ns, & in Rus.
A paſſiuo Duo, in tus, & in Dus.
A Neutro Duo, in Ns, & in Rus, quibuſdam exceptis.
A communi Quatuor, in Ns, in rus, in tus, & in dus.
A Deponenti Tria, in Ns, in Tus, & in Rus.

DE FORMATIONE.

In Ns, formatur remota bam, vel bar, & addita ns, vt amabam amans, ſequebar ſequẽs. Che ſegue, Seguiua, Quello ilquale ſegue, Seguiua, Seguendo, & Seguente.
In Tus. ab vltimo ſupino S. addendo, vt Doctu, Doctus. docta, doctum, Inſegnato, Che è ſtato, Che era ſtato, eſſendo ſtato, Che foſſe, e ſaria ſtato inſegnato.
In Rus, a primo ſupino, vertendo M, in Rus, vt doctum, docturus, doctura, docturum, Chi inſegnarà: Chi ha da inſegnare; Chi habbia da inſegnare; Hauendo da inſegnare; Per douer inſegnare. Che è per inſegnare, & per inſegnare.
A Communi verbo, & Deponenti remota S, & addita Rus idem formatur.
In Dus, a genitiuo præſentis participij, vertendo Tis, in Dus,

Dus docentis ut Docendus, da dum, Che ſe inſegnarà Che s'ha da inſegnare, Hauẽdoſi da inſegnare, Per douerſi iſagnare; Eſsẽdo p inſegnarſi; Che ſia p' iſegnarſi.

De tempore & Significatione dictum eſt ſupra.

Tria impediunt Participia.

Primum

Quando verbum non habet illud Participium, vt Diſco non habet diſciturus, neque diſcitus, quia ſupino caret, vnde formatur.

Secundum.

Quando non ẽſt vnde regatur, quia fit per conſeruentiã.

Tertium.

Quando relatiuũ in reſolutione in nominatiuũ nõ cadit. Il uino votato dalla bote, mi piace.

Vinum, quo dolium euacuatum eſt, mihi placet, et non vinum euacuatum.

E X E M P L A.

Io ho riſpetto a chi ſi fa ſtima di virtuoſi.

Habeo rationem æſtimantis officioſos.

Io ſtudio le lettioni lette dal maeſtro.

Studeo lectionibus lectis à magiſtro.

Io, ilquale ſon per douer dir bene del maeſtro, ſon per douer biaſimare li triſti.

Ego cõmẽdaturus magiſtrũ, ſum de teſtaturus improbos.

Le opere di Tullio, le quali ſon per douerſi interpretare da Filippo, ſon per delettar a tutti.

Opera Tulliana interpretanda a Philippo, ſunt delectatura cunctos.

Participium tranſit in nomine tribus modis.

Compoſitione, vt Innocens, et Indoctus vel ut aliqui malunt, ſignificati mutatione.

Conſtructione, ut Amans virtutis.

Temporis amiſſione, ut Optimus quiſque eſt amandus

DE PARTICIPIO.

in conſequentia,

VTimur his participijs in Ns, in Tus, et interdum in Rus, per ſeptimum caſum, quando non eſt

vnde

quam triſtis, ab vno verbo ad alteru, vt magis ſtudeo quam lego.

Anomola ſunt hæc.

Bonus, Buono. Melior, Piu buono, o da bene. Optimus, Molto più buono.
Malus, Triſto. Peior, Più triſto. Peſſimus, Aſſai piu triſto.
Magnus, Grande. Maior, Più grande. Maximus, vn pezzo piu grande.
Paruus, Picciolo. Minor, Piu picciolo. minimus, Molto piu picciolo.
Multum, Plus, Plurimum, Magnificus, Magnificentior, Magnificentiſſimus, &c. vt in maioribus.
Plus, & minus in tribus caſibus ſingularis, numeri, in Nominatiuo, Accuſatiuo, & Vocatiuo ſunt ſubſtãtiua & ſignificant comparationem rerum conſiſtẽtium in pondere, & numero, & menſura, & cum genitiuo conſtruuntur, & vltra caſus comparatiui, vt.
Io ho più grano, & meno vino di Pietro
Habeo plus frumenti, & minus uini Petro.
Noi hauemo poco più, o meno denari di Nicolò
Eſt nobis bauloplus, aut minus nummorum Nicolao,
Vel ſunt nobis pauloplures, aut pauciores nummi Nicolao, per Plurale.
Quãdo vero ſignificat quãtitatem indiſcretam dicimus,
Io ho più teſta di Fabritio, & manco bocca di Lentulo.
Eſt mihi maius caput Fabritio, & minus os Lentulo,
Sic maior manus, minor pes, &c.
Quinque modis comparatiuum, non regit ablatiuum.
Partitiue, vt Aiacum fortior Telamonius.
Vel ſi non inuenitur ablatiuus ille, vt Mare Ponticum dulcius, quàm cętera maria, non maribus aut quando eſt inter adiectiua, ut ſum magis albus, quam niger, vel ſi inter verba ut plura audio, quàm credo, vel cum coniũctionis exceptiua, vt ſum doctior quàm omnes, prætcrquam Titius.

DE DIMINVTIVIS.

A Neutris comparatiuorum fiunt diminutiua addita cuius, vt maius, maiuſculus, la, lum. Vn poco più grande, & conſtruuntur more comparatiuorum, ut.

Pietro ha un pochetto più entrata di Filippo.

Petrus habet pluſculum prouentum Philippo.

NOTANDA

Quiſque poſt ſuperlatiuum ſemper, vt Optimus quiſq; vir, cum numeralibus, ut Secundo, & Tertio quoque anno, ogni dua, ò tre anni: Omnis cum comparatiuo, Quiſque cum ſuperlatiuo.

Per, compoſitiuo iungitur, vt perdoctus, a, ctum, lógè cũ comparatiuo, ut longè doctior, uel multo, uel ualde.

Quam cum ſuperlatiuo, ut quam doctiſſimus, a, um

Relatiua, & negatiua, quàm non recipiunt, ut

Cicero: Quo nemo eſt eloquentior, & nullo milite eſt inferior.

DE SVPERLATIVO.

SVperlatiuum eſt nomen adiectiuum aliunde deriuatum, quod ad plures ſui generis comparatur.

Concordat a fronte ſicut Adiectiuum cum Subſtantiuo, à tergo uero Genitiuum Pluralem, uel ſingularem nominis collectiui ſibi requirit, & ultra caſus ſui poſitiui, ut.

Camillo fu aſſai piu degno del trionfo de capitani Romani.

Camillus fuit dignisſimus triumpho Imperatorum Romanorum.

Formatur autem a prima uoce deſinente in I, addita ſſimus ut Docti doctiſſimus, Forti fortisſimus, ma, mum.

A nominibus uero deſinentibus in R, addita, Rimus, ut pulcher pulcherrimus, Pauper, pauperrimus, ma, mũ.

A terminantibus in Lis, remota is, & addita Limus, formatur Superlatiuum: vt Humilis humillimus, ſed de

his

his tantum, quæ in hac dictione Fagus per literas continentur ſingulas.

Fagus. i. Facilis, Agilis, Gracilis, Humilis, Similis.

A deſinentibus in Eus, vt idoneus, non formatur Superlatiuum, vt.

Tu ſei molto piu atto a queſta impreſa di tutti.

Tu es maxime idoneus omnium ad hanc pugnam.

EXEMPLA.

Achille fu molto piu forte de Greci, o della gête Greca.

Achilles fuit fortiſſimus Græcorum, vel Graię gentis.

Si verò diceretur, Achille fu aſſai piu animoſo di Hettore, ò de Troiani. Fit,

Achilles fuit longe audentior Hectore, vel Troianis.

Impeditur autem Superlatiuum quoties in poſteriori caſu fuerint Meus, tuus, ſuus, noſter, & veſter.

Vel Superlatiuo non erit eiuſdem generis, ſectæ. ſ. gentis, o patrię, nationis, & diſciplinæ.

Vel ſi caſus poſterior ſingularis erit, vel nomen in Eus finierit, vt idoneus.

DE RELATIVIS.

RELATIVVM rei ante latę repreſentatiuum eſt duplex.

Subſtantiæ, quando refert antecedés Subſtãtiuũ, ut Qui, quæ, quod, Hic, eſt, & ſimilia.

Accidentis, quando refert antecedens Adiectiuum ut Doctus, Magnus.

Relatiuum ſubſtantię concordat cum antecedente in genere, & numero.

Relatiuum Accidentis concordat cũ ſubſequente in genere, numero, & caſu, ut.

La mia caſa è alta, quanto il palazzo del podeſtà.

Domus mea eſt alta, quantum, vel vt eſt Prætorium:

Relatiua Accidentis ſunt hæc.

Hic & hæc Qualis & hoc Quale: Quale, & di che ſorte, o Come, vt.

Io ſon dotto come voi.
Sum doctus quales eſtis vos, vel vt vos.
Noi ci dilettiamo marauiglioſamente de gli ingegni eccellenti, come è il tuo.
Mirificè ingenijs excellentibus, quale, vel vt eſt tuum, delectamur.
Quantus, quanta, quantum, Quanto, ò come, vt.
Io ſon grande, come te.
Sum magnus quantus tu, vel vt tu.
Egli mi par veder vna zuffa tanto grande, quãto non fu giamai.
Videre mihi videor tantam dimicationem, quantam nũquam fuit.
Quod, indeclinabile, Quanti, ò Come, vt.
Io ho tre ſoldi, come te.
Habeo ſolidos quot tu, vel tu.
Quotus, quota, quotum, Alli quanti; di che numero, come, vt
Alli quãti tu ſiedi appreſſo il Papa? alli otto, cõe Filippo.
Quotus ſedes apud Põt. Max.? Octauus, quotus Philippus
Cuias, Di che paeſe, Terra, ò Setta, vt
Donde ſei tu? Cuias es tu?
Cortoneſe, Cortonenſis.
Da Salerno, Salernitanus.
Quotuplex, Quotennis, Cuius, Cuia, Cuium, quia non ſunt in vſu frequenti, non ponuntur in regula, dicimus, bimum, trimum, quadrimum vinum, di due, tre & quattr'anni, Bimulus, Trimulus de animalibus, ut bimulus equus.

EXEMPLA.

Iô ho vent'vno anno, come hai tu.
Ago vigeſimum primum annum, quotum agis tu, vel Sum natus vno de viginti annos, vt tu.
Pluraliter Singuli, ſingulæ, ſingula: Vn per uno, Vn per uolta, Ad uno, ad vno.
Bini, binæ, bina, A doi, à doi, A doi per uolta. Terni, Quoterni, Quini, Seni, Septeni, Octeni, Noueni, Deni, &c.
Io ho

Io ho donato tre aranci per vno à i miei amici.
Largitus ſum tria mela medica ſingulis meis amicis.
Noi ci habbiamo beuuto tre bicchieri di uino per uno.
Nos bibimus terue Cyathos uini, vel ſinguli tres cyathos.
Voi andate a dua a dua, come li frati.
Vos itis bini, ut fratres, potius quàm quoteni fratres.
Io ho preſtato dieci ſcudi à Titio in due volte, a cinque per uolta.
Dedi mutuo Titio denos nummos aureos ſemel quinos.

DE PATRONYMICIS.

PATRONYMICVM eſt nomen a Patre, uel ab Auo deductum, quod Filiũ uel Nepotem, Filiam vel Neptem ſignificat. Formatur autem a nominib. proprij Græcorum patrum, vel Auorum.
A nominibus primæ declinationis à genitiuo diſſoluta Ae dipthongo, addita Des, formatur Patronymicum maſculinum, ut Aeneæ.
Hic Aeneades, il figliuolo, ò il nepote di Enea: & eſt primæ declinationis.
A nominibus ſecundæ, & tertiæ declinationis, à prima voce deſinente in I, addita Des, vt Priami, Priamides, Neſtori, Neſtorides.
Genitiui deſinentes in Ei, ut Theſei mutant Ei, in I, longum, & addita Des Patronymicum formant, vt Theſei Theſeides.
Si uero deſinunt in duplex ij, vltimum I, mutatur in A, addita Des, vt Menetij Menetiades.

Patronymica Fœmina.

Nomina primę declinationis mutant diphthongum, Ae, in is, vt Aeneæ.
Hæc Aeneis Aeneidos, la figliuola, la nipote, ò la hiſtoria d'Enea.
Si uero fuerint ſecundę, vel tertiæ declinationis a prima voce deſinente in I, addendo S, formantur Patronymica fœminini generis, vt
Hæc Priamis Priamidos, & ſunt tertiæ declinationis.

Achille figliuol di Peleo, ſu morto da Paride figliuolo di Priamo.

Pelides interemptus fuit a Priamide.

L hiſtoria d'Enea fu deſcritta da Virgilio.

AEneis deſcripta fuit à Virgilio.

De interogatiuis partitiuis diſtributiuis lege in maioribus.

DE ADVERBIIS LOCALIBVS ſignificantibus ſtatum in loco.

HIC	Qui, o in queſto luogo.
Illic	Colà, o in quel luogo.
Iſtic	Coſtì, o in coteſto luogo.
Vbi	Doue.
Ibi	Quiui, o Li.
ibidem	Quiui medeſimo.
Alibi	Altroue.
Vbique	in ogni luogo.
Nullibi,	in niſſun luogo.
Alicubi	A qualche luogo.
Necubi	Acciò, in neſſun luogo.
Sicubi	Se in alcun luogo.
Vbicunque	Douunche.
Vbiuis	Doue uuoi.
Vbilibet	Doue ti piace.
Intus	Dentro.
Foris.	Fuora.
Inferius	Giù, ò diſotto.
Superius	Su, o di ſopra

MOTVM AD LOCVM.

HVC, illuc, iſtuc. Quo, Eò, Alio, Aliquo, Siquo, Nequo, Nuſquam, Quocunque, Quouis, Quolibet, Vtrouis, Vtroque, Vtrolibet, Intro, Foras, inferius, Superius, Peregre, Fuor di paeſe, Longe, diſcoſto.

TRANSITVM PER LOCVM.

Hac, illac, iſtac, Qua, Ea, Eadem, Alia, Aliqua, Siqua, Quauis, Qualibet, Quacunque, Nequa.

MOTVM DE LOCO.

Hinc, Illinc, Iſtinc, Vnde, Inde, Aliunde, Sicunde, Necunde, Vndique, Vndeuis, Vndelibet, Vndecunque, Varunque, Celitus Funditus, Superne, Inferne, De longinquo, Ex propinquo

LOCVM VERSVS.

Horſum, Illorſum, Iſtorſum, Quorſum, Siquorſum, Nequorſum, Aliorſum, Aliquorſum, Surſum, Deorſum, Dextrorſum, Siniſtrorſum, Retrorſum, Introrſum.

VSQVE AD LOCVM:

Hucuſque, illucuſque, iſtucuſque, Eouſque, Quouſque, Hactenus.

DE CONSTRVCTIONE NOMINVM

Vrbium, & Prouinciarum.

NOmina Vrbium, & Oppidorum ſimplicium, & non compoſitiuorũ propria dicimus, vt Salernum, & non Vrbs uetus.

Nomina Regnorum, Prouinciarum, Inſularum, & cæterorum locorum, & propriorum nominum hominum & mulierum, appellatiua vocamus.

De conſtructione Propriorum

Propria nomina præpoſitiones vt plurimum non admittunt, ſed ſine illis aduerbialiter poſita ponuntur.

Cic. ad At. 8. ad Capuam, vel ad Luceriam iturus erat.

De ſtatu in loco.

Nomina propria ſi primę, uel ſecundæ declinationis fuerint, cum uerbis ſignificantibus ſtatum in loco, in genitiuo locantur, ut

Io ho tenuto ſcola a Cortona, & à Padoua.

Docui Cortonæ, & Patauij.

Si uero fuerint tertiæ declinationis, uel Pluraliter tantum declinata, ponuntur in ablatiuo, ut

Io ſon ſtato à Napoli, & à Siena.

Fui Neapoli, atque Senis.

De motu ad locum.

Nomina propria cuiuſcunque declinationis tam ſingulariter, quàm Pluraliter declinata, in accuſatiuo locantur

tur cum verbis ſignificantibus motum ad locum, ut
Franceſco è andato, à Bologna, à Padoua, à Venetia.
Franciſcus iuit Bononiam, Patauium, Venetias.

De tranſitu per locum.

Propria nomina cuiuſcunque declinationis fuerint in ablatiuo locantur cũ verbis tranſitum ſignificantibus, vt
Io ſon paſſato per Ferrara, per Pauia, & per Milano, & Athena.
Tranſiui, Ferraria, Tycini, Mediolano, Athenis.

De diſceſſu de loco.

Propria nomina cuiuſcunq; declinationis in ablatiuo ponuntur, cum verbis ſignificantibus motum de loco, vt
Lentulo è venuto da Roma, da Tiuoli, & Salerno.
Lentulus venit Roma, Tibure, Salerno.

Verſus locum

Propria nomina in accuſatiuo cum præpoſitione Verſus poſt nomina locantur, vt
Io anderò verſo Gaieta, verſo Pozzuoli, verſo Napoli.
Ibo Caietam verſus, Puteolos verſus, Neapolim verſus.

Vſque ad locum.

Propria nomina accuſatiuo gaudent cum præpoſitione vſque, vt
Io andarò inſino a Fuligno, inſino a Peroſcia.
Ibo Fulgineam vſque, Peruſiam vſque.

DE CONSTRVCTIONE

Appellatiuorum.

Appellatiua præpoſitiones recipiunt & illius caſus ſiũt præpoſitiones deſeruiunt.

De ſtatu in loco.

Io ſon ſtato in Toſcana, in Spagna, in Sicilia, nella piazza.
Fui in Hetruia, in Hiſpania, in Sicilia in foro.

De motu ad locum.

Profectus ſum in Hetruriam, in Hiſpaniam, in Siciliam, ad forum.

Per locum.

Tráſiui per Hetruriam, per Hiſpaniam, per Siciliam, per forum.

De loco.

Diſceſſi ex Hetruia, ex Hiſpania, ex Sicilia, ex foro.

Verſus locum.

Ibo Hetruriam verſus, Hiſpaniam verſus, Siciliam uerſus, forum verſus: interdum uero dicitur in orientẽ uerſus:

Vſque ad locum.

Profectus ſum in Hetruiam uſque, in Hiſpaniam uſque, in Siciliam uſque, in forum uſque.

DE FIGVRIS.

TRIPLEX eſt Figura, Dictionis ſcilicet, Conſtructionis, & Locutionis.

De Figuris Dictionis.

Syncopa de medio tollit (ut amaſti) quod
Epentheſis auget (ut Mauortis:)
Apocope eum tollit finẽ (ut ſat) quem dat.
Paragoge (ut Dicier.)
Apponit Protheſis caput (vt Renarro) id quod Aphæreſis aufert (ut Temno)

De Figuris Conſtructionis.

Prolepſis: Diſcipuli legunt, hic Tullium, ille Maronem.
Sylepſis: Philippus & Maria boni: Dux, & milites pugnant.
Zeugma: Cœli mouendi ſunt, & terra, Lego ego, & tu.
Anthiptoſis: Vrbẽ quã ſtatuo veſtra eſt, caſus pro caſu.
Syntheſis Pars in fruſtra ſecant, Gens armati.
Sinecdoche. Mulier trunca manum, AEthiopos albus dentes.
Euocatio: Doleo caput. Ego Hieronymus feci.
Appoſitio. Comedi canem piſcem, Peripateticorum princeps Ariſtoteles.

De Figuris Locutionis.

Antiphraſis. Parce, quod nemini parcant.
Hyperbole. Cygno candidior.
Antonomaſia. Philoſophus, ſcilicet Ariſtoteles.
Eclipſis; Hæc ſecum ſcilicet aiebat.

Me-

Metaphora: vt Paromœon, Parentheſis, Periphraſis, proſopopéia, de quibus in Phænice.

DE NOMINIBVS VERBALIBVS.

VERBALIA appellantur, nomina à verbis deriuata, quorum terminationes ſunt ſex.
In Tor, vt amator.
In trix, vt Amatrix.
In Men, ut ſemen.
In Bilis, vt Amabilis.
In Vs, vt Viſus.
In Io, vt Viſio.

DE VERBIS DERIVATIVIS.

Quorum multæ ſunt formæ.

FREQVENTATIVVM formatur ab vltimo ſupino mutato V, in O.
Iaceo, iactus; iacto, tas.
Capio, Captu, Capto, tas.
Dormio, Dormitu; Dormito; tas.
Curro, Curſu; Curſo, ſas.

Aliquando V, mutatur in Ito.

Venio	Ventu	Ventito, tas.
Lego,	Lectu;	Lectito, tas.
Curro,	Curſu,	Curſito, tas.

Aliquando a præſenti indicatiui.

Rogo	Rogito.
Scito;	Sciſcitu, & Scito
Noſco;	Noſcito.
Fugio;	Fugito.
Cogo;	Cogito.

Et ſunt omnia primæ coniugationis ſignificantia ſui verbi frequentiam, vt
Li ſcolari frequentemente leggono.
Diſcipuli lectitant.

DE

DE INCHOATIVIS.

INchoatiuum formatur à ſecunda perſona verborum ſecundæ coniungationis addita Co, raro autem ab alijs.

Caleo,	les,	Caleſco, ſcis.
Macreo,	cres:	Macreſco, ſcis.
Areo,	res:	Areſco, ſcis.
Hio,	as	Hiſco, ſcis, Scio, ſcis, Sciſco, ſcis.

EXEMPLA.

A Heliſeo fa freddo Helyſeus frigeſcit.
Io pigliarò queſta impreſa.
Capeſſam hanc prouinciam, & ſic.

Laceſſo:	iam lacero.
Faceſſo:	iam facio:
Viſo	iam uideo.
Capeſſo:	iam capio:

Hæc omnia ſunt tertię coniungationis carentia præteritis, & ſupinis, & non ſunt Frequentatiua, ut in maioribus patet.

DE DESIDERATIVIS.

DEſideratiuum formatur ab vltimo ſupino, addito Rio, vt
Edo, eſu, Eſurio, ris.
Mingo, Minctu, Micturio, ris, & ſunt quartæ coniugationis, vt
Io ho fame, o uoglia di mangiare.
Ego Exurio.
Sunt & alia verba aliter, & aliunde formata, vt ſorbillo, paulum ſorbeo. A patre, vt patrizo, ideſt patrem refero, Grechizo, ideſt Græcos imitor, dicta a nonnullis Meditatiua.

FINIS.

DE STRVCTVRA ORATIONIS EXCERPTIS NONNVLLIS EX ALDO,

Auctore Hieronymo Capharo Salernitano.

Quot & quæ ſunt conſideranda in ſtructura orationis.

HAEC tria concordans, regimen delectus, & inde.
Cumque triplex Concor, Regimen ſit, ſexque cupſexque.
Delectum monſtret ſcriptorum ſedulus uſus.
His tribus liceat muſarum ſcandere cliuum.

Expoſitio.

Tria conſiderentur in compoſitione latinæ orationis, concordantia regimen, & delectus.
Concordantia eſt triplex, adiectiui cum ſubſtantiuo, Nominatiui, cum verbo, relatiui cum antecedente.

De conſecutione partium orationis.

Sermonis partes ſex poſcunt iungere caſus.
participium præpoſitio
Hæs nomen, uerbum, Parti, ſic, prepo, ſequuntur.
Aduerbium interiectio.
Aduer. & Inter, tas lector iam conſtrue parteis.
Ante, ſed à tergo verbum vnum, cętera poſt ſe.

Expoſitio.

Sex partes orationis regunt caſus ſcilicet Nomen, Verbũ, Participium, Præpoſitio, Aduerbium, & interiectio, ſed ſolum verbum regit à fronte, & à tergo, cæteræ partes ſolum a tergo.

De

De Nomine.

Quatuor a tergo ſurgunt domine caſus.
genitiuus, datiuus, accuſatiuus, ablatiuus
Vt patrius dandi caſus ſic quartus,& abla.

Expoſitio.

Nomẽ quatuor caſus poſcit a tergo.ſ.genitiuũ, datiuum, accuſatiuum,& ablatiuũ ſed diuerſa ratione, vt latius patet in maioribus de regimine partium orationis.

De Verbo.

.ſ.vocatiuum
Quinque regit caſus verbum ſede demitto quintum.
Scilicet a tergo,ſine eo quod vendicat ante.

Expoſitio.

Verbũ vel perſonale, vel imperſonale poſcit a tergo quinque caſus,ſcilicet nominatiuum,genitiuum,datiuum, accuſatiuum,ablatiuum,à fronte vero ſi perſonale fuerit nominatiuum ſibi requirit tacitè vel expreſsè; ſin imperſonale caſum ſui verbi imperſonalis.

De participio.

participium.
Quos verbum retinet caſus,Par ſeruat eoſdem.

Expoſitio.

Participium cum nihil regat à fronte, poſt ſe requirit caſus ſui verbi.

De præpoſitione.

præpoſitio *accuſatiuum.* *ablatiuum,*
Præpo.duos caſus quartum ſibi poſcit & abla.

Expoſitio.

Præpoſitio exigit duos caſus.ſ.accuſatiuum,& ablatiuum diuerſa ratione.

De aduerbio.

Quinque dabunt caſus aduerbia,ſcilicet orthin.
genitiuus datiuus. *Accuſatiuus ablatiuus*
Et patrius dandi caſus;ſin quartos, & abla.

Expoſitio

Aduerbium ſibi flagitat quinque caſus.ſ.Nominatiuum, genitiuum,datiuum,accuſatiuum, ablatiuum.

De Interiectione.

Quatuor hos caſus capit interiectio poſt ſe.

nominatiuum, datiuum, accuſatiuum, vocatiuum.

Scilicet, & rectum dandi, quartumque vocali.

Expoſitio.

Interiectio poſcit poſt ſe quatuor caſus. ſ. nominatiuum genitiuum, datiuum, accuſatiuum, vocatiuum.

Verbum præter cæteras orationis partes potiſſimum conſiderandum.

Ipſe prius verbum perpendas quatuor vltra.

conſtructio ſignificatio.

Sint genus, & conſtruc. ſignific. voxque ſub illo.

Expoſitio.

Ante oĩa ē partib. orationis Verbũ cõſideres, & in eo hæc quatuor. ſ. genus, cõſtructionẽ, ſignificationẽ, & vocẽ.

Quotuplex ſit genus verbi.

perſonale. imperſonale.

Omne genus verbi vel perſo. conſtat & imper.

perſonale actiuum paſſiuum

Vi perſo. actio vel tibi ſint iam paſſio neutrum

nominatiuum

Vel commune fiet deponens antequam rectum.

imperſonale

Exigat expreſsè tacitè, vel ſi patet imper.

Actiuum paſſiuum.

Actio vel fuerit vel conſtat paſſio vocis

Regula iam ſtatuat tu cætera cernito lector.

Expoſitio.

Genus verbi eſt duplex perſonale, & imperſonale, ſi perſonale, vel erit actiuum vel paſſiuum, vel neutrum, vel commune, vel deponens, & hæc omnia regunt ante ſe nominatiuum expreſſe, vel è tacitè: ſin imperſonale vel erit actiuæ vocis vt Tædet, vel paſſiuę, vt ſeruitur; vt in maioribus latius patet.

De verbis Actiuis quorum ſex ſunt ordines.

Simplex, poſſeſſus, mox Acqui, Tranſitus eſſet,
Separat, & poſt ſe quartum ſic exigit ante.

Iam

Iam rectum,commune fiet nunc claſsibus hiſce.

Expoſitio.

Actiuorum ordines ſunt ſex.ſ.ſimplex,poſſesſiuus, Acqui ſitiuus,tranſitiuus,effectiuus,& ſeparatiuus.

Hi ſinguli exigũt cõiter a fronte nominatiuum agentem à tergo accuſatiuũ patiẽtem,differũt uero inter ſe caſibus ulterioribus,qui non ſunt agẽtes; neque patientes.

De primo ordine Actiuorum qui dicitur Simplex.

Ordo ſibi rectum ſimplex depoſcit & actum,
Verberat,& uideo,facio,faſtidio,honoro
Fert,occidit,amo,colit & formido,timetque
Terreo, commendo, laudo,metuoque,necoque.

Expoſitio.

Simplex ordo actiuorũ poſcit à frõte noĩatiuũ agẽtẽ à tergo accuſatiuũ patiẽtẽ.Verbero as,uideo,uides,facio,facis faſtidio is,honoro as, fero, fers,occido is,amo as,colo is,formido as,Timeo es,Terreo es,cõmodo as, laudo laudas,metuo is, neco as. *Secundus ordo poſſeſſiuus.*

accuſatiuum genitiuum
His uerbis caſum poſt quartum iunge ſecundum.
ablatiuo.
Si tamen in ſexto precium, quanti atque minoris
Pluriſque,& tanti, ſocio , ſine da genitiuo
Cum ſubſtantiuo cures iam tradere ſextum,
Vendit,emit,redimit,locat,& conduco,reuendo
Æſtimo,uenundo,caſtigoque & reprehendo.
Arguit,accuſat,condemno,atque impleo,mulcto.

Expoſitio.

Poſſesſiuus ordo ultra accuſãtiuũ patiẽtem, requirit genitiuũ uel ablatiuũ,ſed pretiũ tacitũ ponitur in genitiuo, ut tanti,quanti,pluris,minoris,ſed cum ſubſtãtiuo,expreſſo pretio,in ablatiua ut tanto pretio , mori p̃tio, Vendo is,emo is,redimo is,loco as,cõduco is, reuẽdo is;æſtimo as, uenundo as,caſtigo as,reprehendo is, arguo is;accuſo as, condemno as,impleo es, mulcto as.

Acquiſitiuus.

Poſt quartum,dandi gaudent hæc omnia caſu.

Scribo

Scribo,lego,adſcribo,commendo,nuntio mitto.
Lego,& reſtituo,do,commodo,mutuo,dono.
Addico,indico,edicoque,atque indico,prodo,
Et dico, & refero, declaro, impendo, vetoque
Suadeoque, & ſubigo, promitto accommodo, reddo.

Expoſitio.

Acquiſitiuus ordo actiuorum vltra accuſatiuum requirit datiuum:Scribo is,lego is,adſcribo is,cõmendo as, nũtio as,mitto mittis,lego as, reſtituo is,do das,commodo as,mutuo as,dono as,addico is, indico is,prodo is, dico is,refero ers,declaro as,impendo is, veto as, ſuadeo es,ſubigo is,promitto is, accommodo as,reddo is,

Tranſitiuus.

Omnibus his quartos poteris coniugere binos.
Flagito,poſco,peto,doceo,rogo,calceo,cœlo,
Exoro,admoneo, moneo, atque interrogo, cingo
Induit,& veſtit cũq; exuo poſtulat,oro, *Expoſitio.*

Tranſitiuus ordo actiuorum vltra accuſatiuum patiẽtem animatum, exigit alterum accuſatiuum.

Flagito as,poſco is, peto is,doceo es, rogo as, calceo as, cęlo as,exoro as,admoneo es,moneo es, interrogo as, cingo is, induo is,veſtio is, exuo is, poſtulo as,oro,as,

Effectiuus.

Poſſunt poſt quartum, purum ſibi iungere ſextum
Inficit & munit,regit,atque irrito,leuoque.
Educat, atque cibat vacuoque, & farcio,lacto.
Paſcit,alit,ſpoliat,ſternit,petit,afficit, ornat,
Impleoque,& ſatio,ſaturo, lanio, laceroque
Cædo,onero,exonero, vexoque & ſpargo, corono.

Expoſitio,

Effectiuus ordo actiuorum poſt accuſatiuum patientem aĩatũ,vel cõtinẽtẽ ablatiuũ ſine ꝑpoſitione ſibi flagitat Inficio is, munio is, rego is, irrito as,leuo as, educo as, cibo as, vacuo as, farcio is, lacto as, paſco is, alo,as, ſpolio as, ſterno is, peto is, afficio is, orno as, impleo es,ſatio as,ſaturo as, lanio as, lacero as, cœdo is, onero as,exonero as,uexo as,ſpargo is,corono as.

Separatiuus.

Ablatiuum proprior.
Sextum præcipuos poſt caſus ſume ſodalis.
Sed præpoſ: ſtatuat primum de caſibus abde.
Audit,& ediſcit,vellit,mouet,admonet,arcet.
Accipio, retraho,cunque exigo,ſeparo,ſoluo.
Haurit,habet,remouet,capit,atque intelligit,aufert.
Atque abigo,ſtirpo,eripio,& diuello vetoque.

Expoſitio.

Separatiuus ordo actiuorum poſt accuſatiuum patiētem ablatiuūm,cum præpoſitione requirit.
Audio,is, ediſco is, vello is, moueo es, arceo es, accipio, is,retraho is,exigo is,ſeparo as, ſoluo is, haurio is, habeo es, remoueo es, capio is, intelligo is, auferc[illegible]rs, abigo is,ſtirpo as,eripio is,diuello is,veto,as.

De verbis Paſſiuis.

Paſſiua hæc debent patientem admittere rectum
A,vel ab, & ſextum mediis aſſumet agentem
Poſt tamen hoc caſus,ſua quos,actiua ſequuntur.
Verberor,& vendor,donor, doceor, ſpoliorque,
Audior, aſpicior,videor,credorque,necorque.

Expoſitio.

Omne verbum paſſiuum poſcit a fronte nominatiuū patientem, & à tergo ablatiuum agētem cum præpoſitione a vel ab,vltra vero caſus vlteriores actiuorū, Verberor aris, uendor eris, donor aris, doceor eris, ſpolior aris, audior iris, aſpicior eris, videor eris, credor eris, necor aris

De neutris abſolutis.

Primæ ſunt ſpecies, regitur cum rectus utrinque
Sum,fio,incedo,euadoque,& viuo, voloque.

Expoſitio.

Neutra abſoluta primæ ſpeciei,exigunt à fronte,& a tergo nominatiuum;Sum,es,fio, fis, incedo, is, euado, is, viuo,is,volo,vis.

De deponentibus abſolutis.

nominatiuus.

Primæ ſunt ſpecies, regitur cum rectus utrinque.

V Prælior,

Prælior,& luctor, proficiſcor degladiorque,
Et iocor,& gradior, ratiocinor atque reuertor.

Expoſitio.

Verba deponentia abſoluta & a fronte, & a tergo nominatiuum ſibi aſciſcere poſſunt.

Prælior,aris,luctor,aris,proficiſcor,eris, digladior, aris, iocor aris,gradior,eris,ratiocinior,aris,reuertor,eris.

Poſſeſſiuus ordo neutrorum.

His ablatiuum tantum coniungito caſum
Affluit,& careo,vacat,atque exubero,abundo
Indiget,atque egeo,varie ſibi poſſit vtrumque
Abla,vel genitum,memini quantumque ſecundum
Sed ſatago patrium tribuas tantummodo caſum.

Expoſitio.

Poſſeſsiuus ordo neutrorũ exigit a fronte noĩatiuũ a tergo genitiuũ,vel ablatiuũ,hæc uerba cũ ablatiuo,affluo is,careo,es,uaco,as,exubero,as,Abũdo,as,hæc cum genitiuo,& ablatiuo indigeo, es memini uero cum accuſatiuo,& genitiuo,ſatago,is, cum genitiuo tantum.

Poſſeſsiuus ordo deponentium.

Quos regit anterior,caſus hic ordo repoſcit.
Fungor,ſic potior,veſcor,furor,utor,obutor,
Nec non difungor caſu coniunge latino.
genitiuum.
Et debet patrium miſeretur ſumere tantum,
accuſatiuum genitiuum.
Obliuiſcor item,reminiſcor quarta ſecundum.

Expoſitio.

Poſſeſsiuus ordo deponẽtium depoſcit à fronte nominatiuum a tergo genitiuum,uel ablatiuum.

Hæc uerba cũ ablatiuo conſtruuntur Fungor eris, potior iri,ueſcor eris,fruor, eris, utor eris,abutor eris,defungor eris, hæc cum genitiuo, & accuſatiuo, miſereor eris obliuiſcor eris,reminiſcor eris, recordor aris.

Acquiſitiuus ordo neutrorum.

Omnino Species cum caſu hæc tertia dandi eſt,
Seruit,obeſt, noceo,placet,atque incumbo,licetque

Officio, caueo, ſtudeoq;, & conſulit, hæret,
Obuio, & occuro, atque obtempero, obedio paret
Et faueo, & lateo, atque ignoſco, indulgeo, parco,
Inter ſum, ſoluo, deſum, & debeo cœdo.

Expoſitio.

Acquiſitiuus ordo neutrorũ flagitat à fronte noĩatiuũ à tergo datiuũ, Seruio is, obſum es, noceo, es, placeo es, incumbo is, liceo es, officio is, caueo es, ſtudeo es, conſulo is, hæreo es, obuio as, occurro is, obtempero as, obedio is, pareo es; faueo es, lateo es; ignoſco is, ĩdulgeo es, parco cis, inter ſũ, es, ſoluo is, deſum es, dẽo es, cado is.

Acquiſitiuum ordo deponentium.

Inferius dandi gaudebunt omnia caſu
Suffragor, dominorque, & fœneror atque refragor
Blandior, & medeor, nec non aſſentor, aris, adulor,
Gratulor, iraſcor, famulor, minitorque, minorque
Obſequor, auxiliorque, aduerſor, polliceorque.

Expoſitio.

Acquiſitiuus ordo depõẽtium a fronte conſtruitur cum nominatiuo agente, a tergo verò cum datiuo patiẽte, Suffragor aris, dominor aris, fœneror aris, refragor aris, blandior iris, medeor eris, aſſentor aris, adulor aris, gratulor aris, iraſcor eris, famulor aris, minitor aris, obſequor eris, auxilior aris, aduerſor aris, polliceor eris.

Tranſitiuus ordo neutrorum.

His hominem quartum nunquam coniunge notantem
Semino, tundo, & aro, colit, & fero, confero, planto,
Ventiloque, & pulſo, pinſo, & trituro, potiſſo,
Condido, vello, meto, texo, ſuo, diſſuo, filo,
Sarrio, meio, peto, Vanno, volo, digero, poto,
Prandet, edit, comedit, ſorbet, coquo, concoquo, cœno.

Expoſitio.

Tranſitiuus ordo neutrorum regit à fronte nominatiuũ à tergo accuſatiuũ, Semino as, tundo is, aro as, colo is, fero is, cõfero is, plãto as, Vẽtilo as, pulſo as, pinſo is, trituro as, potiſſo as, condido is, Vello is, meto is, texo is, ſuo is, diſſuo is, filo as, ſarrio is, meio is, peto is, Vanno as,

no as,volo vis, digero is,poto as, prandeo es, comedo is,ſorbeo es,coquo is,edo es,concoquo is,cęno as.

Tranſitiuus ordo deponentium.

Accuſatiuum patientem his iungito verbis.
Arbitror, vlciſcor,fateor,ſequor,aggrediorque
Solor,conſolor,prædor,percontor,opinor,
Deprecor,& populor,liceor,medior, miſerorque
Metior,& metor,dignorque, precorque,loquorque
Aucupor,& Venor,furor,reor,atque recordor
Alloquor,aſpernor,ſcrutor,nanciſcitur, atq;
Præſtolor:opperior.lucrorque,& ſciſcitor, una.

Expoſitio.

Tranſitiuus ordo deponentiũ a fronte requirit nominatiuum, a tergo accuſatiuũ, Arbitror aris,vlciſcor eris,fateor eris,ſequor eris,aggredior eris,ſolor aris,conſolor aris, prædor aris,percontor aris, opinor aris, deprecor aris;pupulor aris,liceor eris,meditor aris, miſeror aris, metior iris, metor ris, dignor aris, precor aris, loquor eris,aucupor aris, Venor aris, furor aris, reor eris, præſtolor aris,opperior iris,lucror aris,ſciſcitor aris.

Effectiuus ordo neutrorum.

Inferius ſextum, aut quartum cum propter habebunt
Gaudeo cum caleo:rubeo nigretque, uiretque
Et tepet:& friget,ſtupet;& cum turgeo floret.
Albeoque & liqueo;cum macreo ſplendeo;pollet
AEgroto,pallet,madeo, tumeoque doletque
Pingueoq; annumeres,& mœret;& horret,& ardet.

Expoſitio.

Effectiuus ordo neutrorũ cōſtruitur à frōte cum noīanatiuo patiēte,a tergo vero cum ablatiuo agēte ſine prępoſitione,vel cũ accuſatiuo ob;vel propter;Gaudeo es,caleo es,reubeo es,nigreo es vireo;es,tepeo es, frigeo es, ſtupeo es, turgeo es, floreo es, albeo es, liqueo es, macreo es, ſplēdeo es, polleo es, ægroto as, palleo es, madeo es, tumeo es,doleo es,pingueo es,mæreo es,horreo es:ardeo es.

Effectiuus ordo deponentium.

Inferius ſextum, aut quartum cum propter; habebunt

Hæc Letor, ſtomachor, triſtor, baccorq; querorque
Atque verecundor, delector, glorior, atque
Crapulor, indignor, morior, iraſcor, & vltra.

Expoſitio.

Effectiuus ordo deponētium requirit a fronte noīatiuum patientem, a tergo ablatiuum agentem, vel accuſatiuū cum ob, vel propter.

Letor aris, ſtomachor aris, triſtor aris, bacchor aris, queror eris, verecundor aris, delector aris, glorior aris, crapulor aris, indignor aris, morior iris, iraſcor eris.

Separatiuus ordo neutrorum.

A: uel ab hic poſcit cum ſexto protinus ordo.
Et vapulo, venit, nec non licet, exulo, nubo.

Expoſitio.

Separatiuus ordo neutrorum poſcit a fronte nominatiuū patientem: a tergo ablatiuū agētem cū præpoſitione, a, uel ab, vapulo, as, venio is, liceo es, exulo as, nubo is

Separatiuus ordo deponentium:

A uel ab, hic poſſit cum ſexto protinus ordo.
Naſcitur, atque oritur, patiorque, adiunge renaſcor.

Expoſitio.

Separatiuus ordo deponentium requirit a fronte nominatiuū patiētem, a tergo ablatiuum agentem cū a vel ab. Naſcor eris, orior iris, patior eris, renaſcor eris.

De communibus.

Quæ actiuæ quarto, paſſiue iungito ſexto,
Largior, experior, veneror, moror, oſculor, hortor,
Criminor, amplector, nec non interpretor, atque,
Hoſpitor, hæc nunc ſunt omnia verba, ſed olim
Multa alia antiquis communia verba fuerunt.

Expoſitio.

Cōe verbum vtranq; retinens ſignificationem, ſi actiuæ ſignificationis fuerit, vt actiuū, ſin paſſiuæ, vt paſſiuū cōſtruitur Largior iris, expior iris, veneror aris, moror aris, oſculor aris, hortor aris, criminor aris amplector eris, interpretor aris, hoſpitor aris. Verū largior, amplector, oſculor, ut in maioribus actiuè tantū utit ur Ci-

Imperſonale duplex paſſiuæ vocis

De imperſonalibus paſſiuæ vocis.

Hæc præ ſe poſcunt ſextum communiter vſu,
Poſt ſe tu nullum dederis, vt regula caſum:
Abſoluta Volent, acquiſitiua ſuorum.
Neutra ante, & poſt ſe verborum tempore cáſus:
Itur, vt ad generum Cereris ſine vulnere paucis,
Atque ibi Iunoni ſtygæ ſeruitur ab illis:
Scribitur, & legitur ferturque auditur, amatur,
Prandetur, bibitur, ſtatur, ſeruitur, amatur,
Prouenit à verbis quorum iam finis in o ſtát
Quæque etiam ſignant paſſum carere iubemus.

Expoſitio.

Verbum imperſonale paſſiuæ vocis conſtruitur à fronte cum ablatiuo, à tergo vero nullum exigit caſum, niſi fuerit, à neutris abſolutis, & acquiſitiuis, quæ poſt ſe ſuos flagitant caſus, formatur ſolum à verbis deſinentibus in o; ſignificantibus actionem.

De imperſonalibus actiuæ vocis.

Quorum ordines ſunt ſex.

Primus habet genitum, dandi tenet ordo ſecundus
Tertius accuſa: quartus cum præpos: eundem.
Infinita volunt poſt ſe, quod flagitat vſus,
Dat quintus ſextum caſum: dat ſextus & Accu.

Expoſitio.

Quoniam ordines imperſonalium actiuæ vocis ſunt ſex primũ ordo poſcit à fronte genitiuum à tergo infinitum quod eſt commune primo. Secũdo, tertio, & quarto ordine, ſine quo perſonalia fiunt, Secundus poſcit à fronte datiuum, Tertius accuſatiuum, Quartus etiam accuſatiuum cum præpoſitione ad, Quintus a fronte ablatiuum à tergo datiuum patientem, Sextus accuſatiuũ a fronte, a tergo vero genitiuũ agẽtẽ, vel infinitũ.

Verba primi ordinis.

Hæc patrium poſcunt à fronte; ſed ingerit, infi.

Quin-

Quinque tamen ſexti ſed erunt pronomina caſus
Nempe mea, noſtra tamen atque tuaque ſuaque
Inter & eſt refert, duo ſunt hæc ordine verba.

Expoſitio.

Primus ordo imperſonalium actiuæ vocis poſcit, a fronte genitiuum, exceptis mea, tua, ſua, noſtra, & veſtra à tergo infinitum, intereſt erat, fuit, refert, bat, tulit.

Secundus ordo.

Hæc a fronte ſibi dandi, depoſcere caſum
At ergo diſcas infini, quo ſine perſo.
Accidunt atque vacat, præſtatque, placetque, libetque
Euenit, & reſtat, conducit, ſufficit, atque
Contingit, conſtat, cum ſuppetit expedit, & cum,
Conuenit, atque licet necnon liquet eſt ſatis vſque.

Expoſitio.

Secũdus ordo poſcit à fronte datiuum a tergo infinitum ſine quo perſonale fieret.
Accidit bat, vacat bat, præſtat bat, placet bat, libet bat, euenit bat, reſtat bat, conducit bat, ſufficit bat, contingit bat, conſtat bat, ſuppetit bat, expedit bat, conuenit bat, licet bat, liquet bat.

Tertius ordo

Quartum tu caſum, dederis poſt ſemper & infi.
Conſultumque virum decet hunc vigilare diuque
Dedecet, atque decet, iuuat, delectat, oportet.

Expoſitio.

Tertius ordo poſcit a frõte accuſatiuũ a tergo infinitũ dedecet bat, decet bat, iuuat bat, delectat bat, oportet bat

Quartus ordo.

Hæc quartum poſcunt caſum cum partibus, ad te.
Pertinet, & ſpectat, coniugas attinet uſque.

Expoſitio.

Quartus ordo requirit a frõte accuſatiuum cum ad a tergo infinitum, pertinet bat, ſpectat bat, attinet bat.

Quintus ordo.

Quæ debent ſextum caſumque admittere dandi
Hæc benefit verbum necnon male iunge ſatisque.

 Expoſitio.

Expoſitio

Quintus ordo ſibi poſcit a fronte ablatiuum agentem cũ præpoſitione, a tergo vero datiuum patientem Bene ſit ebas, malefit ebat, ſatisfit ebat.

Sextus ordo.

genitiuum.

Hæc infinitum poſcunt, caſumque ſecundum
Poſt ſe, ſed quartum a fronte, ſibi verba requirunt
Depudet, & tedet, miſeretque pigetque pudetque.

Expoſitio.

Sextus ordo requirit a frõte accuſatiuum patientem, a tergo genitiuum agentem vel infinitum: Depudet bat, tadet bat, miſeret bat, pudet bat.

De famulatorijs.

Debeo cum poſſum, ſoleo, volo, deſinit atque
Incipio ſeruos, infini dicito: namque.
Si ſeruit perſo; tunc perſonale vocabis
Imperſo, dices imperſonale genuſque
Namque putes, quòd ſunt veluti quibus ipſa cohærent.
Sed volo non nanque tu imperſonale tenebis.

Expoſitio.

Famulatoria verba, illius ſunt generis cui adhærent, & illius conſtructionem quoque ſeruant a fronte, ſed ſeruiunt infinitiuis verborum, Debeo es, poſſum tes, ſoleo es, volo uis, deſino is, incipio is.

De infinitis.

Exigit, in frui; fuerit ſi perſo; vel accu.
Ante vel in imperſo: caſus, quos verba requirunt.
Poſt ſe, tu verbi caſus, ſignare, memento.

Expoſitio.

Infinitum cum ſit duplex perſonale, & imperſonale. Perſonale accuſatiuũ poſcit à frõte a tergo vero caſus ſui verbi, imperſonale reqrit a frõte, & a tergo caſus ſuos

De Gerundio.

Di, Do, Dum, uoces cognoſcas ipſe gerundi.
Nomina, depoſcit Di, Do, ratione duali.
Abſoluta voces, cum ſint ſine coniungere prepo:

Poſt

Poſt ſe quos verborum caſus depoſcit habendo.
Si præpo fuerit concordant, ſubſtat, & adiec.
In dum ſi verbum caſus depoſit, ab accu.
Adiectum veluti ſi ſtarent ſubſtat, ut aiunt.

Expoſitio.

Tres ſunt terminationes gerũdij in Di, Do, in Dũ; in Di ſemper a nomine præſertim ſubſtãtiuo dependet, poſt ſe regit caſus ſui verbi, in Do, dupliciter regitur, abſolutè, cum præpoſitione ut in maioribus; in Dum, cum præpoſitione &, vt plurimum ſine caſu poſteriore; ſi vero, verbum ſuum regat poſt ſe accuſatiuum fit gerũdium, adiectiuum & concordat in genere, numero, & caſu, vt adiectiuum cum ſubſtantiuo.

De ſupino.

Supinum in Vm.

Semper in um pendens a uerbo mota ſupinum
Ad ſignante locum retinet poſt ſe vltima caſus.
V, pendens paſſum mobili de nomine, poſt ſe
Non caſus poſcit, fuerit ſi caſus, abhorret.

Expoſitio.

Cũ duo ſint ſupina in Vm, & in, V, in Vm, depẽdens a verbo ſignificante motum ad locũ, regit poſt ſe caſus ſui verbi: in V, vero paſſiuũ depẽdens a nomine adiectiuo, nullũ poſt ſe caſum depoſcit, & ſi habuerit reſoluitur per Vt, & verbum.

De Participijs.

Ans, ens, & rus, tus, ſi dus iam ſingula ſeruans
Attendas tempus, formam; ſignatio, deri;
Interſint parti; poſt tergum conſtrue more
Tu verbi; verum ſtatuas a fronte perinde
Ac ſubſtans adiec. ſin forſan terna repugnant.
Quominus id fiat, parti tum cuncta reſoluas,
Tranſit, & in nomen, ſi ſint conſtructio, compoſ.
Temporis admiſſum, reliquum tibi regula monſtret.

Expoſitio.

Participium in ans, vel in ens: præſentis temporis, in rus,

& in

& in dus futuri,in tus præteriti perfecti eſſe ſcias, ante ſe nihil regit,poſt ſe caſus ſui verbi. quatuor in eo conſidera,tempus,formationem,ſignificationem, & deriuationem, tria impediunt,participiũ, & tribus modis tranſit in nomen hæc omnia in maioribus lege.

De comparatiuis.

comparatiuo.

Comparata quator Sermonis partibus vnde
ſignificat.
Formatur ſignat magis adiec.nomine in iunctum
Additur I primo or, forti ſic fortior vſque.
Ablatiuum.
Ablatiuum,poſt ſe poſcit poſt alterum,& ultra,
poſitiui genitiuum
Iam poſiti caſus,genitum depoſcit utrunque
Plus,minus,in numero,menſura,pondere fixum.

Expoſitio.

Cõparatiuũ formatur a quatuor partibus orationis,ſignificat aduerbiũ magis & a prima voce deſinẽte in I, formatur addita or, vt forti fortior,regit poſt ſe ablatiuũ ſine præpoſitione, & vltra alterũ ablatiuum admittere poteſt,ex natura exceſſus, & ẽt caſus ſui poſitiui Plus, & Minus ſubſtantiua,requirunt a tergo genitiuum, vt plus vini,& nummorum, & ſignificant rem conſiſtentem in numero, menſura,& pondere.

De ſuperlatiuo.

Terminat in ſſimus,genitum plurale ſuperla.
Exigit a tergo,generis ſi protinus eſſet.
Eiuſdem patriæ,ſtudij,vel gentis & oræ:
Multo plus retinet,quod monſtrat dictio latè
Optimus es Venetum,Venetæ vel gentis amicæ:
Si fueris Venetus,ſin ſecus dicito multo.
Es melior Venetis FAGVS tibi plurima ſignat
R,quoque rimus habet veluti nunc pauper adhæret
Quod duxi rimus facies pauperrimus ipſe.

Expoſitio.

Superlatiuum terminãs in ſſimus,formatur a prima voce

in I, addita ſſim⁹, ut forti fortiſſimus, exigit a tergo genitiuũ pluralẽ, vel ſingularem nominis collectiui ſui generis, vt Hector fortiſſimus Troianorũ, uel Troianæ gentis, a uocibus incipientibus ab hiſce Fagus, facilis, agilis, gracilis, humilis. & ſimilis, addita, limus remota is, ut facilis, facilimus, pauper pauperrimus.

De Relatiuis.

Nempè Relatiuum ſignat tibi nomina cuncta
Adiecti: Qualis, quantus, quot, quotus, & inde.
Cuius vel bini terni uel ſingula, dicas
Sum doctus qualis, magnus tu quantus, & aſſes
Quot tibi ſunt? primus, quotus vel ſingula poma,
Mercatus quadrante dedi, quos diligo, dono,
Diſcipulis, Cuias Italus degente Salerni.

Expoſitio.

Relatiuum accidentis, quod cum ſubſequente ſubſtãtiuo concordat, in genere, numero, & caſu; refert ſemper antecedens adiectiuum. & ſunt hæc. ſ. Hic & hæc Qualis & hoc Quale, Quantus, quanta, quantum; pluraliter Quot, Quotus, ta, tũ, Cuius, a, um. Singulis, læ, la, ſic Bini, æ, a, &c.

De diſtributiuis.

Diſtributiuum Patritium Interrogatiuum.
Diſtrib. in his, partit, diſcas interrogat, atque
Illa tenent totum diuiſum partibus hiſce.

Expoſitio.

Diſtributiuum, vel partitiuum & interrogatiuũ diſcas in his uerſibus, illa. ſ. diſtributiua & partitiua tenent totum pluralem diuiſum in his partibus, ut quilibet, quidam, &c.

De diſtributiuis, & Partitiuis.

Quilibet, & quidã, atque aliquis, quicunque Alius, quis.
Alter, vter, ſimul, alteruter numeralia, ut unus
Quiſque ambo affirmãt quicunque atque omnis vterque
Nullus, nemo negant etiam coniungito neuter.
Hæc genitos poſcunt plurales, ablat. & accuſ.
Diſcipulum quidam diſcit, ſed diſcere quidam:

Contemnit;duo ſi fuerint:tu dicito neuter.
Quod negat;affirmat ſi dicas lector vterque.

Expoſitio.

Diſtributiuum,& Partitiuum exigunt genitiuum pluralem,uel ablatiuum, Accuſatiuum vt cum præpoſitione, vt diſcipulorum aliquis eſt benemoratus, aliquis vero agreſtis. Horum aliquod eſt affirmatiuum, et Quiſque, ambo,aliquod negatiuum vt nullus, nemo, neuter, & huiuſmodi. Verum affirmatiuum duorum eſt vterque, vel ambo; plurimum vero, aliquis omnis quiſque, &c.negatiuum duorum eſt neuter, tra,trum, plurimum vero nullus.a, um,nemo,&c.

De Interrogatiuis.

At quis vter,qualis,quantus,quot,quotus,& inter
Sæpe rogatiuum cuias,cuiuſque videto.

Expoſitio.

Interrogatiuũ eſt uel duorũ,vt quis & uter,uel plurium, vt quis:vt vter oculorum vel quis oculorum melius uidet de pluribus quis militum eſt audentior?

De Aduerbijs localibus.

Hæc vbi, ſi ſtatus, mutus Quo tranſitus eſſet
Qua,ſic unde venis?Quorſum,ſic Hactenus ibis.

Expoſitio.

Aduerbia localia ſignificãt:aut ſtatum in loco vt vbi,uel motum ad locum,ut quo uel tranſitum per locum, vt qua;uel diſceſſum de loco,vt vnde, vel verſus: vſque ad locum,vt.quorſum,& hactenus.

Aduerbia ſignificantia ſtatum in loco ſunt hæc.

Hic,illic,intus,foris,vſquã,nuſquam, ibi,ibidem, vbique alibi,alicubi,ſicubi,necubi,vbiuis,ubilibet,ubiubi,vbicunque, vtrobique ſuperius,inferius, ubi,

Aduerbia ſignificantia motum ad locum.

Huc,iſtuc,illuc,intro,foras,vſquam,nuſquam,ſiquo;ne.

quo,aliquo,vtroque,quocunque,quoquo,quouis,quo libet, eo,eodem,ſupra,infra,quo.

Significantia tranſitum per locum.

Hac,illac,intus, foris, ſiqua, nequa, alia, aliqua, vtraque quocunque,ea,eadem,qua.

Significantia diſceſſum de loco.

Hinc,iſtinc,illinc,intus, foris, ſicunde,necunde, aliunde, alicunde,vndecunque,vndique, vtrinque, vndeuis, inde,ſuperne, inferne,cœlitus,funditus,unde.

Significantia locum verſus.

Horſum,iſtorſum,illorſum,ſiquorſum,nequorſum,aliorſum, aliquorſum, ſurſum, deorſum, dextrorſum, ſiniſtrorſum,vel leuorſum,vtroque verſum,quorſum.

Significantia vſque ad locum.

Hactenus, hucuſq; iſtucuſque, illucuſq;, eouſq;,quouſq;

De conſtructione proprium nominum, vt Vrbium, vt oppidorum,vt pagorum,& huiuſmodi.

Prima ſecunda locat patrios inflexo ſtatum
Si ſignat,ſi plu. ſi tertia flagitat,ablat,
Ad quem locum motum flexi cuiuſque vocetur,
Adſignat quartum,Per,De,tu poſcito ſextum
Vſque locum,verſus,quartum ſic cernito caſum.

Expoſitio.

Primę & ſecūdę declinationis nomīa ſimplicia.Vrbiū.oppidorum, & huiuſmodi iuncta cum uerbis ſignificantibus ſtatum in loco, vel per modum ſtatus,locantur in genitiuo verum ſi pluraliter tantum declinantur, vel fuerint tertia declinationis, ponuntur in ablatiuo.

Nomina propria cuiuſuis fuerint declinationis, ſi iungantur cum verbis ſignificantibus motum ad locum, vel per modum motus,in accuſatiuo ſtatuuntur.

Si tranſitum per locum, vel diſceſſum de loco, ſemper in ablatiuo locantur,ſi verſus locum,vel vſque ad locum

in accuſatiuo: ut latius patet in maioribus. Notandum quod nomen proprium aduerbialiter nō admittit præpoſitionem.

De nominibus appellatiuis, vt prouinciarum, regionum inſularum, montium fluminum, propiorum hominum, belluarum, & huiuſmodi.

Si ſtatum viduas ſexto cum præpo: locabis
Si motum quarto: ſi Per deſpoſcit eundem
Deque loco ſextnm, verſus ſemel ipſe locato:
Vſque magis præpo. bis, iungas protinus accu.

Expoſitio.

Nomina appellatiua & compoſitiua, ſi iungatur cum verbis ſignificantibus, Statum in loco ponuntur in Ablatiuo cum præpoſitione, ſi cum ſignificantibus motum ad locum, in Accuſatiuo cum præpoſitione, ſi tranſitū per locum, in Accuſatiuo cum Per, ſi diſceſſum de loco, in Ablatiuo cum præpoſitione ſi verſus, vel vſque ad locū in Accuſatiuo; & hæc fere sēper cū ꝑpoſitione.

De Figuris.

Eſt figura triplex conſtructi, docis, & vnà
Senſus, grammaticum conſtrue; vox ſola poetas
Nempe decet cunctos ſententia dignā latinos.

Expoſitio.

Figuris eſt triplex conſtructionis verborum, & ſententiarum Figura conſtructionis pertinet ad grammaticum, verborum ad poetas, ſententiarum ad vniuerſos latinos ad poetas, & oratores.

De figuris conſtructionis octo.

appoſitio.

Synteſis, appoſitum, prolepſis, Zeuma, Sinecdoche.

euocatio.

Antipteſis item, ſyllepſis, & euocat octo.

Expoſitio.

Octo ſunt figuræ conſtructionis, ſyntheſis, appoſitio, prolepſis, Zeuma, ſynecdoche, antipteſis, ſyllepſis, & euocatio, vt in maioribus.

De figuris verborum & vocis octo.

Sincopa de medio tollit quod epenteſis auget.
Apocope eum tollit finem, quem dat paragoge.
Apponit protheſis caput,id quod aphereſis, aufert.
Antitheſis,& methatheſis.

Expoſitio.

Sincopa,vt amaſti pro amauiſti,pericla pro pericula·epẽ theſis contra, vt mauortis pro martis:apocope, vt ſat pro ſatis:paragoge contra,vt dicier pro dici·protheſis vt renarro pro aphereſis cõtra,vt temno , pro cõtẽno.

De figuris ſententiarum quæ ſunt tredecim ſaltem.

Antiphraſis,pareas antonomaſia vatem
Virgilium monſtrant hyperbolæ tardior vrna
Apoſiopeſis,vt tu ne ille?eclipſis, vt hęc iam.
Secum Metaphora,& nunc omnis parturit arbos.
Sic etiam catachreſis, vt paracida pro partis vel cuiuſuis interfectore.
Metonimia vel hyppallage vt bibi cyathum Vini ,& Ceres pro frumento.
Onomatopeia Vagitus pro voce infantis

FINIS

PHILIPPVS VENVTIVS
Cortonenſis in Zoilum.

Ecce opus egregium ſolito de more parat.
Car pere iam doctos, Lurida liugua viros.